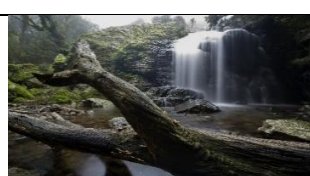




GIUDICATO DI ARBOREA



Piano di Distretto

Novembre 2022

Intervento ai sensi della L.R. 7 agosto 2014 n. 16 norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale. Istituzione e disciplina dei distretti rurali, dei distretti agro-alimentari di qualità, dei biodistretti e dei distretti della pesca e dell'acquacoltura di qualità.

*“Il Primo uomo fu un agricoltore, e ogni nobiltà
storica riposa sull’agricoltura”*

(Ralph Waldo Emerson)



Hanno collaborato:

Dr. Rocco Meloni	Direttore Scientifico	Ricerca e Marketing S.r.l.
Dr.ssa Monica Fanni	Coordinatore equipe	Ricerca e Marketing S.r.l.
Dr. Mauro Macis	Animatore	Ricerca e Marketing S.r.l.
Dr.ssa Rita Perria	Animatrice	Ricerca e Marketing S.r.l.
Dr. Fabio Contu	Master in sviluppo territoriale Animatore	Ricerca e Marketing S.r.l.
P.A. Giovanni Paolo Iembo	Esperto sviluppo rurale Animatore	Ricerca e Marketing S.r.l.
Dr. Arch. Giorgio Garau	Responsabile comunicazione e social media Manager	Ricerca e Marketing srl
Dr. Andrea Dessì	Master in gestione e supporto qualità e sicurezza alimentare Animatore	Tutor team servizi civile Comune di Santa Gusta
Dr. Francesco A. Soro	Project Manager	Agenzia di Sviluppo Locale G.A.
Dr. Prof. Angioni Alberto	Professore Ordinario docente chimica degli alimenti	Università degli Studi di Cagliari
Dr. Pietro Giordano	Agronomo	Rappresentante Caritas Diocesana (Volontario)
P.A. Comina Antonello	Agricoltura sociale	UE COOP Sardegna Associazione Madre Terra Sardegna (Volontario)
Dr. Marco Greco	Veterinario	Associazione Nazionale Bio Agricoltura Sociale (Volontario)
Sig. Daniele Rosano	Supporti video e documentazione attività	Alambra Servizi
Dr. D'Amico Roberto	Accompagnamento Verbalizzazione – Analisi SWOT – Albero Problemi e Obiettivi	Agenzia Regionale LAORE
Dr. Tuveri Carlo	Accompagnamento Verbalizzazione – Analisi SWOT – Albero Problemi e Obiettivi	Agenzia Regionale LAORE
Dr. Pasquale Sulis	Accompagnamento Animazione Verbalizzazione – Analisi SWOT – Albero Problemi e Obiettivi	Agenzia Regionale LAORE
Dr. Ciriaco Loddo	Accompagnamento – Animazione Verbalizzazione – Analisi SWOT – Albero Problemi e Obiettivi	Agenzia Regionale LAORE



Erbì Pietro Paolo	Presidente
Luigi Todde	Vice Presidente
Porcu Alessandro	Consigliere
Giorgio Solinas	Consigliere
Mauro Orrù	Consigliere
Serra Simone	Consigliere
Diana Andrea	Consigliere
Conciglia Claudia Rutigiano	Consigliere
Maristella Locci	Consigliere
Ottavio Pinna	Consigliere
Dore Anna Maria **	Consigliere
Corrias Luca	Consigliere
Scano Giorgio	Consigliere
Obinu Giacomo	Consigliere

** in data 19.09.2022, a seguito delle elezioni amministrative nel Comune di Uras, il consigliere Anna Maria Dore ha rassegnato le dimissioni.

1.0		Premessa	7
2.0		Elementi sociali, economici e ambientali	10
	3.1	Il Distretto Rurale “Giudicato di Arborea”	11
	2.2	Popolazione e struttura demografica	25
3.0		Il Sistema Produttivo del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea”	32
	3.1	Agricoltura e agroalimentare	38
	3.2	Le Filiere	46
	3.3	Il Comparto Vitivinicolo	48
	3.4	Il Comparto Zootecnico	51
	3.5	La Pesca lagunare e marittima	53
	3.6	Le Trasformazioni agroalimentari	56
	3.7	La Multifunzionalità	57
	3.8	L’Artigianato Tipico	59
	3.9	Il Turismo	62
4.0		Le Università e la ricerca applicata	64
5.0		Il Volto Sociale del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea”	66
6.0		Il Percorso verso il Distretto Rurale “Giudicato di Arborea”	69
	6.1	Il Comitato Promotore	70
	6.2	I Portatori d’interesse	74
	6.3	Il Comitato Tecnico e Scientifico	75
	6.4	Il Processo Partecipativo e il laboratorio di co-progettazione	76
	6.5	Il Piano di Animazione e Informazione	78
	6.6	L’Animazione Territoriale	79
	6.6.1	Il laboratorio di coprogettazione	88
	6.7	L’Analisi SWOT	106
	6.8	L’Albero dei Problemi	110
	6.9	Obiettivi, tema catalizzatore e ambiti d’intervento	121
	6.10	L’Albero degli Obiettivi	123
	6.11	Descrizione dei singoli obiettivi	133
7.0		Piano Programmatico di Sviluppo	142
	7.1	Definizione della strategia	143
	7.2	Interventi strategici per macro ambiti	160
	7.3	Coerenza con i requisiti di cui all’art. 28 L. R. 28 n 16/2014	162
8.0		I Soggetti Aderenti al Distretto Rurale “Giudicato di Arborea”	165
9.0		Il Piano di Comunicazione del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea”	180
	9.1	Il Piano di Comunicazione	180
	9.2	Finalità, strumenti e target	182
10.0		Organizzazione e governance del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea”	183
	10.1	La forma giuridica	183
	10.2	Organizzazione della Fondazione Distretto Rurale “Giudicato di Arborea”	186
11.0		La Fondazione “Distretto Rurale Giudicato di Arborea”	191
12.0		Piano finanziario degli interventi	192
13.0		Tabella riepilogativi deli interventi per comparto	202
14.0		Conclusioni	210

Supportare gli interventi di sviluppo rurale significa anzitutto disporre di **strumenti e strategie d'intervento** che siano capaci di contribuire concretamente ad incrementare le opportunità di sviluppo e ad accrescere l'attrattività del territorio avendo cura di garantire in ogni momento la coerenza delle azioni con le vocazioni della comunità. Siamo consapevoli di vivere in contesti altamente competitivi, resi ancor più aggressivi dall'impatto sulla società e sull'economia del **Covid 19 e del conflitto bellico in atto**, ed ecco perché, in tale scenario, abbiamo ravvisato la necessità di attivare il **Distretto Rurale "Giudicato di Arborea"** un nuovo "strumento" basato sulla sostenibilità economica, sociale ed ambientale capace di creare circuiti virtuosi e di produrre effetti oltre la sporadicità delle azioni ed in grado di incidere sul territorio complessivamente. Siamo sicuri che la valorizzazione della **"cultura e del sistema produttivo del mondo della ruralità"** potrà contribuire a migliorare la qualità della vita dei nostri concittadini, aiuterà a proteggere il territorio, aiuterà concretamente alla ripresa e alla crescita economica e occupazionale delle nostre comunità, al rafforzamento del sistema produttivo e ad accrescere la competitività delle nostre aziende.

**Il Consiglio di Amministrazione della
Fondazione "Distretto Rurale "Giudicato di Arborea"**



Il presente elaborato descrive il Piano di Distretto del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea” in conformità a quanto stabilito dalla norma regionale n 16 del 7 Agosto 2014 e dalle direttive di attuazione. All’interno del documento viene descritto il quadro puntuale della demografia, del sistema produttivo e dei suoi diversi comparti. Un capitolo specifico illustra il processo partecipativo e le azioni poste in essere per assicurare il coinvolgimento del tessuto produttivo, del mondo della cultura e del sociale e più in generale dai diversi portatori di interesse. In tale contesto, le numerose attività di animazione e informazione, hanno offerto alle comunità coinvolte, alle imprese, ai decisori politici ampi spazi di riflessione e di confronto in particolare sulla inderogabile necessità di promuovere e stabilizzare le reti di cooperazione all’interno del territorio attraverso le quali sia il pubblico che il privato concorrono all’unisono per il superamento delle storiche criticità del comparto agricolo. La presenza di aziende agroalimentari di alta specializzazione, di realtà di punta nell’ambito della quarta gamma e dell’ortofrutta, delle eccellenze dell’artigianato artistico e tradizionale presenti in particolare nei “poli” di Mogoro e Samugheo, l’ampia offerta di ristorazione di qualità, le realtà di nicchia della rete di ospitalità, la variegata offerta culturale, rappresentano il quadro d’insieme in cui il Distretto Rurale andrà ad operare a sostenere il sistema produttivo e ad organizzare la promozione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari territoriali. Inoltre, attraverso la definizione di strategie innovative e di nuove forme di cooperazione fra gli attori delle comunità si opererà per superare i limiti del perimetro della singola impresa verso una “visione” distrettuale di territorio culturalmente e imprenditorialmente omogeneo propria del “Giudicato di Arborea”. La definizione dell’analisi SWOT, l’individuazione dell’albero dei problemi e dell’albero degli obiettivi, realizzate con il supporto dell’Agenzia Regionale LAORE, e il successivo laboratorio di coprogettazione con i soci della fondazione hanno permesso di delineare i macro obiettivi del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea” che, partendo dalle attività di pianificazione strategica, prevedono:

- il sostegno e il rafforzamento del tessuto produttivo locale e delle relative filiere;
- l’introduzione di sistemi innovativi nei cicli di produzione e di commercializzazione che, rispettosi della tradizione, siano capaci di fornire risposte alle mutevoli dinamiche di mercato;
- l’integrazione fra le filiere produttive e i diversi comparti;
- precisi interventi di marketing territoriale finalizzati a promuovere il territorio, le sue imprese e in particolare le eccellenze delle filiere del cibo;
- la preservazione e valorizzazione del patrimonio, storico, culturale, ambientale e paesaggistico;
- la promozione di nuove forme di economia basate sulla solidarietà e sostenibilità;
- Il sostegno alla vasta rete dell’associazionismo in ambito di agricoltura sociale, della cultura della ruralità e di promozione delle risorse endogene.



Il quadro normativo fa riferimento alle seguenti norme e direttive:

- la L.R. n 16 del 2014 inerente alle “Norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale: agro biodiversità, marchio collettivo, distretti” - Capo III “Istituzione e disciplina dei distretti rurali, dei distretti agro-alimentari di qualità, dei bio distretti e dei distretti della pesca e acquacoltura di qualità”;
- le direttive di attuazione allegate alla delibera di Giunta Regionale n° 1178 del 11 Marzo 2020;
- l’articolo 13, comma 2 del Decreto legislativo 18 maggio 2021, n 228 per l’inserimento nel Registro nazionale dei Distretti del cibo istituito presso il Ministero delle politiche agricole e forestali.

Nel contesto del quadro normativo di riferimento vengono definiti Distretti Rurali:

i sistemi produttivi locali di cui all'articolo 36, comma 1, della legge Regionale 5 ottobre 1991, n. 317 (Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese), caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali.

I Distretti Rurali perseguono i seguenti obiettivi:

- promuovere la cooperazione valorizzando le risorse del contesto territoriale di riferimento;
- conservare la qualità del prodotto nel corso delle operazioni e dei passaggi nella filiera orizzontale fino al consumatore finale;
- contribuire alla diffusione, alla commercializzazione e all'istituzione di nuovi prodotti a marchio DOP e IGP, nonché di produzioni a qualità ambientale certificata e riconosciuta a livello europeo;
- contribuire all'utilizzo delle forme di paesaggio agricolo in chiave turistica, valorizzando le proprietà diffuse del territorio non funzionali a una produzione di massa;
- contribuire all'aggregazione tra imprese per acquisire competitività nei confronti del mercato interno e dell'export;
- collegare le produzioni primarie alle pratiche produttive, ristorative, turistiche, sportive e ricreative, scolastiche e dei servizi territoriali;
- potenziare l'identità sarda tramite la salvaguardia e la riscoperta dei saperi e sapori tradizionali e con l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali del territorio legate alla tradizione e alla cultura locali;
- promuovere la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità locale;
- evitare la marginalizzazione delle produzioni primarie nei rapporti interni al distretto;
- favorire il raccordo e l'integrazione tra i sistemi produttivi locali.

Inoltre:

- I distretti sono riconosciuti dalla Regione a seguito di apposita iniziativa da parte di Enti Locali, singoli e associati, insistenti sul territorio del Distretto, Associazioni di Categoria, Imprese operanti sul territorio, Gruppi di azione Locale (GAL), Gruppi di Azione Costiera (FLAG), Altri enti pubblici o privati;
- Il soggetto proponente deve garantire la più ampia concertazione coinvolgendo le rappresentanze economiche, sociali e istituzionali del territorio. Deve, inoltre, essere svolta un'azione di animazione territoriale destinata a promuovere la costituzione del distretto, attraverso non meno di sei incontri pubblici di condivisione
- Il distretto è costituito mediante la stipula di un apposito accordo tra i soggetti aderenti operanti sul territorio.



2.0 Elementi sociali, economici e ambientali che caratterizzano il Distretto Rurale “Giudicato di Arborea”

Nella redazione del presente documento, il gruppo di lavoro, ha inteso individuare e definire gli elementi caratterizzanti del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea” secondo quanto previsto dalla L.R. n. 16 del 7 Agosto 2014 e dalle direttive di attuazione approvate con delibera della Giunta Regionale n 11/8 del 11 Marzo 2020. Nello specifico lo studio fornisce un quadro generale del comparto primario e di come le aziende di appartenenza interagiscono con i comparti quali le trasformazioni agroalimentari, il commercio all’ingrosso e al dettaglio, l’ospitalità e la ristorazione, i dei servizi turistici in una logica di filiera. Per l’elaborazione dell’analisi del contesto socioeconomico i dati e le fonti d’informazione sono prevalentemente provenienti da indagini censuarie dell’ISTAT ed Eurostat delle banche dati Infodata del Sole 24 ore e del CRENOS, dai sistemi informativi, dall’Agenzia Regionale LAORE, dai siti e dai report di Sardegna Programmazione, Sardegna Statistiche, , Registro Imprese della Camera di Commercio Industria e Artigianato di Cagliari e Oristano, Osservatorio Sardegna Turismo, Osservatorio Mercato del Lavoro della Regione Autonoma della Sardegna – Agenzia Sarda per le Politiche attive sul lavoro, Caritas Diocesana, dai PUC, e dai DUP dell’Unioni dei Comuni e dei singoli Comuni che compongono il distretto. Va inoltre specificato che il reperimento di dati aggiornati e affidabili per ogni singolo Comune era pressoché impossibile considerando la dimensione delle comunità coinvolte ed essendo le fonti principali espresse in gran parte per macro aggregati. Per tale motivo il Team di lavoro ha ritenuto di dover realizzare una puntuale indagine conoscitiva attraverso la definizione di un questionario che è stato somministrato agli uffici anagrafe, tributi, servizi sociali, SUAPE e servizi culturali di tutti i Comuni che compongono il Distretto Rurale. Sono state inoltre realizzate alcune interviste a testimoni e osservatori privilegiati: Sindaco, Consulta Giovani, Pro Loco etc. con il fine di disporre di informazioni attendibili. Il risultato è la presente relazione esposta con l’ausilio dei quadri sinottici che permettono al lettore di identificare rapidamente i principali fenomeni demografico-sociali, geografici ed economici di seguito descritti.



Il Distretto Rurale “**Giudicato di Arborea**” nasce nel contesto del partenariato pubblico/privato costituito dalle Unioni di Comuni dei Fenici, del Parte Montis, della Bassa Valle del Tirso e del Grighine e dei Comuni di Marrubiu, Uras e Samugheo e dal sistema produttivo locale. Insite su un territorio di 20 Comuni della Provincia di Oristano a forte vocazione agricola con sistemi produttivi “**caratterizzati da una identità storica e territoriale omeogena derivate dall’integrazione fra le attività agricole e le altre attività locali, oltre alla produzione di beni e servizi coerenti con le vocazioni del territorio**”. Tutti i Comuni appartenevano alle nobili Curatorie medievali del Giudicato di Arborea, una antica suddivisione geografica e politica rimasta sostanzialmente inalterata fino ad oggi e che si identifica nella comune matrice sociale, culturale, linguistica ed economica e per la storica capacità di integrazione tra le genti della costa con quelle della vicina montagna peraltro già favorita da pluriennali attività di scambi e commerci. Dai secolari processi di osmosi fra le popolazioni del Giudicato si è giunti a definire e consolidare una comune identità culturale in cui tradizioni, usanze, gastronomia, produzioni agricole e artigianali si fondono e si integrano da sempre in un contesto ricco di storia comune rappresentata del glorioso regno del “**Giudicato di Arborea**”. Nel solco della storia, il Distretto Rurale, intende contribuire allo sviluppo delle comunità e al rafforzamento del suo sistema produttivo in forma integrale e sostenibile, in linea con gli obiettivi dell’**Agenda 2030** e con altri strumenti di programmazione Comunitaria, Nazionale e Regionale, ma soprattutto in coerenza con le vocazioni delle comunità locali. Educazione ambientale e alimentare, valorizzazione delle produzioni agroalimentari di nicchia, rete di ospitalità, qualità della vita, benessere delle genti e degli animali, sono alcune delle priorità delle politiche di distretto già individuate nella fase iniziale del processo partecipativo che ha visto il suo proseguimento con la stesura condivisa del presente Piano di Distretto. Un nuovo strumento che andrà ad “accompagnare il territorio” verso nuovi orizzonti di sviluppo sociale, culturale ed economico.



Il territorio del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea” è costituito da **20 Comuni** appartenenti alle Unioni di Comuni Fenici, Parte Montis e Bassa Valle del Tirso oltre ad altri Comuni vicini ed insistono interamente nel territorio della Provincia di Oristano.

Tabella n. 1: Comuni aderenti al Distretto “Giudicato di Arborea”

	Unione di Comuni dei Fenici	Unione di Comuni Parte Montis	Unione Comune Bassa Valle del Tirso e del Grighine	Altri Comuni
Comuni	Palmas Arborea	Gonnostramatza	Allai	Marrubiu
	Santa Giusta	Masullas	Ollastra	Samugheo
	Siamaggiore	Mogoro	Siamanna	Uras
	Solarussa	Pompu	Siapiccia	
	Villaurbana	Simala	Simaxis	
		Siris	Zerfaliu	



Nella prima fase del processo verso la Costituzione e il riconoscimento del Distretto Rurale "Giudicato di Arborea" è stato definito il Comitato Promotore attraverso la sottoscrizione di un accordo ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale n.16 del 2014. Tale accordo ha consentito in via preliminare di perimetrare il territorio di riferimento del Distretto e di avviare le attività di informazione e animazione e il processo partecipativo. L'invito è stato esteso in progress anche ad alcuni comuni vicini che hanno ravvisato l'opportunità di aderire in una fase successiva. Nella tabella successiva vengono indicati i Comuni che compongono il Comitato Promotore con i dati relativi alle Delibere di adesione.

Tabella n. 2: Delibere di Giunta Comunale adesione al Comitato Promotore DRGA

N	Comuni aderenti	Provincia	Numero Delibera	Data delibera
01	Allai	OR	14	15/06/2021
02	Gonnostramatza	OR	27	03/06/2021
03	Marrubiu	OR	71	31/05/2021
04	Masullas	OR	38	16/06/2021
05	Mogoro	OR	67	15/06/2021
06	Ollastra	OR	21	30/06/2021
07	Palmas Arborea	OR	32	09/09/2021
08	Pompu	OR	53	21/06/2021
09	Samugheo	OR	67	22/10/2021
10	Santa Giusta	OR	52	07/06/2021
11	Siapiccia	OR	32	30/06/2021
12	Siamaggiore	OR	44	10/06/2021
13	Solarussa	OR	36	25/06/2021
14	Simala	OR	39	28/06/2021
15	Simaxis	OR	36	09/06/2021
16	Siamanna	OR	71	13/07/2021
17	Siris	OR	35	17/06/2021
18	Villaurbana	OR	45	25/06/2021
19	Zerfaliu	OR	21	25/06/2021
20	Uras	OR	44	16/06/2021



Successivamente, al termine del processo partecipativo, si è venuto consolidando il partenariato del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea” con l’assunzione da parte della componente pubblica degli opportuni atti deliberativi di adesione al Distretto in qualità di soci fondatori e di approvazione dello Statuto. La tabella seguente offre un quadro sinottico dei Comuni e dei relativi atti adottati.

Tabella n. 3: Delibere di Consiglio Comunale e Assemblea Sindaci Unione soci fondatori DRGA

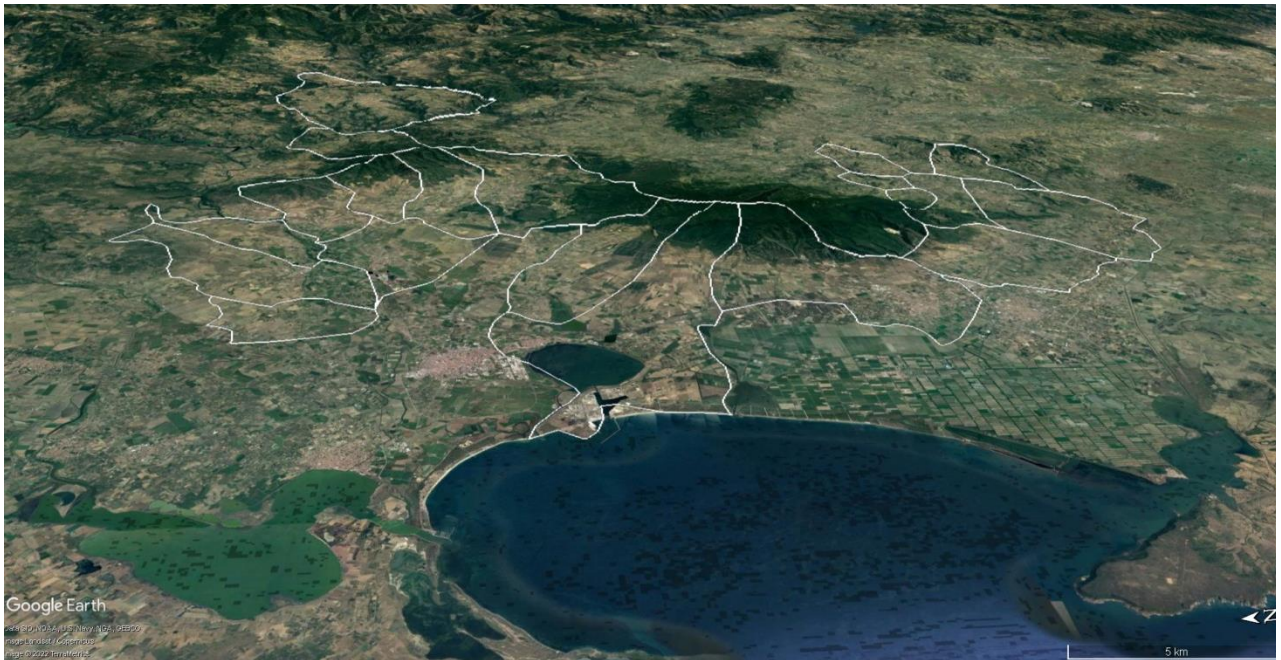
N	Enti aderenti	Provincia	Organo	Numero Delibera	Data delibera
01	Comune di Allai	OR	Consiglio Comunale	29	23/11/2021
02	Comune di Gonnostramatza	OR	Consiglio Comunale	32	16/12/2021
03	Comune di Marrubiu	OR	Consiglio Comunale	81	30/12/2021
04	Comune di Masullas	OR	Consiglio Comunale	54	21/12/2021
05	Comune di Mogoro	OR	Consiglio Comunale	63	21/12/2021
06	Comune di Ollastra	OR	Consiglio Comunale	36	23/12/2021
07	Comune di Palmas Arborea	OR	Consiglio Comunale	33	17/12/2021
08	Comune di Pompu	OR	Consiglio Comunale	43	17/12/2021
09	Comune di Samugheo	OR	Consiglio Comunale	40	16/12/2021
10	Comune di Santa Giusta	OR	Consiglio Comunale	50	22/12/2021
11	Comune di Siapiccia	OR	Consiglio Comunale	25	22/12/2021
12	Comune di Siamaggiore	OR	Consiglio Comunale	31	21/12/2021
13	Comune di Solarussa	OR	Consiglio Comunale	44	20/12/2021
14	Comune di Simala	OR	Consiglio Comunale	22	15/12/2021
15	Comune di Simaxis	OR	Consiglio Comunale	35	17/12/2021
16	Comune di Siamanna	OR	Consiglio Comunale	43	21/12/2021
17	Comune di Siris	OR	Consiglio Comunale	01	11/01/2022
18	Comune di Villaurbana	OR	Consiglio Comunale	44	27/12/2021
19	Comune di Zerfaliu	OR	Consiglio Comunale	4	16/12/2021
20	Comune di Uras	OR	Consiglio Comunale	35	19/12/2021
21	Unione Fenici	OR	Assemblea dei Sindaci	19	29/12/2021
22	Unione Parte Montis	OR	Assemblea dei Sindaci	8	16/12/2021
23	Unione BVTG	OR	Assemblea dei Sindaci	14	21/12/2021





Il Distretto Rurale Giudicato di Arborea insiste su un vasto territorio della Sardegna centro-occidentale ricoprendo diverse porzioni di regioni storiche della Sardegna. Regioni storiche che nei secoli hanno sviluppato una riconoscibile identità pur mantenendo una omogeneità tra esse che permette di circoscrivere il territorio in confini geografici in cui si riconoscono relazioni tra le valenze che costituiscono l'identità storica e culturale del territorio nel suo complesso. È in termini storici, antropologici, archeologici, sociologici e, non di secondaria importanza, linguistici e di paesaggio che è leggibile il carattere identitario omogeneo tra diversi sub-territori che nella continuità spaziale e storica si sono sviluppati nel corso dei millenni. Il territorio è quindi considerato non come un contenitore di valenze culturali non connesse tra loro e anzi separate da una morfologia complessa del territorio che spazia dal mare alla collina più interna. Al contrario si può dire che le varie componenti del paesaggio, il mare e le lagune e i fiumi e ancor più la spina dorsale delle colline dei monti Arci e Grighine si sono fatte componenti di un tessuto connettivo che ha creato relazioni nelle varie fasi della presenza dell'uomo nella storia in questi territori indirizzando le attività sociali ed economiche in maniera compatibile con le dinamiche ambientali e paesaggistiche. Per comprendere come ancora oggi sia riconoscibile e vitale la continuità che questi territori e le comunità che in essi vivono, si può partire dai nomi degli stessi territori che sono gli stessi da secoli, dalla lingua sarda parlata che con continuità, seppur con le normali evoluzioni che ha una lingua nel tempo e gli specifici caratteri locali, è la stessa. Partendo da queste basi linguistiche e toponomastiche si possono approfondire altri aspetti che hanno portato alla definizione dei confini del Distretto Rurale e precisamente: aspetti Geomorfologici, aspetti politico amministrativi, aspetti culturali.

L'area è costituita dall'entroterra del Golfo di Oristano, con un territorio che partendo proprio dalla costa del Comune di Santa Giusta si apre dalla parte più settentrionale della pianura campidanese ai dolci colli della Marmilla e del Barigadu sino alle porte del Sarcidano. Le comunità sono sorte e si sono sviluppate attorno a stagni e lagune che costituiscono ecosistemi unici e preziosi, lungo corsi d'acqua tra cui il Fiume Tirso, maggior corso d'acqua dell'Isola e in un abbraccio ai monti Arci e Grighine da sempre risorse per questi territori. Paesaggi riconosciuti anche dal Piano Paesaggistico Regionale come patrimonio da preservare e valorizzare come volano dello sviluppo del territorio che nonostante la molteplicità e ricchezza delle varie componenti attraverso le connessioni tra loro sviluppate nei secoli formano un territorio dal carattere omogeneo. La Strada Statale 131 e il Porto Industriale di Santa Giusta costituiscono importanti risorse infrastrutturali.

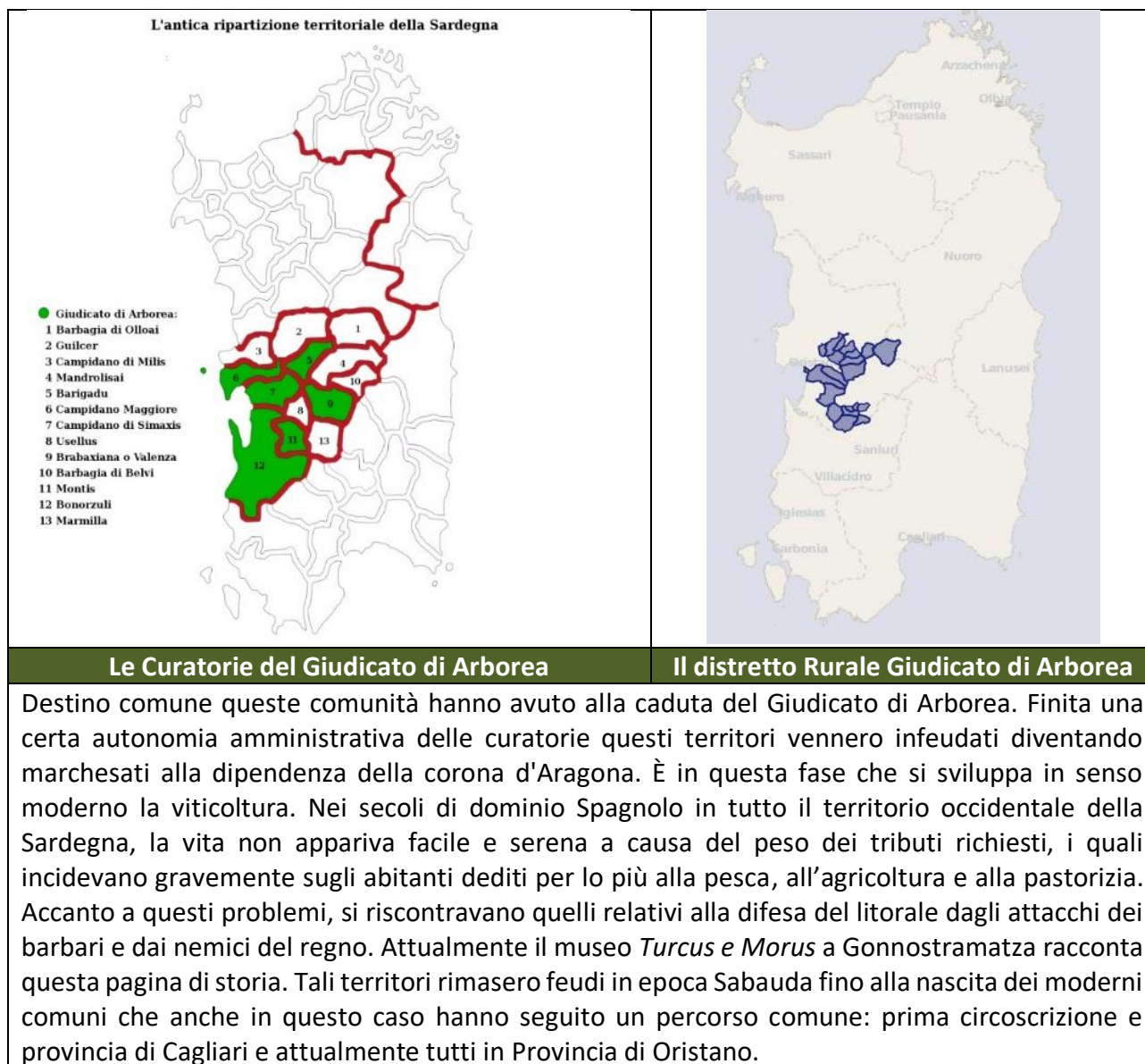


Veduta del Golfo di Oristano con i confini amministrativi (fonte Google Earth)

E nei secoli queste piccole comunità (tutti i Comuni hanno meno di 5000 abitanti e ben 8 meno di 1000) hanno compiuto un percorso comune di sviluppo e evoluzione condizionato sicuramente dalle caratteristiche del territorio. Se spicca la peculiarità da comune costiero di Santa Giusta che affacciandosi sul mare e circondato da lagune ha sviluppato un'economia condizionata dalla pesca, tutte quante le comunità hanno sviluppato economie basate su agricoltura e allevamento. Il territorio è stato antropizzato sin da tempi antichissimi. Preziose testimonianze archeologiche raccontano di luoghi abitati sin dal neolitico. Comunità che vedevano nel massiccio vulcanico del Monte Arci una risorsa fondamentale di tipo economico. Oltre ciò che poteva offrire l'ecosistema boschivo per le antiche popolazioni, si era sviluppato attorno ad esso una vera e propria industria sulla raccolta, lavorazione e commercio dell'Ossidiana, oro nero della civiltà nuragica. Alla fine della civiltà nuragica i territori continuarono a essere abitati e si svilupparono attorno a una rete viaria che serviva le nascenti città fenicio-puniche collegando queste ultime con l'interno. Othoca, presso l'attuale Santa Giusta, fu una delle città portuali più importanti della costa occidentale. Diventata romana fu fondamentale snodo viario della viabilità sarda: è a Othoca che incrociavano le strade "a Tibula Sulcis" (la via da Tibula - S.Teresa di Gallura a Sulki-Sant'Antioco) e la via "a Turre Karales" (la strada centrale da Turrus Libisonis - Portotorres a Karales - Cagliari) principale arteria stradale dell'epoca che collegava Karalis a Turrus Libisonis seguendo un tracciato che dopo millenni segna ancora il territorio sardo con la moderna Strada Statale 131 che oggi come allora rappresenta un'infrastruttura fondamentale per lo sviluppo di questa porzione occidentale di Sardegna. Diversi degli attuali comuni hanno un primo sviluppo urbano proprio in epoca romana. Othoca rafforzò il suo peso nello scenario politico territoriale e diversi villaggi divennero "Mansio" romane, stazioni di passaggio lungo le arterie stradali che collegavano i centri maggiori. È nel medioevo, con lo sviluppo dei comuni in epoca giudiciale che la rete di relazioni tra comunità si consolidò. Tutti i comuni facevano parte del Giudicato di Arborea, vero e proprio stato diviso in entità amministrative dette curatorie. Il territorio del distretto comprende buona parte di queste antiche unità amministrative delle quali si sono tramandati i toponimi.

2.1.6 Dalle Curatorie al Distretto "Giudicato di Arborea"

Dalla mappa delle Curatorie si evince come questo territorio sia rimasto coeso nel tempo per via della rete di relazioni tra le entità amministrative.



www.distrettoruralegiudicatodiARBorea.it

La flora presente nel territorio del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea” è quella tipica della Sardegna mediterranea, influenzata notevolmente dal clima caratterizzato da inverni miti ed estati secche. La vegetazione boschiva è caratterizzata soprattutto da formazioni sempreverdi formate da alberi di leccio e sughera e da boschi a foglie caduche come la roverella e il castagno. Formazioni cespugliose di corbezzolo, lentisco, ginepro, olivastro, cisti, mirto, fillirea, erica, ginestra, rosmarino, viburno, euforbia si identificano con la “macchia mediterranea”. Queste formazioni, di grande interesse ecologico, sono le più rappresentative della area mediterranea. Nei terreni degradati la macchia lascia il posto alla “gariga”, costituita da specie come il timo, l’elicriso, i cisti, l’euforbia. L’ambiente favorevole ha consentito la diffusione di numerosi endemismi vegetali e animali di straordinaria valenza naturalistica, che mostrano spesso caratteristiche tipiche delle isole, come le dimensioni più piccole degli esemplari rispetto a specie affini presenti in regioni geografiche più grandi, oppure caratteristiche peculiari dovute al lungo isolamento. Peculiarità del territorio del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea” è la presenza di stagni di rilevante interesse ambientale classificate aree SIC e protette dalla Convenzione di RAMSAR per il particolare ambiente botanico e l’avifauna presente. La vegetazione come, rilevato dagli sudi effettuati da Lacava nel 1986 e successivamente nel 1994, è caratterizzata dalla presenza preponderante del canneto e della specie *Phragmites australis*, la cannuccia di palude perenne della famiglia delle *Poaceae* con inserimenti localizzati di *Typha* sp, *Juncus* sp. e *Tamarix* sp. In relazione alla fauna, il territorio di Distretto Rurale “Giudicato di Arborea” è interessato da una presenza faunistica ricca e variegata ad iniziare proprio dalle aree lagunari con il pollo sultano, i fenicotteri, le gallinelle d'acqua, le folaghe e gli splendidi aironi. Nelle zone più interne, nonostante la presenza pluriennale di una intensa attività venatoria è ancora presente Cinghiale (*Sus scrofa meridionalis*) la Lepre (*Lepus copensis*), il Coniglio, il Gatto selvatico (*Pelis libica sarda*), la Volpe (*vulpes ichtnusae*) il Riccio (*Erinaceus europaeus*), la Martora, la Donnola e il Quercino. Sono inoltre presenti numerose specie di insetti variopinti quali farfalle e coleotteri.



Il paesaggio rurale *“è una determinata parte del territorio con prevalenti usi agricoli, zootecnici, forestali, naturali e insediativi, singoli o combinati, la cui caratterizzazione deriva dall'interrelazione di processi naturali e/o antropici, materiali e immateriali, così come è percepito dalle popolazioni”* (Allegato alla Delib.G.R. n. 65/13 del 6.12.2016). Il carattere dominante del paesaggio rurale della Sardegna è l'estensività. La macchia mediterranea e i pascoli naturali permanenti ricoprono quasi la metà dell'isola, mentre i boschi e le colture agrarie occupano specifici comprensori della collina e della montagna. I primi, spesso sono gestiti in sistemi agroforestali; in pianura, nelle aree dotate di rete di irrigazione consortile e a corona dei villaggi rurali, mentre le seconde sono relative ai centri urbani. Secondo l'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio la Sardegna risulta essere una delle regioni italiane con la maggiore superficie ricoperta da vegetazione forestale, di cui ben il 52% è rappresentato da arbusteti. La superficie agricola utilizzata è pari, invece, a 1.153.691 ettari, valore che corrisponde al 42% dell'isola, con un'importante presenza di pascoli naturali (52%) soprattutto se confrontata con lo sviluppo delle colture intensive. Il paesaggio rurale si declina in paesaggio Agrario, Naturale e Insediativo rurale. Il primo si distingue in Agricolo in senso stretto, Zootecnico e Forestale. Anche il territorio del Distretto Rurale **“Giudicato di Arborea”** ricomprende tutti questi ambiti e potremo fare questa semplificazione: i Comuni ricadenti nelle aree di pianura e quindi che insistono nel Campidano di Oristano sono prevalentemente paesaggi agrari e zootecnici, ma presentano caratteri forestali a ridosso del monte Arci e del Monte Grighine. Il paesaggio agrario occupa una preponderante estensione, caratterizzata da importanti superfici coltivate a seminativi. Le colture di tipo intensivo interessano la coltivazione delle seguenti specie erbacee: il riso, che interessa circa 3500 ettari in ambito regionale, è presente soprattutto nei Comuni di Santa Giusta, Siamaggiore, Simaxis, Siamanna, Zerfaliu, Palmas Arborea, Solarussa; i cereali (frumento duro) che alimentano la filiera della panificazione e della pasta sono presenti in tutti i Comuni, anche perché il cereale costituisce una coltura fondamentale per le rotazioni agrarie. Sono inoltre presenti nel territorio importanti molini (*Simec* di Cellino a Santa Giusta) che assorbono gran parte della produzione. Importantissima è la filiera dell'orticoltura di pieno campo e segnatamente la coltura del carciofo, che interessa la maggior parte dei comuni serviti dall'irrigazione consortile: Simaxis, Zerfaliu, Siamaggiore, Marrubiu, Palmas Arborea; oltre al carciofo ricordiamo le coltivazioni ortive sia in serra che in pieno campo: melone, anguria, pomodoro, ecc . Le coltivazioni arboree: sono significative le superfici agrumetate presenti nei comuni di Simaxis, Zerfaliu, Siamaggiore (loc. Pardu Nou); ubiquitaria è l'olivicoltura mentre la viticoltura si polarizza soprattutto nell'areale di Mogoro e Samugheo. Non meno importanti sono le colture foraggere destinate alla produzione di foraggi per l'alimentazione del bestiame. Anche il paesaggio zootecnico è presente nell'areale di intervento, soprattutto nelle zone collinari più interne. Il paesaggio zootecnico si distingue in INTENSIVO e PASTORALE e quest'ultimo è ancora distinto in Agro-pastorale e Silvo-pastorale e seconda della prevalenza o meno di macchia o pascoli arborati. Il paesaggio zootecnico può definirsi: *“La percezione dell'identità di quella parte del paesaggio rurale, i cui processi denotano una società economicamente e culturalmente basata sull'allevamento”*.

In sintesi il paesaggio dell'area del Distretto è quanto mai variegato in quanto alterna profili montuosi rappresentati dal Monte Arci e dal Monte Grighine a zone pianeggianti che passando attraverso il campidano di Oristano arrivano al mare. Il territorio comprende anche importanti zone umide, lo Stagno di Santa Giusta, il bacino fluviale del Tirso che attraversa i territori di vari comuni, le colline del Mandrolisai. Le connotazioni agro paesaggistiche sono condizionate dalla morfologia dei terreni, dalla loro matrice geologica e dall'intervento dell'uomo. Il territorio comprende le seguenti macro unità:

- 1) Le aree alluvionali del campidano di Oristano: vaste superfici alluvionali, caratterizzate da suoli molto evoluti all'alto grado di pedogenizzazione, con terreni profondi e fertili.
- 2) Il Mandrolisai: aree con rocce metamorfiche ed intrusive si presentano con forme assai differenti, da quelle con forti pendenze sino a quelle ondulate e con pendenze relativamente modeste. I suoli pertanto vengono condizionati dalla litologia, dalla morfologia e dalla copertura in un ecosistema assai fragile. Le aree a morfologia più dolce hanno da sempre ospitato una forma di agricoltura mista, con erbai e cereali, la viticoltura ha ed ha avuto un ruolo economico importante.
- 3) La Marmilla: il paesaggio rurale attuale è dominato principalmente dalle colture erbacee autunno invernali (cereali, leguminose da granella, oleaginose), mentre le colture arboree sono rappresentate principalmente dalla viticoltura e subordinatamente dall'olivicoltura.
- 4) Il Monte Arci: è un complesso montuoso di origine vulcanica formato a cavallo tra Pliocene (fase finale del Terziario o Cenozoico) e la fase iniziale del Pleistocene (Quaternario o Neozoico), tra quattro e due milioni di anni fa. Si tratta quindi di una testimonianza delle ultime attività vulcaniche verificatesi in Sardegna e contemporanee ai fenomeni di distensione che portarono alla formazione della depressione del Campidano. Il settore occidentale che interessa l'area del Distretto è caratterizzato dal paesaggio dei depositi sedimentari continentali plio-quadernari, con forme pianeggianti e pedemontane, quali glaci e conoidi alluvionali.



2.1.9 Rappresentazione cartografica del distretto "Giudicato di Arborea"



Inquadramento nella Regione Sardegna

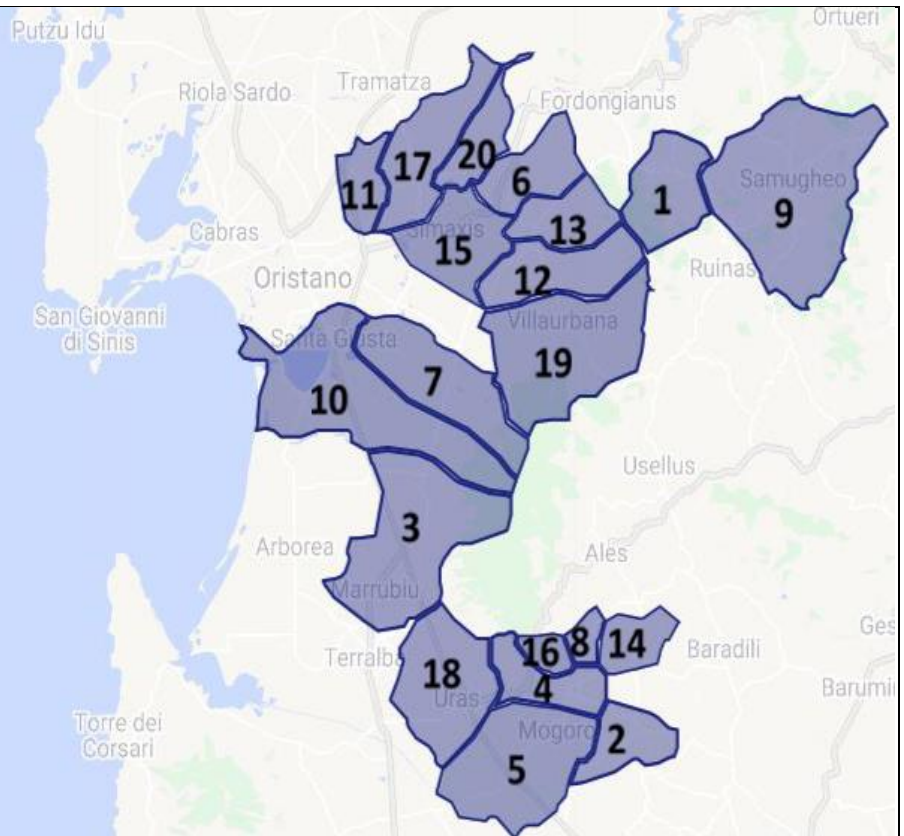


Confini amministrativi su foto aerea



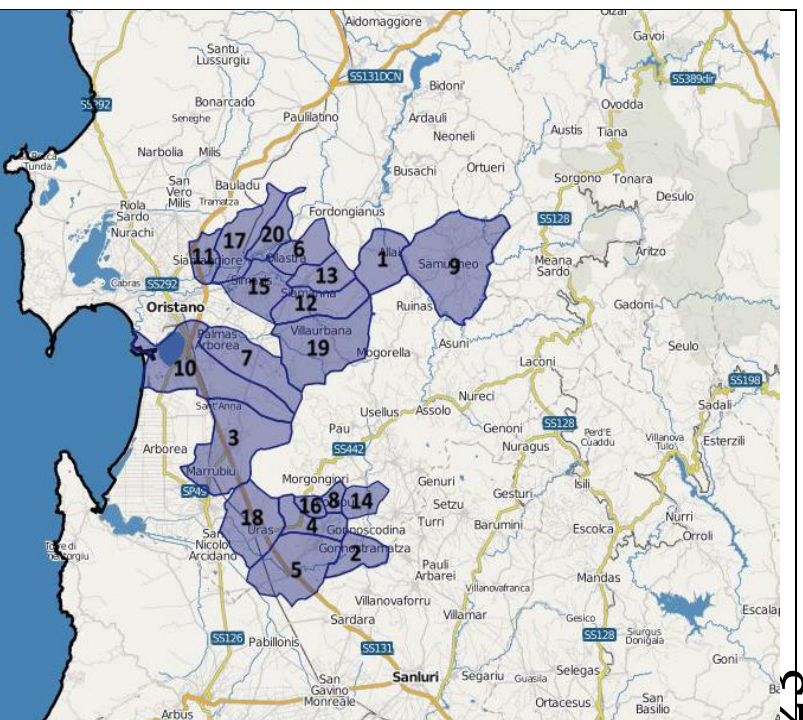
Confini Amministrativi Enti Pubblici territoriali del Distretto Rurale "Giudicato di Arborea"

1	ALLAI
2	GONNOSTRAMATZA
3	MARRUBIU
4	MASULLAS
5	MOGORO
6	OLLAISTRA
7	PALMAS ARBOREA
8	POMPU
9	SAMUGHEO
10	SANTA GIUSTA
11	SIAMAGGIORE
12	SIAMANNA
13	SIAPICCIA
14	SIMALA
15	SIMAXIS
16	SIRIS
17	SOLARUSSA
18	URAS
19	VILLAURBANA
20	ZERFALIU



Confini Amministrativi Comuni del Distretto Rurale "Giudicato di Arborea"

1	ALLAI
2	GONNOSTRAMATZA
3	MARRUBIU
4	MASULLAS
5	MOGORO
6	OLLAISTRA
7	PALMAS ARBOREA
8	POMPU
9	SAMUGHEO
10	SANTA GIUSTA
11	SIAMAGGIORE
12	SIAMANNA
13	SIAPICCIA
14	SIMALA
15	SIMAXIS
16	SIRIS
17	SOLARUSSA
18	URAS
19	VILLAURBANA
20	ZERFALIU

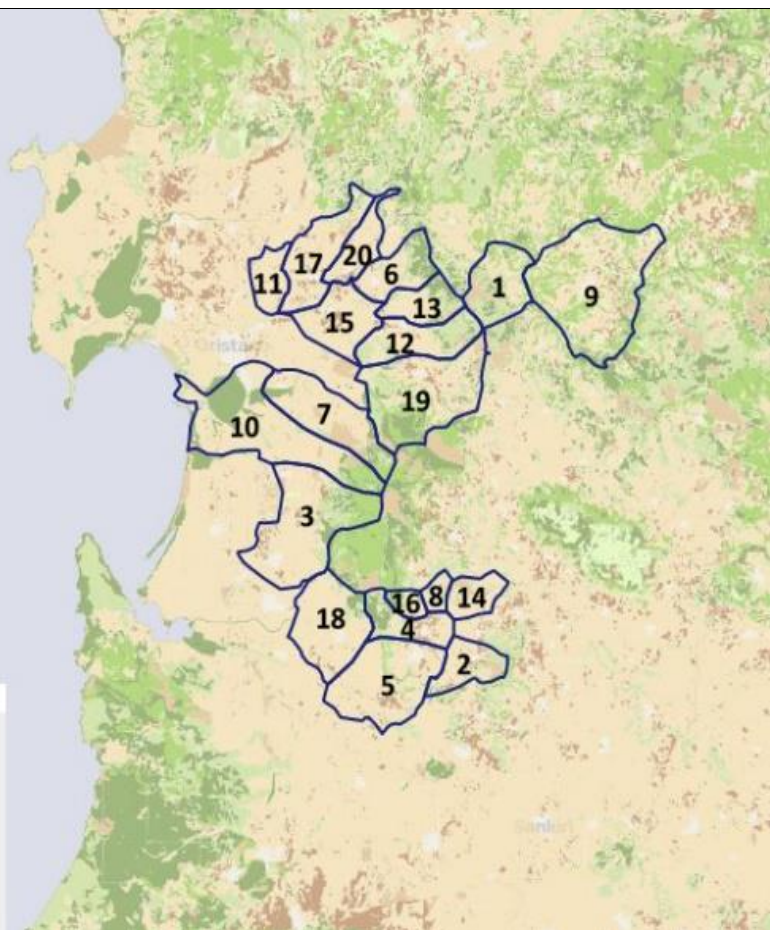


Inquadramento nella rete stradale

1	ALLAI
2	GONNOSTRAMATZA
3	MARRUBIU
4	MASULLAS
5	MOGORO
6	OLLASTRA
7	PALMAS ARBOREA
8	POMPU
9	SAMUGHEO
10	SANTA GIUSTA
11	SIAMAGGIORE
12	SIAMANNA
13	SIAPICCIA
14	SIMALA
15	SIMAXIS
16	SIRIS
17	SOLARUSSA
18	URAS
19	VILLAURBANA
20	ZERFALIU

Componenti paesaggio ambientale

- Vegetazione a macchia e in aree umide
- Boschi
- Praterie
- Sugherete; castagneti da frutto
- Colture specializzate ed arboree
- Impianti boschivi artificiali
- Colture erbacee specializzate; Aree agroforestali; Aree incolte



Componenti del paesaggio ambientale (PPR)

2.2.0 Popolazione e struttura demografica

A gennaio 2021 la popolazione residente nei Comuni del Distretto Rurale è di 33.326 abitanti su una superficie complessiva 631,55 kmq con una densità media di 49,85 abitanti per Kmq.

N	Comuni del distretto	Popolazione al 01/01/2021	Superficie Km 2	Densità Popolazione Ab/Km2	Altitudine m.s.l.m.
01	Allai	355	16,37	22	255
02	Gonnostramatza	821	17,64	47	96
03	Marrubiu	4.614	61,23	75	7
04	Masullas	1.014	18,68	54	129
05	Mogoro	3.974	48,99	81	132
06	Ollastra	1.139	21,47	53	23
07	Palmas Arborea	1.487	39,33	38	4
08	Pompu	228	5,32	43	147
09	Samugheo	2.814	81,28	35	370
10	Santa Giusta	4.673	69,22	68	10
11	Siamaggiore	892	13,17	68	8
12	Siamanna	779	28,36	27	49
13	Simala	296	13,38	22	155
14	Simaxis	2.126	27,82	76	17
15	Siapiccia	348	17,93	19	6
16	Siris	226	6,00	38	161
17	Solarussa	2.302	31,86	72	12
18	Uras	2.724	39,24	69	23
19	Villaurbana	1.518	58,70	26	84
20	Zerfaliu	998	15,56	64	15
Totale Distretto Rurale		33.326	631,55	49,85*	N.R.

Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT - *Media del distretto



La densità media dei Comuni del Distretto Rurale è di 49,42 abitanti in linea con la densità media provinciale di 50,9, inferiore alla densità media regionale che si attesta in 66,87 abitanti e significativamente ridotta rispetto alla media nazionale di 197,4. Vi è una variazione sostanziale in relazione alla vicinanza ad Oristano e ai Comuni maggiormente popolati limitrofi alla SS 131 ma anche alle aree in cui sono insediati gli opifici e le realtà produttive del territorio. La maggiore densità si registra a Mogoro con 81,11 ab/km2 seguito da Simaxis con 76,41 ab/Km2, Marrubiu 75,35 ab/Km2, Solarussa 72,25 ab/Km2 vi è una fascia intermedia composta dei Comuni di Santa Giusta, 67,50 ab/Km2, Masullas 54,28 ab/Km2 e Ollastra 53,05 ab/Km2, mentre i Comuni di Allai con 12,90 ab/Km2 e Siapiccia con 19,40 ab/Km2 rappresentano le entità territoriali con meno densità abitativa nell'ambito del Distretto Rurale. In generale i fenomeni di antropizzazione e di urbanizzazione dei Comuni del Distretto Rurale, collocati a ridosso della SS 131 e in vicinanza al capoluogo di provincia, non hanno fagocitato le aree rurali ma conservano ancora un importante equilibrio con fenomeni tipici della ruralità regionale, nazionale ed europea che vede la copresenza e la coesistenza armoniosa di nuclei urbani, periurbani e rurali.

Tabella n. 4: Popolazione dei Comuni del Distretto Rurale e variazione percentuale dal 1991 a gennaio del 2021.

N	Comuni del Distretto	Popolazione e Censimento o 1991	Popolazione Censimento 2001	Popolazione Censimento 2011	Popolazione al 01/01/2021	Variazione popolazione 1991 -2021	Variazione popolazione % 1991 -2021
01	Allai	466	413	370	353	-113	-24,24
02	Gonnostramatza	973	959	943	821	-152	-16,62
03	Marrubiu	4.953	4.962	4.921	4.614	-339	-6,84
04	Masullas	1.239	1.196	1.129	1.014	-225	-18,15
05	Mogoro	5.029	4.779	4.354	3.974	-1055	-20,97
06	Ollastra	1.267	1.274	1.255	1.139	-128	-10,10
07	Palmas Arborea	1.240	1.335	1.482	1.487	+247	+19,91
08	Pompu	324	303	278	228	-96	-29,69
09	Samugheo	3.741	3.509	3.183	2.814	-927	-24,77
10	Santa Giusta	3.945	4.408	4.811	4.673	+728	+18,45
11	Siamaggiore	936	996	970	892	-44	-4,7
12	Siamanna	859	863	824	779	-80	-9,31
13	Simala	467	399	357	296	-171	-36,61
14	Simaxis	2.173	2.157	2.039	2.126	-47	-2,16
15	Siapiccia	412	376	370	348	-64	-15,53
16	Siris	261	249	224	226	-35	-13,40
17	Solarussa	2.629	2.493	2.467	2.302	-327	-12,43
18	Uras	3.377	3.106	2.960	2.724	-653	-19,33
19	Villaurbana	1.937	1.794	1.731	1.518	-419	-21,63
20	Zerfaliu	1.196	1.157	1.172	998	-198	-16,55
	Totali *	37.424	36.728	35.840	33.326	- 4.098	- 13,23

Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT - *Media del distretto

Dal punto di vista demografico il territorio di riferimento del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea” presenta un trend negativo al di sopra della media regionale. Nei Comuni di riferimento il flusso migratorio positivo non ha compensato il fenomeno dell’eseguita della natalità infatti dall’esame dei movimenti della popolazione rilevati nei censimenti 1991, 2001, 2011 e i dati relativi alla popolazione residente disponibili a Gennaio 2021 si evince un decremento medio di -13,23%. L’evento in esame si presenta in forma discontinua all’interno del Distretto Rurale, infatti realtà come Santa Giusta registra un incremento della popolazione pari a + 18,45% e Palmas Arborea addirittura con + 19,91%. Si tratta di due Comuni pressoché contigui alla città capoluogo sui quali si concentrano i nuovi flussi di migrazione interna provenienti prevalentemente dalle comunità dell’interno della provincia. Inoltre la crescita delle opportunità di occupazione offerte dall’area industriale di Santa Giusta/Oristano e la competitività del mercato immobiliare rappresentano dei forti attrattori per potenziali nuovi residenti. In termini di saldo negativo risulta drammatica il dato di Simala con – 36,61% seguito da Allai con – 24,24%, mentre nel resto dei Comuni si evince un saldo negativo ricompreso tra il -12,43% e il – 21,63%. Si tratta di dinamiche che caratterizzano lo spopolamento delle aree interne, con riduzione dei servizi di base quali le scuole, i presidi sanitari, e tutto ciò che attiene la qualità della vita, ma soprattutto l’assenza di nuove opportunità di occupazione dovute anche alla debolezza e destrutturazione del sistema produttivo locale.

Tabella n. 5: Struttura della popolazione e indici demografici

Comuni del Distretto	Totale residenti (01/01/2021)	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva
Allai	353	28	222	103	49,5	367,9	59,0	108,0	126,5
Gonnostramatza	821	75	532	214	49,7	285,3	54,3	312,5	168,7
Marrubiu	4.614	468	2.941	1.205	48,0	257,5	56,9	179,2	141,7
Masullas	1.014	93	630	291	49,5	312,9	61,0	141,8	152,0
Mogoro	3.974	360	2.475	1.139	49,8	316,4	60,6	189,5	161,1
Ollastra	1.139	110	739	290	47,6	263,6	54,1	107,1	135,4
Palmas Arborea	1.487	193	982	312	45,1	161,7	51,4	125,0	161,2
Pompu	228	18	144	66	50,5	366,73	58,3	209,1	176,9
Samugheo	2.814	284	1.735	795	49,6	279,9	62,2	176,9	154,8
Santa Giusta	4.673	491	3.105	1.077	46,6	219,3	50,5	178,9	156,4
Siamaggiore	892	79	569	244	49,6	308,9	56,8	281,3	169,7
Siamanna	779	73	471	235	50,4	321,9	65,4	266,7	182,0
Simala	296	15	181	100	53,9	666,7	63,5	580,0	201,7
Simaxis	2.126	191	1.391	544	48,9	284,8	52,8	181,5	159,5
Siapiccia	348	40	213	95	48,6	237,5	63,4	355,6	153,6
Siris	226	27	139	60	48,5	222,2	62,6	675,0	152,7
Solarussa	2.302	240	1.429	633	48,6	263,8	61,1	189,2	161,2
Uras	2.724	282	1.670	772	49,2	273,8	63,1	197,1	171,1
Villaurbana	1.518	145	907	466	51,1	321,4	67,4	234,4	165,2
Zerfaliu	998	101	648	249	47,9	246,5	54,0	156,3	160,2
Totali	33.326	3.313	21.123	8.890	49,13*	298,93*	49,69*	245,25*	160,58*

Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT *Media del distretto

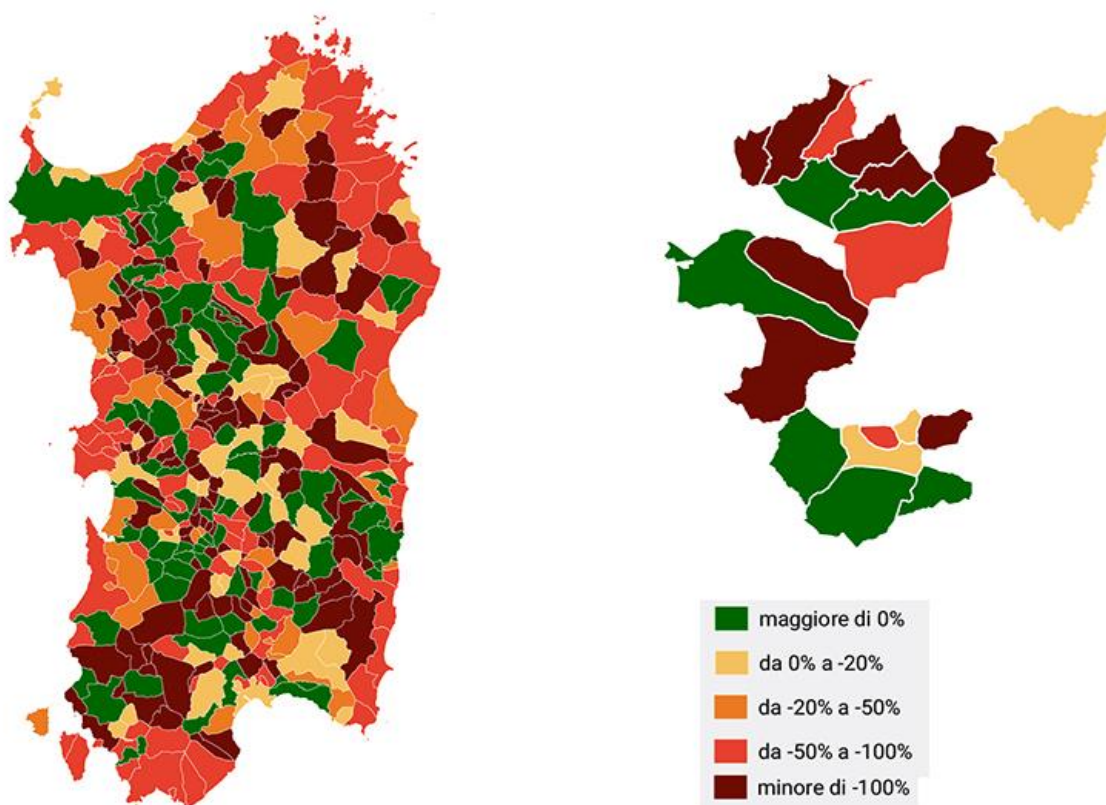
Circa la struttura della popolazione si rileva in 49,13 anni **l'età media dei residenti** nel Distretto Rurale contro la media regionale 47,8 anni e nazionale 45,9 anni. Per ciò che attiene **l'indice di vecchiaia**, che rappresenta il numero di anziani per ogni 100 giovani, il dato medio del Distretto Rurale "Giudicato di Arborea" è di 298,93% contro la media regionale del 231,5% e nazionale 182,60%. Nel contesto del Distretto Rurale risulta drammatica la situazione di Simala con un indice di vecchiaia del 666,70% oltre il doppio della media del Distretto e il triplo della media nazionale. Seguono Allai con il 367,90% e Pompu con il 366,73%. In controtendenza il dato di Palmas Arborea con una media del 161,7 ben al disotto della media regionale e nazionale. I dati evidenziano il progressivo invecchiamento della popolazione e la sostanziale assenza di ricambio generazionale fenomeno confermato **dall'indice di dipendenza strutturale** che mette in evidenza il rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva quindi le fasce da 0 a 14 anni e oltre i 64 e la popolazione attiva ricompresa nella fascia 15-64 anni, ci offre pertanto un calcolo di quanti individui ci sono in età non attiva ogni 100 in età attiva, fornendo una misura della sostenibilità della struttura di una popolazione. Nell'ambito del Distretto Rurale il valore si attesta sul 49,69 contro la media regionale (Fonte ISTAT) 56,7 e nazionale Fonte ISTAT) 57,3. La differenza ci offre un quadro di lettura in cui si è evidenzia la maggiore incidenza della popolazione inattiva su quella in età lavorativa con una situazione di progressivo squilibrio generazionale. Per ciò che attiene **l'indice di ricambio della popolazione attiva**, che esprime il rapporto percentuale tra la popolazione ricompresa nella fascia 60 -64 anni quindi potenzialmente in uscita dal mondo del lavoro e la fascia 15-19 anni potenzialmente in entrata, la media del Distretto Rurale si attesta su 245,25 con Simala che detiene il valore più alto (580,0) e Ollastra il più basso (107,1) da confrontare con la media regionale (173,4) e nazionale (138,1). Infine i dati relativi **all'indice di struttura della popolazione attiva** che ci offrono la rappresentazione del grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa, infatti l'indice esprime il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni) che nel caso del Distretto Rurale corrisponde a 160,58 contro una media regionale di 161,1 e nazionale di 141,9.

Il quadro d'assieme esprime chiaramente il fenomeno dello spopolamento rurale e delle problematiche connesse quali, prime fra tutte, la riduzione sostanziale del welfare e dei servizi pubblici, la contrazione della competitività del sistema produttivo locale e la progressiva riduzione della qualità della vita per gli abitanti delle comunità interessate. Anche in questo contesto le concause della diminuzione della popolazione sono da ricercarsi nell'emigrazione, in particolare dei più giovani, nella bassa fertilità, e nel progressivo invecchiamento dei residenti.



Secondo i dati ISTAT ripresi sul sito “Sardegna impresa – sistema imprenditoriale della Sardegna” a settembre 2021 la disoccupazione in Italia si attesta al 9,2% mentre quella giovanile raggiunge il 29,8%. Nell’ambito regionale 15,3% in provincia di Oristano l’ultimo dato ISTAT attesta la disoccupazione al **15,1%**. Interessanti i dati forniti sempre dall’Istituto Nazionale di Statistica con la nota diffusa ad Ottobre 2021. L’informativa offre una sintesi sulle dinamiche del mercato del lavoro che registra la contrazione del numero di lavori indipendenti con -35 mila unità pari a -0,7% (in tre mesi), anche se, nel report, si ravvisano timidi elementi di controtendenza in particolare per ciò che attiene il numero di occupati con un aumento di 121 mila occupati (+0,5%) rispetto al trimestre precedente ciò si deve alla crescita dei dipendenti (+156 mila pari a +0,9%) dovuto anche alle politiche di decontribuzioni messe in atto per il rilancio dell’attività economica. Per ciò che attiene l’area di riferimento del Distretto Rurale non sono disponibili indicatori aggiornati ma la quadro situazionale non è certamente migliore rispetto al contesto regionale che presenta tassi di disoccupazione fra i più alti d’Italia. Un riferimento al contesto occupazionale è certamente rappresentato dal report, datato ottobre 2021, curato dell’Osservatorio Mercato del Lavoro della Regione Autonoma della Sardegna – Agenzia Sarda per le Politiche attive sul lavoro. L’informativa riporta informazioni in relazione all’impatto della crisi pandemica sulle assunzioni che ci mostra come gli effetti siano stati estremamente selettivi in particolare sulla forza lavoro riferita alle classi d’età. I più giovani (15-34 anni) sono stati indubbiamente i più colpiti sia nel 2020 (-60 % rispetto al 2019) che nel 2021 (-58% rispetto al 2019). Molto colpita anche la classe d’età 35-54 anni (-55% nel 2021 e -40% nel 2020). Subisce un impatto importante ma complessivamente un po' più contenuto delle altre la classe d’età 55 anni e più (-43% nel 2020 e -40 nel 2021). Vi è pertanto forte evidenza che la pandemia abbia colpito in modo selettivo le categorie più fragili del mercato del lavoro. Sempre nel report dell’ASPAL viene riportata una cartografia della Sardegna che evidenzia, a livello comunale, le variazioni delle assunzioni nette nel 2021 rispetto allo stesso periodo del 2019.





Variazioni % delle assunzioni nette nei Comuni della Sardegna anno 2021 vs anno 2019 (gennaio-settembre)	Variazioni % delle assunzioni nette nei Comuni del Distretto Rurale anno 2021 vs anno 2019 (gennaio-settembre)
Fonte: elaborazione ASPAL su dati SIL Sardegna	Fonte: elaborazione ASPAL su dati SIL Sardegna

Altro dato significativo, che ci offre il Report dell'ASPAL, è rappresentato come il grado d'istruzione abbia attutito l'impatto occupazionale della pandemia. Nell'anno 2020 si tutti i livelli di istruzione sono stati colpiti con intensità abbastanza simile: a parte la licenza elementare che registra valori più bassi delle media (-55%), tutti gli altri livelli di istruzione registrano perdite molto simili, comprese tra il -44 e -48%. Invece, nel 2021 il livello di istruzione mostra una evidente correlazione inversa con la performance occupazionale, infatti a livello d'istruzione più elevati corrispondono impatti meno accentuati: le attivazioni nette con laurea si riducono di solo il 29%, quelle con diploma del 49% e tutti i livelli più bassi di istruzione subiscono perdite comprese tra un minimo del -60% a un massimo del -65%.

Un ulteriore contributo all'analisi della situazione occupazionale è rappresentato dal Report 2021 elaborato dal Centro Studi della Caritas. In particolare abbiamo preso in considerazione le informazioni disponibili per la Diocesi di Oristano e Ales, su cui insistono i Comuni del Distretto Rurale. Secondo i dati della Caritas, nel corso del 2021 si sono presentate per la prima volta ben 113 persone per richiedere un aiuto di beni alimentari o di sostegno economico. Nel complesso sono stati assistiti 548 nuclei familiari di cui 389 italiani e 159 stranieri, per lo più provenienti da paesi esterni all'Unione Europea. Tra questi 548 nuclei, 80 sono tutti con minori a carico e vengono assistiti attraverso il servizio Emporio della Solidarietà. Cresce inoltre la precarietà abitativa, infatti il 57,3% delle persone incontrate dalla Caritas vivono in affitto e faticano a far fronte al pagamento dei canoni di locazione. Per quanto riguarda i contributi economici, oltre alle richieste per il pagamento di utenze e affitti, di farmaci e visite mediche, si aggiungono ora quelle di sostegno economico per l'acquisto di dispositivi elettronici e pagamento di linee internet, necessarie per la didattica a distanza. Tra i più recenti interventi, vi è stata la distribuzione di carte prepagate di importo variabile in base al numero di componenti familiari per l'acquisto di carne e pesce, beni costosi che vengono consumati sempre più raramente. **La fascia d'età più rappresentata, con il 50,6% è quella tra i 45 e 64 anni, seguita da quella dei 35-44 con il 16,9%. Il dato è particolarmente preoccupante perché si tratta di persone che rientrano in quelle categorie definite "popolazione attiva" e "forza lavoro".**

In conclusione, pur essendo relativamente semplice ricondurre a schematizzazione le dinamiche del lavoro in atto, la loro lettura risulta piuttosto complessa perché coinvolge una molteplicità di fattori e di soggetti che occorre interpretare e relazionare per disporre di un quadro complessivo attendibile. In questo contesto l'attivazione del Distretto Rurale rappresenta una concreta opportunità per il territorio e per il sistema produttivo locale come emerso nel dal processo partecipativo. Nel corso dei 26 incontri svolti nei Comuni è stato evidenziato il rinnovato interesse verso le possibilità di crescita economica legale alle produzioni agricole di qualità e alle trasformazioni agroalimentari in una logica di filiera evidenziando fra l'altro come l'agricoltura di oggi può ridivenire una fonte potenziale di reddito per le zone rurali e per il territorio del Distretto Rurale ma come questo comparto possa rappresentare anche una opportunità di occupazione e di integrazione per le fasce di popolazione più deboli e per gli emigranti.

Per la definizione della strategia e del piano programmatico il Comitato Promotore ha inteso fin dagli incontri preliminari considerare gli aspetti sociali e culturali della ruralità quale piattaforma qualificante per sostenere lo sviluppo delle popolazioni coinvolte e per rafforzare il suo sistema produttivo. Su queste considerazioni il nascente sodalizio, attraverso il coinvolgimento sistematico degli stakeholder, contribuirà allo sviluppo del territorio con alla definizione di progettualità place-based considerando in ogni momento le necessità, le vocazioni ed i desiderata delle comunità coinvolte.

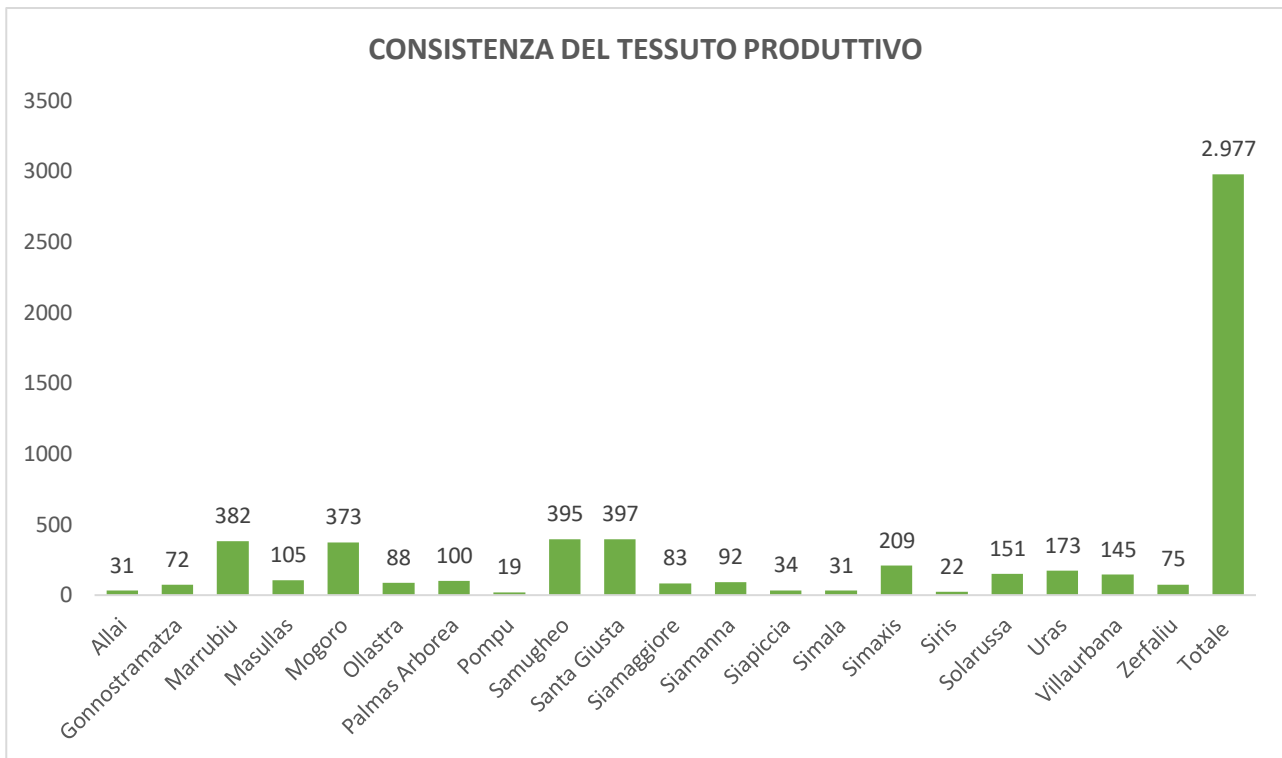
Il tessuto produttivo del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea” annovera, a giugno 2021, n. 2.977 aziende secondo i dati forniti dal Registro imprese della Camera di Commercio di Cagliari e Oristano. All’interno del territorio sono i significativi i dati dei Comuni di Santa Giusta con n. 397 imprese seguita da Samugheo n. 395, Marrubiu n. 382 e Mogoro n. 373, anche la più piccola realtà del Distretto Rurale rappresentata dalla comunità di Siris conta n. 22 imprese. Ciò denota la vocazione imprenditoriale del territorio, la determinazione degli imprenditori e la volontà degli stessi di voler continuare ad operare pur nelle crescenti difficoltà dovute alle debolezze strutturali del sistema e al perdurare delle condizioni avverse causate anche dall’emergenza sanitaria in atto.

Tabella n. 6: Consistenza Tessuto Produttivo del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea”

N	Comuni aderenti	TOTALE
01	Allai	31
02	Gonnostramatza	72
03	Marrubiu	382
04	Masullas	105
05	Mogoro	373
06	Ollastra	88
07	Palmas Arborea	100
08	Pompu	19
09	Samugheo	395
10	Santa Giusta	397
12	Siamaggiore	83
16	Siamanna	92
11	Siapiccia	34
14	Simala	31
15	Simaxis	209
17	Siris	22
13	Solarussa	151
18	Uras	173
19	Villaurbana	145
20	Zerfaliu	75
	Totale	2.977

Fonte: Ns elaborazione su dati Registro Imprese CCIAA CA/OR Giugno 2021





Per ciò che concerne la composizione dal punto di vista settoriale il territorio si caratterizza per la rilevante presenza di imprese che operano nel settore Agricolo con 1.133 realtà pari al **38,5%** da sempre volano dell'economia del territorio. Si tratta di una realtà eterogena caratterizzata dalla presenza di grandi e medie cooperative ma anche da imprese familiari con indirizzo produttivo prevalentemente orientato alla zootecnia (ovino e caprino) con trasformazione del prodotto e la produzione di formaggi di qualità. Vi sono significative realtà produttive legate alla IV gamma che costituiscono uno dei poli produttivi dell'ortofrutticoltura di maggiore rilevanza a livello regionale, la viticoltura con aziende storiche rappresentative del contesto produttivo della Sardegna e che conservano ancora oggi metodi e processi produttivi fortemente ancorati alla tradizione. Non di meno rappresentatività e consistenza la produzione agrumicola, la risicoltura (con qualità di notevole rilevanza) e la produzione di cereali quali il grano proveniente da una cultura millenaria radicata nel che da sempre ha caratterizzato la storia, la vita sociale ed economica dei paesi del Distretto Rurale "Giudicato di Arborea".

Nell'ambito del Distretto Rurale "Giudicato di Arborea", le aziende del commercio, segnatamente alla vendita di prodotti all'ingrosso e dettaglio, sono complessivamente 596 unità pari al **20,02%** e sono determinanti nell'economia del territorio. Nel contesto vi sono realtà significative della commercializzazione delle produzioni locali ma anche una vasta rete di piccoli "empori" di comunità ancora oggi presenti anche nei piccoli centri del Distretto Rurale nonostante la crescente concorrenza esercitata dall'apertura di numerose succursali della GDO nei centri principali ed in alcuni casi nei punti strategici di transito all'interno del territorio.

Esiste ancora la modesta presenza di forme ambulanti di commercio soprattutto di generi di prima necessità e di utensili per la casa che svolgono una funzione sociale di approvvigionamento nei piccoli centri soprattutto verso le persone anziane e con problemi legati alla limitata mobilità. Altro settore rilevante per l'economia locale e rappresentato dalle costruzioni che include tutti gli ambiti dell'edilizia privata e pubblica con 358 unità pari al **12,02%**. Il settore dopo un periodo di declino sta registrando una progressiva ripresa grazie alla crescente domanda stimolata dai provvedimenti legislativi nazionali e regionali in termini di riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e privato.

Per ciò che attiene il turismo si rilevano n. 171 attività inerenti i servizi di alloggio e ristorazione pari al **5,74%** dell'intero tessuto produttivo. Ciò denota la tradizionale vocazione all'ospitalità del territorio stimolata anche dai diversi interventi di valorizzazione dei numerosi attrattori culturali, storici, archeologici e ambientali posti in essere con la programmazione Comunitaria 2014-2020. Inoltre, la presenza dei Monti Arci e Grighine, le spiagge di Abarossa, gli stagni di Santa Giusta e Pauli Majori vanno accrescendo progressivamente nuovi flussi turistici legati al fenomeno del turismo ambientale, didattico, familiare ed esperienziale.

Nell'ambito delle attività manifatturiere nel territorio di riferimento del Distretto Rurale "Giudicato di Arborea" operano n. 252 imprese pari al **8,46%** dell'intero tessuto produttivo. In questo ambito annoveriamo le realtà produttive dell'artigianato artistico e tradizionale, il tessile e la lavorazione del legno presenti soprattutto a Mogoro e Samugheo, ma anche le imprese delle trasformazioni agroalimentari quali vino, olio, formaggi, salumi e i prodotti da forno come pane e dolci. Alle imprese che operano nell'ambito tradizionale si aggiungono realtà produttive significative della falegnameria, carpenteria, infissi, lavorazione del ferro, produzioni di supporto all'edilizia e officine meccaniche.

Nel territorio sono presenti n. 80 imprese, con rilevanza **2,68%**, del settore trasporto e magazzinaggio di cui n. 17 a Santa Giusta. Si tratta di fenomeno legato alla presenza delle maggiori industrie dell'Agroalimentare dell'Isola e di numerose altre attività imprenditoriali insediante nella zona industriale. Tali imprese operano prevalentemente nel trasporto merci e della logistica integrata. Mentre le altre imprese, presenti uniformemente nelle altre comunità che compongono il distretto operano prevalentemente nell'ambito del trasporto di persone assicurando fra l'altro la mobilità interna e il collegamento con il capoluogo di provincia e con Cagliari.

Al di sotto del **2%** si collocano gli altri comparti quali: Noleggio, Agenzie di viaggio, Servizi di supporto alle imprese con n. 47 aziende ed un peso del **1,57%**, Attività Finanziarie e Assicurative con n. 33 aziende ed un peso del **1,1%**, Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche con n. 20 aziende pari al **1%**, Servizi di Informazione e Comunicazione con n. 23 imprese pari al **0,77%**, Sanità e Assistenza sociale con n. 18 imprese pari al **0,60%**, Attività Artistiche, sportive, di intrattenimento e diversificazione con n. 15 imprese pari a **0,57%**, Attività Immobiliari con n. 14 imprese pari a **0,47%**, estrazione con n. 6 imprese pari al **0,2%** infine vi è un numero rilevante di n. 195 imprese con un peso del **6.17%** definite Altre Attività di Servizi e imprese non classificate che includono servizi alla persona, sanità, gestione dei rifiuti, servizi di recapito e di supporto alle imprese.

Nelle tabelle seguenti viene proposto il quadro sinottico del sistema produttivo locale che sarà approfondito nelle sezioni specifiche descritte nei successivi capitoli del presente elaborato. La presentazione dei dati e degli elementi d'analisi sono accompagnati da alcuni grafici che offrono una immediata visualizzazione dei fenomeni socio economici in atto.

Tabella 7. 1 - Consistenza imprese del Distretto Rurale "Giudicato di Arborea"

Comuni aderenti	Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	Estrazione	Attività manifatturiere	Costruzioni, Fornitura di Energia Ele. e Fornitura di Acqua e fognarie	Commercio all'Ingrosso e al dettaglio	Trasporto e Magazzinaggio	Attività di servizi di alloggio e ristorazione
Allai	20		1	3	2	2	2
Gonnostramatza	32	1	6	9	12	1	3
Marrubiu	127	1	40	58	73	3	25
Masullas	20		11	25	22	2	10
Mogoro	123		34	37	96	8	23
Ollastra	47		6	11	10	5	3
Palmas Arborea	65		2	7	12	2	4
Pompu	8		1	4	4	1	-
Samugheo	197		44	44	55	4	15
Santa Giusta	83	1	38	50	95	17	28
Siamaggiore	30		7	8	18	5	3
Siamanna	60		4	4	17	1	2
Siapiccia	26			2	3	1	-
Simala	11			1	12		1
Simaxis	49	1	23	38	53	10	15
Siris	6	1		4	2	4	3
Solarussa	60	1	9	23	32	2	13
Uras	64		13	14	46	3	6
Villaurbana	72		10	11	20	4	6
Zerfaliu	33		3	5	12	5	9
Totale	1.133	6	252	358	596	80	171

Fonte: Ns elaborazione su dati Registro Imprese CCIAA CA/OR Giugno 2021



Tabella 7. 2 - Consistenza imprese del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea”

Comuni aderenti	Servizi di Inf. e Comunicazione	Noleggio, agenzie viaggio, servizi di sup. alle imprese	Attività Finanziarie e Assicurative	Attività Immobiliari	Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	Istruzioni	Sanità e Assistenza sociale	Attività Artistiche, sportive, di intrattenimento e diversificazioni	Altre Attività di Servizi e imprese non classificate
Allai		1							
Gonnostramatza	1		2				1	1	3
Marrubiu	5	6	4	1	4	1	1	3	30
Masullas		2	2		2		1	2	6
Mogoro	9	7	5	2	4		2	2	21
Ollastra			1				1	1	3
Palmas Arborea		2	1				1		4
Pompu			1						
Samugheo	2	3	4	2	9	1	4		11
Santa Giusta	3	14	4	4	3	1	1	3	52
Siamaggiore		2	3	1	1			1	4
Siamanna			1						3
Siapiccia							1		1
Simala								2	4
Simaxis		1	2	1	4		1		11
Siris									2
Solarussa	1			1			2	1	6
Uras		2	1	1	1		1	1	20
Villaurbana	1	5	2	1		1	1		11
Zerfaliu	1	2			2				3
Totale	23	47	33	14	30	4	18	17	195

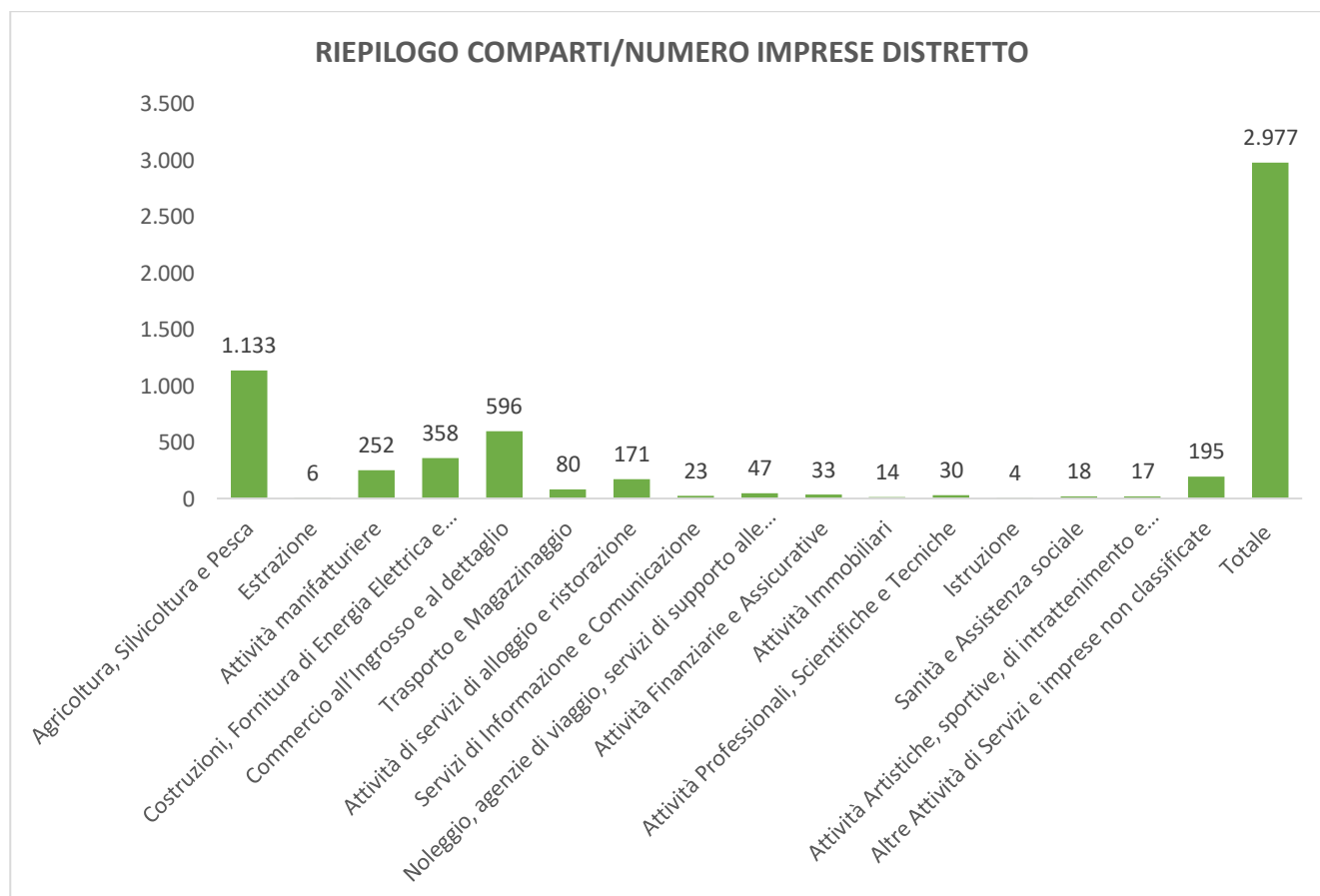
Fonte: Ns elaborazione su dati Registro Imprese CCIAA CA/OR Giugno 2021



Tabella n. 8 - Riepilogo comparti/ imprese del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea”

N	Settore	N'imprese	Peso %
01	Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	1.133	38,5%
02	Estrazione	6	0,2%
03	Attività manifatturiere	252	8,46%
04	Costruzioni, Fornitura di Energia Elettrica e Fornitura di Acqua e reti fognarie	358	12,02%
05	Commercio all'Ingrosso e al dettaglio	596	20,02%
06	Trasporto e Magazzinaggio	80	2,68%
07	Attività di servizi di alloggio e ristorazione	171	5,74%
08	Servizi di Informazione e Comunicazione	23	0,77%
09	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	47	1,57%
10	Attività Finanziarie e Assicurative	33	1,1%
11	Attività Immobiliari	14	0,47%
12	Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	30	1,0%
13	Istruzione	4	0,13%
14	Sanità e Assistenza sociale	18	0,60%
15	Attività Artistiche, sportive, di intrattenimento e diversificazione	17	0,57%
16	Altre Attività di Servizi e imprese non classificate	195	6,17%
	Totale	2.977	100%

Fonte: Ns elaborazione su dati Registro Imprese CCIAA CA/OR Giugno 2021



Il territorio ha una cultura agricola millenaria che ha condizionato tutti gli aspetti della società. Sin dal neolitico che le popolazioni di questi territori hanno condiviso risorse e problematiche del territorio. Terreni fertili, lagune e boschi hanno fatto sì che si maturasse una spiccata propensione alla trasformazione della materia prima a disposizione. Si tratta di valori che tramandati dal passato possono dare spinta propulsiva allo sviluppo economico assieme a una serie di produzioni tipiche rappresentate da un vasto elenco di prodotti agroalimentari tradizionali (PAT) inseriti negli elenchi del Ministero delle Politiche Agricole, in quanto *“caratterizzati da metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidate nel tempo, omogenee nel territorio interessato ed eseguite secondo regole tradizionali per un periodo non inferiore ai 25 anni”*, come previsto dal D.M. 18/7 2000. Tra le eccellenze del Distretto Rurale si devono menzionare sicuramente i prodotti **DOP** e **IGP**, in quanto rappresentano eccellenze riconosciute della produzione agroalimentare regionale riconosciute a livello europeo. L'area del Distretto può annoverare i seguenti prodotti con marchio d'origine (Fonte *sardegnaagricoltura.it*):

- Agnello di Sardegna IGP
- Formaggio Fiore Sardo DOP
- Formaggio Pecorino Sardo DOP
- Formaggio Pecorino Romano DOP
- Olio Extravergine di Oliva della Sardegna DOP (da segnalare la varietà Semidana, autoctona del territorio)
- Carciofo Spinoso di Sardegna DOP

Per quanto riguarda i vini, si possono certamente riferire alle produzioni dei vigneti e delle cantine presenti sul territorio i seguenti DOC e IGT, ancorché presenti anche in altre aree della Regione (Fonte *sardegnaagricoltura.it*):

- Arborea DOC
- Terralba DOC
- Cannonau di Sardegna DOC
- Girò di Cagliari DOC
- Monica di Sardegna DOC
- Moscato di Sardegna DOC
- Nasco di Cagliari DOC
- Nuragus di Cagliari DOC
- Semidano DOC (come per la cultivar olivicola semidana, questo è un vitigno autoctono del territorio)
- Vermentino di Sardegna DOC
- Vernaccia di Oristano DOC
- Isola dei Nuraghi IGT
- Marmilla IGT
- Tharros IGT

- Valle del Tirso IGT
- Mandrolisai doc

L'elenco delle eccellenze produttive dell'area chiaramente non si può limitare a quanto certificato dal marchio di qualità riconosciuto. Esse si presentano ben più ricche e articolate valorizzate da un'antica tradizione produttiva ed enogastronomica. Ad esempio i prodotti della pesca, quali muggini, anguille e granchi delle lagune di Santa Giusta, da sempre apprezzati in tutti i mercati regionali. L'attività cerealicola risale a tempi remoti, come testimoniano anche tracce di insediamenti umani, alcuni preistorici, altri risalenti al periodo dell'occupazione romana, sorti questi per l'appoggio all'attività agricola. Il riso, il grano e l'orzo non sono gli unici prodotti seminati, perché si coltivano anche fave, ceci, lenticchie. Rinomate zone di produzione ortofrutticole sono le zone di pianura della fascia costiera, in cui si producono tra le altre, eccellenze quali agrumi, angurie, meloni, patate e carciofi. Cultivar tipiche sono inoltre melograni e mele cotogne. Le storie e le tradizioni del territorio hanno quindi delineato una cucina fatta ingredienti reperibili nell'area e accessibili economicamente. Una cucina ricca di genuini sapori e variegata perché comprende piatti a base di pesce, carne, verdure e cereali. Tradizionalmente vengono utilizzate anche le parti povere quali ad esempio le interiora degli animali macellati. Attualmente questa cultura produttiva e gastronomica è valorizzata non solo commercialmente ma anche culturalmente nelle numerose e frequentatissime sagre, eventi e esposizioni museali che puntano a far conoscere tale ricchezza anche al di fuori del territorio.

Si possono citare i musei del Pane di Pompu e Villaurbana, le sagre del Carciofo a Siamaggiore, del Melograno e delle paste tipiche a Masullas, della melacotogna a Siris, della Vernaccia a Solarussa, "Su Gattou" a Gonnostramatza, dei prodotti della laguna a Santa Giusta in occasione della regata de "is Fassonis", del mirto a Ollastra, sagra dei ravioli Siamanna, sagra del Riso a Simaxis, sagra della pecora e dei *malloreddus* a Uras e degli agrumi a Zerfaliu. Da segnalare infine tre importanti appuntamenti di carattere fieristico che hanno rilevanza regionale e che attestano quanto questo territorio sia sempre stato legato a un'economia incentrata sulla ruralità e le tradizioni: La fiera di San Marco a Ollastra (fiera di compravendita zootecnica e agroalimentare) e la fiera dell'artigianato artistico a Mogoro e Samugheo. Anche nei centri demograficamente più consistenti le aree agricole si conservano pressoché intatte non essendovi particolari fenomeni legati all'espansione edilizia o alla creazione di aree di insediamento produttivo particolarmente consistenti se si esclude il contesto di Santa Giusta che tuttavia non incide sulla disponibilità della superficie effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. Tuttavia anche il territorio del Distretto Rurale "Giudicato di Arborea" è interessato a fenomeni di abbandono delle aree rurali dovuto al declino demografico manifestatosi in quasi tutti centri del territorio che ha portato alla perdita del 13,23% della popolazione nel periodo dal 1991 al 2021 e al manifesto depauperamento del comparto agricolo con una significativa riduzione del numero di imprese.

La contrazione del numero di imprese attive è peraltro un trend rilevabile anche nei contesti regionale e nazionale. Le ragioni del fenomeno in atto sono molteplici pertanto le stime e i raffronti con i dati disponibili e di seguito rappresentati devono essere considerati e analizzati con criteri di oculata prudenza in attesa della disponibilità dei dati ISTAT relativi al 7° censimento generale dell'agricoltura ad oggi non disponibili. Tuttavia il valido supporto offerto dal Registro Imprese della Camera di Commercio di Cagliari/Oristano ha permesso di rilevare, a Giugno 2021, la presenza nel territorio di n. 1.133 imprese agricole attive che relazionate ad una superficie media effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole di 1.658,94 Ha induce ad avviare importanti riflessioni da parte delle comunità e dei decisori politici sulle opportunità di individuare un nuovo paradigma per lo sviluppo rurale incentrato sulla partecipazione attiva di tutti i portatori d'interesse, sulla rivalutazione delle produzioni agricole locali, sulle trasformazioni agroalimentari da declinare in termini di educazione alimentare, qualità complessiva della vita, benessere animale, tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio ma anche in relazione a nuove opportunità di occupazione e di sviluppo sostenibile delle aree rurali.

Tabella n. 9 - Aziende agricole attive – Confronto dati ISTAT 2000 e CCIAA 2021

N	Comuni	Codice ISTAT	2000*	2010**	2021***
01	Allai	095005	47	33	20
02	Gonnostramatza	095024	161	101	32
03	Marrubiu	095025	402	302	127
04	Masullas	095026	279	106	20
05	Mogoro	095029	883	407	123
06	Ollastra	095037	163	100	47
07	Palmas Arborea	095039	120	92	65
08	Pompu	095042	75	42	8
09	Samugheo	095045	692	346	197
10	Santa Giusta	095047	180	140	83
11	Siamaggiore	095056	110	87	30
12	Siamanna	095057	112	99	60
13	Siapiccia	095076	71	58	26
14	Simala	095058	74	50	11
15	Simaxis	095059	316	187	49
16	Siris	095061	35	31	6
17	Solarussa	095062	360	136	60
18	Uras	095069	451	224	64
19	Villaurbana	095072	304	247	72
20	Zerfaliu	095075	161	58	33
Totali			4.996*	2.846**	1.133***

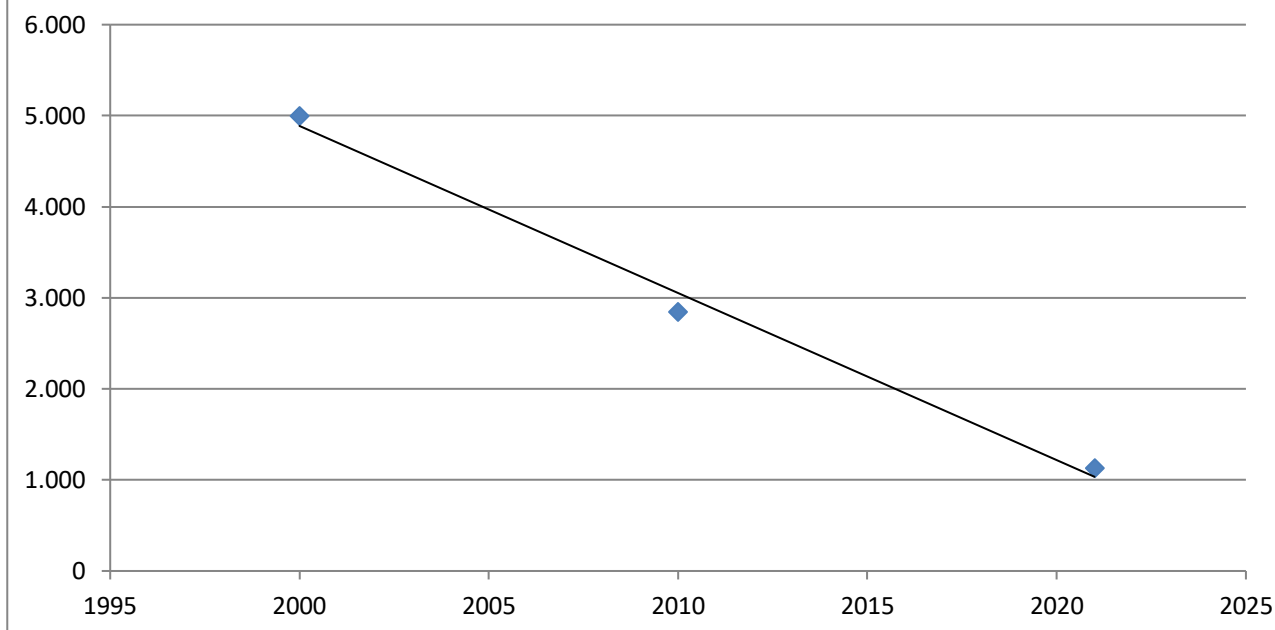
Fonte: Ns elaborazione su dati:

*** ISTAT 5 Censimento generale agricoltura anno 2010**

**** ISTAT 6 Censimento generale agricoltura anno 2010**

***** Registro Imprese CCIAA CA/OR Giugno 2021**

N° AZIENDE AGRICOLE ATTIVE VARIAZIONE 2000 2021



N° AZIENDE AGRICOLE ATTIVE - VARIAZIONE 2010 -2021

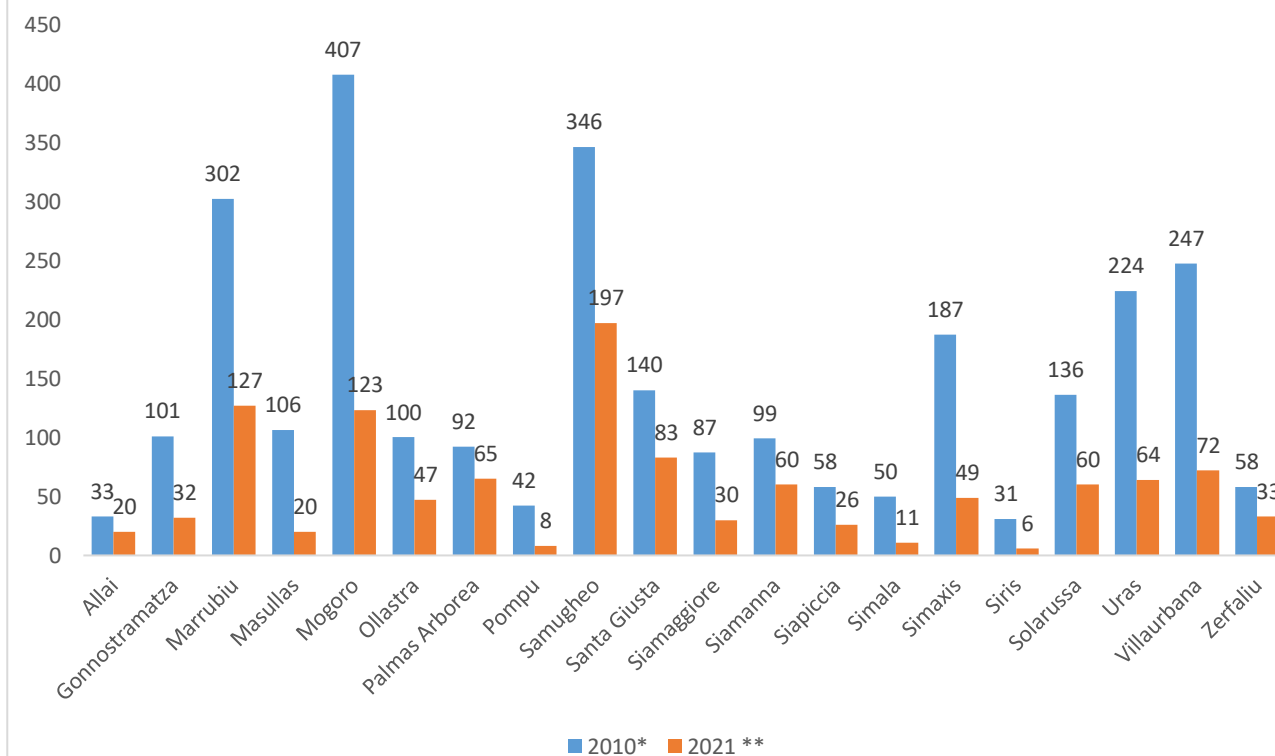


Tabella n. 10 - Superficie Agricola per Comune – anno 2010 in Ha

N	Comuni del Distretto	Superficie agricola Totale (In ettari) 2010	SAU Superficie Agricola utilizzata (In ettari) 2010
01	Allai	1.090,0	871,6
02	Gonnostramatza	1.310,5	1.072,2
03	Marrubiu	4.791,7	3.683,8
04	Masullas	804,6	681,5
05	Mogoro	3.212,5	2.919,4
06	Ollastra	1.662,2	1.585,7
07	Palmas Arborea	1.899,5	1.595,2
08	Pompu	294,5	250,0
09	Samugheo	5.542,6	4.265,5
10	Santa Giusta	2.775,7	2.584,2
11	Siamaggiore	987,1	933,9
12	Siamanna	2.036,9	1.733,3
13	Siapiccia	682,2	628,7
14	Simala	790,1	576,2
15	Simaxis	2.889,0	2.641,0
16	Siris	225,8	210,9
17	Solarussa	2.422,2	2.211,0
18	Uras	2.091,7	1.985,9
19	Villaurbana	2.435,0	2.106,8
20	Zerfaliu	710,2	642,1
Totali		38.654,00 Ha	33.178,9 Ha
Media del Distretto		1.932,70 Ha	1.658,94 Ha

Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT – 6° Censimento generale dell'agricoltura

Ad oggi i dati disponibili a livello Comunale relativi alla SAU, superficie agricola utilizzata sono desumibili unicamente dal 6° Censimento generale dell'Agricoltura sono pertanto suscettibili di modifiche non appena saranno disponibili i dati relativi al 7° Censimento. Dalla tabella è possibile rilevare la presenza di Comuni con SAU estesa come Samugheo che si attesta su 4.256,5 ha seguito da Marrubiu con 3.683,80 ha, Mogoro con 2.919,40 ha, Simaxis con 2.614 Ha, Santa Giusta con 2.584,2 Ha, Villaurbana con 2.106,80 Ha, Solarussa 2.211 Ha, ed Uras con 1.959,90 Ha. Il resto delle Comunità si attestano al disotto delle 1.900 Ha con Siris, il più piccolo dei Comuni, che dispone di una SAU di 210,90 Ha. I dati rilevabili sostengono le analisi espresse precedentemente.

Nelle tabelle seguenti, sempre desunte dal 6° Censimento generale dell'agricoltura, si riporta la superficie per comune e per aggregato di colture. Gli elementi più rilevanti sono rappresentati dalla prevalenza delle coltivazioni cerealicole, intorno ai 6000 Ha, in parte destinate alla filiera della panificazione e delle paste e in minor misura all'alimentazione del bestiame. Le leguminose da granella non sono molto diffuse nel territorio ad eccezione del Comune di Mogoro e di Simala, nei quali le leguminose (ceci, lenticchie, etc.) vengono tradizionalmente utilizzate nella rotazione colturale e alimentano un mercato interessante della vendita diretta.

Le ortive di pieno campo sono presenti negli areali irrigui di pianura, e segnatamente nei comuni di Simaxis, Solarussa, Siamaggiore, nei quali la coltivazione del carciofo spinoso, ma anche di altri ortaggi, rappresenta l'elemento trainante dell'economia agricola. La serra coltura è praticamente inesistente ed è limitata agli areali di Uras e Marrubiu, nei quali si sta ormai affermando la coltivazione di specie destinate alla IV gamma. In questi comuni sono infatti presenti due poli produttivi molto importanti che afferiscono ai due principali leader nazionali del settore della produzione di insalate in busta, Bonduelle e DimmidiSi.

Tabella n. 10

COMUNI	CEREALI	LEGUMINOSE	ORTIVE PIENO CAMPO	ORTIVE IN SERRA
Allai	72,5	0	0	0
Gonnostramatza	236,49	20,5	0,8	0
Marrubiu	311,91	0	42,52	10,12
Masullas	114	14,2	1,06	0
Mogoro	837,69	127,31	82,2	1,4
Ollastra	217,93	20,1	13,02	0
Palmas Arborea	224,94	3	12,74	0
Pompu	28,6	4,25	0	0
Samugheo	235,3	3	0,1	0
Santa Giusta	432,51	9,22	71,14	2,3
Siamaggiore	182,32	5	121,16	6
Siamanna	383,94	0,67	4,72	0
Siapiccia	200,94	1	2,4	0
Simala	228,44	60,19	7,4	0
Simaxis	869,14	8	116,82	8,52
Siris	26,2	1,5	0	0
Solarussa	282,5	3,34	127,74	2,7
Uras	260,08	0,47	84,62	20,22
Villaurbana	495,05	1,68	1,22	0
Zerfaliu	52,7	0,9	7,08	0
TOTALE	5923,8	282,98	701,14	52,46

Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT – 6° Censimento generale dell'agricoltura

La destinazione prevalente della superficie agricola è quella foraggera, rappresentata da erbai autunno-vernini e prati permanenti o avvicendati. È notevole anche la superficie a pascolo naturale e a bosco.

Tabella n. 11

COMUNI	PRATI ED ERBAI	TERRENI A RIPOSO	PASCOLI	BOSCHI
Allai	204,9	29,38	399,05	158,22
Gonnostramatza	437,98	10,93	241,48	179,44
Marrubiu	2183,75	245,71	575,92	918,08
Masullas	152,79	13,42	288,67	81,68
Mogoro	858,92	208,45	429,86	208,28
Ollastra	695,47	82,77	461,02	38,79
Palmas Arborea	954,75	36,24	278,77	209,85
Pompu	95,15	0,62	88,41	21,28
Samugheo	589,32	128,55	2294,67	847,03
Santa Giusta	1365,56	168,58	494,88	61,33
Siamaggiore	322,1	78,12	85,4	31,47
Siamanna	770,38	57,66	338,32	251,83
Siapiccia	100,85	33,7	241,77	34,94
Simala	84,86	14,06	133,04	169,77
Simaxis	924,64	123,2	266,13	120,3
Siris	44,6	1,08	103,71	11,27
Solarussa	919,98	65,84	655,41	127,55
Uras	1163,7	64,35	326	25,48
Villaurbana	653,01	151,99	506,18	304,25
Zerfaliu	230,39	54,72	207,87	45,16
TOTALE	14.031,38	2092,25	10.486,47	6467,61

Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT – 6° Censimento generale dell'agricoltura

L'olivicultura è presente in tutto il territorio ma è diffusa prevalentemente nei comuni di pianura, Marrubiu, Mogoro, Simaxis, Villaurbana, mentre l'agrumicoltura è localizzata nei terreni profondi e fertili dei Comuni di Simaxis, Solarussa e Zerfaliu. Quasi del tutto assente la frutticoltura ad eccezione dei classici frutteti familiari o di qualche nuovo mandorleto ubicato nei Comuni del Parte Montis.



Tabella n 12

COMUNI	OLIVO	AGRUMI	FRUTTIFERI
Allai	24,63	0	1
Gonnostramatza	79,64	0,28	13,44
Marrubiu	104,56	2	9,03
Masullas	50,82	0,03	2,12
Mogoro	151,09	2,2	9,28
Ollastra	34,6	9,93	0,23
Palmas Arborea	29,29	1	4,23
Pompu	23,52	0	3,47
Samugheo	86,87	0	3,2
Santa Giusta	27,93	1,09	3,29
Siamaggiore	47,5	18,7	1,1
Siamanna	65,06	4	0,83
Siapiccia	25,33	0,15	0,1
Simala	29,75	0	8,91
Simaxis	121,53	105,89	6,12
Siris	14,58	0	11,33
Solarussa	32,27	57,2	0,15
Uras	28,54	12,61	2,82
Villaurbana	198,29	1,69	0,14
Zerfaliu	33,05	35,5	2,89
TOTALE	1325,35	252,33	96,13

Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT – 6° Censimento generale dell'agricoltura



Ovicaprino	La filiera ovicaprina è certamente quella più importante in termini di diffusione ma anche dal punto di vista economico, in quanto rappresenta il settore che dal maggiore contributo in valore economico e di occupazione. È fondamentale anche la funzione legata alla tutela del paesaggio e al governo del territorio, vista la diffusione capillare e le superfici interessate. La produzione lorda vendibile è legata alla valorizzazione del latte versato prevalentemente ai caseifici industriali e della carne di agnello che si può fregiare del marchio comunitario di indicazione geografica protetta (IGP), mentre è ininfluente il valore della lana. Le problematiche della filiera sono molto complesse e non dissimili dal resto della Sardegna, essendo principalmente legate alla fluttuazione dei prezzi di vendita dei prodotti che non coprono i costi di produzione. Anche la stessa struttura degli allevamenti è molto diversificata in quanto si ritrovano da un lato aziende modello, gestite con criteri tecnici ed economici all'avanguardia, e dall'altro sono ancora presenti aziende marginali, sotto dimensionate e destinate ad uscire dal mercato. Certamente è da sottolineare che l'azienda agropastorale ormai è "stabilizzata", nel senso che si fonda su una base fondiaria certa, prevalentemente di proprietà del conduttore, sulla quale sono stati realizzati degli investimenti strutturali fissi (fabbricati, impianti, recinzioni). Tali investimenti hanno consentito l'incremento delle produzioni foraggere e quindi di ridurre i costi di approvvigionamento.
Bovino	La filiera della carne bovina di questo territorio si basa sulla linea vacca-vitello ed è rappresentata da piccoli allevamenti al pascolo brado. La filiera non rivesta particolare importanza dal punto di vista economico, sebbene ci sarebbero le condizioni per un rilancio in virtù delle condizioni morfologiche di alcune aree marginali del territorio, particolarmente vocate per questo tipo di allevamento.
Cerealicolo	La cerealicoltura rappresenta una filiera molto importante per il territorio che rientra tra le aree vocate ed insiste su una superficie di circa 6000 ettari. In quasi tutti i comuni afferenti all'area distrettuale si coltiva il frumento duro, ma anche l'orzo e l'avena, questi ultimi destinati prevalentemente all'alimentazione del bestiame. Il frumento duro, invece, alimenta la filiera della panificazione e della pasta fresca o secca. Si evidenzia la presenza nell'area industriale del Comune di Santa Giusta del pastificio dei fratelli Cellino, la principale industria della regione, che sta avviando accordi di filiera con i produttori locali, finalizzati alla produzione di pasta con materie prime locali. La produzione di pane tradizionale è diffusa in tutti i Comuni ma particolarmente a Villaurbana e Samugheo che sono riusciti a realizzare delle microfiliere ormai riconosciute in tutta la regione. È da evidenziare anche la filiera della risicoltura in quanto nei comuni di Palmas arborea, Simaxis, Siamaggiore, Santa Giusta e Zorfaliu si coltiva tradizionalmente il riso. È una filiera molto importante in quanto una

	quota delle coltivazioni è destinata alla produzione di riso da seme che spunta un prezzo di mercato più importante rispetto al riso da pila.
Vitivinicolo	Principalmente Bovale, Nuragus, Monica, Cannonau, Nieddera seguiti da Vermentino, Semidano, Moscato. Vista l'importanza del comparto nelle pagine successive si propone un focus sulla filiera vitivinicola.
Ortofrutticolo	<p>L'orticoltura rappresenta una filiera fondamentale nei comuni irrigui di pianura ed in particolare nei Comuni di Marrubiu, Uras, Simaxis, Siamaggiore, Solarussa. Si producono solanacee (pomodoro, peperone e melanzana) e cucurbitacee (melone e anguria) destinate al mercato locale anche attraverso i canali della vendita diretta. Si evidenzia la presenza nel territorio di importanti realtà produttive della filiera della IV gamma, insalate in busta, rappresentate dalla coltivazione di rucola, iceberg, cicoria pan di zucchero, coltivate in pieno campo ma anche in coltura protetta. La coltivazione principale è rappresentata dal carciofo spinoso di Sardegna DOP, che alimenta un flusso commerciale verso il continente. Oltre al carciofo spinoso di Sardegna si stanno diffondendo carciofi ibridi ottenuti da seme delle tipologie romanesco che completano la gamma produttiva dell'areale.</p> <p>La frutticoltura vede negli agrumi la principale risorsa. Simaxis, Siamaggiore, Solarussa, Zerfaliu costituiscono un polo produttivo di eccellenza, data la vocazione dei terreni e l'antica tradizione produttiva locale. Si coltiva prevalentemente arancio, ma anche clementino e mandarino; sono presenti diverse varietà che completano un calendario di raccolta che va da novembre a maggio. La filiera è estremamente semplificata ed il tessuto produttivo è rappresentato quasi esclusivamente da produttori singoli di piccole e medie dimensioni; sono pressoché assenti le cooperative e altre forme di aggregazione. Il canale commerciale prevalente è rappresentato dalla vendita diretta.</p>
Ittico	Marcatamente in ambito lagunare e marginalmente in mare è una filiera produttiva in forte rivalutazione.

Filieri secondarie

Olivicolo	<p>L'olivicoltura è presente in tutto il territorio e insiste su circa 1000 ettari. Le principali cultivar sono la <i>Bosana</i> e la <i>Semidana</i> e sono destinate alla produzione di olio. È inesistente la filiera della produzione di olive da mensa. L'olivo fa parte integrante del paesaggio rurale della Sardegna e anche nei comuni del distretto non fa differenza. Si evidenzia comunque che in questi ultimi dieci anni si stanno strutturando importanti realtà produttive, nei quali la produzione olivicola assume connotati tecnici ed economici di avanguardia. Un notevole miglioramento si registra nella gestione degli impianti, nella cura delle produzioni e nella fase di trasformazione. La debolezza della filiera è rappresentata dalla scarsa dimensione aziendale che rappresenta un limite alla commercializzazione.</p>
------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Per ciò che attiene il vitivinicolo in storicamente strategico dell'economia territoriale, abbiamo ritenuto di approfondire l'analisi. Dopo aver assistito a decenni di progressivo decremento della superficie vitata la cui dimensione parte dai 4.103 ha del 1997 e si riduce ai 2.991 ha del 2011 in linea con la tendenza regionale dovuta principalmente alle politiche comunitarie sulla incentivazione agli espianti. A partire dal 2011 si registra una reversione del fenomeno con un incremento della superficie vitata sul livello Provinciale, che da 2991 ha cresce fino a 3.015 ha secondo quanto rilevato nell'anno 2020. Il fenomeno è dovuto fondamentalmente all'implementazione dei piani di ristrutturazione e riconversione viticola stimolati dalle politiche comunitarie, nazionali e regionali di riqualificazione del patrimonio viticolo regionale. Nel contesto del territorio del Distretto Rurale "Giudicato di Arborea" la superficie vitata rilevata dal report di analisi anno 2021 dell'Agenzia Regionale LAORE utilizzando come fonte lo Schedario Viticolo Nazionale è pari a 1.088 ha che corrisponde al 33,41% della superficie vitata dell'intera Provincia di Oristano e al 4% rispetto alla superficie Regionale.

Tabella n 13 - superficie vitata

Distretto Rurale "Giudicato di Arborea"			Provincia di Oristano		Sardegna
Superficie HA	% rispetto Prov. di Oristano	% rispetto Sardegna	Superficie Ha	% rispetto Sardegna	Superficie Ha
1.088	33,41%	4%	3.256	11,98%	27.180

Ns elaborazione su dati LAORE report di analisi 2021 Schedario viticolo nazionale

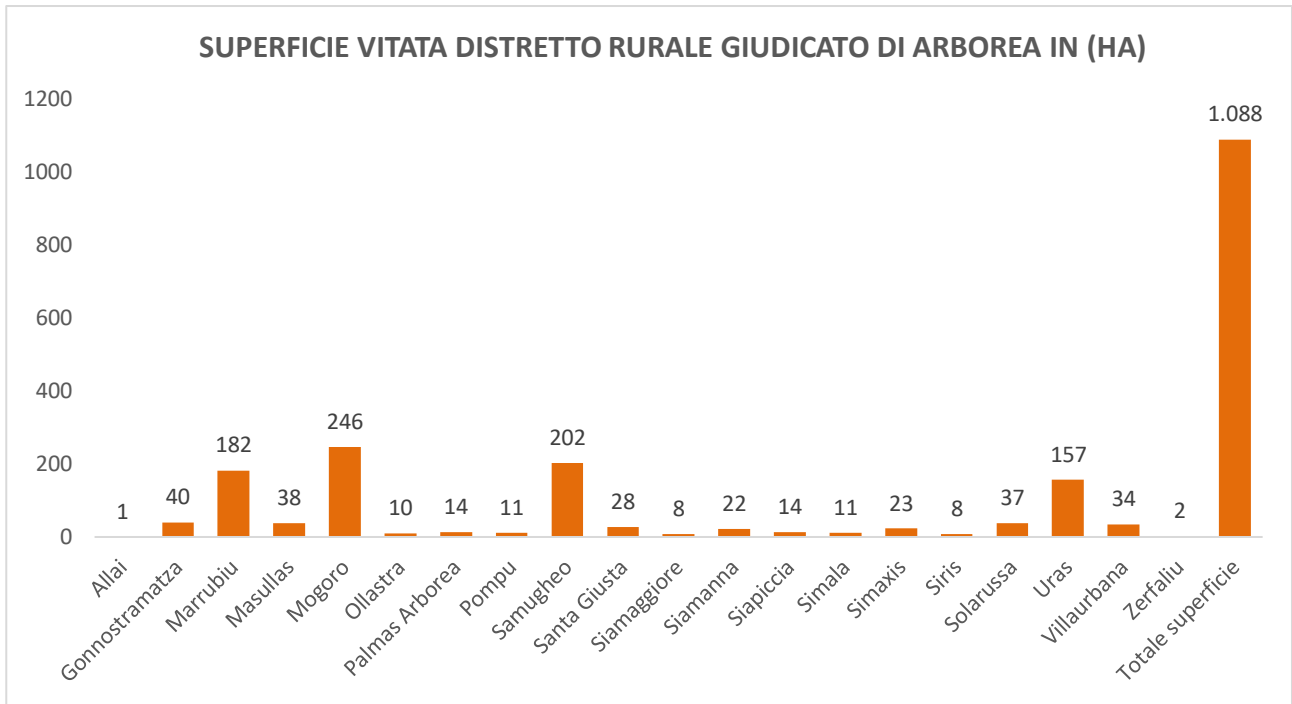
Nell'ambito dei territori comunali che compongono il Distretto Rurale "Giudicato di Arborea" si rilevano aree di prevalenza quali Mogoro 246 (ha), Marrubiu 182 (ha), Uras 157 ha i cui produttori che conferiscono, assieme a quelli del Parte Montis, alla rinomata Cantina di Mogoro (fondata nel 1956). Segue Samugheo con 202 (ha) la cui produzione viene attualmente conferita a due Cantine locali: la Cantina *Valle di Accoro*, un punto di riferimento sul territorio di Samugheo e del Distretto Rurale che cura la produzione di ottime uve biologiche, il cui prodotto rifornisce numerosi ristoranti del territorio e la cantina *Tormedusa* i cui prodotti vengono venduti anche nel proprio ristorante. In tutti i contesti la vendemmia viene effettuata prevalentemente a mano con attenta selezione dei grappoli più maturi e vinificazione con fermentazione a temperatura controllata. In ambito territoriale è da considerare la prossima riattivazione della Cantina Sociale di Samugheo da parte di un gruppo di giovani produttori locali. Occorre inoltre segnalare la produzione di eccellenza delle uve da vernaccia a Solarussa, Villaurbana, Siapiccia, Siamanna e Zerfaliu.

Tabella n. 14 - superficie Vitata per Comune del Distretto

N	Comuni aderenti	Superficie in (HA)
01	Allai	1
02	Gonnostramatza	40
03	Marrubiu	182
04	Masullas	38
05	Mogoro	246
06	Ollastra	10
07	Palmas Arborea	14
08	Pompu	11
09	Samugheo	202
10	Santa Giusta	28
12	Siamaggiore	8
16	Siamanna	22
11	Siapiccia	14
14	Simala	11
15	Simaxis	23
17	Siris	8
13	Solarussa	37
18	Uras	157
19	Villaurbana	34
nau20	Zerfaliu	2
	Totale superficie	1.088

Ns elaborazione su dati LAORE report di analisi 2021 Schedario viticolo nazionale





Circa le varietà vi è una netta predominanza della bacca nera, rispetto alla bacca bianca che si declinano in Bovale, Nuragus, Monica, Cannonau, Nieddera seguiti da Vermentino, Semidano, Moscato e da una significativa produzione di Vernaccia di Oristano. Gran parte delle locali produzioni enologiche di pregio sono costantemente presenti nei menù della vasta rete di ristoranti del Territorio del Distretto Rurale, alcuni dei quali pentastellati, quali da Renzo a Siamaggiore e da Egisto a Mogoro solo per citarne alcuni. Gli stessi prodotti vengono offerti nella rete dei 27 agriturismo, nell'ittiturismo di Santa Giusta e Marrubiu nei vari winebar e nelle enoteche.



La impresa del comparto zootecnico del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea” si identificano essenzialmente nell’allevamento di ovini con n. 121.701 capi in 484 allevamenti, caprini 7.761 capi in 120 allevamenti, si rilevano inoltre 3.998 bovini in 224 allevamenti prevalentemente da carne. I suini presentano una consistenza di 8.884 con 626 allevamenti, gli avicoli con 67.803 capi concentrati in 6 allevamenti (Uras, Mogoro e Simaxis), nel territorio vi sono inoltre 195 apiari. Le tabelle seguenti presentano un quadro sinottico delle diverse tipologie di allevamenti e la loro consistenza numerica riferita a ciascun Comune del territorio.

Tabella 15 .1 - Tipologie di Allevamenti

Comuni aderenti	Ovini		Caprini		Bovini	
	n. capi	n. allevamenti	n. capi	n. allevamenti	n. capi	n. allevamenti
Allai	1095	10	196	3	280	16
Gonnostramatza	4973	15	556	10	0	0
Marrubiu	9272	41	735	18	143	8
Masullas	2485	10	39	2	56	2
Mogoro	8024	29	36	8	34	5
Ollastra	8175	31	73	4	76	11
Palmas Arborea	9608	24	1240	12	213	9
Pompu	550	8	0	0	11	2
Samugheo	13336	98	1018	25	1898	116
Santa Giusta	9260	21	863	4	54	2
Siamaggiore	4676	24	347	4	90	6
Siamanna	8353	19	40	2	184	4
Siapiccia	5035	17	384	4	25	4
Simala	61	3	52	1	93	4
Simaxis	7239	24	82	3	207	7
Siris	386	3	68	2	0	0
Solarussa	6841	24	554	3	375	10
Uras	14001	41	336	4	56	7
Villaurbana	5691	28	419	3	147	7
Zerfaliu	2640	14	723	8	56	4
Totale	121.701	484	7761	120	3998	224

Ns elaborazione su dati Anagrafe Nazionale Zootecnica – Giugno 2021



Tabella 15.2 - Tipologie di Allevamenti

Comuni aderenti	Suini		Avicoli		Api	
	n. capi	n. allevamenti	n. capi	n. allevamenti	n. apiari	n. apicoltori
Allai	54	11	0	0	9	5
Gonnostramatza	176	31	0	0	3	3
Marrubiu	809	87	11531	1	49	35
Masullas	168	6	0	0	2	1
Mogoro	1285	56	1300	2	5	3
Ollastra	209	44	0	0	8	5
Palmas Arborea	403	31	0	0	15	12
Pompu	39	7	0	0	2	1
Samugheo	829	141	0	0	13	12
Santa Giusta	54	12	0	0	16	12
Siamaggiore	126	9	0	0	6	5
Siamanna	455	18	0	0	5	4
Siapiccia	244	19	0	0	7	5
Simala	23	9	0	0	3	3
Simaxis	3048	29	7200	1	15	11
Siris	47	8	0	0	5	4
Solarussa	136	19	0	0	13	11
Uras	220	32	47772	2	2	2
Villaurbana	444	42	0	0	7	4
Zerfaliu	75	15	0	0	10	5
Totale	8844	626	67803	6	195	143

Fra le produzioni di rilievo occorre segnalare l'Agnello di Sardegna IGP, il Formaggio Fiore Sardo DOP, Formaggio Pecorino Sardo DOP, Formaggio Pecorino Romano DOP.



Nel contesto del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea” la pesca rappresenta uno dei comparti produttivi del settore primario. Ricerche storiche e archeologiche hanno posto in evidenza come il pescato facesse parte della “dieta” delle popolazioni locali fin dal neolitico e nel nuragico. Del periodo fenicio/punico - romano sono emersi numerosi reperti che testimoniano la pratica della pesca ma anche la trasformazione del prodotto e la conservazione in anfore di terracotta. Una vera e propria industria agroalimentare dell’epoca. Nel medioevo, con il fenomeno delle incursioni barbaresche, si assiste ad una riduzione di questa attività economica dovuta alle migrazioni della popolazione verso le zone interne fenomeno che ha portato al rafforzamento dell’attività agropastorale. Successivamente, con l’età Giudicale, le aree lagunari vengono gestite in esclusiva dai governanti e dalle autorità ecclesiali e, come nel caso di Santa Giusta, si continuerà ad assistere a forme di controllo dei compendi ittici, da parte di alcune famiglie di origine nobile, fino alla metà del secolo scorso. Con la L.R. 39 del 1956 la Regione Sardegna pone fine ai diritti esclusivi della pesca nelle acque lagunari ed oggi gli stagni appartengono perlopiù al patrimonio pubblico della Regione che li affida in concessione. Dal punto di vista storico e antropologico è di rilevante interesse la tradizionale imbarcazione costruita dai pescatori con le erbe palustri denominata *Su Fassoni*. Oggi non viene più utilizzata per l’attività lavorativa ma è oggetto di importanti progetti di tutela del patrimonio identitario della comunità che ne preserva le antiche tecniche di costruzione attraverso l’organizzazione di laboratori culturali e la recente apertura del Museo della Laguna- Casa dell’intreccio a Santa Giusta, inoltre a Palmas Arborea è in corso di riattivazione lo storico CEAS “*Pauli Majori*” uno dei primi ad operare in Sardegna. Le realtà del territorio operano prevalentemente negli stagni di Santa Giusta con una estensione di 870 ha e le cui principali specie ittiche sono mugilidi, granchi, vongole, orate, spigole e anguille. Il sito è di proprietà della R.A.S. mentre il concessionario è la Cooperativa di pescatori di Santa Giusta. Nello stagno di S’Ena Arrubia di circa 187 ha, sempre di proprietà R.A.S., e le cui principali specie ittiche sono rappresentate da mugilidi, orate, spigole, anguille, opera in regime di concessione la Cooperativa Pescatori Sant’Andrea di Marrubiu. Esiste poi una ulteriore realtà del territorio che è rappresentata da un’altra cooperativa di Santa Giusta denominata La Fenicia. Si tratta di imprese dotate di imbarcazioni di ridotte dimensioni e quindi con limitate capacità di spostamento che identifica il comparto locale nel contesto di sistemi della piccola pesca. Al fine di disporre di un quadro attendibile e aggiornato a livello territoriale del comparto, si è proceduto alla definizione di un questionario che è stato somministrato ai testimoni privilegiati. Il risultato è esposto nei seguenti quadri sinottici:



Tabella n 16 - Specifiche delle imprese comparto Ittico Distretto Rurale “Giudicato di Arborea”

Ragione Sociale	Coop. Pescatori La Fenicia	Coop. pescatori Santa Giusta	Soc. Coop. Pescatori Sant’Andrea
Sede legale	Santa Giusta	Santa Giusta	Marrubiu
Sede operativa 1	Golfo Di Oristano	Santa Giusta	Santa Giusta
Sede operativa 2		Santa Giusta	Marrubiu/Arborea
Sede operativa 3		Santa Giusta	Golfo Di Oristano
Forma giuridica	Soc. Coop. resp. limitata	Soc. Coop. resp. limitata	Soc. Coop. resp. limitata
Anno inizio attività	2008	1953	1953
Numero soci	3	40	21
Età media	59	45	40
di cui donne	1	2	1
Numero dipendenti	3	40	-
Età media	59	45	51
di cui donne	1	2	-

Ns. elaborazione su interviste a testimoni privilegiati.

Circa le attività sono state rilevate le seguenti informazioni:

Tabella n. 16 Attività delle imprese del comparto Ittico Distretto Rurale “Giudicato di Arborea”

Attività	Coop. Pescatori La Fenicia	Coop. pescatori Santa Giusta	Soc. Coop. Pescatori Sant’Andrea
Mesi di operatività	12	12	12
Ambito di operatività	Mare Aperto	Mare aperto, Laguna di Santa Giusta	Pesca in mare e laguna e acquacoltura
Tipi/tecniche di pesca	Utilizzo Nasse per Polpi	Utilizzo Nasse, bertivelli, reti	Piccola Pesca Costiera Locale, pesca con lavorieri, reti da posta, nasse e palangari
Specie bersaglio	Polpi	Polpo, granchio, muggini, orate, spigole e anguille	Muggini, Spigole, Orate, Vongole, polpi, anguille e granchi
Quantità media pescato annuo	Circa 40 Q.li/anno	Circa 150 Q.li/anno Laguna Circa 30 Q.li/anno Mare aperto	Circa 180 Q.li

Ns. elaborazione su interviste a testimoni privilegiati.

Circa le forme di vendita l'indagine conoscitiva ha rilevato le seguenti specificità:

Tabella n. 17 - Tipologia del cliente delle imprese del comparto Ittico Distretto Rurale "Giudicato di Arborea"

Tipologia cliente	Coop. Pescatori La Fenicia	Coop. pescatori Santa Giusta	Soc. Coop. Pescatori Sant'Andrea
Privato (consumo proprio) %			15%
Ingrosso rivendita %	100%	100%	70%
Ristoratore %			15%

Ns. elaborazione su interviste a testimoni privilegiati.

Mentre in relazione alla provenienza del cliente si rileva la netta predominanza del mercato locale/provinciale come indicato nel seguente tabella:

Tabella n. 18 - Provenienza del cliente delle imprese del comparto Ittico Distretto Rurale "Giudicato di Arborea"

Provenienza del Cliente	Coop. Pescatori La Fenicia	Coop. pescatori à Santa Giusta	Soc. Coop. Pescatori Sant'Andrea
Locale/provincia OR %	100%	50%	80%
Ambito regionale %		50%	20%

Ns. elaborazione su interviste a testimoni privilegiati.

Occorre considerare che da alcuni anni le cooperative locali sono impegnate in attività di diversificazione in particolare la cooperativa Pescatori Santa Giusta ha avviato un rinomato Ittiturismo ubicato ai bordi della laguna, mentre la cooperativa Sant'Andrea offre un servizio di Trunk Food itinerante che si propone in occasione di eventi e manifestazioni. Quest'ultima realtà è coinvolta in interessanti attività di ricerca con il supporto delle Agenzie Regionali ed ha avviato la trasformazione del prodotto.

Tabella n. 19 - Altre attività delle imprese del comparto Ittico Distretto Rurale "Giudicato di Arborea"

Altre attività	Coop. Pescatori La Fenicia	Coop. pescatori Santa Giusta	Soc. Coop. Pescatori Sant'Andrea
Ittiturismo	-	ITTITURISMO "SU FASSOI"	Truck Food Itinerante "Il rifugio del pescatore"
Altro	-		Ostricoltura (in fase di sperimentazione produttiva)

Ns. elaborazione su interviste a testimoni privilegiati.

La recente attivazione di interventi Europei, in particolare nel contesto del programma Interreg Italia - Francia Marittimo, ha favorito l'avvio di importanti progettualità nell'ambito della valorizzazione degli ecosistemi naturali e della loro fruizione attraverso iniziative di valorizzazione turistica basata sulla sostenibilità e sul pieno coinvolgimento delle cooperative di pescatori ed in particolare della componente giovanile. In sintesi il comparto della pesca può ancora rappresentare una importante opportunità di sviluppo per il territorio, non solo perché contribuisce ad approvvigionare il mercato locale mitigando la dipendenza dalle importazioni, ma anche come opportunità occupazione e di rafforzamento, in una logica di filiera, del tessuto produttivo locale.

Nell'ambito delle trasformazioni agroalimentari, il Distretto Rurale "Giudicato di Arborea" si identifica con la verità e specificità delle numerose produzioni ancorate alla solida tradizione agropastorale e al patrimonio identitario delle comunità locali. Dal punto di vista dell'orientamento produttivo le imprese si caratterizzano soprattutto per la qualità anche in considerazione delle limitate quantità prodotte. Tuttavia nel settore caseario sono presenti realtà produttive di rilevanza regionale e nell'area industriale di Santa Giusta operano imprese di grande rilievo che incidono significativamente nel mercato agroalimentare e nell'export regionale. Le dimensioni del tessuto produttivo hanno spinto le imprese ad accrescere la loro competitività sul piano prevalentemente qualitativo orientandosi ai mercati di nicchia. La creatività, l'innovazione e la valorizzazione delle tradizioni hanno reso possibile la riscoperta e la rivalutazione di numerose produzioni favorite dal ricambio generazionale in atto e dalla crescente domanda di qualità e genuinità delle produzioni. Nella seguente tabella viene rappresentata la consistenza delle imprese attive a gennaio 2022. Il rilevamento è stato possibile grazie ad un puntuale monitoraggio effettuato con il supporto di testimoni privilegiati. L'obiettivo era quello di disporre di "una istantanea" del comparto che garantisse l'attendibilità del dato anche a seguito delle flessioni dovute al perdurare dell'emergenza sanitaria in atto e alla sua influenza sul sistema produttivo locale.

Tabella 20 aziende di trasformazione per tipologia di produzioni

Tipologia	Numero di strutture
Mini caseifici	8
Caseifici industriali	2
Cantine e Mini cantine	23
Produzione birra artigianale	3
Frantoi	4
Salumifici	7
Forno pane tradizionale	17
Laboratorio produzione dolci	22
Laboratorio miele	16
Macellerie	37
Produttori che effettuano la vendita diretta di frutta e/o ortaggi	39
Produttori che effettuano la vendita diretta di carni ovine, bovine e suine	1
Vendita diretta del pescato	3
Totale	182

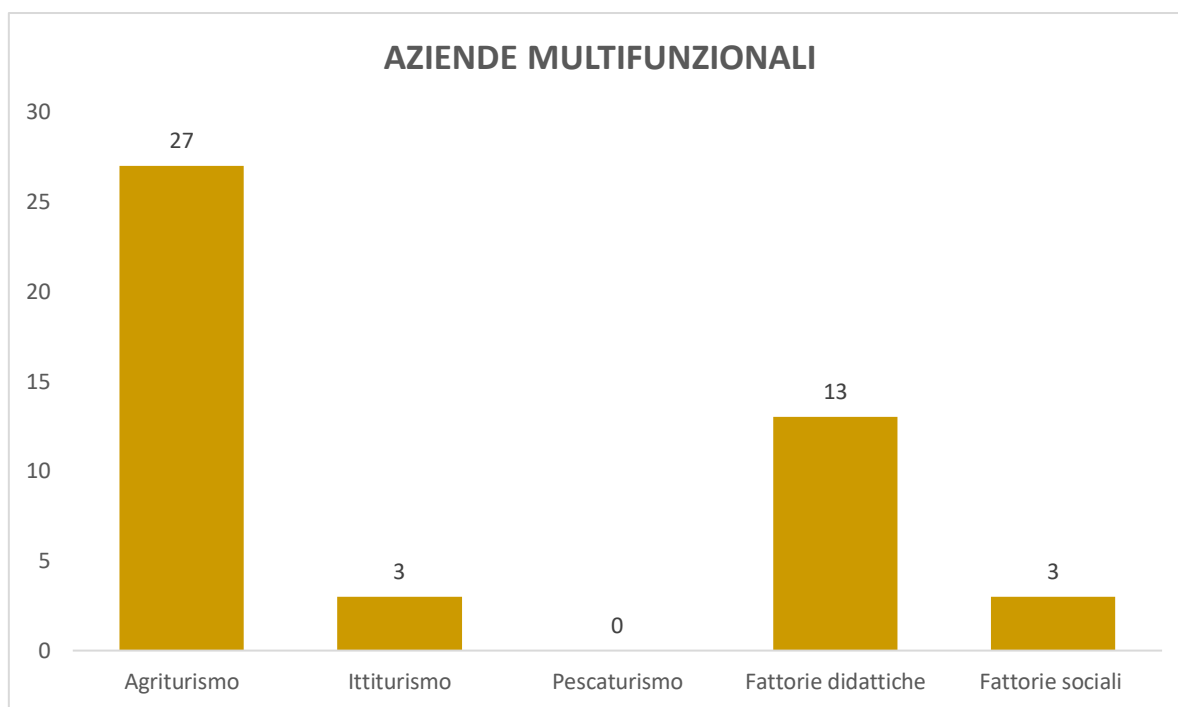
Fonte: Ns rilevazione – intervista a testimoni privilegiati gennaio 2022

Nell'ambito del Distretto Rurale "Giudicato di Arborea" sono presenti diverse aziende multifunzionali che contribuiscono allo sviluppo rurale del territorio ed in particolare ad elevare il potenziale turistico dell'area. Tali imprese, oltre a produrre beni alimentari, sono in grado di fornire servizi secondari e di svolgere una importante funzione sociale per le comunità in particolare nell'ambito della tutela del territorio e dell'educazione alimentare. Un ruolo importante è svolto dalle fattorie didattiche che operano attraverso partenariati consolidati anche con le scuole del territorio e che hanno permesso l'attivazione di laboratori e di forme di didattica alternativa molto apprezzata in questo momento di pandemia. Nel territorio è inoltre presente una delle realtà di eccellenza nel contesto regionale: la cooperativa *il Seme* che da oltre 25 anni opera con le istituzioni e il mondo del volontariato nell'ambito del sostegno e del reinserimento di persone svantaggiate e dei privati di libertà.

Tabella 12 - Aziende multifunzionali

Comuni aderenti	Agriturismo	Ittiturismo	Pescaturismo	Fattorie Didattiche	Fattorie sociali
Allai	1				
Gonnostramatza	1			1	1
Marrubiu	1	1		1	
Masullas				1	
Mogoro					
Ollastra					
Palmas Arborea	5			1	
Pompu					
Samugheo	5			1	1
Santa Giusta	2	2		2	1
Siamaggiore	3			1	
Siamanna	3			2	
Siapiccia					
Simala					
Simaxis	2				
Siris					
Solarussa				1	
Uras	2			1	
Villaurbana	1			1	
Zerfaliu	1				
Totale	27	3	0	13	3

Ns elaborazione su dati Albo regionale della multifunzionalità delle aziende agricole – Regione Sardegna



In particolare nell'area del Distretto Rurale "Giudicato di Arborea" sono presenti 27 agriturismo, 3 ittiturismo, 13 fattorie didattiche e 3 fattorie sociali. Non si rileva la presenza di pescaturismo per quanto la cooperativa Pescatori di Santa Giusta sta avviando la fase di definizione della fattibilità dell'intervento. Nel suo complesso la multifunzionalità presenta una offerta strutturata e articolata di servizi e di proposte che accrescono l'attrattività del territorio e coinvolgono, nella gestione delle attività, soprattutto la componente femminile e giovanile con indubbi benefici socio economici per il territorio.



Il territorio del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea” ha una rilevante componente artigianale legata strettamente al patrimonio di storia, tradizioni e all’ identità agropastorale delle comunità. Sono presenti 88 laboratori attivi di cui 24 nell’ambito della lavorazione del legno in particolare delle produzioni di mobili e arredi in stile sardo tradizionale (Mogoro e Samugheo) e per la produzione di infissi e manufatti destinati all’edilizia. La lavorazione del ferro è orientata prevalentemente alla produzione di carpenteria ed infissi anche se non mancano alcune produzioni riferite ai complementi d’arredo in ferro battuto. La ceramica presenta delle due realtà di eccellenza (Mogoro e Solarussa) con una produzione apprezzata a livello internazionale. Una realtà unica è originale è rappresenta dal laboratorio della pelle a Villaurbana che produce finimenti e sellerie per cavalli da equitazione. Il tessile è uno dei principali punti di forza del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea” con 18 aziende di cui 16 a Samugheo, 1 Mogoro e 1 a Uras. Si tratta di imprese rinomate e altamente competitive che hanno ricevuto premi e riconoscimenti a livello internazionale e che concorrono al bilancio dell’export delle produzioni *Made in Sardinia*. Una menzione particolare merita la Cooperativa Artigiana *SU TROBASCIU*, costituita nel 1978, è composta esclusivamente da donne. L’impresa continua una tradizione che sino a pochi decenni fa veniva tramandata di madre in figlia. Al telaio le donne mogoresi producono tovagliati, coperte, e arazzi che adornano importanti alberghi della Costa Smeralda e del mondo. Il laboratorio mantiene ancora oggi inalterata la tecnica di lavorazione su telai manuali ed i materiali utilizzati sono tutte fibre naturali (lana, cotone, seta) ad eccezione dei fili dorati e argentati che impreziosiscono i bellissimi arazzi dove ritroviamo i motivi tradizionali quali il liocorno, i cavalli, colombe e i motivi floreali. I tappeti in lana sarda, lavorati a “*pibiones*” traggono spunto dalle antiche coperte o da rielaborazioni delle stesse per meglio adattarsi alle esigenze degli arredamenti di oggi. Vi sono poi interessanti realtà legate alla lavorazione della pietra e delle canne destinate ad abbellire e a recuperare il patrimonio edilizio storico in particolare nel contesto delle azioni di recupero dei centri storici. La produzione di coltelli a Marrubiu e Palmas Arborea propone raffinata riproduzione del classico coltello sardo. Da segnalare due laboratori per la produzione di vetro artistico e in particolare quello ubicato a Samugheo che ha avviato, parallelamente alla produzione, delle interessanti attività di turismo didattico ed esperienziale che coinvolge scuole e famiglie.



Tabella 22.1 - attività artigianali

Comuni aderenti	Lavorazione legno	Ferro	Ceramica	Pelle	Tessile	Oreficeria
Allai	0	0	0	0	0	0
Gonnostramatza	0	1	1	0	0	0
Marrubiu	2	5	1	0	0	1
Masullas	0	2	0	0	0	0
Mogoro	7	3	1	1	1	0
Ollastra	0	0	0	0	0	0
Palmas Arborea	0	0	0	0	0	0
Pompu	0	0	0	0	0	0
Samugheo	7	4	0	0	16	0
Santa Giusta	0	0	0	0	0	0
Siamaggiore	0	0	0	0	0	0
Siamanna	0	0	0	0	0	0
Siapiccia	0	0	0	0	0	0
Simala	0	0	0	0	0	0
Simaxis	1	0	0	0	0	0
Siris	0	0	0	0	0	0
Solarussa	3	1	1	0	0	0
Uras	1	1	0	0	1	0
Villaurbana	2	4	0	1	0	0
Zerfaliu	1	0	0	0	0	0
Totale	24	21	4	2	18	1

Fonte: Ns rilevazione – intervista a testimoni privilegiati



Tabella 22.2 attività artigianali

Comuni aderenti	Lavorazioni delle pietre	Lavorazioni delle canne	Produzioni coltelli	Altro
Allai	0	0	0	0
Gonnostramatza	0	0	0	0
Marrubiu	2	1	2	0
Masullas	0	0	0	0
Mogoro	1	0	0	0
Ollastra	0	0	0	0
Palmas Arborea	0	0	1	0
Pompu	0	0	0	0
Samugheo	0	0	0	1 Lavorazione vetro
Santa Giusta	0	0	0	0
Siamaggiore	2	1	0	0
Siamanna	0	0	0	0
Siapiccia	0	0	0	0
Simala	0	0	0	0
Simaxis	2	0	0	1 Lavorazione vetro
Siris	0	0	0	0
Solarussa	0	3	0	0
Uras	0	0	0	0
Villaurbana	1	0	0	0
Zerfaliu	0	0	0	0
Totale	8	5	3	2

Fonte: Ns rilevazione – intervista a testimoni privilegiati



Il comparto turismo del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea” si caratterizza prevalentemente per la presenza di una vasta rete di ospitalità extralberghiera e per il circuito di ristorazione di qualità che offre menù con ampio impiego delle produzioni locali. L’integrazione e la complementarità tra i comparti Turismo, Agricoltura e Pesca è rappresentata dalla presenza di 71 strutture ricettive e 189 strutture di ristorazione con diverse classificazioni. Dal punto di vista turistico si tratta di un territorio facilmente accessibile sia per i turisti del mercato regionale che extraregionale con numerose attrattive ambientali, storiche e culturali. Gli stagni di Santa Giusta e Pauli Majori, il Monte Arci e Grighine sono vicini all’ incantevole spiaggia di Abarossa caratterizzata da una lunga spiaggia con sabbia di media grandezza. Il tratto di mare prospiciente si caratterizza per il fondale basso e sabbioso con sfumature tra l’azzurro e il verde molto apprezzato dai turisti. Inoltre l’offerta turistica si caratterizza per la presenza di numerose iniziative legate al turismo esperienziale, didattico e familiare con una marcata domanda orientata all’enogastronomia locale. L’originalità della rete Museale, la presenza di due CEAS e un ricco calendario di eventi catalizzano l’interesse di migliaia di visitatori che incidono sull’economia locale e che manifesta dei primi segnali di ripresa dopo due anni di contrazione che hanno causato la chiusura temporale di diverse strutture. Per verificare la consistenza del sistema, in assenza di dati aggiornati e attendibili è stata realizzata una indagine conoscitiva con interviste a testimoni privilegiati e agli uffici comunali competenti (SUAPE, Tributi, Polizia Locale, etc.). Il risultato esposto offre il quadro generale delle strutture attive a gennaio 2022.

Tabella 23 - Strutture di ospitalità

Tipologia	Numero di strutture
Hotel	2
Residence	1
B&B	30
Albergo Diffuso	1
Turismo Rurale	1
Affittacamere	10
Case vacanza	14
Case per ferie	10
Locanda	1
Ostelli per la gioventù	1
Totali	71

Fonte: Ns rilevazione – intervista a testimoni privilegiati gennaio 2022



Tabella 24 - Strutture della ristorazione

Tipologia	Numero di strutture
Ristoranti	19
Trattorie	6
Pizzerie	43
Agriturismo	27
Bar (incluso wine bar)	73
Chiosco bar (incluso spiaggia Abarossa)	21
Totali	189

Fonte: Ns rilevazione – intervista a testimoni privilegiati gennaio 2022

Vi sono inoltre una serie di servizi turistici che rafforzano l'offerta locale. L'informazione e la promozione sono gestiti principalmente dalla rete delle Pro Loco locali molto attive e collaborative, diverse cooperative organizzano servizi di accompagnamento, il centro ippico offre interessanti escursioni a cavallo sia nella costa che sul Monte Arci dove sono presenti parti attrezzate per il climb. Una fitta rete di itinerari multi tematici attraversa tutto il territorio ed offre possibilità di escursioni in ambito archeologico, ambientale e culturale. Fra la vastità dell'offerta da segnalare che alcuni anni, sulla scorta della sperimentazione supportata dall'Agenzia LAORE, si ripropongono i percorsi "le vie del Pane" una interessante iniziativa che coinvolge le imprese agricole, le cooperative, gli artigiani e la popolazione locale. Nata con lo scopo di identificare e valorizzare il pane tipico locale si è consolidata con la definizione di un itinerario turistico-didattico che ripercorre le fasi produttive della filiera: dalla coltivazione dei cereali alla produzione del pane. L'itinerario con i suoi laboratori didattici ed i percorsi di analisi sensoriale prevede la visita dei luoghi dove hanno origine le materie prime e la scoperta degli aspetti storico-culturali legati agli usi e ai costumi dei territori. Per questa peculiarità si rivolge anche alle scuole, come attività propedeutica all'educazione alimentare. Circa i dati relativi ai flussi turistici nel territorio occorre considerare che le informazioni presenti nel SIREDD rappresentano i dati a livello Comunale relativi al 2019. Si tratta di informazioni ormai datate che si potranno riprendere in considerazione nella fase di stesura del Piano di Distretto in attesa di un aggiornamento del patrimonio informativo anche alla luce delle evoluzioni della domanda *post covid*. Nell'analisi proposta si è voluto prioritariamente prendere in considerazione la consistenza e la tipologia dell'offerta in modo da sostenere azioni finalizzate alla costruzione di reti di cooperazione e logiche di rete ormai inderogabili.



L'Università Sarda promuove da sempre il dialogo, l'interazione e la collaborazione con gli *stakeholders* presenti nel contesto regionale (pubbliche amministrazioni, imprese, centri di ricerca, organizzazioni no profit) per favorire il trasferimento dei risultati e l'inserimento dei propri laureati nel mondo del lavoro. In particolare, uno dei core business dell'Università è quello di fare rete con le imprese, con enti e istituzioni, con i Comuni, con le professioni di oggi e con quelle future. Rete per mettere insieme le forze, delle zone interne con quelle del litorale. Rete per unire mare e montagna.

In questo contesto le Università hanno interagito in questi anni con le realtà imprenditoriali del formando Distretto Rurale attraverso i numerosi corsi di laurea specifici presenti sia nelle sedi principali (Cagliari e Sassari) che presso il Consorzio Uno ad Oristano, preparando futuri laureati da utilizzare sul territorio nei vari comparti produttivi, ma anche attraverso azioni mirate di formazione come i progetti Maciste e Cultivar per la formazione di Imprenditori agricoli professionali (IAP), addetti al comparto apistico, operatori di fattori didattiche e Multifunzionalità, nonché tecnici per la gestione dei rifiuti.

Le peculiarità delle Università Sarde legate fortemente al territorio hanno trovato terreno fertile nei comuni del Giudicato d'Arborea per la presenza di aziende agricole e agroalimentari attente all'innovazione e alla ricerca dell'eccellenza produttiva. In tale contesto le Università Sarde hanno aderito, fin dalla fase iniziale del processo partecipativo, all'iniziativa assicurando il proprio contributo di idee ed esperienze nei diversi processi di brainstorming comunitario.

In particolare, la presenza nei diversi settori produttivi di prodotti a marchio d'origine ha facilitato l'interlocuzione con le attività di disseminazione culturale e di ricerca e sviluppo in collaborazione fra imprese e Università.

La ricerca di prodotti di qualità ha permesso lo sviluppo di numerose attività di cooperazione spontanea e attraverso progetti regionali nel settore della FOOD Safety e Food processing in particolare nei campi vitivinicolo, olivicolo e ortofrutticolo, e in misura minore nel campo zootecnico.

Le attività di ricerca nel campo vitivinicolo hanno interessato prevalentemente la gestione in campo delle malattie fitoiatriche, che hanno permesso di migliorare la gestione delle patologie nel vigneto. Inoltre, si stanno sviluppando nuovi scenari per la caratterizzazione, il recupero e il rilancio di cv storiche del territorio che negli ultimi tempi hanno subito un declino come la vernaccia, sia attraverso operazioni in campo per contrastare l'effetto delle gelate, sia in cantina per la produzione di vini adeguati alle richieste del mercato.

Il settore olivicolo rappresenta da sempre un campo d'interesse primario per la ricerca e innovazione sia per l'importanza storica e forestale di questa coltivazione, che per quella alimentare dell'olio e delle olive da mensa. La collaborazione con le imprese del territorio è massiccia abbracciando tutti gli aspetti agronomico-produttivi, di lavorazione e di utilizzo nell'alimentazione, senza trascurare l'utilizzo in campo cosmetico. Gli aspetti di caratterizzazione biochimico nutrizionale e tossicologici costituiscono un aspetto primario delle collaborazioni fra ricercatori e imprese.

La collaborazione nel settore ortofrutticolo e cerealicolo è legata fundamentalmente allo stato attuale ad un sostegno nella gestione dei patogeni soprattutto nelle coltivazioni maggiormente importanti quali il pomodoro da industria, il carciofo e il riso, precisi protocolli dei trattamenti da effettuare in campo con un'assistenza puntuale accompagnata da analisi di laboratorio, hanno permesso di migliorare la sicurezza alimentare e l'eco-sostenibilità di queste produzioni.

Senza tralasciare la coltivazione del grano duro di qualità, fondamentale per le diverse tipologie di panificazione del territorio.

Il settore zootecnico ha visto negli ultimi anni collaborazioni puntiformi con singoli soggetti per il miglioramento delle tecnologie di produzione e dei piani di autocontrollo di caseifici a gestione familiare nel settore ovi-caprino. Sono in atto collaborazioni per la caratterizzazione e certificazione dei formaggi a marchio DOP e per la sicurezza alimentare legata al contenuto di micotossine nei mangimi e al loro trasferimento nel latte nel settore bovino.

Il comparto ittico è particolarmente attivo, soprattutto nel settore della mitilicoltura e della produzione di bottarga, nuove azioni si stanno sviluppando.

Non di secondo livello è la collaborazione nel settore boschivo attraverso la caratterizzazione delle piante officinali e medicinali presenti sul territorio assieme alla definizione botanica delle biodiversità, in collaborazione con gli apicoltori.

In questo settore di particolare interesse è la ricerca applicata per la gestione delle avversità principali quali la *varroa* e peste americana attraverso la predisposizione di un nuovo formulato biologico a marchio sardo.

L'attività su questi comparti ha un profondo stimolo legato alla caratterizzazione delle produzioni nell'ottica dell'Agenda 2030 per il tracciamento delle produzioni anche attraverso sistemi di Bloch chain, il miglioramento delle qualità dei prodotti e l'eco-sostenibilità delle produzioni, rispettosi della tradizione la promozione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari territoriali.



5.0 Il volto sociale del Distretto Rurale Giudicato di Arborea

L'agricoltura si configura con sempre maggiore chiarezza come attività che affianca alla tradizionale funzione di produzione di beni alimentari la capacità di generare servizi connessi, sia orientati al mercato, che in grado di dare luogo a valori di utilità pubblica di assoluto rilievo.

Il ruolo multifunzionale dell'agricoltura è ormai pienamente riconosciuto non solo nel senso comune, ma nei principali strumenti della legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

Agricoltura nella prospettiva della multifunzionalità, che riconosce al settore la capacità di generare servizi oltre che beni: funzione ambientale, paesaggistica, turistico – ricreativa, didattica. **Non ultimo la funzione sociale.**

Centrale è infatti **la visione di una agricoltura di tipo “sociale”** volta a valorizzare e coniugare l'attività agricola e la sua specifica funzione produttiva con lo svolgimento di una funzione sociale.

Lo sviluppo di molteplici esperienze diffuse sul territorio del distretto rurale, così come sul territorio regionale e nazionale, sta infatti mettendo in luce un'ulteriore importante potenzialità multifunzionale dell'attività agricola, in relazione alla sua capacità di generare benefici per fasce vulnerabili della popolazione, anche in termini di un nuovo welfare generativo e dare luogo a servizi innovativi che possono rispondere efficacemente alla crisi dei tradizionali sistemi di assistenza sociale.

In Sardegna tale funzione di “accompagnamento” è già in corso di sperimentazione e diffusione attraverso importanti e significative esperienze storiche **presenti principalmente nell'area del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea”**, definite, in diversi documenti di programmazione, *“... esperienze caratterizzate dal coinvolgimento di soggetti svantaggiati ... nelle attività agro sociali e artistiche (attraverso percorsi di formazione, inserimenti lavorativi, affidi, accoglienza, riabilitazione e integrazione lavorativa). Tali modelli di successo mostrano come la ruralità possa essere vista come un'occasione di sviluppo e di rilancio del sistema economico locale, di creazione di nuova occupazione e di miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali.”*

Queste esperienze, comunemente indicate con l'espressione **“agricoltura sociale”**, affondano le loro radici nella caratterizzazione stessa dell'attività agricola e nella peculiare continuità famiglia-azienda e/o comunità-azienda, su cui si fonda l'unità produttiva del settore primario per esaltarne il carattere sociale e proporsi come luogo per l'integrazione nell'agricoltura di pratiche rivolte all'inclusione sociale, alla terapia e alla riabilitazione dei soggetti fragili, in stato di svantaggio povertà, comprese le persone diversamente abili, in esecuzione penale ecc., l'inserimento socio lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati, all'offerta di servizi educativi, artistici, culturali, di supporto alle famiglie e alle istituzioni pubbliche.

E' questa una funzione che l'agricoltura dell'area del Distretto rurale "Giudicato di Arborea", così come quella sarda in genere, peraltro, non ha mai smesso di svolgere. L'agricoltura contadina non conosceva la disabilità, c'era una mansione, un ruolo, seppur limitato, per tutti i componenti della comunità familiare. La terra, il lavoro, la famiglia come strumento di inclusione. La struttura familiare delle imprese agricole rimane una caratteristica dominante della agricoltura italiana, e, in special modo sarda, e ciò può rappresentare un elemento di forza nell'ambito di una offerta di servizi sociali alla persona da parte delle stesse aziende.

È importante rilevare che l'integrazione di interventi e servizi di natura sociale nell'azienda agricola multifunzionale non ne vanifica le finalità imprenditoriali. Le molteplici esperienze in atto testimoniano che le aziende che sviluppano questa vocazione non devono rinunciare alla sostenibilità economica, al contrario possono beneficiare dell'accresciuto rapporto di integrazione con il territorio e delle nuove relazioni e opportunità di mercato derivanti dall'apertura alla realtà esterna.

Tali iniziative rientrano appieno in quella concezione di sviluppo rurale che è stata efficacemente individuata come "*nuovo modello di welfare locale*".

In questo ambito l'agricoltura sociale può offrire infatti il proprio contributo, aumentando la rete di servizi esistente a vantaggio degli abitanti locali e delle aree urbane circostanti, contribuendo ad inserire nei sistemi di protezione sociale elementi di solidarietà e de-istituzionalizzazione delle azioni di prevenzione del disagio e del malessere sociale, in forte coerenza e integrazione con la programmazione sociale e sanitaria regionale, in particolare relativo al "Sistema integrato dei servizi alla persona".

Risorse ed attività, quelle dell'agricoltura sociale, che ben si inseriscono in un sistema di welfare strettamente legato al territorio, capace di sperimentare nuovi e più compiuti interventi principalmente in quelle aree sociali portatrici di bisogni speciali complessi, evitando una contrazione della qualità delle prestazioni e dei servizi, valorizzando le risorse locali non consuete ma capaci di caratterizzarsi per la responsabilità e la presa in carico, non solo da parte delle istituzioni pubbliche, ma delle comunità locali in generale.

La messa in rete di tali esperienze (in Sardegna già ampiamente sperimentate anche nell'ambito di importanti iniziative innovative promosse da realtà del terzo settore presenti nell'area territoriale del Distretto Rurale "Giudicato di Arborea", anche stretta relazione con il sistema penitenziario e con le ASL), in forte raccordo con la generalità delle Istituzioni e dei servizi di riferimento, il coinvolgimento nella "rete per l'inclusione" delle imprese che agiscono in termini di multifunzionalità in agricoltura, diventa la **struttura portante** di un nuovo modello di "**economia solidale**" in grado di rispondere ai bisogni complessi del territorio e delle comunità locali.

Il Distretto Rurale “Giudicato di Arborea” mette in campo pertanto un’azione tesa a coinvolgere il sistema produttivo agricolo-sociale locale, in un sistema teso a realizzare un percorso di “accoglienza/ accompagnamento, inserimento/reinserimento socio-lavorativo” delle persone svantaggiate, fragili e/o con bisogni speciali, teso a sperimentare nuove strategie unitarie di azione per accrescere il sistema di risorse, il valore dei sistemi di welfare locale e i livelli di inclusione sociale , anche attraverso una “rete per l’inclusione sociale” di elevato livello qualitativo, in una logica di innalzamento della capacità di inclusione del sistema locale, con forte contenuto di innovazione tale da incidere positivamente ed in maniera significativa sull’attuale sistema sociale e socio-economico del territorio .

Le aziende multifunzionali agro-sociali aderenti al distretto rurale “Giudicato di Arborea” hanno avviato un cammino innovativo attraverso l’azione della rete delle fattorie sociali “Madre terra Sardegna” e dell’Associazione Nazionale “Bio-Agricoltura Sociale”, che ha la sua sede regionale e operativa in comune di Santa Giusta.



Il percorso per la costituzione e il riconoscimento del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea” ha preso l’avvio nella primavera 2021. Nonostante le notevoli limitazioni imposte dall’emergenza sanitaria il Comitato Promotore, nato attraverso il processo di autoconvocazione delle comunità, ha inizialmente definito il perimetro amministrativo su cui insiste il Distretto Rurale che risulta integrato da 20 Comuni della Provincia di Oristano. Successivamente si è provveduto a definire dal Piano di Animazione e dalla Road Map con le fasi e la tempistica per la costituzione del nuovo organismo opportunamente inviate e condivise con l’Assessorato Regionale dell’Agricoltura. A seguito della richiesta di supporto all’Agenzia Regionale LAORE ha preso l’avvio il percorso di confronto strutturato fra le comunità, le imprese e più in generale i portatori d’interesse. Nei differenti incontri gli attori del territorio hanno potuto realizzare attività di confronto sui diversi temi dello sviluppo locale con l’obiettivo di individuare i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce per lo sviluppo del territorio e per la costituzione del distretto. A seguire è stato definito il quadro sinottico delle azioni del piano programmatico di sviluppo dal quale è possibile evincere le potenzialità del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea” nel medio periodo. Le misure individuate nel contesto del laboratorio di co-progettazione prevedono il superamento delle criticità emerse nella definizione dell’analisi SWOT declinate nella valorizzazione delle risorse endogene e nell’implementazione di azioni basate sul processo partecipativo e sull’innovazione. In coerenza con tutto ciò i policy maker e il tessuto produttivo del territorio, conseguentemente alle attività svolte, hanno assunto la consapevolezza della necessità di agire con rapidità e di assumere decisioni capaci di rispondere nell’immediatezza alle attuali emergenze e alla crescente competizione con gli altri territori. Sempre nel corso delle attività di co-progettazione si è individuata la strategia che andrà a sostenere il sistema locale nel suo complesso, ad attivare e mantenere stabilmente un contesto collaborativo e sinergico con tutti gli attori del territorio, a svolgere accurate attività di monitoraggio, ricerca e di implementazione degli interventi che aiutino a distinguere la proposta locale per originalità e livello di specializzazione. In sintesi: un ventaglio articolato di proposte che andranno a promuovere le peculiarità e le risorse locali, che valorizzino le esperienze e i know-how definite all’interno di un programma efficace e vincente in cui prevalga sempre lo spirito di collaborazione e la logica della concertazione.



L'avvio del processo di costituzione e riconoscimento del Distretto Rurale "Giudicato di Arborea" scaturisce dalle interlocuzioni politiche fra gli amministratori delle tre Unioni di Comuni contigue Bassa Valle del Tirso e del Grighine, Fenici, Parte Montis, e i Sindaci dei Comuni di Marrubiu, Uras e Samugheo per un totale di 20 Comuni. Successivamente al primo nucleo si sono associate le Università di Cagliari e Sassari, la Unione Europea della Cooperative Sardegna, la CIGL, la Coldiretti Provinciale Oristano, la Confesercenti Provinciale Oristano, la CNA Provinciale Oristano, l'Agenzia Regionale AGRIS, la Camera di Commercio di Cagliari e Oristano, l'Associazione Nazionale di Bioagricoltura Sociale, la Caritas Diocesana Arborese, l'Anap Sardegna, l'Istituto Tecnico "Lorenzo Mossa".

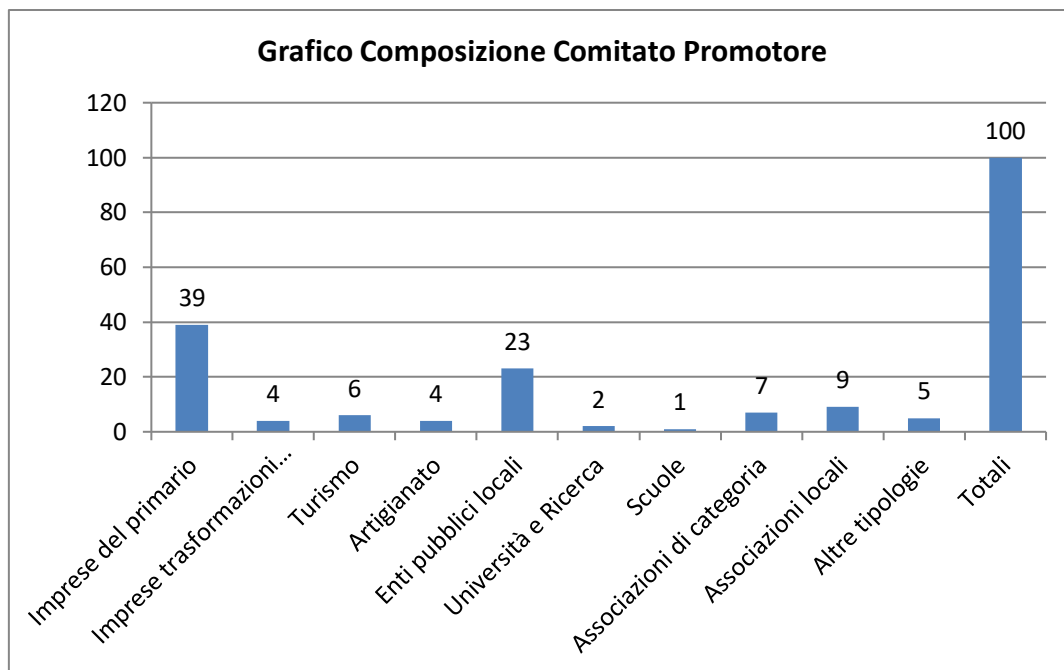
L'adesione al Comitato promotore è stata stimolata oltre che dalla pubblicazione e divulgazione di un apposito avviso pubblico da una intensa attività di animazione e divulgazione svolta con il supporto dell'Agenzia di Sviluppo Locale istituita presso l'Unione di Comuni dei Fenici. Attraverso una prima attività di sensibilizzazione hanno aderito al Comitato promotore i soggetti indicati nella tabella seguente:

Tabella 25 - Composizione del primo Comitato Promotore

Tipologia	N° aderenti C.P.
Imprese del primario	39
Imprese trasformazioni agroalimentari	4
Turismo	6
Artigianato	4
Enti pubblici locali	23
Università e Ricerca	2
Scuole	1
Associazioni di categoria	7
Associazioni locali	9
Altre tipologie	5
Totali	100

Ns. elaborazione su schede di adesione





L'area del Distretto Rurale "Giudicato di Arborea" si caratterizza come una realtà territoriale dall'economia prevalentemente agricola, fortemente coesa e con profonde radici culturali accomunate da omogeneità linguistiche e sociali oltre che da comparti produttivi incentrati prevalentemente sull'agricoltura e l'artigianato del Distretto Rurale un polo di eccellenza dell'intero contesto Regionale.

In questo contesto il Comitato Promotore ha ravvisato la necessità di costituire il Distretto Rurale "Giudicato di Arborea" partendo una attenta analisi delle opportunità offerte dal quadro normativo di riferimento, ma anche dalle prime valutazioni circa la necessità di rafforzare la rete di cooperazione fra la componente pubblica e privata e dalla inderogabile esigenza di valorizzare le risorse endogene mediante una strategia che veda la valorizzazione di storia, cultura e natura assieme l'ampia gamma delle produzioni agroalimentari del territorio. In tale contesto il Distretto Rurale si identifica come il catalizzatore di nuove alleanze e di nuove proposte che andranno a rafforzare le diverse filiere produttive e sostenere il coinvolgimento proattivo di tutti gli attori: produttori del primario, commercianti, operatori delle trasformazioni agroalimentari, imprese della ristorazione e dell'ospitalità, servizi e supporto logistico e del turismo anche attraverso la riproposizione, in tutto il territorio, di proposte innovative come ad esempio i laboratori esperienziali del gusto da svolgere negli opifici in una logica di complementarietà e di valorizzazione complessiva delle filiere.

La creazione del Distretto Rurale rappresenta inoltre un'importante occasione di collaborazione e condivisione fra l'impresa e le realtà della ricerca applicata quali Università e Agenzie Regionali che da subito hanno manifestato un notevole interesse verso la definizione di proposte congiunte finalizzate soprattutto a migliorare la qualità delle produzioni, ad accrescere la competitività e la redditività delle imprese nel loro complesso.

Senza alcun dubbio il supporto del mondo accademico e della ricerca costituirà una importante occasione di crescita complessiva per il tessuto produttivo locale: l'introduzione di elementi di innovazione produttiva andranno a pervadere le diverse filiere produttive contribuendo di fatto a superare le note criticità quali ad esempio la necessità di assicurare la chiusura delle singole filiere e la loro integrazione, il riciclo della lana di pecora e del trattamento degli scarti di produzione, la diversificazione produttiva, le certificazioni dei prodotti, l'individuazione di interventi di marketing, di comunicazione e di supporto alla commercializzazione dei prodotti a partire dalla definizione di un marchio territoriale, per proseguire con il miglioramento della qualità del packaging finalizzato ad accrescere l'attrattività dei prodotti anche dal punto di vista estetico. Ma soprattutto, la presenza sistematica della "ricerca" nel Distretto Rurale "Giudicato di Arborea", potrà contribuire a far acquisire nuove tecniche e nuove competenze agli imprenditori e alle maestranze che operano nella produzione intervenendo concretamente su una componente fondamentale della filiera: **il capitale umano**.

La presenza nella compagine del Comitato Promotore delle Associazioni di Categoria e dell'Ente Camerale hanno permesso di disporre fin da subito di importanti contributi di idee ed esperienze maturate nella definizione di precedenti strumenti di pianificazione dello sviluppo locale ma anche di disporre del patrimonio di conoscenza sull'evoluzione delle dinamiche socio economiche del territorio rurale. Si tratta di osservatori privilegiati che hanno da subito condiviso con il Comitato Promotore il vasto patrimonio di dati e informazioni inerente ai diversi comparti e alle filiere produttive. Inoltre questa significativa parte di stakeholder ha contribuito, in forma sostanziale, ad alimentare il processo di brainstorming comunitario ed aiutato a gestire il dibattito con il necessario pragmatismo senza comunque perdere di vista le esigenze e i desiderata della eterogenea platea delle comunità coinvolte e più in generale di tutti i portatori d'interesse.

Sotto l'aspetto esecutivo occorre evidenziare il supporto, in termini di testimonianza e di sostegno motivazionale, offerto dai vertici della Camera di Commercio di Cagliari e Oristano che hanno contribuito a motivare e entusiasmare il Comitato Promotore. L'accompagnamento e il sostegno costante ha trovato riscontro anche nella fase operativa con la fornitura puntuale dei dati disponibili presso Il Registro Imprese necessari a definire "la fotografia" del tessuto produttivo e indispensabili per la redazione del presente documento.

Ulteriori motivazioni che hanno consolidato la decisione di intraprendere il percorso di costituzione del Distretto Rurale "Giudicato di Arborea" sono venute dai contributi ai lavori offerti dal mondo della scuola, della formazione e dell'associazionismo locale. Le diverse agenzie educative e formative hanno da subito manifestato un notevole interesse verso l'iniziativa individuando alcuni temi di grande rilevanza sociale ed economica prima fra tutti l'educazione alimentare a seguire la conoscenza del territorio e delle sue risorse endogene, la preservazione del vasto patrimonio delle tradizioni popolari espresse anche attraverso la cultura del cibo e dei suoi prodotti, l'opportunità per i ragazzi di effettuare esperienze come stage, tirocini ed iniziative propriamente definite interventi di alternanza scuola-lavoro, ed inoltre iniziative legate al ricambio generazionale nelle aziende e alla promozione dell'imprenditoria giovanile.

Una particolare sensibilità è stata manifestata dal mondo dell'associazionismo. Le consulte giovani, le Pro Loco e i numerosi sodalizi attivi sul territorio hanno assicurato la loro presenza costante nel corso di tutto il processo partecipativo contribuendo, con proposte significative, a definire la "dimensione sociale" del Distretto Rurale. In particolare si è potuto rilevare l'interesse della componente giovanile verso i temi dello sviluppo rurale, una attenzione manifestata soprattutto dalle Pro Loco, dalle associazioni culturali e di promozione turistica che hanno immediatamente individuato il Distretto Rurale come il possibile catalizzatore dello sviluppo, il naturale supporto alle reti di cooperazione, l'organismo necessario per sostenere la futura promozione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari nel contesto dell'ampio calendario degli eventi che si svolgono sul territorio e che costituiscono dei forti attrattori di flussi turistici. Una proposta sulla quale le Associazioni hanno trovato immediata intesa con la componente delle imprese locali presenti nel Comitato Promotore.

Dal confronto fra le imprese e le associazioni sono emersi interessanti contributi in termini di idee e proposte certamente suscettibili di interesse e che troveranno accoglienza nella fase programmatoria.

Un supporto determinante al Comitato Promotore è stato assicurato dall'Agenzia Regionale LAORE. A seguito della richiesta formale di supporto del 25 Maggio 2021 formulata all'Agenzia Regionale LAORE da parte del Comitato Promotore del "Distretto Rurale Giudicato di Arborea" e partecipata al Servizio Sviluppo dei territori e delle Comunità Rurali dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale, l'Agenzia Regionale LAORE ha assicurato, per l'intera durata del processo partecipativo, una intensa attività di accompagnamento. Inoltre il vasto patrimonio informativo ed i report specifici sulle filiere disponibili sul sito istituzionali quale ad esempio Sardegna Agricoltura e la condivisione delle best practices maturate dall'Agenzia LAORE nel contesto di precedenti definizioni dei Distretti Rurali hanno permesso al gruppo di lavoro di accedere a fonti di informazione aggiornate e attendibili. Informazioni ampiamente utilizzate sia nella fase di progettazione fin qui svolte che nella definizione della presente elaborato.

Sempre nell'ambito della condivisione delle best practices il Comitato Promotore, con l'obiettivo precipuo di consolidare fra i partecipanti la consapevolezza della funzione strategica del Distretto Rurale, ha individuato diversi Testimonial Privilegiati. Fra questi un interessante contributo è pervenuto dalla presenza, al quinto incontro territoriale del processo partecipativo svoltosi presso il Teatro Comunale nella Frazione di Sant'Anna a Marrubiu il 16 Novembre 2021, dei rappresentanti del Distretto Rurale "Barbagia". Nel corso dell'evento il presidente Dr. Efsio Arbau ha svolto una relazione puntuale sull'esperienza e sulle attività svolte per giungere alla costituzione e al riconoscimento del Distretto Rurale "Barbagia" che si distingue per una dimensione territoriale di 8 Comuni appartenenti alla stessa Unione e per una proposta progettuale legata al cibo dei centenari che ha permesso al primo Distretto Rurale della Sardegna di partecipare ed ottenere un significativo finanziamento nell'ultimo bando sui Distretti del Cibo finanziato dal Ministero dell'Agricoltura. Non è sicuramente una imprecisione asserire che anche questa generosa testimonianza ha prodotto un effetto galvanizzante sul Comitato Promotore imprimendo la necessaria accelerazione all'intero processo.

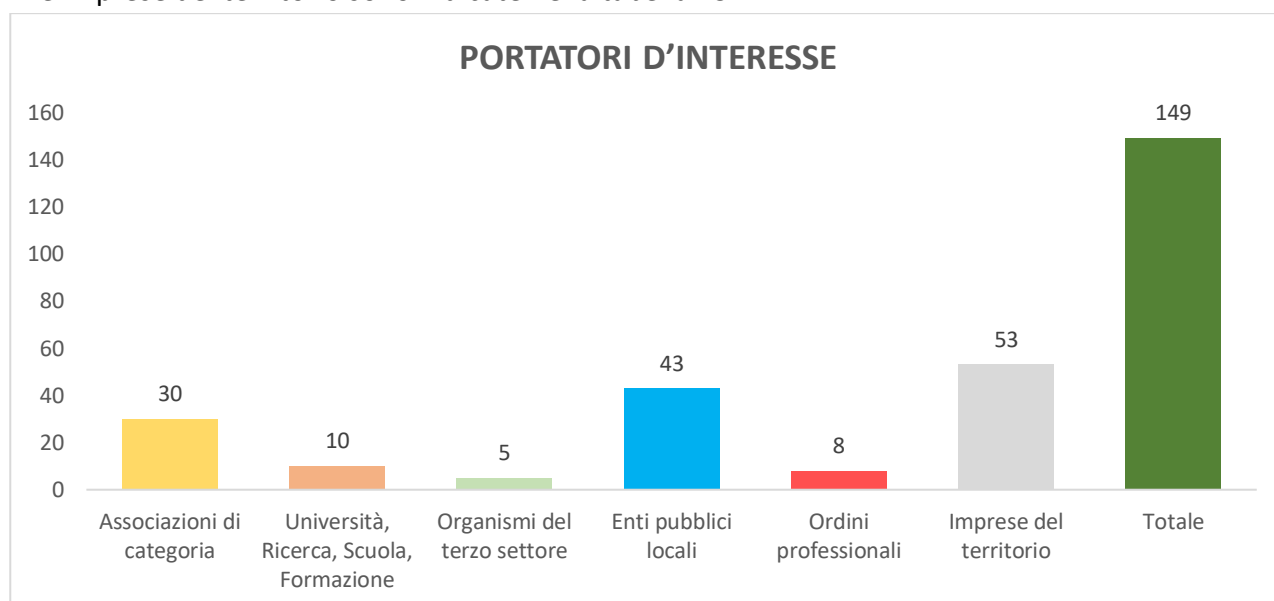
L'individuazione dei portatori d'interesse è stata una delle prime attività del Comitato Promotore del Distretto Rurale "Giudicato di Arborea". Con il supporto dell'Agenzia di Sviluppo Locale è stata svolta una mappatura e una analisi puntuale degli stakeholder. Successivamente è stata creata una base dati dinamica con tutte le informazioni e i riferimenti utili sul panel individuato. In prima istanza sono state individuati 149 soggetti differenti di cui 53 sono le imprese che hanno aderito al Comitato promotore (vedi tabella precedente nr 25). Nella ricerca dei portatori d'interesse sono state presi in considerazione i soggetti potenzialmente beneficiari diretti e indiretti degli interventi, ed i dei soggetti che possono comunque avere interessi e influenza nel processo o produrre comunque effetti sulla costituzione del nuovo Distretto Rurale e nella definizione della strategia. Nella individuazione del primo gruppo di portatori d'interesse hanno svolto un ruolo di supporto e di condivisione degli elenchi gli Amministratori Comunali, i responsabili del SUAPE e lo staff dell'Agenzia di Sviluppo Locale. Nel corso dell'intero processo partecipativo la base dati ha visto una costante revisione dinamica delle informazioni sia in termini quantitativi per il crescente numero di adesioni sia in termini qualitativi per il maggiore afflusso di dati specifici forniti dagli stessi portatori d'interesse che hanno aderito in progress. La tabella seguente indica le macro categorie e il numero dei portatori d'interesse.

Tabella 26: Macro categorie e numero dei portatori d'interesse

Macro categorie dei Portatori d'interesse	N° portatori d'interesse
Associazioni di categoria	30
Università, Ricerca, Scuola, Formazione	10
Organismi del terzo settore	5
Enti pubblici locali	43
Ordini professionali	8
Imprese del territorio	53*
Totale	149

Ns. elaborazione su schede di adesione

*Le imprese del territorio sono indicate nella tabella 25



Il Comitato Tecnico Scientifico è un organismo di supporto previsto dall'accordo di partenariato e già contemplato nella bozza di statuto del Distretto Rurale. La sua compagine, in prima istanza, è integrata da 11 componenti che in regime di volontariato supportano il Comitato Promotore nella fase attuale e gli Organi di governo nella fase post costituzione. In progress il Comitato potrà essere integrato da ulteriori componenti che hanno già manifestato l'interesse a collaborare con il nuovo organismo.

Tabella 27: Composizione Comitato Tecnico Scientifico

N°	Organismo	Componente	Funzione
1	Agris Sardegna	Fiori Pier Paolo	Funzionario
2	Agris Sardegna	Muntoni Martino	Funzionario
3	Anap Sardegna	Deiala Alberto	Presidente Regionale
4	Associazione Nazionale di Bioagricoltura Sociale	Greco Marco	Presidente Regionale
5	C.N.A Oristano	Pinna Francesco	Presidente CNA Oristano
6	Caritas Diocesana Arborese	Giordano Pietro	Delegato della Presidente
7	UE COOP Sardegna	Comina Antonello	Segretario Provinciale
8	Università degli Studi di Cagliari	Angioni Alberto	Delegato del Rettore
9	Università degli Studi di Sassari	Del Caro Alessandra	Delegata del Rettore
11	Unione Comuni Fenici	Sandro Sarai	Responsabile Ufficio Tecnico e RUP del procedimento

Ns. elaborazione su schede di adesione





Il Comitato tecnico scientifico sarà esteso ad ulteriori realtà in funzione delle azioni da implementare in funzione della partecipazione ai diversi bandi e opportunità di finanziamento.



6.4 Il processo partecipativo e il laboratorio di coprogettazione

Il processo partecipativo definito e posto in essere dal Comitato Promotore del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea” ha preso le mosse nel mese di Settembre 2021 con le attività di definizione del Piano di Animazione e la condivisione dello stesso con l’Agenzia Regionale LAORE e il Servizio Sviluppo dei Territori e delle Comunità Rurali dell’Assessorato Regionale dell’Agricoltura e Riforma Agropastorale.

Le linee guida sulle quali si è implementato l’intero processo partecipativo si possono sintetizzare nelle seguenti modalità operative:

	Includere e Ascoltare il più ampio panel di portatori d’interesse al fine di assicurare la partecipazione delle Comunità nel processo in atto.
	Informazione tempestiva, aggiornata e trasparente da fornire in ogni fase del processo alla Comunità con supporti massivi e dedicati.
	Supporto con facilitatori e animatori in grado di accompagnare il Comitato e la Comunità nel processo in atto. (Agenzia LAORE e Agenzia di Sviluppo)
	Laboratorio di co-progettazione finalizzati a definire strategie e programma coerenti con le vocazioni e i desiderata della Comunità con la partecipazione dei diversi componenti del CDA in funzione dei diversi comparti rappresentati, del comitato tecnico scientifico e del supporto tecnico del Distretto.

Per ciò che concerne il supporto tecnico per l’implementazione del processo partecipativo lo stesso è stato garantito oltre che dall’Agenzia Regionale LAORE che ha provveduto inoltre alla verbalizzazione e validazione degli incontri territoriali e dei focus-day tematici, dai componenti del Comitato Tecnico Scientifico multi istituzionale, dell’Agenzia di Sviluppo Locale operativa presso l’Unione di Comuni dei Fenici e dalla Società R&M Servizi specializzata in ricerca, marketing e in pianificazione di interventi per lo sviluppo locale. Uno staff composto complessivamente da 11 esperti specializzati nella definizione di interventi partecipati di sviluppo locale.

Per ciò che attiene la validazione del processo allo stesso è stato assicurato la massima attenzione in considerazione della necessità di garantire la tracciabilità delle attività dei flussi e delle attività svolte nello specifico è stata curata:

- la **diffusione costante e tempestiva** di ogni informazione e notizia utile sul sito ufficiale del Distretto Rurale www.giudicatodiarborea.it senza alcuna rimozione dello storico;
- la **raccolta di firme in loco mediante apposito registro** validato dal Sindaco della Comunità per ogni attività di animazione svolta con i dati e le informazioni inerenti i diversi portatori d’interesse intervenuti;

- l'implementazione di un **sistema di accesso alla piattaforma zoom sulla quale sono stati proposti 6 incontri territoriali e 2 focus**. Per poter accedere alla riunione era necessaria la preventiva iscrizione con la raccolta di varie informazioni finalizzate a identificare i portatori d'interessi;
- **la registrazione integrale dei 6 incontri territoriali con la presenza in sala di una equipe dotata di apparecchiature professionali**. I video sono stati pubblicati nella loro versione integrale nel canale social YouTube;
- **la registrazione integrale dei 6 incontri territoriali sulla piattaforma Zoom**. Anche questa versione dei video è stata pubblicata nella loro versione integrale nel canale social YouTube. Può apparire ridondante rispetto all'attività precedente in realtà si è ritenuto utile censire la partecipazione in rete anche con questo mezzo;
- **la redazione di verbali per i 6 incontri territoriali e per i 2 focus** da parte dell'equipe **dell'Agenzia LAORE** con informazioni puntuali e dettagliate sulle modalità di organizzazione, di svolgimento e sulle determinazioni assunte in ciascun evento.



L'esito del processo partecipativo radica anzitutto nella capacità del Comitato Promotore e dello staff organizzativo di garantire il flusso costante di informazioni attraverso l'impiego di un mix di mezzi capaci di raggiungere e aggiornare costantemente il diversi target che compongono i portatori d'interesse predefiniti e potenziali. Per assicurare l'ampia divulgazione delle informazioni e la massima trasparenza dei processi si è ricorsi all'impiego dei seguenti strumenti:

- **istituzione di un ufficio stampa** con la presenza di uno Speaker di progetto che ha garantito fra l'altro la diffusione sistematica delle notizie con gli organi di informazione regionali e locali in particolare Unione Sarda, Nuova Sardegna e Link Oristano (periodico in linea diffuso nel contesto della Provincia di Oristano);
- **attivazione e aggiornamento costante della pagina web ufficiale** del Distretto Rurale Giudicato di Arborea. A questo mezzo è stato dedicato particolare attenzione essendo "l'organo ufficiale" del Comitato per la costituzione del Distretto Rurale;
- **attivazione e animazione**, con il supporto di un social media manager dedicato, della pagina **Facebook e del Canale YouTube** denominati *Distretto Rurale Giudicato di Arborea*. Attraverso i canali social in particolare per mezzo di Facebook sono state realizzate apposite campagne di sponsorizzazione con una preventiva profilazione dei target e dei territori di riferimento in modo da assicurare l'efficacia della campagna di comunicazione;
- attività di divulgazione e di **ridondanza delle informazioni attraverso le web istituzionali e i gruppi social** degli enti coinvolti e dei gruppi di interesse: Comuni, Unioni di Comuni, consulta giovani, e opinion leader del territorio;
- creazione di **due gruppi di WhatsApp** dedicati denominati Giudicato di Arborea e Animatori Giudicato di Arborea uno con funzione di divulgazione esterna e l'altro di supporto operativo e di raccordo per lo staff tecnico del progetto;
- creazione di una **mail list con l'elenco dei portatori d'interesse** impiegata in particolare per l'invio di inviti e informazioni sulle attività di animazione ma anche per l'invio di questionari per la retro alimentazione e la raccolta di informazioni utili alla redazione del presente documento;
- produzione di **locandine e volantini** la cui affissione e divulgazione è stata curata dagli Enti Locali del Territorio.

Il processo partecipativo, finalizzato alla costituzione e al riconoscimento del Distretto Rurale "Giudicato di Arborea", si è svolto secondo le modalità pianificate e preventivamente condivise tra il Comitato Promotore, l'Agazia Regionale LAORE e il Servizio sviluppo dei territori e delle Comunità Rurali dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura. Nello specifico sono state svolte le seguenti attività:

18 incontri locali di informazione e animazione, svolti interamente in forma presenziale, supportati dall'Agazia di Sviluppo Locale e dal Team di Animazione ed orientati a fornire in ogni singola comunità una prima informativa sulle opportunità derivanti dalla costituzione del Distretto Rurale. In alcuni casi, considerata la vicinanza fra Comuni l'incontro è avvenuto aggregando più comunità. Nel corso della riunione è stata illustrata l'iniziativa a partire dalla ex L.R. 16 del 7 Agosto 2012 concernente le "Norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale: agro biodiversità, marchio collettivo e distretto" e le relative norme di attuazione. Nello specifico sono state divulgate le seguenti informazioni:

- a) La norma regionale 7 Agosto 2012 n.16.
- b) Le direttive di attuazione.
- c) Le evoluzioni delle politiche di Distretto nei contesti Nazionali ed Europei.
- d) Le differenti tipologie di distretti.
- e) Le differenze fra GAL e Distretto Rurale.
- f) Le differenze fra Distretto Rurale e Distretto Agroalimentare.
- g) L'oggetto e la finalità del Distretto.
- h) La Definizione di Distretto Rurale.
- i) Gli obiettivi giuridici.
- j) I requisiti per l'individuazione dei distretti rurali.
- k) I requisiti per il riconoscimento.
- l) Le modalità di costituzione del Distretto.
- m) Il funzionamento del Distretto e le procedure di approvazione del Piano di Distretto.
- n) I Contenuti del Piano di Distretto.
- o) Il Distretto Rurale "Giudicato di Arborea".
- p) Composizione del Comitato Promotore.
- q) Elementi che caratterizzano il Distretto.
- r) Il territorio, la demografia e il comparto produttivo.
- s) Il piano di informazione e animazione.
- t) Esempi di Distretti virtuosi: il Distretto Rurale "Barbagia".
- u) Le fasi e le attività di prossima attivazione.
- v) Le modalità di adesione e partecipazione.
- w) Gli incontri locali.
- x) Gli incontri territoriali e il supporto dell'Agazia Regionale "LAORE".

In ciascun incontro il pubblico ha rivolto domande circa i benefici e le opportunità, le modalità di adesione e gestione nel nuovo organismo. Gli incontri locali sono stati pubblicizzati mediante l'uso degli strumenti indicati precedentemente nella presentazione del Piano di Animazione e da una specifica attività svolta dagli Amministratori Locali sui leader e sui referenti della Comunità locali. Questa attività è risultata particolarmente proficua nei piccoli Comuni. Infatti l'obbiettivo degli incontri locali era anzitutto quello di diffondere l'informazione fra coloro che possono contribuire, nella rete informale e relazionale, a divulgare nel gruppo dei pari le notizie inerenti al processo in atto attivando un circuito virtuoso gli operatori e le diverse realtà dei territori.

Inoltre gli incontri locali hanno avuto la finalità di sensibilizzare ed informare gli imprenditori e più in generale le comunità sulla finalità e le attività da svolgere negli incontri territoriali. Sempre nel corso delle attività sono state distribuite e illustrate le domande di adesione e le schede aziendali da compilare e produrre presso l'ufficio dell'Unione di Comuni dei Fenici deputato alla raccolta delle adesioni.

8 incontri pubblici svolti interamente in forma presenziale e in contemporanea sulla piattaforma Zoom con l'accompagnamento dell'Agenzia Regionale LAORE di cui:

6 incontri territoriali così strutturati:

N° incontro	Data	Luogo	Modalità di svolgimento	Modalità di promozione	Accompagnamento
1	12/10/2021	Palmas Arborea Sede Unione Comuni dei Fenici	Presenziale e su piattaforma Zoom	Come da Piano di Animazione	Agenzia LAORE Agenzia Sviluppo Team R&M
Sintesi degli argomenti trattati					
I lavori vengono aperti dai rappresentanti politici delle Unioni di Comuni, Si inizia con presentazione da parte dei tecnici dell'Agenzia di Sviluppo del contesto locale, del piano di animazione e della mappa degli stakeholder. Successivamente intervengono i tecnici dell'Agenzia LAORE che illustrano la normativa di riferimento nello specifico la L.R. 16/2014 e le direttive di attuazione e il ruolo dell'Agenzia Regionale LAORE nel processo partecipativo. A seguire vengono invitati i portatori di interesse che partecipano all'evento ad indicare e condividere le specificità del territorio del Giudicato di Arborea da valorizzare con la costruzione del distretto. Nel corso dell'attività scaturisce una mappatura puntuale delle risorse e delle produzioni locali. Su richiesta dei partecipanti i tecnici dell'Agenzia LAORE presentano l'esempio virtuoso del Distretto Rurale "Barbagia".					



N° incontro	Data	Luogo	Modalità di svolgimento	Modalità di promozione	Accompagnamento
2	19/10/2021	Masullas Sala Consiglio	Presenziale e su piattaforma Zoom	Come da Piano di Animazione	Agenzia LAORE Agenzia Sviluppo Team R&M
Sintesi degli argomenti trattati					
<p>Dopo l'introduzione del Sindaco di Masullas intervengono i tecnici dell'Agenzia di Sviluppo che in sintesi riassumono le attività svolte nella precedente riunione. Successivamente intervengono i tecnici dell'Agenzia LAORE sul tema della serata finalizzato all'analisi dei portatori di interesse partecipanti e all'individuazione di quelli mancanti, la cui partecipazione è necessaria per il perseguimento degli obiettivi di valorizzazione delle specificità locali del Distretto. Vengono invitati i portatori di interesse a presentarsi con una breve descrizione dell'impresa, dell'associazione, dell'istituzione, dell'organizzazione di appartenenza indicando la denominazione, la ragione sociale, la sede legale e/o operativa, il settore di appartenenza, i prodotti e/o servizi erogati, i progetti aziendali in atto. Il risultato della facilitazione viene esemplificato in quadro sinottico redatto nel corso delle attività.</p>					

N° incontro	Data	Luogo	Modalità di svolgimento	Modalità di promozione	Accompagnamento
3	26/10/2021	Simaxis Centro Sociale	Presenziale e su piattaforma Zoom	Come da Piano di Animazione	Agenzia LAORE Agenzia Sviluppo Team R&M
Sintesi degli argomenti trattati					
<p>Dopo l'introduzione del Sindaco di Simaxis intervengono i tecnici dell'Agenzia di Sviluppo che in sintesi riassumono le attività svolte nelle precedenti riunioni. Successivamente intervengo i tecnici dell'Agenzia LAORE sul tema dell'incontro che consiste in un focus finalizzato a definire l'analisi SWOT. Nel dettaglio attraverso il coinvolgimento dei portatori di interesse vengono analizzati quattro aspetti: punti di forza, che rappresentano i fattori interni al territorio da valorizzare attraverso la strategia del distretto come ad esempio le produzioni tradizionali, le competenze presenti, le vocazioni del territorio per le produzioni di qualità; le opportunità che costituiscono le positività esterne al territorio come ad esempio la crescita nei consumi di alcuni prodotti e servizi, le condizioni favorevoli di mercato, il trasferimento alle aziende delle innovazioni e dei risultati della ricerca; i punti di debolezza ossia gli elementi interni al territorio che limitano le possibilità di valorizzazione delle specificità locali, come ad esempio i deficit delle dotazioni strutturali e infrastrutturali, la carenza di organizzazione dei sistemi produttivi locali, le limitate competenze degli operatori; le minacce che costituiscono le variabili esterne al territorio che ne pregiudicano lo sviluppo come ad esempio la concorrenza sleale, l'invecchiamento della popolazione, lo spopolamento, l'insularità. Di seguito vengono invitati tutti i portatori d'interesse a intervenire sulle positività e negatività interne ed esterne al territorio. Gli aspetti positivi e negativi evidenziati dagli interventi dei portatori d'interesse presenti vengono puntualmente riportati su apposite tabelle.</p>					

N° incontro	Data	Luogo	Modalità di svolgimento	Modalità di promozione	Accompagnamento
4	09/11/2021	Samugheo Sala eventi Museo MURATS	Presenziale e su piattaforma Zoom	Come da Piano di Animazione	Agenzia LAORE Agenzia Sviluppo Team R&M
Sintesi degli argomenti trattati					
<p>Dopo l'introduzione del Sindaco di Samugheo intervengono i tecnici dell'Agenzia di Sviluppo che in sintesi riassumono le attività svolte nelle precedenti riunioni. Successivamente intervengo i tecnici dell'Agenzia LAORE sul tema dell'incontro che consiste in un focus finalizzato a definire l'analisi dei problemi aziendali che limitano il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione delle specificità locali, elemento utile per definire la strategia del Piano di Distretto. Allo scopo gli operatori hanno espresso i problemi secondo la specifica metodologia indicata dai tecnici LAORE: dovevano essere reali e concreti, oggettivi, ossia fondarsi su fatti certi e dimostrabili, espressi in senso negativo attuale, senza anticipare delle soluzioni, chiari e comprensibili da tutti, dovevano essere specifici ossia riferirsi a luoghi, tempi precisi. Per maggiore chiarezza i tecnici LAORE hanno presentato alcuni esempi esplicativi e successivamente hanno invitato i partecipanti ad esporre i problemi della propria attività produttiva che limitano il perseguimento dell'obiettivo di valorizzazione. I problemi individuati i dei portatori d'interesse presenti vengono puntualmente riportati su apposite tabelle.</p>					

N° incontro	Data	Luogo	Modalità di svolgimento	Modalità di promozione	Accompagnamento
5	16/11/2021	Marrubiu Teatro Frazione Sant'Anna	Presenziale e su piattaforma Zoom	Come da Piano di Animazione	Agenzia LAORE Agenzia Sviluppo Team R&M
Sintesi degli argomenti trattati					
<p>Dopo l'introduzione del Sindaco di Marrubiu intervengono i tecnici dell'Agenzia di Sviluppo che in sintesi riassumono le attività svolte nelle precedenti riunioni. Successivamente intervengo i tecnici dell'Agenzia LAORE sul tema dell'incontro che consiste in un focus dedicato al completamento dell'analisi dei problemi che limitano il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione delle specificità locali, elemento utile per definire la strategia del Piano di Distretto. Allo scopo gli operatori vengono invitati ad esprimere i problemi come di seguito dettagliato: devono essere reali e concreti, oggettivi, ossia fondarsi su fatti certi e dimostrabili, espressi in senso negativo attuale, senza anticipare delle soluzioni, chiari e comprensibili da tutti, essere specifici ossia riferirsi a luoghi, tempi precisi. Presenta alcuni esempi esplicativi e invita i partecipanti ad esporre i problemi della propria attività produttiva che limitano il perseguimento dell'obiettivo di valorizzazione. I problemi individuati i dei portatori d'interesse presenti vengono puntualmente riportati su apposite tabelle. Alla riunione interviene in qualità di testimonial il Dr. Efisio Arbau del Distretto Rurale Barbagia che illustra la propria esperienza nel cammino verso la costituzione del Distretto e le numerose attività poste in atto dal nuovo organismo. Nel corso delle attività vengono illustrate le possibilità modalità di costituzione del Distretto Rurale ed evidenziato la composizione del corredo documentale da produrre con l'istanza di riconoscimento.</p>					

N° incontro	Data	Luogo	Modalità di svolgimento	Modalità di promozione	Accompagnamento
6	25/11/2021	Santa Giusta Open Space	Presenziale e su piattaforma Zoom	Come da Piano di Animazione	Agenzia LAORE Agenzia Sviluppo Team R&M
Sintesi degli argomenti trattati					
<p>Dopo l'introduzione del Sindaco di Santa Giusta intervengono i tecnici dell'Agenzia di Sviluppo che in sintesi riassumono le attività svolte nelle precedenti riunioni. Successivamente intervengo i tecnici dell'Agenzia LAORE sul tema dell'incontro che consiste nella presentazione l'albero dei problemi ottenuto mettendo in relazione di causa – effetto i problemi espressi dai partecipanti agli incontri di animazione. Viene illustrata attraverso una rappresentazione grafica, il problema principale, quelli specifici e le cause e gli effetti a questi collegati. Successivamente condivide l'analisi SWOT con i punti di forza, punti di debolezza, le opportunità e le minacce, così come individuate dai portatori d'interesse durante gli incontri di animazione. I documenti presentati saranno utili alla definizione della strategia e andranno allegati all'istanza di riconoscimento. Intervengono i tecnici dell'Agenzia di Sviluppo Locale che illustrano la versione 1.0 dello statuto del Distretto. Dopo ampio dibattito viene costituito un gruppo di lavoro per la redazione della versione definitiva dello statuto.</p>					

Oltre gli incontri territoriali sono stati organizzati:

2 focus tematici rivolti a target specifici (Ortofrutticoltura, Itticoltura e Agrumicoltura) alla cui partecipazione sono stati inviati un panel di testimonial e osservatori privilegiati. Di seguito le attività svolte:

N° incontro	Data	Luogo	Modalità di svolgimento	Modalità di promozione	Accompagnamento
7	25/11/2021	Marrubiu Sala Consiglio H 11.00	Presenziale e su piattaforma Zoom	Come da Piano di Animazione	Agenzia LAORE Agenzia Sviluppo Team R&M
Sintesi degli argomenti trattati					
<p>Dopo l'introduzione del Sindaco di Marrubiu intervengono i tecnici dell'Agenzia di Sviluppo che in sintesi riassumono le attività svolte nelle precedenti riunioni. Successivamente intervengo i tecnici dell'Agenzia LAORE sul tema dell'incontro che consiste nel completamento dell'analisi dei problemi che limitano il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione <u>del comparto ortofrutticolo e dell'itticoltura</u>. I risultati emersi rappresentano elementi utili per contribuire alla definizione della strategia del Piano di Distretto. I problemi individuati vengono riportati su apposita tabella.</p>					



N° incontro	Data	Luogo	Modalità di svolgimento	Modalità di promozione	Accompagnamento
8	25/11/2021	Solarussa Sala Consiglio H 11.00	Presenziale e su piattaforma Zoom	Come da Piano di Animazione	Agenzia LAORE Agenzia Sviluppo Team R&M
Sintesi degli argomenti trattati					
<p>Dopo l'introduzione del Sindaco di Solarussa intervengono i tecnici dell'Agenzia di Sviluppo che in sintesi riassumono le attività svolte nelle precedenti riunioni. Successivamente intervengo i tecnici dell'Agenzia LAORE sul tema dell'incontro che consiste nel completamento dell'analisi dei problemi che limitano il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione <u>del comparto agricolo</u>. I risultati emersi rappresentano elementi utili per contribuire alla definizione della strategia del Piano di Distretto. I problemi individuati vengono riportati su apposita tabella.</p>					

Tabella 28 – Quadro sinottico delle attività di animazione

	COMUNE	DATA	TIPOLOGIA	ORARIO	LUOGO
1	Gonnostramatza	14/09/2021	Locale	18.00	Aula Consiliare
2	Siris	23/09/2021	Locale	18.00	Aula Consiliare
3	Pompu	28/09/2021	Locale	18.00	Centro Sociale
4	Masullas	29/09/2021	Locale	18.00	Aula Consiliare
5	Simala	30/09/2021	Locale	18.00	Monte Granatico
6	Mogoro	03/11/2021	Locale	18.00	Sala Consiliare
7	Santa Giusta	05/10/2021	Locale	18.00	Open Space
8	Palmas Arborea	12/10/2021	Territoriale 1	16.00	Unione Comuni Fenici (Con supporto Agenzia LAORE)
9	Masullas	19/10/2021	Territoriale 2	18.00	Aula Consiliare (Con supporto Agenzia LAORE)
10	Uras	21/10/2021	Locale	18.00	Aula Consiliare
11	Simaxis	26/10/2021	Territoriale 3	18.00	Centro Sociale (Con supporto Agenzia LAORE)
12	Solarussa	27/10/2021	Locale	18.00	Ex Casa Naitana
13	Allai	28/10/2021	Locale	18.00	Biblioteca Comunale
14	Marrubiu	03/11/2021	Locale	17.30	Sala Consiglio
15	Samugheo	09/11/2021	Territoriale 4	17.30	MURATS (Con supporto Agenzia LAORE)
16	Villaurbana	10/11/2021	Locale	18.00	Centro Socio Culturale – Via Monte Granatico
17	Siamanna	12/11/2021	Locale	17.30	Centro Culturale
18	Marrubiu	16/11/2021	Territoriale 5	17.30	Teatro Frazione Sant’Anna (Con supporto Agenzia LAORE)
19	Siapiccia	16/11/2021	Locale	17.30	Centro Sociale Via Gramsci
20	Ollastra	18/11/2021	Locale	17.30	Aula Consiliare
21	Samugheo	20/11/2021	Locale	18.30	Aula Consiliare
22	Santa Giusta	25/11/2021	Territoriale 6	17.30	Open Space – Evento Conclusivo (Con supporto Agenzia LAORE)
23	Siamaggiore	22/11/2021	Locale	17.30	Aula Consiliare
24	Palmas Arborea	24/11/2021	Locale	18.30	Aula Consiliare
25	Marrubiu	29/11/2021	Focus a Tema	11.00	Aula Consiliare - Evento (Con supporto Agenzia LAORE)
26	Solarussa	29/11/2021	Focus a Tema	16.30	Aula Consiliare - Evento (Con supporto Agenzia LAORE)

A supporto delle attività di animazione sono stati inoltre i seguenti gruppi di lavoro tematici:

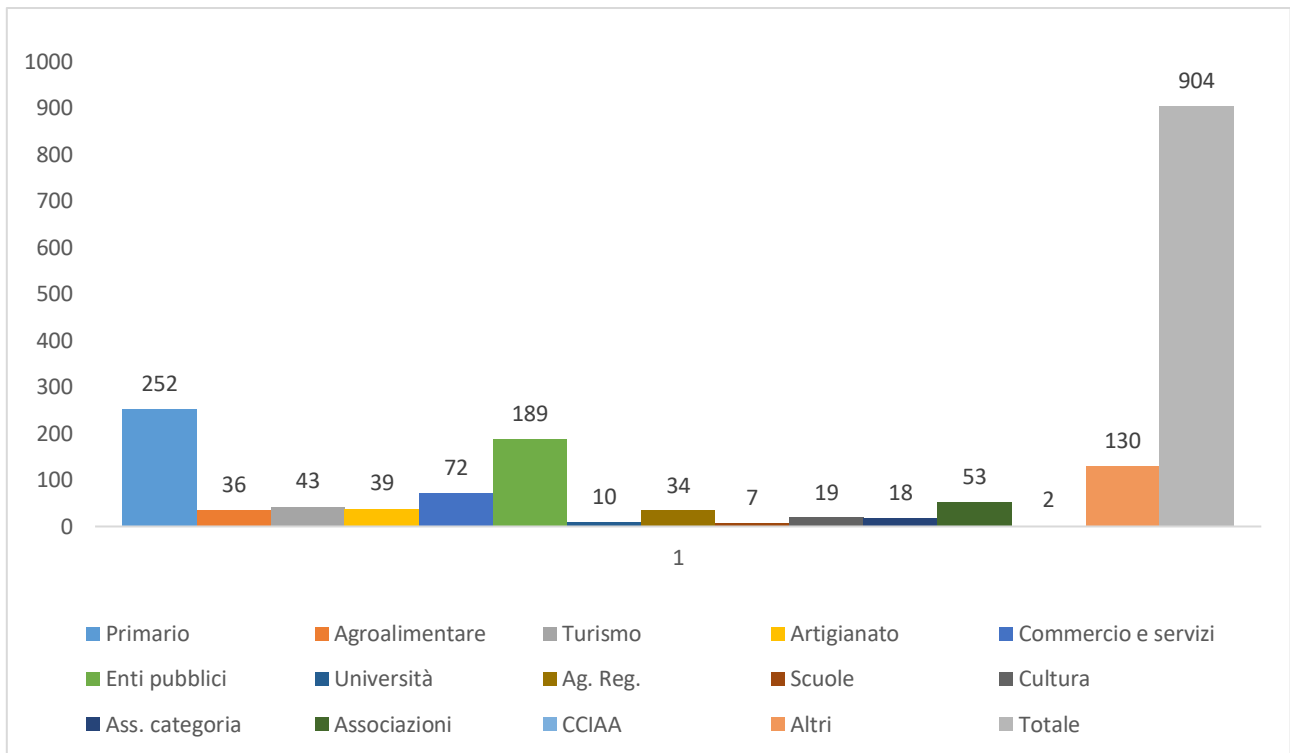
N	Tematismi	Luogo	data
1	Definizione statuto	Masullas Sala Consiglio	01/12/2021
2	Definizione regolamento	Palmas Arborea Sede Unione Comuni	07/12/2021

Il processo partecipativo ha registrato complessivamente n. 904 presenze con n. 322 persone partecipanti espressione di 15 macro settori differenti. La seguente tabella indica le presenze distinte per settore, incontri territoriali e locali. Infine viene riportato il totale complessivo delle presenze.

Tabella 29 - Presenze attività di animazione.

Settore	Presenze attività di animazione		
	Incontri territoriali	Incontri Locali	Totale
Primario	138	114	252
Agroalimentare	23	13	36
Turismo	33	10	43
Artigianato	23	16	39
Commercio e servizi	48	24	72
Enti pubblici	142	47	189
Università	10	0	10
Ag. Reg.	34	0	34
Scuole	7	0	7
Cultura	16	3	19
Associazioni di categoria	17	1	18
Associazioni	39	14	53
CCIAA	2	0	2
Altri	51	79	130
Totale	583	321	904

Ns elaborazione su dati registri presenze e format iscrizione piattaforma Zoom.



Dalla tabella e dalla rappresentazione grafica si evince la partecipazione attiva di tutti i gruppi rappresentativi dei portatori d'interesse. Infatti la lettura corretta dei valori assoluti relativa all'affluenza va effettuata prendendo in considerazione alcuni distinguo in relazione alla tipologia di incontri. Ad esempio negli incontri locali non si registra la presenza di Università, Agenzie Regionali, Scuole e Camera di Commercio in quanto le riunioni erano finalizzate esclusivamente a fornire informazioni di base alle comunità ed in particolare alle imprese allocate sul singolo Comune e quindi non rilevati per determinate categorie di portatori d'interesse. Scuole, Università, Ente Camerale e Mondo della Ricerca erano interessati a fenomeni di dimensione territoriale e alle attività del processo partecipativo di dimensione distrettuale.

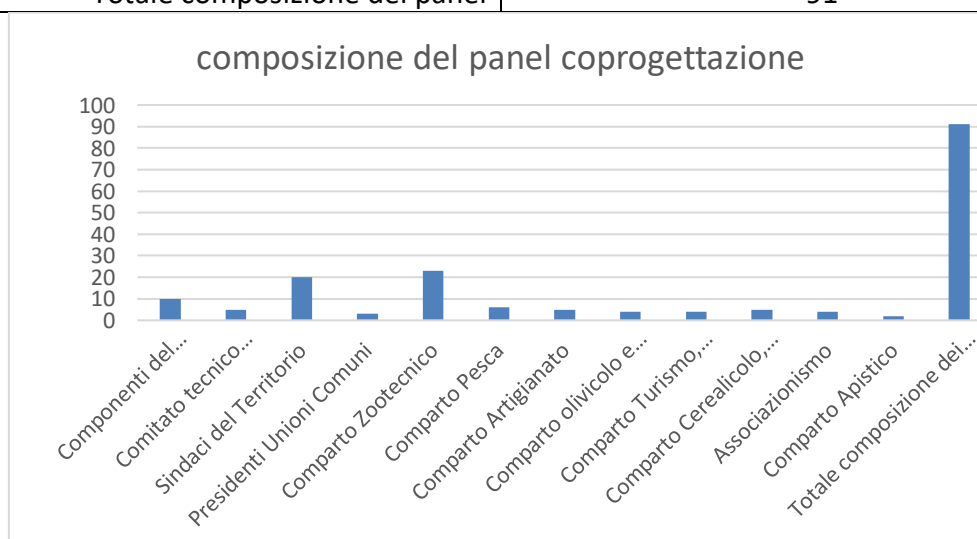
Inoltre sempre nell'ambito degli incontri locali, per la natura stessa dell'incontro e per le note limitazioni logistiche, questi si sono svolti unicamente nella forma presenziale.

Per quanto attiene gli incontri territoriali si rileva una presenza omogenea dei diversi ambiti dei portatori d'interesse. La lettura del dato deve considerare l'ampiezza del collettivo statistico che si differenzia in funzione della tipologia. Ad esempio le imprese sono già all'origine numericamente più consistenti delle scuole o degli enti di ricerca e quindi è normale che le sovrastino in termini di presenze.

Nell'ambito delle attività per la definizione del Piano di Distretto è stato attivato il laboratorio di coprogettazione che ha visto la partecipazione attiva del direttivo/cda della Fondazione Distretto Rurale Giudicato di Arborea, del comitato scientifico, dell'omonima Agenzia di Sviluppo Locale e di un vasto panel selezionato tra i di soci rappresentanti dei diversi comparti e più in generale dei diversi portatori di interessi. La selezione di panel specifici si è resa necessarie in considerazione dell'elevato numero di soci (oltre 300) per assicurare l'agilità dei processi e la produttività dei diversi workshop attivati. Il diritto di tribuna è stato assicurato a tutta la "comunità del distretto" con la puntuale organizzazione della assemblea dei soci estesa ai portatori d'interesse: scuole, sindacati, associazioni di categoria, mondo accademico, agenzie regionali, etc. nel corso della quale è stato possibile validare il processo i contenuti del piano e introdurre ulteriori contributi proposti in sede plenaria.

Nello specifico sono stati coinvolti i seguenti panel di portatori d'interesse:

Tipologia del panel di Portatori d'interessi	Numero soggetti coinvolti
Componenti del direttivo/cda	10
Comitato tecnico scientifico	5
Sindaci del Territorio	20
Presidenti Unioni Comuni	3
Comparto Zootecnico	23
Comparto Pesca	6
Comparto Artigianato	5
Comparto olivicolo e vitivinicolo	4
Comparto Turismo, Cultura, Comunicazione	4
Comparto Cerealicolo, Ortofrutticolo	5
Associazionismo	4
Comparto Apistico	2
Totale composizione dei panel	91



6.6.2 I workshop del laboratorio di co-progettazione

Il laboratorio di co-progettazione è stato organizzato in 12 workshop secondo il seguente calendario:

Comparto	Data workshop
WS1 Imprese Ovicaprino, Bovino, Suinicolo	28 settembre 2022
WS2 Imprese Pesca	29 settembre 2022
WS3 Sindaci dei Comuni del Distretto	1° ottobre 2022
WS4 Imprese Artigianato	4 ottobre 2022
WS5 Imprese Turismo, Cultura, Comunicazione	5 ottobre 2022
WS6 Imprese Vitivinicolo, Olivicolo	6 ottobre 2022
WS7 Comitato Tecnico Scientifico	7 ottobre 2022
WS8 Imprese Cerealicolo, Ortofrutticolo	10 ottobre 2022
WS 9 Associazionismo	11 ottobre 2022
WS10 Apistico	13 ottobre 2022
WS 11 CDA/Direttivo	25 novembre 2022 ore 15.30
WS 12 Assemblea generale dei soci	25 novembre 2022 ore 17.00

Il panel dei portatori d'interessi è stato contattato dalla segreteria organizzativa a mezzo di formale convocazione inviata alla posta elettronica estrapolata dalla banca dati della Fondazione "Distretto Rurale Giudicato di Arborea".

N° incontro	Data	Luogo	Modalità di svolgimento	Modalità di promozione	Accompagnamento
1	28/09/2022	Sala Riunioni DRGA Palmas Arborea (OR)	Presenziale	Mail /PEC Sito web Distretto	Agenzia di Sviluppo CDA Comitato Tecnico Scientifico
Sintesi degli argomenti trattati					
<p>Prende la parola Francesco A. Soro, in qualità di responsabile della locale Agenzia di Sviluppo, che spiega le specificità del distretto rurale e le opportunità offerte in termini di sviluppo economico di rafforzamento del tessuto produttivo. Prosegue mostrando ai presenti il decreto di riconoscimento del Distretto da parte dei competenti uffici della Regione Sardegna che prevede l'automaticamente l'iscrizione al registro nazionale dei distretti del cibo. Prosegue F.A. Soro che illustra la bozza del Piano di distretto; si prende visione di alcuni dati riguardanti il territorio di riferimento. Si apre dunque il dibattito. Viene controllata la sezione obiettivi del comparto cerealicolo dalla quale emerge la rispondenza fra l'analisi dei problemi e gli obiettivi individuati. Viene aggiunto come obiettivo la rete creazione di una rete fra i cerealicoltori del Distretto Rurale. Da vari interventi che seguono emerge la necessità di creare rete tra il comparto e di avere rapporti commerciali esterni presentandosi come rete in modo da avere maggiore potere contrattuale. Riprende la parola F.A. Soro che, sulla base delle diverse criticità e su suggerimento degli operatori, inserisce nell'elaborato proposto nuovi interventi per il comparto zootecnico. In particolare l'integrazione prevede: La chiusura della filiera –ragionando sulla logica di approvvigionamento di materie prime, Creare una rete -includendo le trasformazioni alimentari, Creare una logica del paniere di prodotti commercializzabili (certificazioni, studi di ricerca dei prodotti e promozione di questi) Interviene Pietro Nicolai che evidenzia la criticità dell'eccessiva</p>					

parcellizzazione del territorio e facendo riferimento alle azioni di sistema di propone di: aumentare il valore del prodotto con mercato globalizzato per la zootecnia -prendendo ad esempio il nord Italia, abbassare costi di produzione attraverso l'uso di fonti rinnovabili, lo sviluppo irriguo d molte zone senza aumentare la superficie , l'acquisto di macchinari e di attrezzature per diminuire o sforzo fisico degli operai, maggiori incentivi per la sicurezza del lavoro agricolo, puntare su risorse di formazione del lavoro con dotazione conseguente dei mezzi. Si propone di avviare progetti di collaborazione tra il distretto e diversi enti formativi quali scuole, istituti e università per avvicinare i giovani all'allevamento e alla zootecnia. A conclusione interviene **F.A. Soro** da lettura della versione 1.0 delle strategie e azioni del distretto. I partecipanti con votazione unanime approvano le predette strategie e azioni del distretto e le indicazioni emerse nel presente workshop. Sempre F.A. Soro informa i partecipanti che nella sessione plenaria, di prossima convocazione, sarà ancora possibile integrare e/o modificare il piano proposto. Non essendovi ulteriori interventi la riunione si conclude alle ore 21.05.

N° incontro	Data	Luogo	Modalità di svolgimento	Modalità di promozione	Accompagnamento
2	29/09/2022	Sala Riunioni DRGA Palmas Arborea (OR)	Presenziale	Mail /PEC Sito web Distretto	Agenzia di Sviluppo CDA Comitato Tecnico Scientifico

Sintesi degli argomenti trattati

Aprè i lavori il presidente del Distretto **Pietro Paolo Erbi** che introduce alcune ipotesi di azione da inserire nel piano di distretto come elemento per accedere ai finanziamenti. Si parla poi di due criticità quali le tempistiche per il riconoscimento del distretto e la mancanza dei fondi regionali per il pagamento delle risorse umane. Prende poi la parola l'animatore del workshop e responsabile della locale Agenzia di Sviluppo **F. A. Soro** che parla del processo partecipativo del distretto iniziato un anno e mezzo fa, viene poi visionato il documento di riconoscimento del Distretto la cui forma giuridica è quella della Fondazione. **F.A. Soro** continua illustrando gli elaborati di base inerenti al piano di distretto, citando la **L.R 7/08/14** e le direttive di attuazione. Successivamente viene descritta ogni processo e fase del presente laboratorio di coprogettazione e delle attività in corso per la redazione del piano di distretto. Si prosegue con la visione delle slide in riferimento ad alcuni dati rilevanti del distretto. Da questi dati emerge come una delle criticità del distretto sia la carenza di aziende multifunzionali e di posti letto.. Si prende visione dell'analisi SWOT creata in collaborazione con agenzia LAORE. Sulla base delle debolezze emerse sono stati fissati diversi obiettivi, tra i quali la mancata valorizzazione, promozione e remunerazione dei prodotti. Inoltre sempre secondo gli amministratori pubblici presenti al workshop è importante fare leva sugli **Interventi infrastrutturali** (già presenti nel piano di distretto). Si apre il dibattito tra con diversi interventi. Si evidenzia la mancanza di reperibilità dei fondi per siti culturali, la difficoltà nella destinazione delle risorse per riqualificazione di questi ultimi per garantire la fruibilità dei monumenti e la conseguente creazione di reti per creare un turismo che non duri una giornata, le difficoltà nel definire una proposta turistica e la necessità di individuare forme di collaborazione che permettano alle imprese e ai territori di fare rete i tra loro. Interviene **Pietro Paolo Erbi** che partecipa i presenti in merito all'arrivo sistematico delle navi da crociera nel porto di Santa Giusta e di come tutto ciò potrebbe costituire importanti occasioni di sviluppo per il territorio ed attirare mercati di nicchia alto spendenti. Per ciò sarà necessario organizzare un terminal crociere in collaborazione con l'Autorità portuale, organizzare uno sportello informativo e dei punti vendita dei prodotti locali. Interviene il sindaco di Masullas **Ennio Vacca** che propone

di Stabilire nei comuni attrattori-3 o 4 più importanti- infopoint che possano creare un'attività produttiva e redditizia. **Fabio Deidda**, vicesindaco Allai, prende la parola proponendo la creazione di un marchio del Giudicato che dia un'identità ai prodotti per consentire il riconoscimento anche al di fuori del territorio. Si parla poi di formazione e ricerca a sostegno delle imprese e della necessità di attivare protocolli di cooperazione con le agenzie regionali, le università e i centri di ricerca. Si riflette sulle realtà di Samugheo, Ollastra e Mogoro con l'obiettivo rendere più efficienti e innovare le aree espositive (Ollastra in particolare con il potenziamento della fiera dell'agricoltura). Interviene **Gianluca Laconi** del Comune di Siamanna evidenziando come a Siamanna ci sia una scarsa disponibilità di manovalanza (alcuni peculiari maestranze tra cui edilizio, idraulico) e come ci sia una mancanza di istituti professionali, che ad oggi hanno formato un numero esiguo di professionisti. Interviene Giacomo **Obinu** (sindaco Simaxis) il quale parla di riqualificazione del territorio attraverso la conversione delle aree dismesse con l'istallazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili (ad esempio a Simaxis dove sono ubicate le cave si potrebbe creare un impianto eolico, così come l'area PIP di Siamanna. **Giorgio Scano** parla poi della riqualificazione del patrimonio pubblico e privato ai fini di creare un'autosufficienza energetica (con conseguente ricerca di forza lavoro da reperire nelle giovani risorse). **Agnese Abis**, sindaca di Gonnostramatza parla poi di come sia necessario segnalare all'Anap i fabbisogni formativi al fine di creare le risorse umane necessarie. Dal dibattito emerge la necessità di dialogare con l'ente Anap in modo tale da creare corsi di formazione per Guide turistiche e tutte le altre figure necessarie per la strutturazione dell'offerta del distretto. Si unisce al dibattito anche **Samuele Fenu**, Sindaco di Uras, che segnala la necessità di valorizzare le aree archeologiche e dei Beni culturali, soprattutto per quanto riguarda la Reggia e villaggio nuragico presenti a Uras che sono fruibili ma scarsamente valorizzati. Ci si avvia verso la conclusione dell'incontro con **F.A. Soro** che illustra ogni indicazione e proposte raccolte nella odierna giornata e che gli stesse saranno opportunamente inserite fra gli obiettivi e le azioni del Piano per futura approvazione viene data lettura della versione 1.0 delle strategie e azioni del distretto. I partecipanti con votazione unanime approvano le predette strategie e azioni del distretto e le indicazioni emerse nel presente workshop sempre F.A. Soro informa i partecipanti che nella sessione plenaria, di prossima convocazione, sarà ancora possibile integrare e/o modificare il piano proposto. Non essendovi ulteriori interventi la riunione si conclude alle ore 13:10.

N° incontro	Data	Luogo	Modalità di svolgimento	Modalità di promozione	Accompagnamento
3	01/10/2022	Sala Riunioni DRGA Palmas Arborea (OR)	Presenziale	Mail /PEC Sito web Distretto Gruppo WhatsApp Sindaci del Distretto	Agenzia di Sviluppo CDA Comitato Tecnico Scientifico

Sintesi degli argomenti trattati

Prende la parola **Francesco A. Soro**, in qualità di responsabile della locale Agenzia di Sviluppo, che spiega le specificità del distretto rurale e prosegue mostrando ai presenti il decreto di riconoscimento del Distretto da parte dei competenti uffici della Regione Sardegna che prevede automaticamente l'iscrizione al registro nazionale dei distretti del cibo, a seguire illustra alcune azioni proposte nei semilavorati che andranno a definire il piano di distretto ed elenca i dati riguardanti la demografia e le specificità socio economiche nonché la consistenza del tessuto produttivo. Interviene **Ottavio Pinna** che chiede se la trasformazione dei prodotti è inclusa dell'artigianato. Riprende la parola **F.A. Soro** che specifica come ciò dipenda dall'iscrizione alla C.C.I.A.A. delle imprese. Vengono poi elencati gli obiettivi di distretto e successivamente sotto indicazione degli artigiani presenti vengono aggiunti: il rafforzamento delle imprese artigiane con azioni di sostegno ai processi produttivi, la promozione diffusa (con azioni di marketing). Prende la parola **Luigi Todde** proponendo l'attivazione di azioni inter distrettuali che rafforzino i diversi contesti territoriali e produttivi. **Wilda Scanu** interviene parlando delle criticità inerenti alla carenza di lana dovuta all'assenza di contesti per la trasformazione della stessa. Si prosegue analizzando gli obiettivi elencati nei semilavorati elaborati per la definizione del piano di distretto in da cui emerge l'assenza del tassello della lavorazione della lana. **Wilda Scanu** propone dunque di creare una filanda all'interno del distretto rurale. Prosegue **F.A. Soro** che elenca i diversi obiettivi fino ad ora individuati compresi quelli riferiti all'artigianato artistico. Dalla discussione generale emerge inoltre l'assenza di allestimenti di qualità nei B&B e nelle strutture ricettive dell'area distrettuale. Si propone dunque l'allestimento di 5 strutture pilota all'interno del distretto da arredare e allestite con i manufatti artigianali del territorio. **Luigi Todde** si dice favorevole alla proposta per accrescere il livello di estetica delle strutture ricettive e per migliorare l'immagine dell'offerta turistica. **Ottavio Pinna** interviene in merito alla criticità inerente all'assenza di supporto tecnico e di accompagnamento alle imprese per ciò che attiene alle procedure di controllo da parte dei diversi enti e propone di prevedere, fra le azioni di sistema, supporti consulenziali stabili a sostegno delle imprese del distretto per il disbrigo delle attività burocratiche. Fra le azioni di sistema, il panel dei presenti, determina di prevedere interventi nell'ambito dell'innovazione, della partecipazione a fiere ed eventi, l'attivazione di infopoint e di un corner shop nell'area portuale per l'accoglienza dei flussi del turismo croceristico. A conclusione **F.A. Soro** da lettura della versione 1.0 delle strategie e azioni del distretto. I partecipanti con votazione unanime approvano le predette strategie e azioni e le indicazioni emerse nel presente workshop, sempre **F.A. Soro** informa i partecipanti che nella sessione plenaria, di prossima convocazione, sarà ancora possibile integrare e/o modificare il piano proposto. Non essendovi ulteriori interventi la riunione si conclude alle ore 21:15.

N° incontro	Data	Luogo	Modalità di svolgimento	Modalità di promozione	Accompagnamento
4	04/10/2022	Sala Riunioni DRGA Palmas Arborea (OR)	Presenziale	Mail /PEC Sito web Distretto	Agenzia di Sviluppo CDA Comitato Tecnico Scientifico
Sintesi degli argomenti trattati					
<p>Prende la parola Francesco A. Soro, in qualità di responsabile della locale Agenzia di Sviluppo Locale che illustra in sintesi il processo partecipativo, la redazione del fascicolo di candidatura e le fasi che hanno accompagnato la costituzione del distretto, attività peraltro ampiamente partecipate e condivise a suo tempo dai componenti del comitato. Prosegue mostrando ai presenti il decreto di riconoscimento del Distretto da parte dei competenti uffici della Regione Sardegna che prevede l'automaticamente l'iscrizione al registro nazionale dei distretti del cibo. A seguire illustra le strategie e le azioni proposte nei semilavorati per la definizione del piano di distretto. Interviene Marco Greco della Ass. Nazionale Agricoltura Biologica, riguardo la dimensione del distretto, e la sua funzione più pura. Intervengono per presentarsi Martino Muntoni di AGRIS, Pietrangelo Giordano della Caritas, Alberto Angioni dell'Università di Cagliari e Antonello Comina di UE COOP Sardegna. Prende la parola Martino Muntoni per evidenziare l'importanza di individuare azioni di sistema legati alla ricerca applicata e ribadisce la disponibilità di AGRIS per la definizione di azioni puntuali a supporto del tessuto produttivo. Prende la parola Alberto Angioni per riconfermare la disponibilità e il totale interesse dell'Università di Cagliari e che le azioni già indicate nella fase di definizione della relazione di candidatura al riconoscimento del nuovo organismo sono da riproporre integralmente nel piano di distretto. Interviene Pietrangelo Giordano che conferma la disponibilità della Caritas Diocesana e ravvisa l'opportunità di individuare azioni di solidarietà sociale e di lotta allo spreco del cibo con il coinvolgimento attivo del distretto e delle aziende in particolare quelle del primario e delle trasformazioni agroalimentari. Prende la parola Antonello Comina che si ritiene particolarmente soddisfatto che il distretto abbia voluto enfatizzare, nella stesura del piano, la sua dimensione sociale oltreché economica rappresentata dalla presenza di varie realtà di eccellenza che operano nei territori di riferimento del nuovo organismo. Prende la parola l'animatore Soro che conferma come gli interventi emersi dalla riunione odierna siano di sicuro interesse e in linea con possibili strategie distrettuali, prosegue con la lettura della versione 1.0 delle strategie e azioni del distretto. I partecipanti con votazione unanime approvano le predette strategie e azioni e le indicazioni emerse nel presente workshop, sempre F.A. Soro informa i partecipanti che nella sessione plenaria, di prossima convocazione, sarà ancora possibile integrare e/o modificare il piano proposto. Non essendovi ulteriori interventi la riunione si conclude alle ore 20:15.</p>					

N° incontro	Data	Luogo	Modalità di svolgimento	Modalità di promozione	Accompagnamento
5	05/10/2022	Sala Riunioni DRGA Palmas Arborea (OR)	Presenziale	Mail /PEC Sito web Distretto	Agenzia di Sviluppo CDA Comitato Tecnico Scientifico

Sintesi degli argomenti trattati

Aprè la riunione di animazione Francesco A. Soro che illustra il piano del distretto, focalizzandosi sul mondo dell'associazionismo che opera nel territorio del distretto. Si ipotizza fra l'altro la creazione di reti di associazioni e la formazione dei leader. Vengono poi visionati i risultati attesi e gli indicatori di risultati, con attenzione alla pubblicazione dei bandi dedicati ai sodalizi e al supporto che il distretto potrà erogare per favorire la partecipazione delle associazioni. Per quanto riguarda le Proloco si è pensato ad un calendario di eventi con la creazione di circuito che includa tutti i comuni del distretto. Tale intervento potrà essere incluso nelle azioni di marketing e promozione. Interviene il Presidente della Proloco di Solarussa, Cordiano Podda che parla del suo sodalizio ed in particolare per ciò che attiene le fonti di finanziamento perlopiù contributi del Comune e dalla Regione Sardegna, i quali confermano annualmente i finanziamenti anche se negli ultimi anni tali finanziamenti sono stati dilazionari nel tempo arrivando in ritardo rispetto alla data degli eventi. Informa inoltre i presenti che nello specifico la Proloco di Solarussa sta subendo attualmente alcuni cambiamenti (vedi norme del terzo settore- e relativo adeguamento dello Statuto). Si parla poi dell'evento pensato e finanziato dalle Proloco che ha coinvolto altre 12 Proloco dei Comuni del territorio, un evento enogastronomico e di valorizzazione dei prodotti tipici. Francesco A. Soro risponde che per quanto riguarda il calendario degli eventi ponendo in evidenza le criticità legate all'assenza di attività in alcuni periodi dell'anno, poiché il calendario degli eventi si concentra nei mesi tra maggio e settembre, con 16 settimane disponibili a fronte di 18 pro loco attive nel territorio del Distretto Rurale. Si propone un evento dell'intero distretto che comprenda tutto il territorio con una calendarizzazione che si estenda ai diversi mesi dell'anno evitando sovrapposizioni. Interviene il Gian Franco Arca Presidente dell'horse club Monte Arci. Questa è una ASD opera presso struttura privata con 130 soci (età media che va dai 12 ai 30 anni) secondo Arca le difficoltà del proprio sodalizio sono legate per lo più allo spostamento dei cavalli e dei cavalieri. Francesco A. Soro interviene dicendo che nel distretto Giudicato di Arborea si è voluta definire una precisa strategia per dare risposte di carattere sociale includendo al suo interno le associazioni in particolare quelle che coinvolgono i giovani. Interviene Michela Pinna (ADS Sporting Club Sun Body) che dopo aver presentato la loro associazione e l'attività svolta evidenzia la carenza di strutture sportive nel territorio in particolare per quelle discipline diverse dal calcio. Prende la parola Pierpaolo Erbi in qualità di Presidente dell'associazione di volontariato Salvo d'Acquisto, che si sofferma sull'importanza del settore socio sanitario, ponendo l'accento sull'importanza del volontariato nel territorio. Interviene Gian Franco Arca presidente dell'Horse Club Monte Arci che evidenzia il fatto che non vi sia una attività di formazione adeguata dei presidenti delle associazioni sia per reperire fondi che per ricercare i bandi a favore delle associazioni. Interviene infine Cordiano Podda della Proloco di Solarussa che evidenzia tutte le problematiche legate all' HACCP, delle vie di fuga e di tutti i limiti burocratici che vengono posti e come i volontari delle associazioni non sempre siano adeguatamente formati e aggiornati sui temi della sicurezza degli eventi. Interviene F.A. Soro che riassume le indicazioni e le proposte raccolte nella odierna giornata e che gli stesse saranno opportunamente inserite fra gli obiettivi e le azioni del Piano per futura approvazione. Inoltre informa i partecipanti che nella sessione plenaria, di prossima convocazione, sarà ancora possibile integrare e/o modificare il piano proposto. Non essendovi ulteriori interventi la riunione si conclude alle ore 21:15.

N° incontro	Data	Luogo	Modalità di svolgimento	Modalità di promozione	Accompagnamento
6	06/10/2022	Sala Riunioni DRGA Palmas Arborea (OR)	Presenziale	Mail /PEC Sito web Distretto	Agenzia di Sviluppo CDA Comitato Tecnico Scientifico
Sintesi degli argomenti trattati					
<p>Aprè i lavori Francesco A. Soro della Agenzia di Sviluppo Locale che illustra le specificità soci demografiche del distretto. In particolare dall'analisi dei dati emerge una forte criticità legata all'assenza di strutture di ospitalità. Si parla poi delle funzioni del comitato tecnico scientifico (Agris, Anap, CNA Oristano, Caritas, e Associazione Biodiversità, Laore, Unica e Uniss e Unione dei Fenici) e a tal proposito si propongono collaborazioni con le università per studi di ricerca sul comparto apistico. Per ogni settore vengono illustrate le diverse azioni oltre a quelle di sistema (progetti di marketing, formazione di giovani risorse umane, creazione di reti). Per quanto attinte l'apicoltura si evidenzia la necessità di rafforzare la filiera caratterizzata al momento da un esiguo numero di aziende. Si da lettura delle diverse azioni nella versione 1.0 del piano di distretto facendo riferimento alle politiche green che la fondazione vuole intraprendere (con particolare cura al prodotto commerciale green e alle opportunità derivanti dalle comunità energetica). Interviene l'apicoltore Zenio Piras che propone l'attivazione di un laboratorio di confezionamento e di invasamento collettivo e spiga come avviene nel dettaglio il ciclo produttivo e le sue criticità. Interviene Gloria Lilliu per ricordare che il workshop di oggi è riservato a loro due in qualità di delegati del comparto e che tuttavia vi è comunque un grande interesse da parte della comunità nell'ambito dell'allevamento delle api. Va inoltre considerata la presenza di un gran numero di apicoltori che operano come hobbisti per i quali bisognerebbe individuare delle forme di cooperazione con chi fa impresa in modo da fare massa critica e accrescere la quantità di prodotto. A seguire F.A. Soro da lettura della versione 1.0 delle strategie e azioni del distretto. I partecipanti con votazione unanime approvano le predette strategie e azioni e le indicazioni emerse nel presente workshop, sempre F.A. Soro informa i partecipanti che nella sessione plenaria sarà ancora possibile integrare e/o modificare il piano proposto. Non essendovi ulteriori interventi la riunione si conclude alle ore 20:15.</p>					

N° incontro	Data	Luogo	Modalità di svolgimento	Modalità di promozione	Accompagnamento
7	07/10/2022	Sala Riunioni DRGA Palmas Arborea (OR)	Presenziale	Mail /PEC Sito web Distretto Gruppo WhatsApp componenti comitato	Agenzia di Sviluppo CDA Comitato Tecnico Scientifico

Sintesi degli argomenti trattati

Prende la parola Francesco A. Soro dell'agenzia di sviluppo locale il quale specifica che il panel dei presenti sia integrato da tutte le realtà della pesca del distretto essendo presenti le tre cooperative che operano nel territorio del distretto. Proseguendo illustrando ai presenti il decreto di riconoscimento del Distretto Rurale da parte dei competenti uffici della RAS, continua illustrando il resoconto del processo partecipativo, le strategie e le azioni poste in evidenza nel corso della definizione del fascicolo di candidatura e la versione 1.0 con i semilavorati che compongono le sezioni del piano di distretto. Prende la parola il presidente della cooperativa S. Andrea Porcu Alessandro che espone la realtà della sua cooperativa e ravvisa di riproporre quanto emerso nella fase di definizione della relazione di accompagnamento. Interviene Stefano Demontis, della cooperativa La Fenice che presenta la sua società ed evidenzia come loro operino esclusivamente in mare aperto e non in laguna. Prosegue Demontis illustrando le diverse criticità legate alla vetustà dei mezzi e ai costi del carburante ma anche dall'assenza di specifiche azioni di promozione e di sostegno alla commercializzazione che sarebbe opportuno prevedere nelle azioni di sistema nel piano di distretto. Interviene Marco Pili della Cooperativa pescatori Santa Giusta che presenta l'azienda e l'attività svolta, condivide l'analisi precedente e pone in evidenza la necessità di interventi per sostenere la multifunzionalità delle cooperative di pesca, in particolar, prosegue Pili, la coop Santa Giusta ha avviato da tempo l'ittiturismo "Su Fasoni" e presto sarà operativo il punto vendita diretto della coop. Per ciò ritiene indispensabile prevedere delle azioni di supporto, non solo per accrescere la funzionalità e redditività delle aziende, ma anche per sostenere la commercializzazione e la promozione dei prodotti e dei servizi come ad esempio dei pacchetti di turismo esperienziale da vivere in laguna. Riprende la parola Andrea Porcu che propone includere nel piano le indicazioni emerse nella riunione e di prevedere inoltre l'attivazione di specifiche iniziative per favorire la creazione di moneti di collaborazione fra le cooperative del comparto pesca. Prende la parola l'animatore Soro che conferma come gli interventi emersi dalla riunione odierna siano di sicuro interesse e in linea con possibili strategie distrettuali. A conclusione F.A. Soro da lettura della versione 1.0 delle strategie e azioni del distretto e le integrazioni proposte in data odierna. I partecipanti con votazione unanime approvano le predette strategie e azioni e le indicazioni emerse nel presente workshop, sempre F.A. Soro informa i partecipanti che nella sessione plenaria, di prossima convocazione, sarà ancora possibile integrare e/o modificare il piano proposto. Non essendovi ulteriori interventi la riunione si conclude alle ore 21:20.

N° incontro	Data	Luogo	Modalità di svolgimento	Modalità di promozione	Accompagnamento
8	10/10/2022	Sala Riunioni DRGA Palmas Arborea (OR)	Presenziale	Mail /PEC Sito web Distretto	Agenzia di Sviluppo CDA Comitato Tecnico Scientifico

Sintesi degli argomenti trattati

Il giorno **05/10/2022** alle ore **17:30**, in presenza presso **Palmas Arborea**, si è tenuto l'incontro di animazione locale finalizzato alla definizione del piano di Distretto con la presenza di un panel degli operatori turistici e culturali in rappresentanza dei soci del distretto che operano in tali comparti. Prende la parola Francesco A. Soro, in qualità di responsabile della locale Agenzia di Sviluppo, che illustra le principali caratteristiche del distretto rurale e prosegue mostrando ai presenti il decreto di riconoscimento del Distretto da parte dei competenti uffici della Regione Sardegna che prevede automaticamente l'iscrizione al registro nazionale dei distretti del cibo, a seguire illustra alcune azioni proposte nei semilavorati che andranno a definire il piano di distretto ed elenca i dati riguardanti la demografia e le specificità socio economiche nonché la consistenza del tessuto produttivo del territorio su cui insiste il Distretto Rurale Giudicato di Arborea. Terminata l'attività di presentazione F.A. Soro invita i presenti ad intervenire. Prende la parola Rutigliano Concilia, operatore dell'ospitalità, che evidenzia alcune criticità ed in particolare la carenza di personale formato per operare nel settore turistico, propone inoltre la definizione di pacchetti per il turismo culturale ed altri orientati al flusso del turismo croceristico in forte espansione nel territorio vista le diverse navi che giungono periodicamente nel porto di Santa Giusta – Oristano. Interviene Maristella Locci della cooperativa Serzela che gestisce il Museo Turcus e Morus a Gonnostramatza per porre in evidenza che quanto già analiticamente indicato nella definizione della relazione di accompagnamento al riconoscimento del distretto possa essere incluso nella redazione del Piano di Distretto in quanto già ampiamente discusso nel corso del processo partecipativo svolto sia negli incontri locali che in quelli territoriali con il supporto dell'Agenzia LAORE. Prosegue sempre Maristella Locci proponendo di rafforzare le azioni di promozione congiunte e la creazione di pacchetti di turismo esperienziale in collaborazione con le aziende agricole del territorio. Prende la parola Margherita Stazu che condivide il precedente intervento e propone la creazione di un catalogo degli eventi del territorio. Riprende la parola Maristella Locci per sottolineare la necessità di contemplare nelle azioni di sistema specifiche attività di formazione orientate agli operatori culturali in particolare sulla gestione dei social e sull'acquisizione di competenze linguistiche. A conclusione **F.A. Soro** da lettura della versione 1.0 delle strategie e azioni del distretto. I partecipanti con votazione unanime approvano le predette strategie e azioni e le indicazioni emerse nel presente workshop, sempre F.A. Soro informa i partecipanti che nella sessione plenaria, di prossima convocazione, sarà ancora possibile integrare e/o modificare il piano proposto. Non essendovi ulteriori interventi la riunione si conclude alle ore 20:35.

N° incontro	Data	Luogo	Modalità di svolgimento	Modalità di promozione	Accompagnamento
9	11/10/2022	Sala Riunioni DRGA Palmas Arborea (OR)	Presenziale	Mail /PEC Sito web Distretto	Agenzia di Sviluppo CDA Comitato Tecnico Scientifico
Sintesi degli argomenti trattati					
<p>Prende la parola Francesco A. Soro, in qualità di responsabile della locale Agenzia di Sviluppo, che spiega le specificità del distretto rurale e le opportunità offerte in termini di sviluppo economico di rafforzamento del tessuto produttivo. Prosegue mostrando ai presenti il decreto di riconoscimento del Distretto da parte dei competenti uffici della Regione Sardegna che prevede l'automaticamente l'iscrizione al registro nazionale dei distretti del cibo. Continua F.A. Soro con l'esposizione dei semilavorati del piano. Si evidenzia come il comparto cerealicolo e ortofrutticolo siano di notevole interesse per lo sviluppo del territorio, e si prosegue analizzando poi gli interventi per il settore cerealicolo tra cui si evidenziano: approvvigionamento collettivo (creazione di rete fra i soggetti facenti parte), creazione di rete, interventi strutturali per abbassare costi di energia, creazione del tavolo permanente (di cui ne rimanga il 50% del comparto, creazione di un marchio. Si invitano i soggetti facenti parte del panel a dare il proprio contributo. Interviene Giorgio Solinas per porre in evidenza la criticità del comparto evidenziando la limitata capacità degli operatori di incidere sul prezzo offerto nel mercato e in particolare del prezzo proposto all'ingrosso, evidenzia inoltre le difficoltà che sussistono nel mettere insieme le aziende per la creazione di una rete. Interviene Cordiano Podda per porre in evidenza la scarsa remuneratività delle produzioni cerealicole dovuto alla presenza di grossisti che determinano i prezzi e le politiche di vendita. Prende la parola F.A. Soro evidenziando come il distretto nasca nell'ottica collaborazione territoriale e che il problema che la remunerazione poco cospicua così come l'aspetto della commercializzazione colpisce trasversalmente tutti i comparti. Interviene Simone Serra per evidenziare anche lui come tutto ciò sia dovuto alla mancanza di organizzazione e di cooperazione. Pone inoltre in evidenza la problematica del falso nell'agroalimentare e il fatto che per alcuni prodotti non sia più redditizia la coltivazione. Per Isabella Grussu un'altra criticità è rappresentata dall'assenza di ricambio generazionale dell'agricoltura. Dopo un partecipato dibattito F.A. Soro da lettura della versione 1.0 delle strategie e azioni del distretto incluso le proposte presentate in data odierna. I partecipanti con votazione unanime approvano le predette strategie e azioni e le indicazioni emerse nel presente workshop, sempre F.A. Soro informa i partecipanti che nella sessione plenaria, di prossima convocazione, sarà ancora possibile integrare e/o modificare il piano proposto. Non essendovi ulteriori interventi la riunione si conclude alle ore 20:00.</p>					

N° incontro	Data	Luogo	Modalità di svolgimento	Modalità di promozione	Accompagnamento
10	13/10/2022	Sala Riunioni DRGA Palmas Arborea (OR)	Presenziale	Mail /PEC Sito web Distretto	Agenzia di Sviluppo CDA Comitato Tecnico Scientifico

Sintesi degli argomenti trattati

Prende la parola **Francesco A. Soro**, in qualità di responsabile della locale Agenzia di Sviluppo, che spiega le specificità del distretto rurale e le opportunità offerte in termini di sviluppo economico e di rafforzamento del tessuto produttivo. Prosegue mostrando ai presenti il decreto di riconoscimento del Distretto da parte dei competenti uffici della Regione Sardegna che prevede l'automaticamente l'iscrizione al registro nazionale dei distretti del cibo. Sempre F.A. Soro elenca gli obiettivi e le strategie per il comparto vitivinicolo già indicate nella relazione di accompagnamento al riconoscimento del distretto rurale e propone ai presenti di indicare eventuali idee integrative per lo specifico comparto e per le azioni di sistema. Interviene **Simone Serra** che propone la definizione di pacchetti per il turismo esperienziale con visita e degustazione presso le cantine del territorio. Prende poi la parola **Mauro Orrù** (presidente della cantina di Mogoro) che racconta la realtà della Cantina di Mogoro e parla di come si sia già pensato a questo tipo di visite attraverso un progetto già definito dall'impresa e da diverse iniziative che sta promuovendo l'Unione di Comuni. Prosegue Orrù ponendo in evidenza la necessità di disporre di un marchio territoriale e di azioni di marketing che sostengano la promozione dei prodotti e dei servizi del territorio, prosegue Orrù spiegando che si tratta di interventi costosi per le piccole realtà locali che devono comunque essere affrontati in una logica di rete e non individualmente. Infatti, per il presidente della cantina di Mogoro, l'approccio deve essere a livello territoriale con un coordinamento che renda efficace l'azione di promozione e garantisca la continuità nel tempo degli interventi. La creazione del brand territorio deve avvenire attraverso un processo di condivisione in cui tutti gli attori del territorio che devono essere coinvolti nell'iniziativa e nelle scelte. Per quanto attiene le azioni da porre in campo Orrù ritiene l'analisi già predisposta con il contributo dei comparti vitivinicolo e olivicolo esaustiva delle diverse necessità poste in evidenza già nel corso del processo partecipativo e rafforzate con i contributi delle odierne attività. Prende la parola **Silvia Loddo** che propone di estendere le visite nelle cantine ai bambini e ai ragazzi definendo in modo opportuno delle proposte di turismo didattico/esperienziale. Riprende la parola Mauro Orrù per proporre fra le azioni di sistema la definizione di progetti orientati all'agricoltura sociale. Prende la parola F.A. Soro facendo riferimento ai dati sul comparto olivicolo e degli obiettivi proposti nell'ambito della definizione del piano di distretto. Dai dati presentati emerge che vi sono tre frantoi iscritti al distretto che coincidono con la totalità dell'offerta sul territorio. Riprende la parola Orrù per proporre azioni finalizzate a sostenere la standardizzazione della produzione dell'olio segnatamente alla qualità e all'imbottigliamento con il fine di accrescere l'attrattività del prodotto e garantire il consumatore. Si apre il dibattito tra i presenti in particolare Orrù e Loddo intervengono sulla necessità di incentivare la ripresa della produzione dell'olio nel territorio con azioni che accrescano la remunerazione dei produttori. Orrù parla inoltre di una carenza di potatori e propone, sempre fra le azioni di sistema, l'attivazione di corsi di formazione inerenti alla potatura sia per il comparto vino che per il comparto olio. A conclusione **F.A. Soro** da lettura della versione 1.0 delle strategie e azioni del distretto. I partecipanti con votazione unanime approvano le predette strategie, azioni e le indicazioni emerse nel presente workshop, sempre F.A. Soro informa i partecipanti che nella sessione plenaria, di prossima convocazione, sarà ancora possibile integrare e/o modificare il piano proposto. Non essendovi ulteriori interventi la riunione si conclude alle ore 20:40.

N° incontro	Data	Luogo	Modalità di svolgimento	Modalità di promozione	Accompagnamento
11	25/11/2022 Ore 15.30	Sala Riunioni DRGA Palmas Arborea (OR)	Presenziale	Mail /PEC Sito web Distretto	Agenzia di Sviluppo CDA

Sintesi degli argomenti trattati

L'anno 2022, il giorno 25 del mese di novembre alle ore 15.30 in seguito a convocazione del Presidente avvenuta a mezzo posta elettronica inoltrata a tutti i componenti, si è riunito il CDA della Fondazione presso la sede legale C/o Unione Comuni Fenici Loc. Gutturu Olias – Palmas Arborea (OR) per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1	Comunicazione del Presidente.
2	Approvazione verbale seduta precedente del 14.02.2022.
3	Quote sociali anno 2023 – determinazioni.
4	Approvazione bilancio di previsione 2023.
5	Nomina commercialista
6	Approvazione Piano di Distretto
7	Varie ed eventuali

Sono presenti i sig.ri:

N°	Cognome e Nome	Ruolo	Presente
1	Erbì Pietro Paolo	Presidente	SI
si	Corrias Luca	Consigliere	NO
3	Diana Andrea	Consigliere	SI
4	Dore Anna Maria	Consigliere	NO
5	Locci Maristella	Consigliere	SI
6	Obinu Giacomo	Consigliere	SI
7	Orrù Mauro	Consigliere	Delega Scano Giorgio
8	Pinna Ottavio	Consigliere	SI
9	Porcu Alessandro	Consigliere	Delega Erbì Pietro Paolo
10	Rutigliano Concilia Claudia	Consigliere	SI
11	Scano Giorgio	Consigliere	SI
12	Serra Simone	Consigliere	SI
13	Solinas Giorgio	Consigliere	SI
14	Todde Luigi	Consigliere	NO

Presiede la riunione il presidente della Fondazione **Erbì Pietro Paolo** che chiama a svolgere le funzioni di segretario verbalizzante la consigliera **Locci Maristella**. Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, illustra il **primo punto** l'ordine del giorno che prevede **le comunicazioni del Presidente**. Prosegue **Pietro Paolo Erbì** dando il benvenuto ai consiglieri presenti ed illustrando sommariamente le novità rispetto al precedente cda in particolare informa i sig.ri consiglieri che il Vice Presidente Luigi Todde è assente giustificato in quanto si trova in missione al Convegno Nazionale dei Distretti Rurali che si svolge in data odierna a Milano. Aggiorna il CDA che la Fondazione è in attesa dell'accredito delle risorse da parte delle Unioni e dei Comuni per la realizzazione del progetto CU.I.LE. e che sono state avviate interlocuzioni con i competenti uffici dell'Assessorato Regionale dell'agricoltura per l'approvazione del Piano di Distretto. Il predetto Piano che sarà inviato successivamente all'approvazione dei diversi organi statutari del Distretto Rurale. Infine condivide con il consiglio di amministrazione l'opportunità di avviare le procedure per definire la candidatura al prossimo bando dei distretti del cibo. Non essendovi ulteriori interventi su

proposta del Presidente Pietro Paolo Erbi il Consiglio di Amministrazione prende atto delle Comunicazioni del Presidente.

A continuazione di seduta

Prende la parola il Presidente **Pietro Paolo Erbi** che illustra il **secondo punto** all'ordine del giorno e precisamente: **Approvazione verbale seduta precedente del 26.09.2022**. Prosegue Erbi dando lettura dettagliata del verbale nr 2 del CDA relativo alla seduta del 26.09.2022. Concluso l'intervento il Presidente Erbi cede la parola per eventuali interventi dei consiglieri. Non essendovi ulteriori interventi **su proposta del Presidente Pietro Paolo Erbi** il Consiglio di Amministrazione all'unanimità **delibera** di approvare il verbale nr. 2 della seduta del 26.09.2022 che costituisce **l'allegato 3.1** al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

A continuazione di seduta

Prende la parola il Presidente **Pietro Paolo Erbi** che illustra il **terzo punto** all'ordine del giorno e precisamente: Quote sociali anno 2023 – determinazioni. Il **Presidente Pietro Paolo Erbi** propone al cda di lasciare invariate le quote previste per l'esercizio 2023 pari a € 500,00 per gli enti pubblici e € 20,00 per i soci privati. Il Presidente Erbi cede la parola per eventuali interventi dei consiglieri. Non essendovi ulteriori interventi **su proposta del Presidente Pietro Paolo Erbi** il Consiglio di Amministrazione all'unanimità delibera di approvare le quote sociali per l'esercizio 2023 pari a € 500,00 per gli enti pubblici e € 20,00 per i soci privati.

A continuazione di seduta

Prende la parola il Presidente **Pietro Paolo Erbi** che illustra il **quarto punto** all'ordine del giorno e precisamente: Approvazione bilancio di previsione 2023. Il Presidente da lettura dettagliata del bilancio di previsione dell'esercizio 2023 di cui dall'allegato 3.3 al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale. Il Presidente Erbi cede la parola per eventuali interventi dei consiglieri. Non essendovi ulteriori interventi **su proposta del Presidente Pietro Paolo Erbi** il Consiglio di Amministrazione all'unanimità delibera di approvare il bilancio di previsione 2023 di cui dall'allegato 3.3 al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

A continuazione di seduta

Prende la parola il Presidente **Pietro Paolo Erbi** che illustra il **quinto punto** all'ordine del giorno e precisamente: Nomina commercialista. Il Presidente illustra i preventivi pervenuti, il cda valutate le proposte. Il Presidente Erbi cede la parola per eventuali interventi dei consiglieri. Non essendovi ulteriori interventi su proposta del Presidente il cda all'unanimità delibera di affidare l'incarico per gli esercizi 2022 e 2023 alla dr.ssa Paola Perseu secondo il preventivo di cui all'allegato 3.3 al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

A continuazione di seduta

Prende la parola il Presidente **Pietro Paolo Erbi** che illustra il **sesto punto** all'ordine del giorno e precisamente: Approvazione Piano di Distretto di cui all'allegato 3.4 al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale, segue una dettagliata descrizione in particolare sui singoli obiettivi riferiti a ciascun comparto. Prosegue il Presidente ricordando che la redazione del piano è frutto del processo partecipativo che ha visto le attività di animazione organizzate in 28 incontri e di cui 8 con il supporto dell'Agenzia Regionale LAORE e in questa ultima fase mediante l'attivazione del laboratorio di coprogettazione organizzato in 10 workshop coordinati dagli stessi componenti del CDA con il supporto di tecnici specializzati in processi partecipativi e sviluppo locale. Al termine della lettura del Piano intervengono i consiglieri Diana, Scano, Solinas e Serra per confermare l'apprezzamento rispetto al lavoro svolto. Il Presidente Pietro Paolo Erbi propone inoltre di autorizzare al Presidente ad apportare al piano le eventuali modifiche e integrazioni al Piano richieste dalla RAS che successivamente saranno riportate al CDA nella prima seduta utile. Non essendovi ulteriori interventi su proposta del Presidente il cda all'unanimità delibera di approvare il Piano di Distretto Edizione datata 25 Novembre 2022 di cui all'allegato 3.4 al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale e di autorizzare al presidente ad apportare al piano le eventuali modifiche e integrazioni richieste dalla RAS. Eventuali integrazioni al Piano di Distretto saranno successivamente riportate al CDA nella prima seduta utile.

continuazione di seduta

Prende la parola il Presidente **Pietro Paolo Erbi** che illustra **settimo** punto all'ordine del giorno e precisamente: Varie ed eventuali. Nello specifico viene proposta l'approvazione del bilancio di previsione esercizio 2022. Il Presidente da lettura dettagliata del bilancio di previsione dell'esercizio 2022 di cui dall'allegato 3.5 al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale specificando che si tratta di un bilancio di modestissima entità in quanto manca poco più di un mese alla conclusione dell'esercizio corrente. Il Presidente Erbi cede la parola per eventuali interventi dei consiglieri. Non essendovi ulteriori interventi **su proposta del Presidente Pietro Paolo Erbi** il Consiglio di Amministrazione all'unanimità delibera di approvare il bilancio di previsione 2022 di cui dall'allegato 3.5 al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Non essendovi ulteriori interventi né altro da discutere la seduta è tolta alle ore 16.50

Il Presidente
Erbi Pietro Paolo

Il Segretario verbalizzante
Locci Maristella

N° incontro	Data	Luogo	Modalità di svolgimento	Modalità di promozione	Accompagnamento
12	25/11/2022 Ore 17.00	Sala Riunioni DRGA Palmas Arborea (OR)	Presenziale	Mail /PEC Sito web Distretto	Agenzia di Sviluppo CDA Comitato Tecnico Scientifico

Sintesi degli argomenti trattati

L'anno 2022, il giorno 25 del mese di novembre alle ore 15.30 in seconda convocazione in seguito a nota del Presidente avvenuta a mezzo posta elettronica inoltrata a tutti i componenti, si è riunita l'Assemblea dei Soci presso la sede della Fondazione C/o Unione Comuni Fenici Loc. Gutturu Olias – Palmas Arborea (OR) per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazione del Presidente.
- 2) Presa atto riconoscimento del Distretto Rurale da parte della RAS.
- 3) Approvazione bilancio di previsione 2023.
- 4) Nomina revisore dei conti esercizio 2022/2023/2024.
- 5) Ammissione soci successivi.
- 6) Approvazione Piano di Distretto.
- 7) Presa atto dimissioni consigliere Dore Anna Maria.
- 8) Surroga componete dimissionario CDA.
- 9) Nomina componente del CDA.
- 10) Quote sociali anno 2023 – determinazioni.
- 11) Varie ed eventuali.

Presiede la riunione il presidente della Fondazione **Erbi Pietro Paolo** che chiama a svolgere le funzioni di segretario verbalizzante la consigliera **Maristella Locci**. Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, illustra il **primo punto** l'ordine del giorno che prevede **le comunicazioni del Presidente**. Prosegue **Pietro Paolo Erbi** dando il benvenuto ai consiglieri presenti ed illustrando sommariamente le novità trattandosi della prima adunanza della data di costituzione del distretto in particolare si sofferma sul grande lavoro svolto in quasi due anni di attività dalla costituzione del primo comitato promotore ad oggi ed auspica la continuità di partecipazione sia da parte dei soci pubblici che da parte dei privati, informa inoltre i soci che il Vice Presidente Luigi Todde si trova in missione al Convegno Nazionale dei Distretti Rurali che si svolge in data odierna a Milano. Aggiorna sul fatto che sono state avviate interlocuzioni con i competenti uffici dell'Assessorato Regionale dell'agricoltura per la presentazione e approvazione del Piano di Distretto che sarà oggetto di discussione e approvazione nella odierna assemblea. Infine condivide con l'assemblea la necessità di avviare le procedure per definire la candidatura al prossimo bando dei distretti del cibo. Il Presidente invita i presenti ad intervenire. Non essendovi ulteriori interventi **su proposta del Presidente Pietro Paolo Erbi** l'assemblea prende atto delle Comunicazioni del Presidente.

A continuazione di seduta

Prende la parola il Presidente **Pietro Paolo Erbi** che illustra il **secondo punto** all'ordine del giorno e precisamente: Presa atto decreto riconoscimento del Distretto Rurale "Giudicato di Arborea". Prosegue Erbi informando i sig.ri soci che è pervenuto il Decreto di riconoscimento da parte dell'Ufficio Sviluppo delle Comunità Rurali – Assessorato Regionale dell'Agricoltura e riforma agropastorale che costituisce l'allegato A1.0 al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale. Il Presidente invita i presenti ad intervenire. Non essendovi ulteriori interventi **su proposta del Presidente Pietro Paolo Erbi** l'Assemblea dei Soci prendere atto del Decreto Regionale di Riconoscimento del Distretto Rurale Giudicato di Arborea come dall'allegato A1.0 al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

A continuazione di seduta

Prende la parola il Presidente **Pietro Paolo Erbi** che illustra il **terzo** punto all'ordine del giorno e precisamente: Approvazione bilancio di previsione 2023. Il Presidente da lettura dettagliata del bilancio di previsione dell'esercizio 2023 di cui dall'allegato A2.0 al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale. Il Presidente invita i presenti ad intervenire. Non essendovi ulteriori interventi **su proposta del Presidente Pietro Paolo Erbi** l'assemblea dei Soci all'unanimità delibera di approvare il bilancio di previsione 2023 di cui dall'allegato A2.9 al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

A continuazione di seduta

Prende la parola il Presidente **Pietro Paolo Erbi** che illustra il **quarto** punto all'ordine del giorno e precisamente: Nomina revisore dei conti esercizio 2022/2023/2024. Il Presidente illustra alla assemblea dei soci i preventivi pervenuti in particolare quello che risulta maggiormente favorevole la proposta del dott. Giuseppe Cuccu che costituisce l'allegato A3.0 al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale. Il Presidente invita i presenti ad intervenire. Non essendovi ulteriori interventi **su proposta del Presidente Pietro Paolo Erbi** l'assemblea dei Soci all'unanimità delibera di approvare la proposta di cui all'allegato A3.0 al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale e di nominare il dott. Giuseppe Cuccu revisore dei conti per gli esercizi 2022/2023/2024.

A continuazione di seduta

Prende la parola il Presidente **Pietro Paolo Erbi** che illustra il **quinto** punto all'ordine del giorno e precisamente: Approvazione Piano di Distretto di cui all'allegato A4.0 al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale, segue una dettagliata descrizione in particolare sui singoli obiettivi riferiti a ciascun comparto. Prosegue il Presidente ricordando che la redazione del piano è frutto del processo partecipativo che ha visto le attività di animazione organizzate in 28 incontri e di cui 8 con il supporto dell'Agenzia Regionale LAORE, successivamente con l'attivazione del laboratorio di coprogettazione sono stati organizzati ben 10 workshop coordinati dagli stessi componenti del CDA con il supporto di tecnici specializzati in processi partecipativi e sviluppo locale. Al termine della lettura del Piano intervengono i soci Wilda Scanu, Andrea Diana e Consiglia Rutigliano per confermare l'apprezzamento rispetto al lavoro svolto. Il Presidente Pietro Paolo Erbi propone inoltre di autorizzare al presidente ad apportare al piano le eventuali modifiche e integrazioni richieste dalla RAS che successivamente saranno riportate all'Assemblea dei Soci nella prima seduta utile. Non essendovi ulteriori interventi su proposta del Presidente l'assemblea dei soci all'unanimità delibera approvare il Piano di Distretto Edizione datata 25 Novembre 2022 di cui all'allegato A4.0 al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale e di autorizzare al presidente ad apportare al piano le eventuali modifiche e integrazioni al Piano richieste dalla RAS che successivamente saranno riportate al CDA nella prima seduta utile.

A continuazione di seduta

Prende la parola il Presidente **Pietro Paolo Erbi** che illustra il **sesto** punto all'ordine del giorno e precisamente: Presa d'atto dimissioni del componente del CDA Dore Anna Maria. Prosegue Erbi dando lettura della lettera di dimissione della consigliera Dore Anna Maria e che costituisce l'allegato A5.0 al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale. Non essendovi ulteriori interventi **su proposta del Presidente Pietro Paolo Erbi** L'Assemblea Soci all'unanimità delibera di accettare le dimissioni della consigliera Dore Anna Maria come da comunicazione allegato A5.0 al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

A continuazione di seduta

Prende la parola il Presidente **Pietro Paolo Erbi** che illustra il settimo punto all'ordine del giorno e precisamente: Surroga componete dimissionario CDA. Il Presidente propone il rinvio del settimo punto all'ordine del giorno visto l'orario e la necessità di avviare una riflessione sulle rappresentanze dei diversi comparti nel CDA. Non essendovi ulteriori interventi **su proposta del Presidente Pietro Paolo Erbi** L'Assemblea Soci all'unanimità prende atto della proposta di rinvio del punto settimo all'ordine del giorno.

A continuazione di seduta

Prende la parola il Presidente **Pietro Paolo Erbi** che illustra l'ottavo punto all'ordine del giorno e precisamente: Nomina componete dimissionario CDA. Il Presidente propone il rinvio dell'ottavo punto all'ordine del giorno visto l'orario e la necessità di avviare una riflessione sulle rappresentanze dei diversi comparti nel CDA. Non essendovi ulteriori interventi **su proposta del Presidente Pietro Paolo Erbi** L'Assemblea Soci all'unanimità prende atto della proposta di rinvio del punto ottavo all'ordine del giorno.

A continuazione di seduta

Prende la parola il Presidente **Pietro Paolo Erbi** che illustra il **nono punto** all'ordine del giorno e precisamente: Quote sociali anno 2023. Il **Presidente Pietro Paolo Erbi** propone all'Assemblea dei Soci di lasciare invariate le quote previste per l'esercizio 2023 pari a € 500,00 per gli enti pubblici e € 20,00 per i soci privati. Non essendovi ulteriori interventi **su proposta del Presidente Pietro Paolo Erbi** l'Assemblea dei Soci all'unanimità delibera di approvare le quote sociali per l'esercizio 2023 pari a € 500,00 per gli enti pubblici e € 20,00 per i soci privati.

continuazione di seduta

Prende la parola il Presidente **Pietro Paolo Erbi** che illustra **decimo** punto all'ordine del giorno e precisamente: Varie ed eventuali. Nello specifico viene proposto l'approvazione del bilancio di previsione 2022. Il Presidente da lettura dettagliata del bilancio di previsione dell'esercizio 2022 di cui dall'allegato A6.0 al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale specificando che si tratta di un bilancio di modestissima entità in quanto manca poco più di un mese alla conclusione dell'esercizio corrente. Non essendovi ulteriori interventi **su proposta del Presidente Pietro Paolo Erbi** il Consiglio di Amministrazione all'unanimità delibera di approvare il bilancio di previsione 2022 di cui dall'allegato A6.0 al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Non essendovi ulteriori interventi né altro da discutere la seduta è tolta alle ore 19.35

Il Presidente
Erbi Pietro Paolo

Il Segretario verbalizzante
Locci Maristella

Nel corso del processo partecipativo, accompagnato dai tecnici dell'Agenzia, LAORE si è proceduto alla definizione dell'Analisi SWOT mediante specifiche attività di brainstorming comunitario e il coinvolgimento attivo dei portatori d'interesse. Dalla considerazione e analisi dei fattori interni ed esterni espressi dai punti di forza e di debolezza, dalle minacce e dalle opportunità si è definito il quadro d'insieme di seguito esposto:

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> - Territorio ricco di un importante patrimonio archeologico e ambientale - L'ambiente naturale di pregio: monti, fiumi, mare, laghi, stagni - Presenza del Parco fluviale del Tirso - Presenza del Monte Arci - Il territorio del distretto è la "culla" regionale per la produzione di Vernaccia - Presenza della Cantina di Mogoro, in particolare con la produzione di vino Semidano, riconosciuta a livello nazionale - Presenza di vini DOC (Semidano sottozona Mogoro, Vernaccia, Mandrolisai, Terralba, Bovale) - Presenza di maestranze qualificate nel settore vitivinicolo - Territorio vocato alla coltivazione del riso che consente la produzione con caratteristiche di qualità superiori ad altri territori - Importanza della coltivazione del riso per l'economia del territorio (la maggior parte della produzione regionale è concentrata nel territorio del distretto) - La presenza della filiera organizzata del riso da seme certificato - Il territorio è vocato alla produzione di grano di qualità - Grande tradizione nella produzione di pani tradizionali (es. Civraxiu, Pani Pintau, ecc.), diffusa tra le imprese panificatrici del territorio - Il territorio del distretto offre un paniere di prodotti enogastronomici, agroalimentari e della pesca di eccellenza (anguille, bottarga, muggine, riso, vernaccia, olio, formaggi, pani tradizionali, panadas, pasta fresca e secca, ecc.) - Presenza diffusa di aziende multifunzionali (agriturismo, fattorie didattiche, fattorie sociali) - Presenza di un rinomato settore tessile, con il tappeto di Samugheo e il tappeto di Mogoro, che funge da traino per la valorizzazione del 	<ul style="list-style-type: none"> - Il territorio rurale non è adeguatamente curato per promuovere un'immagine positiva delle produzioni del territorio - Gli usi civici del territorio non sono messi a completa disposizione delle imprese agricole (non sempre esistono i piani di valorizzazione) - Inadeguata infrastrutturazione elettrica - Presenza di vincoli idrogeologici e archeologici che limitano gli investimenti in infrastrutture per lo sviluppo aziendale - Il prezzo del latte ovino è basso e non adeguato ai costi di produzione - Il territorio con i suoi operatori non fa rete (ad es. insufficiente presenza di consorzi per la valorizzazione del territorio e dei prodotti; le attività ricettive e i bar locali non propongono i prodotti del territorio - es. la vernaccia nei bar; Imprese agricole e imprese sociali del territorio non collaborano a sufficienza) - Non esiste una rete per la promozione del territorio (le Proloco e le Istituzioni non collaborano adeguatamente per la valorizzazione delle specificità del territorio) - Le imprese non investono adeguatamente nel marketing territoriale perché troppo piccole - Non si comunica a sufficienza la qualità delle produzioni del territorio - Gli operatori locali non sanno raccontare i loro prodotti ed il legame con il territorio - Nel territorio non c'è programmazione delle produzioni ortofrutticole - La programmazione delle attività formative non coinvolge adeguatamente gli operatori - Scarsa presenza nel territorio di figure professionali necessarie per la valorizzazione delle produzioni del territorio - Gli operatori della filiera vitivinicola necessitano di ulteriore formazione per valorizzare le produzioni - Mancanza nel territorio di personale giovane qualificato nell'artigianato tessile di qualità

<p>territorio e dei prodotti (marketing territoriale)</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'artigianato tradizionale di pregio: tappeto, lavorazione del legno, ferro battuto, intreccio, is Fassonis (le caratteristiche barche) - Organizzazione di eventi culturali e manifestazioni per la promozione dei prodotti locali (es. Sagra del riso, Sagra della Vernaccia, Fiera dell'Artigianato Artistico della Sardegna di Mogoro, Tessingiu Mostra dell'Artigianato Sardo a Samugheo, Portali aperti, ecc.) - La storia del Giudicato di Arborea, da cui deriva una forte omogeneità storica, culturale e nelle tradizioni in cui si riconosce il territorio - Presenza di numerose Chiese storiche, con la possibilità di attivare percorsi turistico religiosi 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza diffusa di coperture in amianto nei fabbricati aziendali delle imprese ortofrutticole, con costi di smaltimento non sostenibili - Le produzioni ortofrutticole BIO non sono diffuse nel territorio - Elevato impatto ambientale delle coltivazioni ortofrutticole convenzionali - Elevati costi di produzione e bassi prezzi di vendita: marginalità ridotta - Elevati costi energetici - Nel territorio del Distretto Rurale Giudicato di Arborea non sono disponibili manodopera e tecnici specializzati per la filiera ortofrutticola - Cambiamento climatico limita le produzioni (es. gelate tardive e grandine) - Scarsa propensione degli operatori alla cooperazione - Non esiste una piattaforma per il conferimento dei prodotti del territorio (freschi e trasformati) - Assenza di azioni di ricerca sulle cultivar locali da parte delle Università Sarde e di Agris - Frammentazione delle superfici produttive agrumicole - Forte diffusione di noci di mare e meduse che impediscono la pesca perché bloccano le reti dei pescatori - Presenza di Cormorani negli stagni che causano danni alla pesca per la loro attività predatoria - Non sono presenti punti di approdo per la pesca ed il turismo - Mancano le conoscenze sulle peculiarità del territorio (archeologiche, ambientali, gastronomiche, ecc.) e non si sanno raccontare - Il territorio ha pochi posti letto per l'accoglienza dei turisti/visitatori
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Il riso sardo è molto apprezzato dal mercato (gli riconosce una maggiore qualità rispetto ad altre produzioni nazionali) - Possibilità di lavorazione delle bucce degli agrumi per produrre canditi e liquori - La possibilità per i capitolati d'appalto dei servizi mensa di prevedere premialità per l'utilizzo dei prodotti locali - Agricoltura sociale come opportunità di sviluppo di nuovi servizi per il territorio - La valorizzazione del latte di asina, potenziando la filiera dei prodotti della cosmesi, rappresenta un'opportunità per il territorio - Richiesta di mercato in crescita per i circuiti turistici esperienziali, in grado di valorizzare le specificità del territorio (attraverso tour a tema, lavorando in rete e creando turismo integrato) - Le Università sarde sono disponibili a organizzare corsi di laurea e attività di ricerca applicata sui temi della qualità dei prodotti agroalimentari 	<ul style="list-style-type: none"> - Progressivo abbandono delle superfici coltivate a grano e cereali (non si soddisfano le esigenze dei panificatori locali) - Progressivo abbandono dei vigneti da parte dei viticoltori anziani (es. la tradizione nella produzione di Vernaccia si sta perdendo) - Presenza nel mercato regionale di produzioni agricole ortofrutticole extra regionali, con prezzi concorrenziali - Impatto dei cambiamenti climatici sulle rese produttive e sui bilanci aziendali - Concorrenza delle produzioni agrumicole siciliane, calabresi, spagnole - Concorrenza sleale (produzioni agrumicole spagnole commercializzate come locali) - Mancanza di ricambio generazionale in agricoltura - Non completa attivazione del Registro natanti - Tempi burocratici eccessivamente lunghi per la realizzazione dei progetti

Durante la fase di coprogettazione, successiva la presentazione del fascicolo di progetto, è emersa l'importanza per il territorio del settore zootecnico, compresa l'apicoltura,

Pertanto come vedremo meglio, nel capitolo dedicato ai risultati della coprogettazione si è provveduto ad inserire come integrazione dell'analisi SWOT dei punti forza, punti di debolezza, opportunità e minacce.

Analisi SWOT settore zootecnico

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> - Vocazione del territorio alla produzione lattiera casearia e della carne - Conoscenze tecniche diffuse delle pratiche zootecniche - Presenza di caseifici in grado di chiudere la filiera - Vocazione per la produzione del miele e dei prodotti dell'apicoltura - Presenza di pascoli naturali e biodiversità per la produzione di prodotti zootecnici di qualità (compreso il miele) 	<ul style="list-style-type: none"> - Carente coinvolgimento degli Enti di ricerca - Poca aggregazione e mancanza di reti - Elevati costi di produzione -mancanza di una politica per al produzione di energie alternative - frammentazione e polverizzazione fondiaria
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Presenza del PNRR - Maggiore consapevolezza del consumatore per i prodotti di qualità legati al territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di una burocrazia lenta - PSR inadeguato - La globalizzazione e la concorrenza sleale (per le produzioni del miele)

L'analisi dei problemi è stata coordinata dai tecnici dell'Agenzia Regionale LAORE. Per la sua definizione è stato impiegato l'approccio del Quadro Logico previsto dalle metodologie del Project Cycle Management (PCM) mediante l'identificazione e chiarimento dei problemi da parte dei portatori d'interesse e la loro gerarchizzazione espressa nel digramma denominato albero dei problemi.

I portatori d'interessi sono stati invitati a descrivere in termini negativi e a rappresentare in tali termini le condizioni attuali, i problemi che limitano lo sviluppo della propria attività sia essa imprenditoriale, associativa o istituzionale partendo dal contesto reale e non sulla base di idee o anticipando le soluzioni.

Il principale problema posto in evidenza dai portatori d'interesse è la **mancata valorizzazione dei prodotti e servizi del territorio del "Giudicato di Arborea"**. Questa criticità è da ricercare soprattutto nella carenza di strutturazione dell'offerta e nella assenza di promozione e valorizzazione integrata dei prodotti del territorio pur essendo gli stessi di eccellente qualità.

La criticità di base espressa nella identificazione del problema generale, legata alla valorizzazione dei prodotti locali, si declina nella definizione dei problemi di livello 1 con la carenza di remunerazione delle produzioni e nel livello 2 con i diversi limiti infrastrutturali e organizzativi.

Ed è proprio l'assenza di organizzazione e di sistemi di rete e cooperazione fra gli operatori locali uno dei principali ostacoli per la valorizzazione dei prodotti, che pur essendo ancorati a contesti produttivi storicamente di qualità necessitano di azioni di sostegno alla strutturazione e promozione dell'offerta.

Altra problematica è legata alla presenza di un vasto patrimonio storico, culturale e ambientale. Infatti il territorio del Distretto Rurale "Giudicato di Arborea" può definirsi un museo a cielo aperto con presenze rilevanti delle diverse epoche storiche e per siti di interesse ambientale di grande rilievo. Anche in questo ambito la mancata strutturazione dell'offerta e la carenza di reti di cooperazione fra le imprese non consentono di allargare la stagione turistica e di accedere ad interessanti mercati di nicchia.

La destinazione "Giudicato di Arborea" non sembra beneficiare della sua posizione strategica nel contesto regionale. Infatti la vicinanza alla principale arteria stradale della Sardegna (SS131) rende il territorio facilmente accessibile. La rete stradale interna consente in tempi medi di 20/30 minuti di raggiungere i diversi siti di rilevanza presenti in tutte le realtà comunali. Tuttavia si tratta di una destinazione poco conosciuta e caratterizzata da flussi turistici di tipo giornaliero o legati ad eventi specifici organizzati nel corso dell'anno. Tali eventi spesso si sovrappongono a causa della scarsa propensione alla cooperazione e alla mancanza di una visione prospettica riducendo gli effetti moltiplicatori sull'economia del territorio.

L'assenza di una comunicazione strutturata è un'altra delle criticità che impediscono di promuovere la qualità delle produzioni agroalimentari e artigianali del territorio e di far conoscere le specificità ai consumatori. Tale carenza è dovuta anche alla carenza di azioni di tutela dei prodotti locali migliorabile con l'adozione di marchi collettivi che identificano prodotti e territorio.

I diversi problemi espressi nel contesto del processo partecipativo dai portatori d'interesse svolto con l'accompagnamento dall'equipe dell'Agenzia Regionale LAORE sono stati indicati nell'albero dei problemi di seguito rappresentato.

PROBLEMA GENERALE	PROBLEMI DI LIVELLO 1	PROBLEMI DI LIVELLO 2	PROBLEMI DI LIVELLO 3
PRODOTTI E SERVIZI DEL TERRITORIO DEL GIUDICATO DI ARBOREA NON SONO VALORIZZATI	Problema 1 Le produzioni vitivinicole non sono adeguatamente proposte sul mercato	Problema 1.1 La produzione di uva da vitigni autoctoni non è sufficiente alle esigenze di trasformazione	Problema 1.1.1 L'attività viticola non viene trasferita ai giovani (comprese conoscenze e competenze)
		Problema 1.2 Gli operatori della ristorazione non propongono i vini del territorio nei loro menù	Problema 1.1.2 I viticoltori non iscrivono i vigneti alle DOC del territorio (es. Mandrolisai, Vernaccia, Semidano, Terralba, ecc.) <ul style="list-style-type: none"> - I viticoltori non conoscono le procedure per iscrivere i vigneti alla DOC - I viticoltori non sono consapevoli dell'importanza di iscrivere i vigneti alla DOC per la valorizzazione delle produzioni
		Problema 1.3 Gli operatori vitivinicoli non collaborano tra loro per l'organizzazione della logistica (es. l'approvvigionamento dei mezzi tecnici di produzione, etc)	Problema 1.2.1 Ristoratori e produttori di vino del territorio non si conoscono

PROBLEMA GENERALE	PROBLEMI DI LIVELLO 1	PROBLEMI DI LIVELLO 2	PROBLEMI DI LIVELLO 3
PRODOTTI E SERVIZI DEL TERRITORIO DEL GIUDICATO DI ARBOREA NON SONO VALORIZZATI	Problema 2 Le produzioni cerealicole non sono adeguatamente remunerate	Problema 2.1 I costi di produzione del grano non sono sostenibili	Problema 2.1.1 <i>La filiera cerealicola non è organizzata per le esigenze dei cerealicoltori (es. manca la logistica per l'approvvigionamento delle sementi e dei mezzi tecnici)</i> Problema 2.1.2 <i>I contratti di filiera non riconoscono un prezzo adeguato del grano</i>
		Problema 2.2 La filiera dei pani tradizionali non valorizza i grani del territorio	Problema 2.2.1 <i>Le conoscenze e le competenze sulla panificazione con farine di grano del territorio sono insufficienti</i> Problema 2.2.2 <i>Panificatori e cerealicoltori non collaborano con la ricerca</i>
		Problema 2.3 Il riso della Sardegna non è adeguatamente valorizzato	Problema 2.3.1 <i>Il riso del territorio di elevata qualità non è identificabile e riconoscibile sul mercato (perché viene mischiato con produzione di minore qualità)</i>
		Problema 2.4 I produttori di birra del territorio non utilizzano l'orzo locale	Problema 2.4.1 <i>I cerealicoltori non conoscono le opportunità di mercato della produzione di orzi distici</i> Problema 2.4.2 <i>Produttori di birra e cerealicoltori non collaborano per programmare le produzioni</i>

PROBLEMA GENERALE	PROBLEMI DI LIVELLO 1	PROBLEMI DI LIVELLO 2	PROBLEMI DI LIVELLO 3
PRODOTTI E SERVIZI DEL TERRITORIO DEL GIUDICATO DI ARBOREA NON SONO VALORIZZATI	Problema 3 I produttori ortofrutticoli del territorio del Distretto Rurale Giudicato di Arborea non hanno margini di guadagno adeguati	Problema 3.1 Le produzioni ortofrutticole dei piccoli produttori non sono adeguate alle esigenze della GDO (che vuole prodotti tracciabili e a residuo zero)	Problema 3.1.1 <i>La tracciabilità delle produzioni dei piccoli produttori ortofrutticoli non è adeguata</i> <ul style="list-style-type: none"> – I piccoli produttori ortofrutticoli non conoscono le tecnologie informatiche per la tracciabilità delle produzioni Problema 3.1.2 <i>Gli operatori della filiera ortofrutticola non collaborano per pianificare/programmare le produzioni</i> Problema 3.1.3 <i>Gli operatori ortofrutticoli non conoscono le nuove tecniche di produzione sostenibili</i> <ul style="list-style-type: none"> – I piccoli produttori ortofrutticoli non conoscono le tecniche di coltivazione BIO e in integrato – I piccoli produttori ortofrutticoli non conoscono le opportunità delle coltivazioni in BIO e integrato
		Problema 3.2 Le imprese ortofrutticole non accedono alle nuove tecnologie per la gestione delle coltivazioni e alle innovazioni in genere	Problema 3.2.1 <i>Gli operatori ortofrutticoli non conoscono le opportunità offerte dalle nuove tecnologie per la gestione delle coltivazioni</i> Problema 3.2.2 <i>Gli operatori ortofrutticoli non investono sulle innovazioni perché i costi non sono sostenibili</i> Problema 3.2.3 <i>Gli operatori ortofrutticoli e gli enti di ricerca non collaborano per programmare attività di ricerca applicata</i>
		Problema 3.3 Gli operatori ortofrutticoli hanno costi energetici non sostenibili perché non utilizzano fonti energetiche alternative	
		Problema 3.4 I produttori ortofrutticoli hanno costi per l'approvvigionamento dei mezzi tecnici di produzione (es. nylon) più alti rispetto ai concorrenti	Problema 3.4.1 <i>Gli operatori della filiera ortofrutticola non collaborano per l'approvvigionamento dei mezzi tecnici</i>
		Problema 3.5 I produttori ortofrutticoli hanno costi di smaltimento dei rifiuti speciali (es. teli, contenitori e residui di fitofarmaci, ecc.) non sostenibili	

		<p>Problema 3.6 L'infrastrutturazione del territorio non è adeguata alle esigenze delle imprese ortofrutticole (es. elettrificazione, viabilità, ecc.)</p>	<p>Problema 3.6.1 <i>Le imprese ortofrutticole e gli enti locali non collaborano adeguatamente per programmare gli interventi di infrastrutturazione rurale</i></p> <p>Problema 3.6.2 <i>I Comuni hanno difficoltà ad accedere e reperire le risorse finanziarie per l'infrastrutturazione rurale</i></p>
--	--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

PROBLEMA GENERALE	PROBLEMI DI LIVELLO 1	PROBLEMI DI LIVELLO 2	PROBLEMI DI LIVELLO 3
PRODOTTI E SERVIZI DEL TERRITORIO DEL GIUDICATO DI ARBOREA NON SONO VALORIZZATI	Problema 4 Gli agrumicoltori del territorio del Giudicato di Arborea non sono adeguatamente remunerati	Problema 4.1 I piccoli produttori non riescono a proporre i loro prodotti nel mercato	Problema 4.1.1 <i>Gli agrumicoltori non sono organizzati per la vendita del prodotto (ognuno vende per conto suo in funzione delle richieste e dei prezzi di mercato)</i> Problema 4.1.2 <i>Gli agrumi del territorio non sono riconoscibili nel mercato (si vendono come arance di Milis)</i> <ul style="list-style-type: none"> – <i>Le produzioni agrumicole del territorio non sono tracciate e certificate</i> Problema 4.1.3 <i>La filiera non ha una logistica adeguata per accedere ai diversi mercati</i> Problema 4.1.4 <i>Le vecchie cultivar locali non sono valorizzate</i> <ul style="list-style-type: none"> – <i>Gli agrumicoltori e il mondo della ricerca non collaborano per la valorizzazione delle cultivar locali</i> Problema 4.1.5 <i>Gli agrumi del territorio non sono competitivi rispetto ad analoghe produzioni nazionali ed estere</i> <ul style="list-style-type: none"> – <i>I costi per la difesa dalla grandine e dalle gelate non sono sostenibili</i> – <i>Le imprese agrumicole non hanno sufficienti dotazioni aziendali per la protezione da eventi climatici negativi (es. reti antigrandine, gelate)</i> – <i>Le quantità prodotte non consentono economie di scala (rispetto alle produzioni extra regionali)</i>
		Problema 4.2 Gli agrumi del territorio non sono adeguatamente valorizzati attraverso la trasformazione (es. succhi, canditi, liquori, marmellate, ecc.)	Problema 4.2.1 <i>I piccoli produttori non collaborano per la trasformazione degli agrumi</i> Problema 4.2.2 <i>La filiera agrumicola del Giudicato di Arborea non è organizzata</i> Problema 4.2.3 <i>Gli agrumicoltori non collaborano con i produttori di dolci per valorizzare le produzioni del territorio</i>
		Problema 4.3 Le innovazioni tecnologiche non sono adeguatamente diffuse nelle aziende agrumicole	Problema 4.3.1 <i>Le piccole imprese agrumicole non accedono alle risorse economiche per realizzare gli investimenti per l'innovazione, la crescita e lo sviluppo aziendale</i> Problema 4.3.2 <i>Gli operatori agrumicoli non conoscono le opportunità legate all'utilizzo di nuove tecnologie (es. per il controllo delle avversità climatiche, previsioni meteo, difesa fitosanitaria, ecc.)</i> Problema 4.3.3 <i>La ricerca e la sperimentazione non soddisfano le esigenze degli agrumicoltori (es. per la difesa fitosanitaria)</i> Problema 4.3.4 <i>Agrumicoltori e operatori della ricerca non dialogano per definire programmi di ricerca a supporto della gestione degli agrumeti</i>

PROBLEMA GENERALE	PROBLEMI DI LIVELLO 1	PROBLEMI DI LIVELLO 2	PROBLEMI DI LIVELLO 3
PRODOTTI E SERVIZI DEL TERRITORIO DEL GIUDICATO DI ARBOREA NON SONO VALORIZZATI	Problema 5 I produttori di funghi sostengono alti costi rispetto alla remunerazione del prodotto finale	Problema 5.1 Il consumatore non conosce la qualità dei funghi prodotti nel territorio	Problema 5.1.1 <i>I produttori di funghi non riescono a comunicare la qualità del prodotto ai consumatori</i>
		Problema 5.2 I produttori di funghi e la ricerca non collaborano per risolvere il problema del tricotoderma	
		Problema 5.3 I produttori di funghi non conoscono adeguatamente le modalità di gestione della fungaia	Problema 5.3.1 <i>I produttori di funghi non scambiano buone pratiche con altre realtà produttive</i>
	Problema 6 Le tradizioni legate alla pesca non sono valorizzate	Problema 6.1 Le cooperative di pescatori non sono adeguatamente strutturate/organizzate per proporre l'offerta itticulturistica	
		Problema 6.2 Gli operatori dell'itticulturismo non dispongono di imbarcazioni legate alla tradizione locale, per caratterizzare l'offerta turistica	
		Problema 6.3 La gastronomia ittica del territorio del Distretto Rurale Giudicato di Arborea non è adeguatamente promossa	
		Problema 6.4 Le produzioni della pesca non sono diversificate	
		Problema 6.5 Il pescato locale non è identificato con un marchio territoriale	

PROBLEMA GENERALE	PROBLEMI DI LIVELLO 1	PROBLEMI DI LIVELLO 2	PROBLEMI DI LIVELLO 3
<p>PRODOTTI E SERVIZI DEL TERRITORIO DEL GIUDICATO DI ARBOREA NON SONO VALORIZZATI</p> <p>Problema 7 Le produzioni agroalimentari del territorio non sono adeguatamente valorizzate</p>		<p>Problema 7.1 Le produzioni di latte e formaggi e della carne territorio (bovine, ovine, suine) non sono adeguatamente remunerate e tutelate</p>	<p>Problema 7.1.1 <i>Gli operatori delle filiere zootecniche non conoscono adeguatamente i canali commerciali</i></p> <p>Problema 7.1.2 <i>I costi di macellazione non sono sostenibili (es. perché il mattatoio di Samugheo è sottoutilizzato)</i></p> <p>Problema 7.1.3 <i>Gli operatori agroalimentari non collaborano per promuovere i prodotti attraverso un marchio e un piano di marketing territoriale</i></p>
		<p>Problema 7.2 La logistica non è adeguata alle esigenze di esportazione dei prodotti agroalimentari</p>	<p>Problema 7.2.1 <i>Gli operatori agroalimentari del territorio non sono organizzati</i></p> <p>Problema 7.2.2 <i>Gli operatori agroalimentari del territorio non hanno le conoscenze adeguate per accedere ai mercati nazionali e internazionali</i></p>
		<p>Problema 7.3 I produttori di dolci del territorio non trovano e/o non utilizzano le materie prime locali (es. mandorle, formaggi freschi per la produzione della Casada)</p>	<p>Problema 7.3.1 <i>Le produzioni aziendali sono poco utilizzate dai trasformatori del territorio</i></p>
		<p>Problema 7.4 Le imprese agricole e zootecniche non conoscono adeguatamente le opportunità e le procedure del PSR</p>	<p>Problema 7.4.1 <i>Le imprese agricole non sono poste nelle migliori condizioni per utilizzare i fondi del PSR</i></p>
		<p>Problema 7.5 Le imprese del settore apicolo non sono competitive</p>	<p>Problema 7.5.1 <i>le attrezzature sono obsolete</i></p> <p>Problema 7.5.2 <i>i costi di produzione sono elevati (incidono i costi dell'energia)</i></p> <p>Problema 7.5.3 <i>La Ricerca e L'Assistenza Tecnica è insufficiente</i></p>

PROBLEMA GENERALE	PROBLEMI DI LIVELLO 1	PROBLEMI DI LIVELLO 2	PROBLEMI DI LIVELLO 3
PRODOTTI E SERVIZI DEL TERRITORIO DEL GIUDICATO DI ARBOREA NON SONO VALORIZZATI	Problema 8 La filiera del tappeto artigianale non valorizza la lana della Sardegna	Problema 8.1 La raccolta della lana non è adeguata alle esigenze di lavorazione della filiera tessile artigianale	Problema 8.1.1 <i>Gli allevatori non hanno conoscenze e competenze sulle opportunità legate alla valorizzazione della lana di pecora</i> Problema 8.1.2 <i>I costi per il lavaggio della lana sucida non sono sostenibili (per la presenza eccessiva di impurità e sporcizia)</i> Problema 8.1.3 <i>Gli impianti di lavaggio della lana sucida non sono sufficienti alle esigenze della filiera</i> Problema 8.1.4 <i>Gli allevatori non sono organizzati per la valorizzazione della lana di pecora</i>
		Problema 8.2 La logistica della filiera del tappeto non è adeguata alle esigenze delle imprese	Problema 8.2.1 <i>La filiera del tappeto non è organizzata</i>
		Problema 8.3 Gli operatori della filiera del tappeto non collaborano adeguatamente per le attività di promozione	
	Problema 9 I prodotti dell'artigianato tradizionale non sono adeguatamente valorizzati	Problema 9.1 I prodotti artigianali non sono riconoscibili nel mercato (es. artigianato tessile, del legno, ecc.)	
		Problema 9.2 Le produzioni artigianali non sono adeguatamente promosse sul mercato	

PROBLEMA GENERALE	PROBLEMI DI LIVELLO 1	PROBLEMI DI LIVELLO 2	PROBLEMI DI LIVELLO 3
PRODOTTI E SERVIZI DEL TERRITORIO DEL GIUDICATO DI ARBOREA NON SONO VALORIZZATI	Problema 10 L'offerta turistica esperienziale del territorio non è adeguata alle esigenze di valorizzazione delle specificità locali	Problema 10.1 Gli operatori del territorio non propongono pacchetti turistici esperienziali (imprese agricole, artigianali, del turismo, ecc.)	Problema 10.1.1 <i>Gli operatori del territorio non si conoscono tra loro</i>
		Problema 10.2 Gli attrattori culturali del territorio non sono adeguatamente promossi	Problema 10.2.1 <i>Gli operatori non conoscono gli attrattori e le specificità locali</i> Problema 10.2.2 <i>Gli operatori turistici museali non fanno rete tra loro per la promozione dei percorsi museali</i>
		Problema 10.3 I turisti balneari non sono attratti dalle specificità del territorio	Problema 10.3.1 <i>Gli operatori turistici culturali non sono organizzati per intercettare i flussi turistici balneari</i> Problema 10.3.2 <i>La cultura e le tradizioni locali del territorio del Giudicato di Arborea non sono adeguatamente conosciute dai visitatori</i> Problema 10.3.3 <i>Agricoltori, artigiani e operatori agroalimentari non collaborano per promuovere i loro prodotti</i>
		Problema 10.4 Gli operatori dell'agricoltura sociale e le istituzioni locali non collaborano per programmare servizi di accoglienza rivolti a persone con bisogni speciali	

PROBLEMA GENERALE	PROBLEMI DI LIVELLO 1	PROBLEMI DI LIVELLO 2	PROBLEMI DI LIVELLO 3
PRODOTTI E SERVIZI DEL TERRITORIO DEL GIUDICATO DI ARBOREA NON SONO VALORIZZATI	Problema 11 Le associazioni del territorio non fanno rete per valorizzare le risorse del territorio e per sostenere la qualità della vita delle comunità	Problema 11.1 Non esiste un forum territoriale delle associazioni	Problema 11.1.1 <i>Le associazioni del territorio non collaborano fra loro</i>
		Problema 11.2 Le associazioni non divulgano in modo adeguato le attività	Problema 11.2.1 <i>I sodalizi del territorio non pubblicizzano adeguatamente le loro attività/eventi</i> Problema 11.2.2 <i>Non esiste un catalogo dell'associazionismo locale</i>
		Problema 11.3 Le associazioni non dispongono di adeguate risorse finanziarie	Problema 11.3.1 <i>Le associazioni sono finanziate solo dai Comuni del distretto</i> Problema 11.3.2 <i>Le associazioni non partecipano a bandi extra comunali per il finanziamento delle attività</i> Problema 11.3.3 <i>I leader hanno poca esperienza in progettazione, gestione e rendicontazione delle attività</i>
		Problema 11.4 Diversi sodalizi non hanno adeguato gli statuti alle normative vigenti	Problema 11.4.1 <i>Le associazioni non possono ricevere contributi da sponsor pubblici</i>

Durante la fase di coprogettazione, successiva alla presentazione del fascicolo di progetto, è emersa l'importanza per il territorio del settore zootecnico, compreso l'apicoltura.

Pertanto l'albero dei problemi, in particolare, Problema 7: Le produzioni agroalimentari del territorio non sono adeguatamente valorizzate sono stati integrati, rispetto all'albero dei problemi strutturato per la costituzione del fascicolo del progetto, i problemi relativi alla mancata valorizzazione dei prodotti della zootecnia ed in particolare:

Problema 7.4 Le imprese agricole e zootecniche non conoscono adeguatamente le opportunità e le procedure del PSR	Problema 7.4.1 <i>Le imprese agricole non sono poste nelle migliori condizioni per utilizzare i fondi del PSR</i>
Problema 7.5 Le imprese dell'apicoltura non sono competitive	Problema 7.5.1 <i>le attrezzature sono obsolete</i> Problema 7.5.2 <i>i costi di produzione sono elevati (incidono i costi dell'energia)</i> Problema 7.5.3 <i>La Ricerca e L'Assistenza Tecnica è insufficiente</i>

L'attività di analisi degli obiettivi, definiti nell'ambito del processo partecipativo accompagnato dal gruppo di lavoro dell'Agenzia Regionale LAORE, viene descritta partendo dalla situazione negativa attualmente in essere e definisce la situazione futura, in termini positivi, richiesta dai portatori d'interesse.

La rappresentazione puntuale viene proposta nell'Albero degli Obiettivi è la risultante della visione speculare in positivo dell'Albero dei Problemi riassunti nella seguente tabella:

Tabella 30 - Obiettivi di Livello 1

Obiettivi di livello 1	Descrizione
Obiettivo 1	Le produzioni vitivinicole sono adeguatamente proposte sul mercato.
Obiettivo 2	Le produzioni cerealicole sono adeguatamente remunerate.
Obiettivo 3	I produttori ortofrutticoli del territorio del Distretto Rurale Giudicato di Arborea hanno margini di guadagno adeguati.
Obiettivo 4	Gli agrumicoltori del territorio del Giudicato di Arborea sono adeguatamente remunerati.
Obiettivo 5	I produttori di funghi hanno costi sostenibili rispetto alla remunerazione del prodotto finale.
Obiettivo 6	Le tradizioni legate alla pesca sono valorizzate.
Obiettivo 7	Le produzioni agroalimentari del territorio sono adeguatamente valorizzate.
Obiettivo 8	La filiera del tappeto artigianale valorizza la lana della Sardegna.
Obiettivo 9	I prodotti dell'artigianato tradizionale sono adeguatamente valorizzati.
Obiettivo 10	L'offerta turistica esperienziale del territorio è adeguata alle esigenze di valorizzazione delle specificità locali.
Obiettivo 11	Le associazioni fanno rete per valorizzare risorse e capitale umano del territorio.

L'obiettivo generale che gli stakeholder intendono raggiungere consiste nel sostenere il sistema produttivo locale nell'accesso ai mercati ed ai target potenziali mediante i seguenti interventi:

- a) l'integrazione dell'offerta locale delle produzioni agroalimentari, della pesca dell'artigianato e dei servizi turistici in una logica strutturata di sistema finalizzato a valorizzare prodotti e produttori e ad accrescere la produttività e la redditività complessiva del tessuto produttivo locale;
- b) il potenziamento delle attività collaborazione e di coordinamento fra le imprese per rafforzare e coordinare l'offerta territoriale;
- c) la diffusione di tecnologie innovative nei sistemi produttivi locali per migliorare l'efficienza operativa e la produttività delle imprese del territorio;
- d) la definizione di un "catalogo" inerente al turismo esperienziale del territorio capace di valorizzare le specificità locali e di raggiungere i target di riferimento;

- e) la definizione di un “marchio ombrello” finalizzato a identificare e tutelare i prodotti e i servizi locali;
- f) la definizione e implementazione di un piano di marketing e di comunicazione capace di “raccontare” il territorio, le sue risorse endogene incluso quelle espresse attraverso il sistema produttivo locale promuovendo la logica della cooperazione e della concertazione fra gli attori coinvolti verso la definizione e strutturazione della destinazione.

Il processo partecipativo ha permesso agli stakeholder di identificare con chiarezza il tema catalizzatore definito appunto nella **valorizzazione delle produzioni e dei servizi locali, il potenziamento e la stabilizzazione delle reti di cooperazione e la promozione, in forma integrata, del territorio in una logica di “Destinazione”**. Circa gli ambiti d’intervento oltre ad accrescere la **cooperazione** e migliorare l’efficienza, anche attraverso **l’innovazione** dei cicli produttivi aziendali, si è individuato il tema del **turismo esperienziale**. In particolare i segmenti legati all’enogastronomia (laboratori del pane, esperienze in cantina, degustazioni guidate, giornate a tema, etc.), alla vastità dei giacimenti culturali territoriali (Rete Museale multi tematica, siti di interesse archeologico, etc.) e alle opportunità derivati dall’integrazione dell’offerta coste (spiaggia) e zone interne (Monte Arci-Grighine e Borghi storici).

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI DI LIVELLO 1	OBIETTIVI DI LIVELLO 2	OBIETTIVI DI LIVELLO 3
PRODOTTI E SERVIZI DEL TERRITORIO DEL GIUDICATO DI ARBOREA SONO VALORIZZATI	Obiettivo 1 Le produzioni vitivinicole sono adeguatamente proposte sul mercato	Obiettivo 1.1 La produzione di uva da vitigni autoctoni è sufficiente alle esigenze della trasformazione	Obiettivo 1.1.1 <i>L'attività viticola viene trasferita ai giovani (comprese conoscenze e competenze)</i> Obiettivo 1.1.2 <i>I viticoltori iscrivono i vigneti alle DOC del territorio (es. Mandrolisai, Vernaccia, Semidano, Terralba, ecc.)</i> <ul style="list-style-type: none"> – <i>I viticoltori conoscono le procedure per iscrivere i vigneti alla DOC</i> – <i>I viticoltori sono consapevoli dell'importanza di iscrivere i vigneti alla DOC per la valorizzazione delle produzioni</i>
		Obiettivo 1.2 Gli operatori della ristorazione propongono i vini del territorio nei loro menù	Obiettivo 1.2.1 <i>Ristoratori e produttori di vino del territorio si conoscono</i>
		Obiettivo 1.3 Gli operatori vitivinicoli del territorio collaborano tra loro per l'organizzazione della logistica (es. l'approvvigionamento dei mezzi tecnici di produzione, ecc.)	

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI DI LIVELLO 1	OBIETTIVI DI LIVELLO 2	OBIETTIVI DI LIVELLO 3
PRODOTTI E SERVIZI DEL TERRITORIO DEL GIUDICATO DI ARBOREA SONO VALORIZZATI	Obiettivo 2 Le produzioni cerealicole sono adeguatamente remunerate	Obiettivo 2.1 I costi di produzione del grano sono sostenibili	Obiettivo 2.1.1 <i>La filiera cerealicola è organizzata per le esigenze dei cerealicoltori (es. logistica per l'approvvigionamento delle sementi e dei mezzi tecnici)</i> Obiettivo 2.1.2 <i>I contratti di filiera riconoscono un prezzo adeguato del grano</i>
		Obiettivo 2.2 La filiera dei pani tradizionali valorizza i grani del territorio	Obiettivo 2.2.1 <i>Le conoscenze e le competenze sulla panificazione con farine di grano del territorio sono adeguate</i> Obiettivo 2.2.2 <i>Panificatori e cerealicoltori collaborano con la ricerca</i>
		Obiettivo 2.3 Il riso della Sardegna è adeguatamente valorizzato	Obiettivo 2.3.1 <i>Il riso del territorio di elevata qualità è identificabile e riconoscibile sul mercato</i>
		Obiettivo 2.4 I produttori di birra del territorio utilizzano l'orzo locale	Obiettivo 2.4.1 <i>I cerealicoltori conoscono le opportunità di mercato della produzione di orzi distici</i> Obiettivo 2.4.2 <i>Produttori di birra e cerealicoltori collaborano per programmare le produzioni</i>

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI DI LIVELLO 1	OBIETTIVI DI LIVELLO 2	OBIETTIVI DI LIVELLO 3
PRODOTTI E SERVIZI DEL TERRITORIO DEL GIUDICATO DI ARBOREA SONO VALORIZZATI	Obiettivo 3 I produttori ortofrutticoli del territorio del Distretto Rurale Giudicato di Arborea hanno margini di guadagno adeguati	Obiettivo 3.1 Le produzioni ortofrutticole dei piccoli produttori sono adeguate alle esigenze della GDO (che vuole prodotti tracciabili e a residuo zero)	Obiettivo 3.1.1 <i>La tracciabilità delle produzioni dei piccoli produttori ortofrutticoli è adeguata</i> <ul style="list-style-type: none"> – I piccoli produttori ortofrutticoli conoscono le tecnologie informatiche per la tracciabilità delle produzioni Obiettivo 3.1.2 <i>Gli operatori della filiera ortofrutticola collaborano per pianificare/programmare le produzioni</i> Obiettivo 3.1.3 <i>Gli operatori ortofrutticoli conoscono le nuove tecniche di produzione sostenibili</i> <ul style="list-style-type: none"> – I piccoli produttori ortofrutticoli conoscono le tecniche di coltivazione BIO e in integrato – I piccoli produttori ortofrutticoli conoscono le opportunità delle coltivazioni in BIO e integrato
		Obiettivo 3.2 Le imprese ortofrutticole accedono alle nuove tecnologie per la gestione delle coltivazioni e alle innovazioni in genere	Obiettivo 3.2.1 <i>Gli operatori ortofrutticoli conoscono le opportunità offerte dalle nuove tecnologie per la gestione delle coltivazioni</i> Obiettivo 3.2.2 <i>Gli operatori ortofrutticoli investono sulle innovazioni perché i costi sono sostenibili</i> Obiettivo 3.2.3 <i>Gli operatori ortofrutticoli e gli enti di ricerca collaborano per programmare attività di ricerca applicata</i>
		Obiettivo 3.3 Gli operatori ortofrutticoli hanno costi energetici sostenibili perché utilizzano fonti energetiche alternative	
		Obiettivo 3.4 I produttori ortofrutticoli hanno costi per l'approvvigionamento dei mezzi tecnici di produzione (es. nylon) paragonabili ai concorrenti	Obiettivo 3.4.1 <i>Gli operatori della filiera ortofrutticola collaborano per l'approvvigionamento dei mezzi tecnici</i>
		Obiettivo 3.5 I produttori ortofrutticoli hanno costi di smaltimento dei rifiuti speciali (es. teli, contenitori e residui di fitofarmaci, ecc.) sostenibili	

		<p>Obiettivo 3.6 L'infrastrutturazione del territorio è adeguata alle esigenze delle imprese ortofrutticole (es. elettrificazione, viabilità, ecc.)</p>	<p>Obiettivo 3.6.1 <i>Le imprese ortofrutticole e gli enti locali collaborano adeguatamente per programmare gli interventi di infrastrutturazione rurale</i></p> <p>Obiettivo 3.6.2 <i>I Comuni accedono alle risorse finanziarie per l'infrastrutturazione rurale</i></p>
--	--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI DI LIVELLO 1	OBIETTIVI DI LIVELLO 2	OBIETTIVI DI LIVELLO 3
PRODOTTI E SERVIZI DEL TERRITORIO DEL GIUDICATO DI ARBOREA SONO VALORIZZATI	Obiettivo 4 Gli agrumicoltori del territorio del Giudicato di Arborea sono adeguatamente remunerati	Obiettivo 4.1 I piccoli produttori propongono i loro prodotti nel mercato	Obiettivo 4.1.1 <i>Gli agrumicoltori sono organizzati per la vendita del prodotto</i> Obiettivo 4.1.2 <i>Gli agrumi del territorio sono riconoscibili nel mercato</i> <ul style="list-style-type: none"> – <i>Le produzioni agrumicole del territorio sono tracciate e certificate</i> Obiettivo 4.1.3 <i>La filiera ha una logistica adeguata per accedere ai diversi mercati</i> Obiettivo 4.1.4 <i>Le vecchie cultivar locali sono valorizzate</i> <ul style="list-style-type: none"> – <i>Gli agrumicoltori e il mondo della ricerca collaborano per la valorizzazione delle cultivar locali</i> Obiettivo 4.1.5 <i>Gli agrumi del territorio sono competitivi rispetto ad analoghe produzioni nazionali ed estere</i> <ul style="list-style-type: none"> – <i>I costi per la difesa dalla grandine e dalle gelate sono sostenibili</i> – <i>Le imprese agrumicole hanno dotazioni aziendali per la protezione da eventi climatici negativi (es. reti antigrandine, gelate)</i> – <i>Le quantità prodotte consentono economie di scala (rispetto alle produzioni extra regionali)</i>
		Obiettivo 4.2 Gli agrumi del territorio sono adeguatamente valorizzati attraverso la trasformazione (es. succhi, canditi, liquori, marmellate, ecc.)	Obiettivo 4.2.1 <i>I piccoli produttori collaborano per la trasformazione degli agrumi</i> Obiettivo 4.2.2 <i>La filiera agrumicola del Giudicato di Arborea è organizzata</i> Obiettivo 4.2.3 <i>Gli agrumicoltori collaborano con i produttori di dolci per valorizzare le produzioni del territorio</i>
		Obiettivo 4.3 Le innovazioni tecnologiche sono adeguatamente diffuse nelle aziende agrumicole	Obiettivo 4.3.1 <i>Le piccole imprese agrumicole accedono alle risorse economiche per realizzare gli investimenti per l'innovazione, la crescita e lo sviluppo aziendale</i> Obiettivo 4.3.2 <i>Gli operatori agrumicoli conoscono le opportunità legate all'utilizzo di nuove tecnologie (es. per il controllo delle avversità climatiche, previsioni meteo, difesa fitosanitaria, ecc.)</i> Obiettivo 4.3.3 <i>La ricerca e la sperimentazione soddisfano le esigenze degli agrumicoltori (es. per la difesa fitosanitaria)</i> Obiettivo 4.3.4 <i>Agrumicoltori e operatori della ricerca dialogano per definire programmi di ricerca a supporto della gestione degli agrumeti</i>

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI DI LIVELLO 1	OBIETTIVI DI LIVELLO 2	OBIETTIVI DI LIVELLO 3
PRODOTTI E SERVIZI DEL TERRITORIO DEL GIUDICATO DI ARBOREA SONO VALORIZZATI	Obiettivo 5 I produttori di funghi hanno costi sostenibili rispetto alla remunerazione del prodotto finale	Obiettivo 5.1 Il consumatore conosce la qualità dei funghi prodotti nel territorio	Obiettivo 5.1.1 <i>I produttori di funghi comunicano la qualità del prodotto ai consumatori</i>
		Obiettivo 5.2 I produttori di funghi e la ricerca collaborano per risolvere il problema del tricoderma	
		Obiettivo 5.3 I produttori di funghi conoscono adeguatamente le modalità di gestione della fungaia	Obiettivo 5.3.1 <i>I produttori di funghi scambiano buone pratiche con altre realtà produttive</i>
	Obiettivo 6 Le tradizioni legate alla pesca sono valorizzate	Obiettivo 6.1 Le cooperative di pescatori sono adeguatamente strutturate/organizzate per proporre l'offerta itticulturistica	
		Obiettivo 6.2 Gli operatori dell'ittiturismo dispongono di imbarcazioni legate alla tradizione locale, per caratterizzare l'offerta turistica	
		Obiettivo 6.3 La gastronomia ittica del territorio del Distretto Rurale Giudicato di Arborea è adeguatamente promossa	
		Obiettivo 6.4 Le produzioni della pesca sono diversificate	
		Obiettivo 6.5 Il pescato locale è identificato con un marchio territoriale	

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI DI LIVELLO 1	OBIETTIVI DI LIVELLO 2	OBIETTIVI DI LIVELLO 3
PRODOTTI E SERVIZI DEL TERRITORIO DEL GIUDICATO DI ARBOREA SONO VALORIZZATI	Obiettivo 7 Le produzioni agroalimentari del territorio sono adeguatamente valorizzate	Obiettivo 7.1 Le produzioni casearie e di carni del territorio (bovine, ovine, suine) sono adeguatamente remunerate e tutelate	Obiettivo 7.1.1 <i>Gli operatori delle filiere zootecniche conoscono adeguatamente i canali commerciali</i> Obiettivo 7.1.2 <i>I costi di macellazione sono sostenibili</i> Obiettivo 7.1.3 <i>Gli operatori agroalimentari collaborano per promuovere i prodotti attraverso un marchio e un piano di marketing territoriale</i>
		Obiettivo 7.2 La logistica è adeguata alle esigenze di esportazione dei prodotti agroalimentari	Obiettivo 7.2.1 <i>Gli operatori agroalimentari del territorio sono organizzati</i> Obiettivo 7.2.2 <i>Gli operatori agroalimentari del territorio hanno le conoscenze adeguate per accedere ai mercati nazionali e internazionali</i>
		Obiettivo 7.3 I produttori di dolci del territorio trovano e/o utilizzano le materie prime locali (es. mandorle, latte ovino per la produzione della Casada)	Obiettivo 7.3.1 <i>Le produzioni aziendali vengono utilizzate dai trasformatori del territorio</i>
		Obiettivo 7.4 Le imprese agricole conoscono adeguatamente le opportunità del PSR	Obiettivo 7.4.1 <i>Le imprese agricole sono poste nelle migliori condizioni per utilizzare i fondi del PSR</i>
		Obiettivo 7.5 Le imprese del settore apicolo sono competitive	Obiettivo 7.5.1 <i>Le attrezzature e i macchinari per la produzione del miele sono adeguate</i> Obiettivo 7.5.2 <i>I costi di produzione sono sostenibili</i> Obiettivo 7.5.3 <i>La Ricerca e L'Assistenza Tecnica è sufficiente</i>

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI DI LIVELLO 1	OBIETTIVI DI LIVELLO 2	OBIETTIVI DI LIVELLO 3
PRODOTTI E SERVIZI DEL TERRITORIO DEL GIUDICATO DI ARBOREA SONO VALORIZZATI	Obiettivo 8 La filiera del tappeto artigianale valorizza la lana della Sardegna	Obiettivo 8.1 La raccolta della lana è adeguata alle esigenze di lavorazione della filiera tessile artigianale	Obiettivo 8.1.1 <i>Gli allevatori hanno conoscenze e competenze sulle opportunità legate alla valorizzazione della lana di pecora</i> Obiettivo 8.1.2 <i>I costi per il lavaggio della lana sucida sono sostenibili</i> Obiettivo 8.1.3 <i>Gli impianti di lavaggio della lana sucida sono sufficienti alle esigenze della filiera</i> Obiettivo 8.1.4 <i>Gli allevatori sono organizzati per la valorizzazione della lana di pecora</i>
		Obiettivo 8.2 La logistica della filiera del tappeto è adeguata alle esigenze delle imprese	Obiettivo 8.2.1 <i>La filiera del tappeto è organizzata</i>
		Obiettivo 8.3 Gli operatori della filiera del tappeto collaborano adeguatamente per le attività di promozione	
	Obiettivo 9 I prodotti dell'artigianato tradizionale sono adeguatamente valorizzati	Obiettivo 9.1 I prodotti artigianali sono riconoscibili nel mercato (es. artigianato tessile, del legno, ecc.)	
		Obiettivo 9.2 Le produzioni artigianali sono adeguatamente promosse sul mercato	

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI DI LIVELLO 1	OBIETTIVI DI LIVELLO 2	OBIETTIVI DI LIVELLO 3
PRODOTTI E SERVIZI DEL TERRITORIO DEL GIUDICATO DI ARBOREA SONO VALORIZZATI	Obiettivo 10 L'offerta turistica esperienziale del territorio è adeguata alle esigenze di valorizzazione delle specificità locali	Obiettivo 10.1 Gli operatori del territorio propongono pacchetti turistici esperienziali (imprese agricole, artigianali, del turismo, ecc.)	Obiettivo 10.1.1 <i>Gli operatori del territorio si conoscono tra loro</i>
		Obiettivo 10.2 Gli attrattori culturali del territorio sono adeguatamente promossi	Obiettivo 10.2.1 <i>Gli operatori conoscono gli attrattori e le specificità locali</i> Obiettivo 10.2.2 <i>Gli operatori turistici museali fanno rete tra loro per la promozione dei percorsi museali</i>
		Obiettivo 10.3 I turisti balneari sono attratti dalle specificità del territorio	Obiettivo 10.3.1 <i>Gli operatori turistici culturali sono organizzati per intercettare i flussi turistici balneari</i> Obiettivo 10.3.2 <i>La cultura e le tradizioni locali del territorio del Giudicato di Arborea sono adeguatamente conosciute dai visitatori</i> Obiettivo 10.3.3 <i>Agricoltori, artigiani e operatori agroalimentari collaborano per promuovere i loro prodotti</i>
		Obiettivo 10.4 Gli operatori dell'agricoltura sociale e le istituzioni locali collaborano per programmare servizi di accoglienza rivolti a persone con bisogni speciali	

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI DI LIVELLO 1	OBIETTIVI DI LIVELLO 2	OBIETTIVI DI LIVELLO 3
PRODOTTI E SERVIZI DEL TERRITORIO DEL GIUDICATO DI ARBOREA SONO VALORIZZATI	Obiettivo 11 Le associazioni del territorio fanno rete per valorizzare le risorse del territorio e per sostenere la qualità della vita delle comunità	Obiettivo 11.1 È istituito il forum territoriale delle associazioni	Obiettivo 11.1.1 <i>Le associazioni del territorio collaborano fra loro</i>
		Obiettivo 11.2 Le associazioni divulgano in modo adeguato le attività	Obiettivo 11.2.1 <i>I sodalizi del territorio pubblicizzano adeguatamente le loro attività/eventi</i> Obiettivo 11.2.2 <i>È definito il catalogo dell'associazionismo locale</i>
		Obiettivo 11.3 Le associazioni dispongono di adeguate risorse finanziarie	Obiettivo 11.3.1 <i>Le associazioni sono finanziate anche da altri sponsor pubblici e privati</i> Obiettivo 11.3.2 <i>Le associazioni partecipano a bandi extra comunali per il finanziamento delle attività</i> Obiettivo 11.3.3 <i>I leader hanno esperienza in progettazione, gestione e rendicontazione delle attività</i>
		Obiettivo 11.4 I sodalizi hanno adeguato gli statuti alle normative vigenti	Obiettivo 11.4.1 <i>Le associazioni possono ricevere contributi da sponsor pubblici</i>

Obiettivo generale	Prodotti e servizi del Giudicato di Arborea sono valorizzati.
Obiettivo specifico 1	Le produzioni vitivinicole sono adeguatamente proposte sul mercato.
Obiettivo operativo 1.1 Le produzioni vitivinicole sono adeguatamente proposte sul mercato	
Obiettivo operativo 1.1.1 L'attività viticola viene trasferita ai giovani (comprese conoscenze e competenze)	
Obiettivo operativo 1.1.2 I viticoltori iscrivono i vigneti alle DOC del territorio (es. Mandrolisai, Vernaccia, Semidano, Terralba, ecc.) – I viticoltori conoscono le procedure per iscrivere i vigneti alla DOC I viticoltori sono consapevoli dell'importanza di iscrivere i vigneti alla DOC per la valorizzazione delle produzioni	
Obiettivo operativo 1.2 Gli operatori della ristorazione propongono i vini del territorio nei loro menù	
Obiettivo operativo 1.2.1 Ristoratori e produttori di vino del territorio si conoscono	
Obiettivo operativo 1.3 Gli operatori vitivinicoli del territorio collaborano tra loro per l'organizzazione della logistica (es. l'approvvigionamento dei mezzi tecnici di produzione, ecc.)	

Obiettivo specifico 2	
Obiettivo operativo 2.1 I costi di produzione del grano sono sostenibili	Le produzioni cerealicole sono adeguatamente remunerate
Obiettivo operativo 2.1.1 La filiera cerealicola è organizzata per le esigenze dei cerealicoltori (es. logistica per l'approvvigionamento delle sementi e dei mezzi tecnici)	
Obiettivo operativo 2.1.2 I contratti di filiera riconoscono un prezzo adeguato del grano	
Obiettivo operativo 2.2 La filiera dei pani tradizionali valorizza i grani del territorio	
Obiettivo operativo 2.2.1 Le conoscenze e le competenze sulla panificazione con farine di grano del territorio sono adeguate	
Obiettivo operativo 2.2.2 Panificatori e cerealicoltori collaborano con la ricerca	
Obiettivo operativo 2.3 Il riso della Sardegna è adeguatamente valorizzato	
Obiettivo operativo 2.3.1 Il riso del territorio di elevata qualità è identificabile e riconoscibile sul mercato	
Obiettivo operativo 2.4 I produttori di birra del territorio utilizzano l'orzo locale	
Obiettivo operativo 2.4.1 I cerealicoltori conoscono le opportunità di mercato della produzione di orzi distici	
Obiettivo operativo 2.4.2 Produttori di birra e cerealicoltori collaborano per programmare le produzioni	

Obiettivo specifico 3	
<p>Obiettivo operativo 3.1 Le produzioni ortofrutticole dei piccoli produttori sono adeguate alle esigenze della GDO (che vuole prodotti tracciabili e a residuo zero)</p>	<p>I produttori ortofrutticoli del territorio del Distretto Rurale Giudicato di Arborea hanno margini di guadagno adeguati.</p>
<p>Obiettivo operativo 3.1.1 La tracciabilità delle produzioni dei piccoli produttori ortofrutticoli è adeguata</p> <ul style="list-style-type: none"> – I piccoli produttori ortofrutticoli conoscono le tecnologie informatiche per la tracciabilità delle produzioni 	
<p>Obiettivo operativo 3.1.2 Gli operatori della filiera ortofrutticola collaborano per pianificare/programmare le produzioni</p>	
<p>Obiettivo operativo 3.1.3 Gli operatori ortofrutticoli conoscono le nuove tecniche di produzione sostenibili</p> <ul style="list-style-type: none"> – I piccoli produttori ortofrutticoli conoscono le tecniche di coltivazione BIO e in integrato <p>I piccoli produttori ortofrutticoli conoscono le opportunità delle coltivazioni in BIO e integrato</p>	
<p>Obiettivo operativo 3.2 Le imprese ortofrutticole accedono alle nuove tecnologie per la gestione delle coltivazioni e alle innovazioni in genere</p>	
<p>Obiettivo operativo 3.2.1 Gli operatori ortofrutticoli conoscono le opportunità offerte dalle nuove tecnologie per la gestione delle coltivazioni</p>	
<p>Obiettivo operativo 3.2.2 Gli operatori ortofrutticoli investono sulle innovazioni perché i costi sono sostenibili</p>	
<p>Obiettivo operativo 3.2.3 Gli operatori ortofrutticoli e gli enti di ricerca collaborano per programmare attività di ricerca applicata</p>	
<p>Obiettivo operativo 3.3 Gli operatori ortofrutticoli hanno costi energetici sostenibili perché utilizzano fonti energetiche alternative</p>	
<p>Obiettivo operativo 3.4 I produttori ortofrutticoli hanno costi per l'approvvigionamento dei mezzi tecnici di produzione (es. nylon) paragonabili ai concorrenti</p>	
<p>Obiettivo operativo 3.5 I produttori ortofrutticoli hanno costi di smaltimento dei rifiuti speciali (es. teli, contenitori e residui di fitofarmaci, ecc.) sostenibili</p>	
<p>Obiettivo operativo 3.6 L'infrastrutturazione del territorio è adeguata alle esigenze delle imprese ortofrutticole (es. elettrificazione, viabilità, ecc)</p>	
<p>Obiettivo operativo 3.6.1 Le imprese ortofrutticole e gli enti locali collaborano adeguatamente per programmare gli interventi di infrastrutturazione rurale</p>	
<p>Obiettivo operativo 3.6.2 I Comuni accedono alle risorse finanziarie per l'infrastrutturazione rurale</p>	

Obiettivo specifico 4	
Obiettivo operativo 4.1 I piccoli produttori propongono i loro prodotti nel mercato	Gli agrumicoltori del territorio del Giudicato di Arborea sono adeguatamente remunerati.
Obiettivo operativo 4.1.1 Gli agrumicoltori sono organizzati per la vendita del prodotto	
Obiettivo operativo 4.1.2 Gli agrumi del territorio sono riconoscibili nel mercato – Le produzioni agrumicole del territorio sono tracciate e certificate	
Obiettivo operativo 4.1.3 La filiera ha una logistica adeguata ad accedere ai diversi mercati	
Obiettivo operativo 4.1.4 Le vecchie cultivar locali sono valorizzate – Gli agrumicoltori e il mondo della ricerca collaborano per la valorizzazione delle cultivar locali	
Obiettivo operativo 4.1.5 Gli agrumi del territorio sono competitivi rispetto ad analoghe produzioni nazionali ed estere – I costi per la difesa dalla grandine e dalle gelate sono sostenibili – Le imprese agrumicole hanno dotazioni aziendali per la protezione da eventi climatici negativi (es. reti antigrandine, gelate) Le quantità prodotte consentono economie di scala (rispetto alle produzioni extra regionali)	
Obiettivo operativo 4.2 Gli agrumi del territorio sono adeguatamente valorizzati attraverso la trasformazione (es. succhi, canditi, liquori, marmellate, ecc.)	
Obiettivo operativo 4.2.1 I piccoli produttori collaborano per la trasformazione degli agrumi	
Obiettivo operativo 4.2.2 La filiera agrumicola del Giudicato di Arborea è organizzata	
Obiettivo operativo 4.2.3 Gli agrumicoltori collaborano con i produttori di dolci per valorizzare le produzioni del territorio	
Obiettivo operativo 4.3 Le innovazioni tecnologiche sono adeguatamente diffuse nelle aziende agrumicole	
Obiettivo operativo 4.3.1 Le piccole imprese agrumicole accedono alle risorse economiche per realizzare gli investimenti per l'innovazione, la crescita e lo sviluppo aziendale	
Obiettivo operativo 4.3.2 Gli operatori agrumicoli conoscono le opportunità legate all'utilizzo di nuove tecnologie (es. per il controllo delle avversità climatiche, previsioni meteo, difesa fitosanitaria, ecc.)	
Obiettivo operativo 4.3.3 La ricerca e la sperimentazione soddisfano le esigenze degli agrumicoltori (es. per la difesa fitosanitaria)	
Obiettivo operativo 4.3.4 Agrumicoltori e operatori della ricerca dialogano per definire programmi di ricerca a supporto della gestione degli agrumeti	

Obiettivo specifico 5	
Obiettivo operativo 5.1 Il consumatore conosce la qualità dei funghi prodotti nel territorio	
Obiettivo operativo 5.1.1 I produttori di funghi comunicano la qualità del prodotto ai consumatori	
Obiettivo operativo 5.2 I produttori di funghi e la ricerca collaborano per risolvere il problema del tricoderma	
Obiettivo operativo 5.3 I produttori di funghi conoscono adeguatamente le modalità di gestione della fungaia	
Obiettivo operativo 5.3.1 I produttori di funghi scambiano buone pratiche con altre realtà produttive	

I produttori di funghi hanno costi sostenibili rispetto alla remunerazione del prodotto finale.

Obiettivo specifico 6	
<p>Obiettivo operativo 6.1 Le cooperative di pescatori sono adeguatamente strutturate/organizzate per proporre l'offerta ittituristica</p>	<p>Le tradizioni legate alla pesca sono valorizzate.</p>
<p>Obiettivo operativo 6.2 Gli operatori dell'ittiturismo dispongono di imbarcazioni legate alla tradizione locale, per caratterizzare l'offerta turistica</p>	
<p>Obiettivo operativo 6.3 La gastronomia ittica del territorio del Distretto Rurale Giudicato di Arborea è adeguatamente promossa</p>	
<p>Obiettivo operativo 6.4 Le produzioni della pesca sono diversificate</p>	
<p>Obiettivo operativo 6.5 Il pescato locale è identificato con un marchio territoriale</p>	

Obiettivo specifico 7	
Obiettivo operativo 7.1 Le produzioni casearie e delle carni del territorio (bovine, ovine, suine) sono adeguatamente remunerate e tutelate	Le produzioni agroalimentari del territorio sono adeguatamente valorizzate.
Obiettivo operativo 7.1.1 Gli operatori delle filiere zootecniche conoscono adeguatamente i canali commerciali	
Obiettivo operativo 7.1.2 I costi di macellazione sono sostenibili	
Obiettivo operativo 7.1.3 Gli operatori agroalimentari collaborano per promuovere i prodotti attraverso un marchio e un piano di marketing territoriale	
Obiettivo operativo 7.2 La logistica è adeguata alle esigenze di esportazione dei prodotti agroalimentari	
Obiettivo operativo 7.2.1 Gli operatori agroalimentari del territorio sono organizzati	
Obiettivo operativo 7.2.2 Gli operatori agroalimentari del territorio hanno le conoscenze adeguate per accedere ai mercati nazionali e internazionali	
Obiettivo operativo 7.3 I produttori di dolci del territorio trovano e/o utilizzano le materie prime locali (es. mandorle, latte ovino per la produzione della Casada)	
Obiettivo operativo 7.4 Le imprese agricole conoscono adeguatamente le opportunità del PSR	
Obiettivo operativo 7.5 Gli operatori del miele sono competitivi nel mercato	

Obiettivo specifico 8	
<p>Obiettivo operativo 8.1 La raccolta della lana è adeguata alle esigenze di lavorazione della filiera tessile artigianale</p>	<p>La filiera del tappeto artigianale valorizza la lana della Sardegna.</p>
<p>Obiettivo operativo 8.1.1 <i>Gli allevatori hanno conoscenze e competenze sulle opportunità legate alla valorizzazione della lana di pecora</i></p>	
<p>Obiettivo operativo 8.1.2 <i>I costi per il lavaggio della lana sucida sono sostenibili</i></p>	
<p>Obiettivo operativo 8.1.3 <i>Gli impianti di lavaggio della lana sucida sono sufficienti alle esigenze della filiera</i></p>	
<p>Obiettivo operativo 8.1.4 <i>Gli allevatori sono organizzati per la valorizzazione della lana di pecora</i></p>	
<p>Obiettivo operativo 8.2 La logistica della filiera del tappeto è adeguata alle esigenze delle imprese</p>	
<p>Obiettivo operativo 8.2.1 <i>La filiera del tappeto è organizzata</i></p>	
<p>Obiettivo operativo 8.3 Gli operatori della filiera del tappeto collaborano adeguatamente per le attività di promozione</p>	

Obiettivo specifico 9	
Obiettivo operativo 9.1 I prodotti artigianali sono riconoscibili nel mercato (es. artigianato tessile, del legno, ecc.)	
Obiettivo operativo 9.2 Le produzioni artigianali sono adeguatamente promosse sul mercato	

Obiettivo specifico 10	
Obiettivo operativo 10.1 Gli operatori del territorio propongono pacchetti turistici esperienziali (imprese agricole, artigianali, del turismo, ecc.)	
Obiettivo operativo 10.1.1 Gli operatori del territorio si conoscono tra loro	
Obiettivo operativo 10.2 Gli attrattori culturali del territorio sono adeguatamente promossi	
Obiettivo operativo 10.2.1 Gli operatori conoscono gli attrattori e le specificità locali	
Obiettivo operativo 10.2.2 Gli operatori turistici museali fanno rete tra loro per la promozione dei percorsi museali	
Obiettivo operativo 10.3 I turisti balneari sono attratti dalle specificità del territorio	
Obiettivo operativo 10.3.1 Gli operatori turistici culturali sono organizzati per intercettare i flussi turistici balneari	
Obiettivo operativo 10.3.2 La cultura e le tradizioni locali del territorio del Giudicato di Arborea sono adeguatamente conosciute dai visitatori	
Obiettivo operativo 10.3.3 Agricoltori, artigiani e operatori agroalimentari collaborano per promuovere i loro prodotti	
Obiettivo operativo 10.4 Gli operatori dell'agricoltura sociale e le istituzioni locali collaborano per programmare servizi di accoglienza rivolti a persone con bisogni speciali	

Il Piano programmatico di sviluppo del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea” prevede la per ciascuno dei 10 obiettivi specifici la definizione della strategia, delle azioni/operazioni da implementare. Vengono inoltre individuate le possibili fonti di finanziamento (da aggiornare in seguito alla disponibilità dei nuovi strumenti programmatori) e i risultati attesi con gli indicatori di risultato.

L’idea forza condivisa dal partenariato del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea” : si esprime nella **“Valorizzazione delle produzioni e dei servizi locali, il potenziamento e la stabilizzazione delle reti di cooperazione e la promozione, in forma integrata, del territorio in una logica di “Destinazione”** e si basa sulle filiere brevi di prodotti e servizi saldamente ancorati alle vocazioni e al patrimonio identitario locale nonché alle specificità storico-rurali, ambientali e paesaggistiche del territorio che configura il nuovo Distretto Rurale.

La costituzione del nuovo Distretto Rurale rappresenta, fra l’altro, una importante occasione per avviare forme innovative di cooperazione fra le imprese del territorio e fra il privato e il pubblico e per definire strumenti di pianificazione e di gestione delle risorse endogene e di valorizzazione del capitale umano.

Tutto ciò è possibile attraverso l’implementazione delle filiere corte sia dei prodotti che dei servizi in cui le opportunità di sviluppo economico occupazionale diverranno una concreta opportunità per tutti alimentando così gli indispensabili processi di inclusione sociale e di inserimento consapevole nel sistema produttivo anche dei soggetti più deboli, dei giovani e delle donne.

Le numerose esperienze pregresse, maturate nel territorio del distretto “Giudicato di Arborea”, testimoniano la forte componente sociale del sistema produttivo. Le diverse cooperative costituite da donne, Cooperativa Allevatrice Sarde (Santa Giusta), Su Trobasciu (Mogoro) solo per citarne alcune, e ancora la cooperativa sociale Il Seme, da sempre un presidio e punto di riferimento per la progettualità in ambito sociale, sono solo la punta dell’iceberg di una rete di realtà consolidate capaci di esprimere costantemente proposte progettuali innovative e sostenibili.

In tale contesto, ed avendo come riferimento costante il quadro emerso nel corso del processo partecipativo, l’Analisi SWOT e le indicazioni fornite dai soggetti pubblici e privati che hanno al nuovo Distretto Rurale, sono state individuate le priorità strategiche di seguito presentiamo.

La definizione della strategia si basa sulla valorizzazione dei punti di forza e delle opportunità collegate e nella individuazione delle attività da implementare per il superamento delle criticità emerse durante il processo partecipativo ed evidenziate nell'analisi SWOT.

Obiettivo Specifico 1
Le produzioni vitivinicole sono adeguatamente proposte sul mercato
<p>Strategia: Si renderà indispensabile porre al centro della strategia le cantine di trasformazione ed in particolare la Cantina Sociale di Mogoro. In particolare sono previste le seguenti azioni: progetti di marketing, progetto di formazione per i giovani al fine di creare maestranze che possano gestire i vigneti, incentivare la creazione di start up in grado di realizzare lavorazioni conto terzi presso gli operatori vitivinicoli, la creazione di reti tra operatori del settore ci permetterà di realizzare una efficiente logistica e creare centri di acquisti collettivi al fine di abbassare i costi di produzione, la creazione di reti tra operatori vitivinicoli e quelli degli altri settori (commercianti, ristoratori, sistema HORECA, etc) che permetterà la presenza del prodotto in tutto il sistema produttivo locale turistico-ricettivo, la realizzazione di progetti di ricerca che ci permetterà di salvaguardare la biodiversità viticola e collegarla con il territorio al fine di realizzare attività di marketing territoriale, infine l'assistenza tecnica e la formazione rivolta agli operatori permetterà un maggiore sensibilità per l'iscrizione dei vigneti DOC.</p>
<p>Macro Azioni: Formazione, Opere di miglioramento fondiario presso le aziende viticole, ammodernamento delle cantine, creazione di start up per la gestione dei vigneti, attività di marketing, promozione e commercializzazione, creazione di reti tra operatori, organizzare una filiera corta, Ricerca e assistenza tecnica.</p>
<p>Possibili strumenti finanziari a supporto della strategia del distretto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mis. 16.2 PSR 2014/2020 • EX Mis. 16.2 Nuova programmazione PSR • Mis. 16.5 PSR 2014/2020 • EX Mis. 16.5 Nuova programmazione PSR • Contratti di Filiera • Progetti LEADER – GAL • Bando Distretto del Cibo • OCM vitivinicola
<p>Risultati attesi e indicatori di risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione del tavolo permanente vitivinicolo del distretto rurale Giudicato di Arborea • Partecipazione di almeno 40% degli operatori del settore che aderiscono al tavolo di filiera • Almeno il 70% delle aziende del settore realizzano attività formative • 1/3 delle aziende viticole realizza nuovi investimenti • Creazione di n. 1 rete tra operatori attivazione di almeno un'azienda start up per servizi alle imprese

Obiettivo Specifico 2
Le produzioni cerealicole sono adeguatamente remunerate
<p>Strategia: L'obiettivo è quello di valorizzare la filiera cerealicola, a partire dagli agricoltori che dovranno organizzarsi per l'approvvigionamento collettivo delle materie prime necessarie per la coltivazione dei cereali (concimi, sementi, fitofarmaci, altri mezzi tecnici, servizi, etc.); Il fine è quello di costituire reti che vedano anche il mugnaio secondo interlocutore per la produzione delle farine/semole; Inoltre nella filiera non possono certamente mancare i panificatori, produttori di dolci e i produttori di birra che dovranno essere organizzati per fornire il paniere dei prodotti. L'azione ha il fine quindi di creare una rete in grado di gestire una logistica in entrata (materie prime per la coltivazione) e in uscita per la commercializzazione dei prodotti da forno e di birra. Le azioni da intraprendere sono pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creare reti tra agricoltori, mugnai e panificatori e birrai e realizzare il tavolo permanente della filiera; - Organizzare la logistica per l'acquisto dei fattori della produzione (concimi, sementi, etc.) e per la commercializzazione dei prodotti intermedi e finiti; -Sostenere le energie rinnovabili e una moderna meccanizzazione al fine di diminuire i costi di produzione. -Attivare azioni di marketing e promozione
<p>Macro Azioni:</p> <p>Creazione reti, interventi strutturali al fine di abbassare i costi di produzione (es. energie rinnovabili, agricoltura di precisione), stilare contratti di coltivazione, opere miglioramento fondiario, marketing e promozione</p>
<p>Possibili strumenti finanziari a supporto della strategia del distretto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mis. 4.1 PSR 2014/2020 • Ex Mis. 4.1 Nuova programmazione PSR • Mis. 4.2 PSR 2014/2020 • Ex Mis. 4.2 Nuova programmazione PSR • Mis. 4.3 PSR 2014/2020 • ex Mis. 4.3 Nuova programmazione PSR • L.R. n. 15 – L.R. n. 51 • Bando Distretto del Cibo • Contratti di filiera
<p>Risultati attesi e indicatori di risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • creazione di un tavolo permanente della filiera cerealicola del distretto • partecipazione al suddetto tavolo di almeno il 50% degli aderenti • creazione di n. 1 rete tra operatori e realizzazione di n. 1 impianto logistica • almeno 10 aziende partecipano ai bandi relativi agli investimenti aziendali • organizzazione di almeno un'attività formativa • realizzazione di n. 1 marchio di prodotto di filiera

Obiettivo Specifico 3
I produttori ortofrutticoli del territorio del Distretto Rurale Giudicato di Arborea hanno margini di guadagno adeguati
Strategia:
<p>Si intende valorizzare le produzioni ortofrutticole locali tramite un processo di offerta aggregata. I prodotti ortofrutticoli e le biodiversità sono riconosciuti dal consumatore attraverso azioni di promozione e marketing. Le operazioni da attuare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creare reti e realizzare il tavolo permanente della filiera ortofrutticola del distretto; • Produrre prodotti di qualità adeguate alle esigenze della GDO, con packaging adeguato e certificazione di residui zero. • Realizzazione di disciplinari di produzione. • Creare programmi informatici per la gestione delle colture (anche collegati alle stazioni meteo) e della programmazione di semina/impianto/raccolta. • Investimenti aziendali inerenti: impianti di varietà frutticole e orticole anche autoctone. • Opere di approvvigionamento adduzione e distribuzione idrica. • Opere per l'utilizzo di energie rinnovabili. Locali per lo stoccaggio e per il primo trattamento dei prodotti. Acquisto di macchinari per la lavorazione, raccolta e primo trattamento dei prodotti. • Orientare attraverso la formazione e informazione le produzioni ortofrutticole del distretto ad un sistema di coltivazione BIO/INTEGRATO. • Creare sinergie e collaborazioni con Università, enti di ricerca e assistenza tecnica qualificata. Formazione e aggiornamento professionale degli operatori. • Interventi per la valorizzazione e tutela delle biodiversità che consistono: laboratorio per la ricerca e la conservazione del germoplasma vegetale bio-diverso. • Creazione di un campo catalogo della biodiversità. • Azioni di divulgazione delle conoscenze della biodiversità. <p>La distribuzione dei prodotti sarà strutturata, con l'obiettivo di programmare l'offerta e adeguarla all'esigenza di mercato e per superare la frammentazione aziendale, attraverso l'organizzazione dei produttori, l'aumento delle competenze nella commercializzazione e nella vendita diretta e l'adeguamento degli impianti di primo confezionamento dei prodotti. Si prevede inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento delle strutture di trasformazione, la cooperazione tra gli operatori di filiera, e accordi tra i produttori e i trasformatori dei prodotti. • Costruzione ex novo di piccoli stabilimenti per la trasformazione delle produzioni orticole e frutticole. • Acquisto di servizi reali per la certificazione, tracciabilità e packaging dei prodotti.
Macro Azioni:
Creazione reti – formazione - marketing e promozione - ricerca – investimenti aziendali – tracciabilità, disciplinari di qualità.
Possibili strumenti finanziari a supporto della strategia del distretto:
<ul style="list-style-type: none"> • Mis. 16.4 PSR 2014/2020 • Ex Mis. 16.4 Nuova programmazione PSR • Mis, 3.1.-3.2 PSR 2014/2020 • Ex Mis, 3.1.-3.2 Nuova programmazione PSR • Mis. 16.2 PSR 2014/2020 • Mis- 4.1 PSR 2014/2020 • Ex Mis. 4.1 Nuova programmazione PSR • Mis. 4.2 PSR 2014/2020 • Ex Mis. 4.2 Nuova programmazione PSR • Mis. 4.3 PSR 2022/2027 • Ex Mis. 4.3 Nuova programmazione PSR • Progetti LEADER – GAL, Bando Distretto del Cibo, Contratti di filiera

Risultati attesi e indicatori di risultato:

- Creazione di un tavolo permanente degli operatori ortofrutticoli del distretto
- Realizzazione di un disciplinare di qualità
- Almeno 30% aziende ortofrutticolo aderiscono ai sistemi di produzione integrata/biologico
- almeno 30% aziende partecipano ai bandi per gli investimenti aziendali
- Creazione di n. 1 rete
- Realizzazione di n. 1 piano di marketing e comunicazione
- Organizzazione di almeno un'attività formativa

Obiettivo Specifico 4
Gli agrumicoltori del territorio del Giudicato di Arborea sono adeguatamente remunerati
Strategia:
<p>Si intende valorizzare le produzioni agrumicole locali tramite un processo di offerta aggregata. I prodotti ortofrutticoli e le biodiversità sono riconosciuti dal consumatore attraverso azioni di promozione e marketing.</p> <p>Le operazioni da attuare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creare reti e realizzare il tavolo permanente della filiera agrumicola del distretto; • Produrre prodotti di qualità adeguate alle esigenze della GDO, con packaging adeguato e certificazione di residui zero. • Realizzazione di disciplinari di produzione. • Creare programmi informatici per la gestione degli agrumeti (anche collegati alle stazioni meteo) e della programmazione di impianto/raccolta. • Investimenti aziendali inerenti: impianti di varietà agrumicole anche autoctone. • reti antinsetto e antigrandine, impianti antibrina. • Opere di approvvigionamento adduzione e distribuzione idrica. • Opere per l'utilizzo di energie rinnovabili. • Locali per lo stoccaggio e per il primo trattamento degli agrumi. • Acquisto di macchinari per la lavorazione, raccolta e primo trattamento dei prodotti; • Orientare attraverso la formazione e informazione le produzioni agrumicole del distretto ad un sistema di coltivazione BIO/INTEGRATO. • Creare sinergie e collaborazioni con università enti di ricerca e assistenza tecnica qualificata. Formazione e aggiornamento professionale. • Interventi per la valorizzazione e tutela delle biodiversità che consistono: laboratorio per la ricerca e la conservazione del germoplasma agrumicolo biodiverso. • Creazione di un campo catalogo della biodiversità agrumicola. • Azioni di divulgazione delle conoscenze della biodiversità agrumicola. • La distribuzione dei prodotti sarà strutturata, con l'obiettivo di programmare l'offerta e adeguarla all'esigenza di mercato e per superare la frammentazione aziendale, attraverso l'organizzazione dei produttori, l'aumento delle competenze nella commercializzazione e nella vendita diretta e l'adeguamento degli impianti di primo confezionamento (calibratura) dei prodotti. • Adeguamento delle strutture di trasformazione, la cooperazione tra gli operatori di filiera, e accordi tra i produttori e i trasformatori dei prodotti (marmellate e succhi di frutta). • Acquisto di servizi reali per la certificazione, tracciabilità e packaging dei prodotti.
Macro Azioni:
Formazione, azioni di marketing, creazione reti, opere miglioramento fondiario, valorizzazione biodiversità, ricerca e assistenza tecnica, organizzazione della logistica, certificazione.
Possibili strumenti finanziari a supporto della strategia del distretto:
<ul style="list-style-type: none"> • Mis. 16.4 PSR 2014/2020 • Ex Mis. 16.4 Nuova programmazione PSR • Mis, 3.1.-3.2 PSR 2014/2020 • Ex Mis, 3.1.-3.2 Nuova programmazione PSR • Mis. 16.2 PSR 2014/2020

- Mis- 4.1 PSR 2014/2020
- Ex Mis. 4.1 Nuova programmazione PSR
- Mis. 4.2 PSR 2014/2020
- Ex Mis. 4.2 Nuova programmazione PSR
- Mis. 4.3 PSR 2022/2027
- Ex Mis. 4.3 Nuova programmazione PSR
- Progetti LEADER – GAL
- Bando Distretto del Cibo
- Contratti di Filiera

Risultati attesi e indicatori di risultato:

- Adesione al tavolo permanente degli operatori ortofrutticoli del distretto di almeno il 90% delle aziende che producono funghi.
- Realizzazione di un disciplinare di qualità.
- Almeno 1 azienda aderisce ai sistemi di produzione integrata/biologico.
- Almeno 1 aziende partecipano ai bandi per gli investimenti aziendali.
- partecipazione di almeno il 90% degli operatori alla creazione di n. 1 rete del settore ortofrutticolo.
- Realizzazione di n. 1 piano di marketing e comunicazione
- Organizzazione di almeno un'attività formativa.
- Almeno 1/3 deli operatori partecipa alle attività formative.

Obiettivo Specifico 5

I produttori di funghi hanno costi sostenibili rispetto alla remunerazione del prodotto finale

Strategia:

Si intende valorizzare le produzioni dei funghi tramite un processo di offerta aggregata. I prodotti sono riconosciuti dal consumatore attraverso azioni di promozione e marketing.

Le Operazioni da attuare sono:

- Creare reti e inserire nel tavolo permanente della filiera ortofrutticola del distretto anche i produttori di funghi;
- Produrre prodotti di qualità adeguate alle esigenze della GDO, con packaging adeguato e certificazione di residui zero.
- Realizzazione di disciplinari di produzione;
- Creare programmi informatici per la gestione delle colture (anche collegati alle stazioni meteo) e della programmazione di semina/impianto/raccolta.
- Opere di approvvigionamento adduzione e distribuzione idrica;
- Opere per l'utilizzo di energie rinnovabili.
- Locali per lo stoccaggio e per il primo trattamento dei prodotti
- Acquisto di macchinari per la lavorazione, raccolta e primo trattamento dei prodotti;
- Orientare attraverso la formazione e informazione le produzioni dei funghi del distretto ad un sistema di coltivazione BIOLOGICO
- Creare sinergie e collaborazioni con università ed enti di ricerca e assistenza tecnica qualificata.

Formazione e aggiornamento professionale

La distribuzione dei prodotti sarà strutturata, con l'obiettivo di programmare l'offerta e adeguarla all'esigenza di mercato e per superare la frammentazione aziendale, attraverso l'organizzazione dei produttori, l'aumento delle competenze nella commercializzazione e nella vendita diretta e l'adeguamento degli impianti di primo confezionamento dei prodotti. Si prevede inoltre:

- Costruzione ex novo di piccoli stabilimenti per la lavorazione dei funghi (sott'olio e sott'aceto, creme di funghi);
- Acquisto di servizi reali per la certificazione, tracciabilità e packaging dei prodotti

Macro Azioni:

Creazione reti, formazione e assistenza tecnica, interventi miglioramento aziendale, azioni marketing e promozione, certificazione.

Possibili strumenti finanziari a supporto della strategia del distretto:

- Mis. 16.4 PSR 2014/2020
- Ex Mis. 16.4 Nuova programmazione PSR
- Mis, 3.1.-3.2 PSR 2014/2020
- Ex Mis, 3.1.-3.2 Nuova programmazione PSR
- Mis. 16.2 PSR 2014/2020
- Mis- 4.1 PSR 2014/2020
- Ex Mis. 4.1 Nuova programmazione PSR

- Mis. 4.2 PSR 2014/2020
- Ex Mis. 4.2 Nuova programmazione PSR
- Mis. 4.3 PSR 2022/2027
- Ex Mis. 4.3 Nuova programmazione PSR
- Progetti LEADER – GAL
- Bando Distretto del Cibo
- Contratti di Filiera

Risultati attesi e indicatori di risultato:

- Adesione al tavolo permanente degli operatori ortofrutticoli del distretto di almeno il 90% delle aziende che producono funghi.
- Realizzazione di un disciplinare di qualità.
- Almeno 1 azienda aderisce ai sistemi di produzione integrata/biologico.
- Almeno 1 aziende partecipano ai bandi per gli investimenti aziendali.
- Almeno il 90% degli operatori alla creazione di n. 1 rete del settore ortofrutticolo.
- Realizzazione di n. 1 piano di marketing e comunicazione.
- Organizzazione di almeno un'attività formativa.
- Almeno 1 operatore partecipa alle azioni di formazione.

Obiettivo Specifico 6
Le tradizioni legate alla pesca sono valorizzate
Strategia:
<p>Si intendono valorizzare le tradizioni legate alla pesca attraverso azioni sia di interesse privato come investimenti nelle aziende ittiche, creare attività e potenziare le multifunzionali quali ittiturismo e pescaturismo e azioni di interesse collettivo come la valorizzazione della flora e fauna acquatica e favorire un equilibrio stabile tra capacità di pesca, la possibilità di pesca ed il miglioramento dell'ambiente anche attraverso la realizzazione di piani di gestione (aggiornamento).</p> <p>Si prevedono le seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento della flotta da pesca. • Realizzazione e/o potenziamento delle attività multifunzionali (pesca turismo e ittiturismo). • Adeguamento dei luoghi di sbarco (pontili, rampe). • Investimenti per piccola trasformazione e commercializzazione. • Valorizzazione dell'ecosistema acquatico, anche attraverso azioni intese a preservare e sviluppare la flora e fauna acquatica e sviluppo sostenibile delle zone di pesca. • Sviluppo di nuovi mercati. • Campagne pubblicitarie rivolte ai consumatori. • Creazioni di reti tra operatori della pesca e della ristorazione. • Formazione degli operatori. • La ricerca sulla biodiversità acquatica.
Macro Azioni:
Creazioni reti, formazione, investimenti produttivi e multifunzionalità, valorizzazione della biodiversità, ricerca, marketing e commercializzazione.
Possibili strumenti finanziari a supporto della strategia del distretto:
Misure del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e della Pesca (FEAMP) 2014/2020 e successiva programmazione.
Risultati attesi e indicatori di risultato:
<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di una rete tra le cooperative di pescatori. • Creazione/potenziamento di almeno 2 attività multifunzionali. • Realizzazione di almeno un progetto di ricerca sulla biodiversità acquatica. • Realizzazione di almeno un investimento a valere sui futuri bandi FEAMP. • Organizzazione di almeno un'attività formativa.

Obiettivo Specifico 7

Le produzioni agroalimentari del territorio sono adeguatamente valorizzate

Nel territorio del Distretto Rurale "Giudicato di Arborea" sono presenti numerose produzioni agroalimentari tra cui formaggi, carne, dolci, pane tradizionale, salumi, olio, marmellate, miele, etc. Si tratta di prodotti realizzati pressoché con materia prima prodotta nelle aziende locali e trasformate seguendo modalità tradizionali che ne esaltano qualità e attrattività.

Strategia: Valorizzazione delle produzioni locali

Sono previste le seguenti operazioni:

- la creazione della rete di imprese e l'istituzione di un forum permanente che faciliti il dialogo, la comunicazione e la condivisione di idee e progetti finalizzati alla valorizzazione integrata del territorio e delle sue produzioni;
- la definizione di un paniere dei prodotti che indichi, per ciascun prodotto ammesso, ogni dettaglio in merito alla materia prima impiegata e alle tecniche di lavorazione. Le schede descrittive dovranno contenere anche eventuali riferimenti storici e informazioni inerenti alla cultura e alle tradizioni locali, magari attraverso la raccolta di interviste e la realizzazione di documentari con i patriarchi e le matriarche delle comunità e dei detentori del saper fare;
- la definizione di un piano di marketing e comunicazione di valenza pluriennale capace di comunicare i prodotti/territorio e rafforzare l'attrattività delle produzioni locali.

Macro Azioni:

- Stimolare la partecipazione pro attiva degli imprenditori anche attraverso l'implementazione di interventi sistematici di informazione (siti WEB) e di supporto con la finalità di individuare e definire i prodotti suscettibili d'interesse e potenzialmente idonei a configurare il paniere dei prodotti del territorio;
- incentivare l'adesione delle imprese ai sistemi qualità e di certificazione per incrementare l'attrattività in termini di qualità e credibilità dei prodotti;
- adottare il marchio di distretto e degli strumenti d'impiego connessi quali: disciplinare di applicazione, regolamento con le modalità di concessione, monitoraggio e verifica sul corretto utilizzo;
- implementare interventi formativi e di coaching rivolto agli imprenditori e alle maestranze delle imprese con la finalità di incrementare le abilità e le competenze del capitale umano nell'ambito della comunicazione e narrazione delle produzioni e delle loro specificità;
- promuovere la realizzazione di investimenti aziendali anche attraverso la creazione di reti condivise di trasformazione delle produzioni con l'obiettivo di razionalizzare costi, rendere più efficiente l'attività di trasformazione ed accrescere la produttività e la redditività delle aziende.
- Realizzare investimenti per la ristrutturazione delle aziende, acquisto di macchinari e attrezzature, incrementare il numero di alveari e migliorare le tecniche di allevamento anche con l'introduzione di nuovi sistemi di controllo e monitoraggio a distanza degli alveari, con lo scopo di garantire una maggiore protezione e ottimizzare la produttività di miele.

- Sostenere l'acquisto di attrezzature e la messa a norma dei laboratori per migliorare il processo di smielatura.
- Sostituzione o acquisto di idonei mezzi per il trasporto delle arnie per consentire lo spostamento delle colonie su diverse fioriture (nomadismo);
- Coinvolgimento dell'Università di Sassari; Agris e Agenzia Laore Sradegna per un supporto costante su tecniche di contrasto alla lotta alla Varroa, trattamenti stagionali, Ricerca e assistenza tecnica.
- Sostenere impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili

Obiettivo Specifico 7/a

Gli allevamenti del territorio sono adeguatamente valorizzati

Come su esposto la presenza di produzioni di carne, con particolare riferimento all'agnello IGP di Sardegna, carne bovina rappresenta uno dei principali punti di forza del distretto, così come la presenza degli allevamenti suini, in forte sofferenza per la presenza della peste suina africana, non dimentichiamo che la struttura produttiva degli allevatori del distretto molto spesso è promiscua con allevamenti di varie specie (ovicaprini, bovini, suini) all'interno della propria azienda. Molto spesso come si evince dall'analisi dei problemi, gli allevatori sia per la produzione di carne e sia quella lattiero casearia) non sono organizzati e molto spesso in balia degli acquirenti. Per la valorizzazione del settore la strategia del distretto si basa sull'organizzazione produttiva primaria, ancora inefficiente, sino alla promozione di un prodotto che deve, per essere valorizzato, commercializzato dopo una precisa azione di marketing/comunicazione al fine di evidenziare soprattutto l'alimentazione al pascolo degli animali, molto diffusa nel territorio del distretto e sinonimo di qualità.

Strategia: Valorizzazione delle produzioni locali

- Creazione delle reti dei produttori
- Azioni per l'integrazione fra i produttori (reti orizzontali) e fra questi e gli operatori commerciali, della trasformazione, del turismo rurale (reti verticali);
- Interventi di ristrutturazione, adeguamento, ampliamento, costruzione ex novo di stalle, fienili, magazzini, locali polivalenti, paddok, , ricovero macchine ed attrezzi; opere di elettrificazione aziendale, anche con l'installazione di pannelli fotovoltaici, adduzione idrica, irrigazione, smaltimento reflui, di ripristino di strade poderali, di recinzione, anche con ripristino di muri a secco, acquisto di macchine e attrezzature per la coltivazione, attrezzature zootecniche, per l'introduzione dell'alimentazione unifeed, silos, attrezzature per l'informatizzazione aziendale.
- Opere di elettrificazione rurale e viabilità rurale.
- Realizzazione di sistemi in Plain Air (all'aperto), realizzazione di doppia recinzione negli allevamenti suinicoli, al fine di regolarizzare al Piano regionale di eradicazione della peste suina africana e al fine di ottenere carni suine di qualità (al pascolo semibrado);
- Le produzioni agroalimentari, con particolare riferimento alle carni e ai formaggi, sono organizzate per la vendita diretta negli spacci aziendali, nei mercati contadini, nelle mense scolastiche, nelle mense collettive, nel sistema HORECA regionale. Il sistema logistico verrà organizzato all'interno di una struttura presente nell'area del distretto (es. Mattatoio di Samugheo)

Macro Azioni:

- Stimolare la partecipazione pro attiva degli imprenditori anche attraverso l'implementazione di interventi sistematici di informazione (siti WEB) e di supporto con la finalità di individuare e definire i prodotti suscettibili d'interesse e potenzialmente idonei a configurare il paniere dei prodotti del territorio;
- incentivare l'adesione delle imprese ai sistemi qualità e di certificazione per incrementare l'attrattività in termini di qualità e credibilità dei prodotti;
- adottare il marchio di distretto e degli strumenti d'impiego connessi quali: disciplinare di applicazione, regolamento con le modalità di concessione, monitoraggio e verifica sul corretto utilizzo;
- implementare interventi formativi e di coaching rivolto agli imprenditori e alle maestranze delle imprese con la finalità di incrementare le abilità e le competenze del capitale umano nell'ambito della comunicazione e narrazione delle produzioni e delle loro specificità;
- promuovere la realizzazione di investimenti aziendali anche attraverso la creazione di reti condivise di trasformazione delle produzioni con l'obiettivo di razionalizzare costi, rendere più efficiente l'attività di trasformazione ed accrescere la produttività e la redditività delle aziende.
- Sviluppare sistemi di monitoraggio sia qualitativi che quantitativi sulle produzioni del latte finalizzati anche alla selezione degli animali e alla prevenzione delle principali patologie.
- Creazione di reti di cooperazione in collaborazione anche con agenzie interinali e/o cooperative per la fornitura di mano d'opera nell'ambito dell'allevamento.
- Realizzare investimenti per la ristrutturazione delle aziende zootecniche, acquisto di macchinari e attrezzature, incrementare il numero di alveari e migliorare le tecniche di allevamento anche con l'introduzione di nuovi sistemi di controllo e monitoraggio a distanza degli alveari, con lo scopo di garantire una maggiore protezione e ottimizzare la produttività di miele.
- Sostenere l'acquisto di attrezzature e la messa a norma dei laboratori per migliorare il processo di smielatura.
- Sostituzione o acquisto di idonei mezzi per il trasporto delle arnie per consentire lo spostamento delle colonie su diverse fioriture (nomadismo);
- Coinvolgimento dell'Università di Sassari; Agris e Agenzia Laore Sardegna per un supporto costante su tecniche di contrasto alla lotta alla Varroa, trattamenti stagionali, Ricerca e assistenza tecnica.
- Sostenere impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili

Possibili strumenti finanziari a supporto della strategia del distretto 7 e 7A:

- Mis. 4.2 PSR 2014/2020 e successiva programmazione.
- Mis. 4.1 PSR 2014/2020 e successiva programmazione.
- Piani integrati di filiera.
- Mis. 3,1-3,2 PSR 2014/2020 e successiva programmazione.
- Mis. 4.3 PSR 2014/2020 e successiva programmazione.
- Mis. 16 PSR 2014/2020 e successiva programmazione.
- FSE 2014/202 e successiva programmazione.

- OCM Apicoltura
- Bandi distretto del cibo.
- Contratti di filiera.
- Progetti LEADER – GAL.

Risultati attesi e indicatori di risultato 7 e 7A:

- Creazione del tavolo permanente sull'agroalimentare del distretto con gruppi di lavoro sulla zootecnica.
- Partecipazione di almeno il 50% delle aziende di settore partecipazione al suddetto tavolo.
- Creazione di una rete tra operatori.
- Realizzazione di almeno tre disciplinari di produzione.
- Organizzazione di almeno un'attività formativa all'anno.
- Almeno il 25% degli operatori del settore agroalimentare partecipa alle attività formative.
- Almeno il 10% realizza investimenti aziendali nel settore lattiero caseario, carni, apicoltura e trasformazione dei prodotti, compresi gli investimenti per la produzione di energia rinnovabile.
- Realizzazione di un marchio di qualità.
- Organizzazione di almeno due eventi/anno per la promozione dei prodotti.
- Realizzazione del paniere dei prodotti agroalimentari del distretto e dei relativi siti web
- Realizzazione d'almeno un progetto di ricerca sui nuovi prodotti/processi.
- Partecipazione di almeno il 10% delle imprese a progetti di ricerca applicati.

Obiettivo Specifico 8
La filiera del tappeto artigianale valorizza la lana della Sardegna
Strategia:
<p>La strategia di valorizzazione della lana sarda prevede la realizzazione di un vero e proprio piano di filiera integrato tra produttori di lana e quella dei produttori di tappeti artigianali.</p> <p>Sono previste le seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di animazione territoriale. • Stimolare l'incontro tra produttori di lana e produttori di tappeti. • Condivisione di contratti di produzione. • Realizzazione di interventi per la prima lavorazione della lana in funzione delle esigenze dei produttori di tappeti (lavaggio, cernita, etc.). • Attività di certificazione della lana. • Realizzazione di interventi strutturali e acquisto macchine e attrezzatura presso le botteghe artigiane che producono tappeti.
Macro Azioni:
Attività di certificazione, marketing e promozione dei tappeti al fine di incrementare il prezzo e di conseguenza una migliore distribuzione del valore all'intera filiera.
Possibili strumenti finanziari a supporto della strategia del distretto:
<ul style="list-style-type: none"> • Mis. 16.4 PSR 2014/2020 e nuova programmazione PSR • Mis. 16.1 PSR 2014/2020 e nuova programmazione PSR • L.R. n. 51 • Fondi LEADER- GAL
Risultati attesi e indicatori di risultato:
<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un tavolo permanente sull'artigianato. • Creazione di una rete tra produttori di lana e artigiani. • Realizzazione di almeno 1 impianto pilota trattamento lana. • Organizzazione di almeno un'attività formativa/animazione per la gestione della lana. • Organizzazione di almeno 2 eventi nell'area del distretto per la valorizzazione del tappeto. • Creazione di n. 1 certificazione/marchio. • Partecipazione di almeno il 75% degli artigiani ad almeno 1 fiera di livello nazionale/internazionale per la promozione dei tappeti. • N. 1 studio/proposta di contratto di filiera.

Obiettivo Specifico 9

I prodotti dell'artigianato tradizionale sono adeguatamente valorizzati

Strategia:

La strategia di valorizzazione prevede la collaborazione con gli altri settori produttivi (agroalimentare, ristorazione, ricettivo e servizi turistici) al fine di costruire pacchetti che prevedono la visita presso le botteghe artigiane, con la possibilità di conoscere le tecniche di lavorazione artigianali legate alla storia e cultura locale. L'obiettivo è quello di far conoscere ai turisti ed ai visitatori le produzioni artigianali di pregio, anche attraverso specifiche attività di promozione. Allo scopo si prevede l'adozione di un marchio di qualità (certificazione volontaria, marchio di distretto) da proporre di concerto con gli operatori locali degli altri settori produttivi e di iniziative di formazione rivolte agli operatori economici interessati, sui temi della comunicazione e sull'utilizzo degli strumenti e delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione. Si prevedono altresì attività formative finalizzate al travaso delle conoscenze alle nuove generazioni, al fine di conservare le tradizioni ed i saperi locali. Sono previste le seguenti operazioni:

- Attività di informazione e animazione territoriale per promuovere la partecipazione degli artigiani alle iniziative del tavolo permanente degli operatori artigiani e dell'agroalimentare.
- Adozione di un marchio di Distretto e dell'immagine grafica coordinata, con le regole di funzionamento.
- Organizzazione di incontri per la definizione e condivisione di attività e servizi con gli altri operatori per inserire la visita alle botteghe artigiane nei pacchetti turistici.
- Attività di marketing e promozione delle produzioni.
- Interventi formativi orientati ad accrescere le competenze degli operatori (TIC, gestione e organizzazione attività di gruppo, storytelling, marketing).
- Attività di mentoring per il trasferimento delle competenze alle nuove generazioni (apprendistato, tirocini formativi, stage aziendali, percorsi didattici con le scuole, alternanza scuola lavoro, borse di studio, ecc.).
- Investimenti aziendali, anche al fine di eliminazione di barriere architettoniche.

Macro Azioni:

Animazione, creazione reti, formazione, investimenti, creazione marchi, ideazione, progettazione e attuazione pacchetti turistici esperienziali presso le botteghe artigiane, marketing e commercializzazione.

Possibili strumenti finanziari a supporto della strategia del distretto:

- Mis. 16,4 PSR 2014/2020 e nuova programmazione PSR
- Mis. 16.1 PSR 2014/2020 e nuova programmazione PSR
- L.R. n. 51
- Fondi LEADER - GAL

Risultati attesi e indicatori di risultato:

- Partecipazione alla rete di cui all'obiettivo precedente di almeno il 50% degli artigiani del territorio.
- Partecipazione di almeno il 50% degli operatori ai disciplinari di qualità (marchi).
- Almeno 5 artigiani realizzano investimenti aziendali.
- Almeno 5 artigiani partecipano alle attività complementari con il settore turistico.
- Attivazione di almeno 4 tirocini formativi per i giovani.
- Almeno il 50% degli artigiani partecipano. agli eventi/fiere e alle azioni di sistema.

Obiettivo Specifico 10

L'offerta turistica esperienziale del territorio è adeguata alle esigenze di valorizzazione delle specificità locali

Strategia:

La strategia di valorizzazione prevede la collaborazione tra tutti i settori produttivi (agricolo, agroalimentare, artigianale, terzo settore, ristorazione, ricettivo e servizi turistici) al fine di costruire pacchetti che prevedono la visita presso le botteghe artigiane, con la possibilità di conoscere le tecniche di lavorazione artigianali legate alla storia e cultura locale. L'obiettivo è quello di far conoscere ai turisti ed ai visitatori del territorio, le produzioni artigianali di pregio, ma anche le attività agricole anche attraverso specifiche attività di promozione. Allo scopo si prevede la creazione di laboratori didattici/ricreativi da proporre al settore turistico ricreativo e ai loro ospiti di concerto con gli operatori locali degli altri settori produttivi. Pertanto si cercherà di ideare, progettare e attuare pacchetti turistici con tour esperienze con azioni di animazione, coprogettazione, marketing, promozione e comunicazione. partecipazione a fiere e organizzazione di eventi per far conoscere e promuovere il sistema dell'offerta turistica esperienziale. Sono previste le seguenti operazioni:

- Attività di informazione e animazione territoriale per promuovere la partecipazione degli artigiani alle iniziative del tavolo permanente degli operatori artigiani e dell'agroalimentare.
- attività di animazione e coprogettazione dei pacchetti turistici esperienziali.
- Adozione di un marchio di Distretto e dell'immagine grafica coordinata, con le regole di funzionamento.
- Organizzazione di incontri per la definizione e condivisione di attività e servizi con gli altri operatori per inserire la visita alle botteghe artigiane e alle aziende agricole nei pacchetti turistici.
- Attività di marketing e promozione delle produzioni.
- Interventi formativi orientati ad accrescere le competenze degli operatori (TIC, gestione e organizzazione attività di gruppo, storytelling, marketing).
- Investimenti aziendali per l'azzeramento delle barriere architettoniche.

Macro Azioni:

Animazione, creazione pacchetti turistici, marketing, investimenti, formazione, creazioni reti.

Possibili strumenti finanziari a supporto della strategia del distretto:

- L.R 51
- Mis. 16 di Cooperazione PSR 201/2020 e successiva programmazione
- Mis. 6.4.1 -6.4.2 -6.2 Psr 2014/2020 e successiva programmazione
- Fondi LEADER – GAL
- Progettazione integrata

Risultati attesi e indicatori di risultato:

- Realizzazione di almeno un'attività formativa.
- Organizzazione di almeno tre giornate di coprogettazione.
- Ideazione, progettazione attuazione di un pacchetto turistico-didattico.
- Stesura e approvazione di un disciplinare di qualità dei servizi turistici esperienziali.
- Realizzazione di n. 1 rete tra operatori del turismo (guide turistiche, tour operator, agenzie di Viaggio (anche esterne al territorio) e altri operatori (agricoli, artigianato, etc.).
- almeno due aziende realizzano investimenti per realizzare tour esperienze.

Obiettivo Specifico 11
Le associazioni del territorio fanno rete
Strategia:
<p>Il territorio presenta un considerevole numero di associazioni attive sui diversi fronti della vita sociale e culturale delle comunità. Una recente indagine condotta dall'Unione di Comuni dei Fenici su un panel selezionato di associazioni del territorio ha evidenziato come le stesse operano prevalentemente nel contesto del proprio comune con attività autofinanziate o con contributo della municipalità di appartenenza. La strategia prevede la creazione di forme di cooperazione e di rete fra le associazioni attraverso l'istituzione del Forum territoriale. Nell'ambito delle opportunità di accrescere la partecipazione della comunità alla vita sociale e di favorire un catalogo dell'offerta aggregativa sociale, culturale e sportiva, si intende sostenere l'acquisizione di competenze dei leader delle associazioni nell'ambito della partecipazione ai bandi e alle opportunità di finanziamento.</p>
Macro Azioni:
Animazione, Creazione della rete, formazione leader, catalogo delle associazioni
Possibili strumenti finanziari a supporto della strategia del distretto:
<ul style="list-style-type: none"> • bandi ROL Fondazione di Sardegna • bandi Fondazione con il Sud • programma interventi socio culturali Comunali • supporto delle Unioni di Comuni di appartenenza • norme regionali a sostegno dell'associazionismo
Risultati attesi e indicatori di risultato:
<ul style="list-style-type: none"> • creazione del forum permanente delle associazioni del distretto • redazione catalogo dell'associazionismo territoriale e dell'offerta dei sodalizi • almeno 8 associazioni partecipano ai bandi • organizzazione della festa annuale delle associazioni del distretto • almeno 10 sodalizi partecipano a corsi sulla partecipazione ai bandi e sulla gestione delle associazioni.

Gli interventi strategici per macro ambiti sono stati individuati sulla base degli obiettivi e ambiti di intervento sono stati raggruppati in Azioni di Sistema, interventi infrastrutturali e interventi aziendali e nello specifico:

Azioni di sistema
<p>Le azioni di sistema che insistono sul territorio del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea” prevedono la partecipazione di un ampio ventaglio di portatori d’interessi e la ricaduta diffusa sul territorio. La regia è affidata al Distretto Rurale</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Istituzione del tavolo di consultazione obbligatorio permanente con il fine di assicurare la partecipazione continuativa dei attori territoriali e con funzioni di: favorire la cooperazione; garantire la trasparenza; la costante divulgazione delle informazioni; fornire supporto al partenariato; ottimizzare i percorsi; monitorare i processi; sviluppare cooperazioni esterne, sostenere la cooperazione interistituzionale, facilitare processi e l’implementazione di strategie ed azioni. • Istituzione del Comitato Tecnico e scientifico consultivo di supporto alla Governance e alla struttura tecnica del Distretto Rurale. • Istituzione dei tavoli partenenti specializzati sui diversi tematismi. • Definizione del piano partecipato di Marketing territoriale e di comunicazione integrata. • Marchio ombrello del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea”. • Definizione di progetti integrati per le filiere locali del cibo. • Definizione del catalogo dell’offerta turistica esperienziale. • Istruzione della Green Agency finalizzata alla definizione e progettazione di interventi di qualità in ambito della tutela del territorio, delle produzioni agroalimentari, della transizione green delle imprese, dell’educazione ambientale e alimentare e di sostegno al sistema produttivo locale. • Reti e panieri di prodotti e catalogo dei servizi. • Programmi di ricerca applicata. • Attività di formazione per accrescere la competenza degli operatori e delle maestranze (Management, Produzione e Comunicazione). • Interventi di sostegno all’associazionismo e al volontariato finalizzato ad accrescere la cultura dell’accoglienza, la qualità della vita e il coinvolgimento della comunità. • Azioni di pilota di sostegno all’imprenditoria giovanile e femminile. • Istituzione della Governance e dell’unità tecnica del Distretto Rurale.

Interventi infrastrutturali

Indichiamo alcuni interventi infrastrutturali da implementare con il supporto dei Comuni e delle Unioni di Comuni del Distretto Rurale "Giudicato di Arborea" e gli altri enti istituzionali preposti.

- Potenziamento aree espositive di rilevanza regionale (Samugheo, Mogoro, Ollastra)
- Attivazione laboratori collettivi e incubatori d'impresa territoriali.
- Viabilità interpodereale
- Elettrificazione rurale
- Strutturazione aree PIP
- infrastrutturazione irrigua
- Attivazione info point e punto di promozione presso terminal crociere porto di Santa Giusta
- TIC
- Accessibilità siti di interesse storico e archeologico

Investimenti aziendali

Si tratta di interventi desumibili dalle schede presentate

- Interventi aziendali finalizzati ad accrescere la qualità delle produzioni e a migliorare la produttività e redditività aziendale.
- Interventi aziendali finalizzati a superare le criticità di adeguamento alle norme.
- Interventi aziendali finalizzati ad accrescere la multifunzionalità.
- Interventi aziendali finalizzati a incrementare e accrescere l'attrattività delle produzioni artigianali.
- Interventi aziendali finalizzati a potenziare l'offerta di ospitalità e di erogazione di servizi turistici basati sulla sostenibilità.

La L.R. n16/2014 all'articolo 28 indica i requisiti per l'individuazione dei Distretti Rurali e specificatamente:

a) Vi sia la presenza di realtà produttiva agricola, zootecnica e silvo – pastorale dedita alle produzioni tradizionali, in attività e di carattere non marginale, attuata in diverse aziende del territorio d'origine.

Dall'analisi del contesto emerge la predominanza delle imprese che operano nel settore agricolo (38,5% del tessuto produttivo) con 1.133 aziende orientate principalmente alla zootecnica ed in particolare all'ovicaprino, alla viticoltura, cereali, fra i quali il riso, ortaggi e frutta anche se meno rilevante. Le produzioni agricole vengono trasformate principalmente sul territorio sono presenti infatti diverse aziende di rilevanza industriale ma anche diversi laboratori aziendali. Significativa la produzione di vino realizzata da cantine sociali di grande prestigio e dalla contemporanea presenza di numerose mini cantine. La produzione di Olio è assicurata da una realtà associativa di grande rilevanza, ma anche da piccoli produttori e dal supporto di diversi frantoi.

b) Le materie prime utilizzate per la realizzazione dei prodotti trasformati siano di origine locale.

I prodotti agroalimentari di maggiore rilevanza sono i lattiero caseari, enologici, cerealicoli ortofrutticoli che vengono ottenuti in netta prevalenza dalla trasformazione delle materie prime del territorio. In tale contesto anche vi sono numerosi prodotti di eccellenza quale pane, dolci, confetture, pasta fresca salumi che vengono prodotti con l'utilizzo di materie prime del luogo.

c) La produzione non sia limitata a una sola tipologia di prodotto, né a un prodotto singolo, salvo che si dimostri la presenza di iniziative imprenditoriali atte a colmare tale mancanza nel breve periodo.

Le produzioni del territorio sono variegata ad iniziare dai formaggi pecorini doc, semicotti, ricotte, latte derivanti dall'ovicaprino. Seguono le produzioni vitivinicole (il territorio esprime il 33,41 % della superficie vitata della Provincia di Oristano) con diverse DOC e IGT, principalmente Bovale, Nuragus, Monica, Cannonau, Nieddera seguiti da Vermentino, Semidano, Moscato. Derivanti esclusivamente da cereali del luogo i pani (*su pani e su trigu, sa prezzida, su tureddu, sa moddixina, sa lada, su tzichi, a farrighingia, e de su boffollittu, s'angulla*). Il territorio è interessato anche dalla produzione di Olio EVO DOP, da produzioni di confetture derivanti dalle trasformazioni degli agrumi. Vi è inoltre una significativa produzione di bottarga di muggine e di altri derivati dei prodotti della laguna.

d) La presenza, tra gli abitanti del territorio, della memoria storica dei prodotti alimentari in questione, rintracciabili nell'utilizzo culinario della ristorazione locale, secondo ricette locali e tradizionali, e di rapporti di scambio, cessione, ricerca dei prodotti in questione all'interno della comunità locale.

La storia e la preservazione dell'identità delle comunità è ancora oggi una caratteristica degli abitanti del territorio. Tale specificità viene espressa anche nell'alimentazione e nella preparazione di prodotti e alimenti disponibili in famiglia, negli eventi sociali e culinari del territorio e nella rete di ristorazione. Gran parte delle produzioni tradizionali, anche grazie alle numerose attività promosse dalle Agenzie Regionali, dai Comuni e dalle Pro Loco, costituiscono dei veri attrattori capaci di catalizzare interessanti flussi turistici legati all'enogastronomia. Tali produzioni vengono stabilmente proposte nei menù dei ristoranti, anche pluristellati, del territorio e dagli ittiturismi. Frequentemente l'approvvigionamento viene assicurato attraverso i laboratori agroalimentari e dalle massaie del luogo. Citiamo alcuni dei piatti che esprimono le tipicità locali sia rurali che lagunari quali: crogoritas (pasta condita con sugo di agnello), cruguxionis (ravioli conditi in salsa di cinghiale), pastu cum cavuru (pasta di grado duro condita con sugo di granchi lagunari), arrosu cum canciofa (riso con carciofi), malloreddus alla campidanese, sa anguidda incasada (anguille bollite con aglio e servite con formaggio pecorino fresco), taculas (grive bollite al mirto), Caboniscu ammuttau (pollo ruspante insaporito con mirto) proceddu in taccula (maialetto insaporito con il mirto). Numerose le varietà di dolci: gattou, pardulas, copulettas, gueffus, aranzada, seadas, mustazolos. Molte di questi alimenti caratterizzano il ricco calendario di sagre ed eventi del territorio.

e) La presenza di attività artigianali di trasformazione e/o manipolazione alimentare e/o altro tipo, strettamente collegate alle produzioni del distretto rurale nonché alle tradizioni locali.

Sono numerosi i laboratori di trasformazione degli alimenti e di manipolazione alimentare connesse alle produzioni del distretto tra cui il pane, la pasta (sia fresca che secca), i dolci ed i salumi. Il territorio del Distretto Rurale si caratterizza come uno dei principali poli dell'artigianato a livello Regionale. Samugheo e Mogoro con l'arte tessile e la lavorazione del legno rigorosamente tradizionale contribuiscono in modo rilevante anche al bilancio dell'export del Made in Sardinia. Di rilievo, soprattutto per la qualità le produzioni di ceramica artistica e delle pelli.

f) La presenza di attività di ricezione turistica e di imprese di ristorazione di qualsiasi dimensione che dimostrino l'utilizzo o la disponibilità concreta a utilizzare i prodotti distrettuali.

In questo ambito il territorio vive già una "logica distrettuale" infatti i ristoranti, agriturismo e gli ittiturismi propongono stabilmente e in prevalenza i piatti della tradizione locale e si approvvigionano sistematicamente presso i produttori locali. Frequentemente sono essi stessi i produttori delle materie prime ed offrono una proposta gastronomica a Km0. La carta dei vini delle imprese di ristorazione privilegiano le produzioni del territorio, sono inoltre presenti diverse enoteche e la stessa Cantina di Mogoro offre degustazioni guidate accompagnando i vini con prodotti locali. Tuttavia il Distretto Rurale intende rafforzare

7.4 Riconoscimento del Distretto Rurale come distretto del Cibo

Il Distretto Rurale “Giudicato di Arborea” è stato riconosciuto con determinazione n.494, prot. 14409 del 13/07/2022 del Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali. Parimenti, il documento è stato trasmesso ai fini dell’inserzione nel Registro nazionale dei distretti al competente Ufficio PQAI III del Ministero dell’Agricoltura.



8.0. I soggetti aderenti al Distretto “Giudicato di Arborea”

Al termine del Processo Partecipativo hanno aderito formalmente al Distretto Rurale “Giudicato di Arborea” complessivamente 279 soggetti privati di cui 23 Associazioni e 256 imprese rappresentative di tutti i comparti produttivi. Nella tabella seguente viene indicato l’elenco dei soggetti aderenti suddivisi per Comune sede dell’intervento.

Tabella n 31.1 - Elenco dei Soggetti aderenti - Imprese

Codice	Ragione Sociale	Settore di attività	Sede investimento
1.	Azienda Agricola Michele Urru	Agricolo - zootecnico	Allai
2.	Deidda Cristina	Turismo - ristorazione	Allai
3.	Azienda Agricola Abis Faustino	Agricolo - Zootecnico/viticolo/olivicolo	Gonnostramatza
4.	Azienda Agricola Caboni Roberto	Agricolo - zootecnico	Gonnostramatza
5.	Azienda Agricola Concu Elio	Agricolo - Zootecnico	Gonnostramatza
6.	Azienda Agricola Concu Fabrizio	Agricolo - Zootecnico	Gonnostramatza
7.	Azienda Agricola Concu Giuseppe	Agricolo - zootecnico	Gonnostramatza
8.	Azienda Agricola F.lli Cuscusa	Agricolo - Multifunzionale	Gonnostramatza
9.	Azienda Agricola Locci Giuseppe Angelo	Agricolo - Zootecnico	Gonnostramatza
10.	Azienda Agricola Plisko Irina	Agricolo - Zootecnico	Gonnostramatza
11.	Coop Serzela Cauli Giovanna	Turismo - Servizi turistici	Gonnostramatza
12.	Ditta Concu Michael	Agricolo - Zootecnico	Gonnostramatza
13.	Isolperl di Concu Sara & C SAS	Artigianato - pietre	Gonnostramatza
14.	Porta D’occidente di Medda Andrea & C. S.A.S.	Turismo - commercio	Gonnostramatza
15.	Agricola Terre Di Ossidiana Ivo Spiga	Agricolo - Viticolo/olivicolo	Marrubiu
16.	Az. Agricola soc. coop. Agri Concordia lav	Agricolo - Cerealicolo/foraggiere	Marrubiu
17.	Azienda Agricola Carta Ivano	Agricolo – zootecnico	Marrubiu
18.	Azienda Agricola Cauli Alessandro	Agricolo – zootecnico	Marrubiu
19.	Azienda Agricola Corrias Flaminia	Agricolo – zootecnico	Marrubiu
20.	Azienda Agricola Ibba Rossano	Agricolo – zootecnico	Marrubiu
21.	Azienda Agricola Lisci Roberto	Agricolo – zootecnico	Marrubiu
22.	Azienda Agricola Manai Osvaldo	Agricolo – Ortofrutta/funghi	Marrubiu
23.	Azienda Agricola Manai Roberta	Agricolo - Ortofrutta	Marrubiu
24.	Azienda Agricola Piga Nicola	Agricolo - Zootecnico	Marrubiu
25.	Azienda Agricola Pili Emilio	Agricolo - Olivicolo	Marrubiu
26.	Azienda Agricola Pili Filippo	Agricolo - Zootecnico	Marrubiu
27.	Azienda Agricola Sanna Pasquale	Agricolo - Zootecnico	Marrubiu
28.	Azienda Agricola Scanu Giovanni	Agricolo - Zootecnico	Marrubiu
29.	Azienda Agricola Scanu Massimo	Agricolo - Zootecnico	Marrubiu
30.	Azienda Agricola Statzu Davide	Agricolo - Zootecnico	Marrubiu

31.	Azienda Agricola Vaccargiu Vittorio	Agricolo – Ortofrutta/funghi	Marrubiu
32.	Azienda Agricola Zizi Antonella	Agricolo - Zootecnico	Marrubiu
33.	Azienda Agricola Zizi Giuseppe	Agricolo - Zootecnico	Marrubiu
34.	B&B Sa Spiga Garau Giuseppina	Turismo – Extra alberghiero	Marrubiu
35.	B&B Sa Stella e Monti Daniela Baldo	Turismo – Extra alberghiero/Servizi Turistici	Marrubiu
36.	Bar il Pino di Spiga Stefano	Agroalimentare - Dolci	Marrubiu
37.	C&C di Carta Alessio e C.	Turismo - Commercio	Marrubiu
38.	Ditta Ortu Consuelo	Agricolo – Fiori e verde ornamentale	Marrubiu
39.	La Vecchia Dimora di Sardo Sonia	Turismo – Extra alberghiero	Marrubiu
40.	Quartomoro di Sardegna SNC di P. Cella & C. Soc. Agr.	Agricolo - Viticolo	Marrubiu
41.	Soc. Agr. Agroalimenti S.R.L Paolo Corrias	Agricolo - Ortofrutta	Marrubiu
42.	Società Cooperativa Pescatori Sant'Andrea a.r.l.	Agricolo - Ittico	Marrubiu
43.	Az. Agr. Corona Anna	Agricolo – Olivicolo/cerealicolo/foraggero/leguminose	Masullas
44.	Az. Agr. Dedoni Attilio	Agricolo - Zootecnico	Masullas
45.	Az. Agr. Orrù Massimo	Agricolo – Olivicolo/Ortofrutta/Ar. Officinali	Masullas
46.	Bar Saloon San Leonardo	Turismo - Ristorazione	Masullas
47.	Bar Tavola Calda di Ibba Giandomenico	Turismo - Ristorazione	Masullas
48.	Cooperativa Il Chiostro a.r.l.	Turismo – Servizi Culturali	Masullas
49.	Macelleria Orgiu Marco	Turismo - Commercio	Masullas
50.	Marmilla Carni SNC di Orgiu Giorgio & C.	Agroalimentare – Lardo e Salumi	Masullas
51.	Soc. Agr. Semplice Zanda Formaggi di Giampiero Zanda & C.	Agricolo – Zootecnico (Latte)	Masullas
52.	Azienda Agricola Capraro Milena	Agricolo - Zootecnico	Mogoro
53.	Azienda Agricola Cherchi Alessandro	Agricolo - Viticolo	Mogoro
54.	Azienda Agricola Cherchi Antonio	Agricolo – Zootecnico/Viticolo/Ortofrutta	Mogoro
55.	Azienda Agricola Di Maio Filippo	Agricolo - Cerealicolo	Mogoro
56.	Azienda Agricola Floris Mario	Agricolo - Zootecnico	Mogoro

57.	Azienda Agricola Floris Sandro	Agricolo – Viticolo/Cerealicolo	Mogoro
58.	Azienda Agricola Lilliu Gloria	Agricolo - Apistico	Mogoro
59.	Azienda Agricola Maccioni Iose	Agricolo – Zootecnico/Viticolo/Olivicolo	Mogoro
60.	Azienda Agricola Maccioni Marco MGM Il Maialetto Mogorese	Agricolo - Zootecnico	Mogoro
61.	Azienda Agricola Margiani Fabrizio	Agricolo – Viticolo/Olivicolo/Cerealicolo	Mogoro
62.	Azienda Agricola Narou Montisci Silvino	Agricolo – Zootecnico/Viticolo/Olivicolo/Ortofrutta	Mogoro
63.	Azienda Agricola Orrù Giorgio	Agricolo -Viticolo	Mogoro
64.	Azienda Agricola Orrù Luca	Agricolo – Olivicolo/Ortofrutta	Mogoro
65.	Azienda Agricola Orrù Mauro	Agricolo - Viticolo	Mogoro
66.	Azienda Agricola Orrù Sergio	Agricolo - Zootecnico	Mogoro
67.	Azienda Agricola Pala Anna Bruna	Agricolo – Ortofrutta/Cerealicolo	Mogoro
68.	Azienda Agricola Piras Antonello	Agricolo - Zootecnico	Mogoro
69.	Azienda Agricola Piras Sigfrido	Agricolo – Olivicolo/Cerealicolo	Mogoro
70.	Azienda Agricola Piras Zenio	Agricolo - Apistico	Mogoro
71.	Azienda Agricola Pistis Maria Paola	Agricolo – Zootecnico/Ar. Officinali	Mogoro
72.	Azienda Agricola Porta Paolo	Agricolo – Zootecnico/Viticolo/Olivicolo	Mogoro
73.	Azienda Agricola Sa corona Manna	Agricolo – Viticolo/Olivicolo/Cerealicolo	Mogoro
74.	Azienda Agricola Scanu Fabrizio	Agricolo - Zootecnico	Mogoro
75.	Azienda Agricola Spanu Fernando	Agricolo - Zootecnico	Mogoro
76.	Azienda Agricola Scanu Pierpaolo	Agricolo – Zootecnico/Olivicolo	Mogoro
77.	Azienda Agricola Scanu Sergio	Agricolo – Viticolo/Olivicolo/Cerealicolo	Mogoro
78.	Azienda Agricola Serra An. Mori Becciu	Agricolo - Zootecnico	Mogoro
79.	Azienda Agricola Serra Simone	Agricolo – Viticolo/Olivicolo/Ortofrutta/Cerealicolo	Mogoro
80.	Azienda Agricola Spanu Angela Maria	Agricolo – Viticolo/Olivicolo/Ortofrutta/Apistico	Mogoro
81.	Azienda Agricola Spanu Battista	Agricolo - Zootecnico	Mogoro

82.	Azienda Agricola Spanu Loredana	Agricolo – Cerealicolo/Foraggero	Mogoro
83.	Birrificio Artigianale Mogorese SNC di Vittorio Cannas & C.	Agroalimentare - Birra	Mogoro
84.	Caffè Gitano di Luca Broccia	Turismo - Ristorazione	Mogoro
85.	Cantina di Mogoro soc. coop. Agr.	Agroalimentare - Vino	Mogoro
86.	Coop Artigiana Su Trobasciu	Artigianato - Tessuti	Mogoro
87.	Coop Sociale Bisera	Turismo – Servizi Sociali	Mogoro
88.	Da Egisto di Orru Maria Laura	Turismo - Ristorazione	Mogoro
89.	Daniele e Simone snc	Turismo - Ristorazione	Mogoro
90.	Ditta Bruno Mandis di Marco e Sergio snc	Artigianato - Legno	Mogoro
91.	Il Giardino Verde Orru Ignazio	Agricolo – Fiori e verde ornamentale	Mogoro
92.	Mariposas de Sardinia	Turismo – Servizi Turistici	Mogoro
93.	Molino Maccioni Eredi SAS	Agroalimentare - Farina	Mogoro
94.	Orru Mauro Coop olearia Montargia	Agricolo - Olivicolo	Mogoro
95.	Orru Roberto Agricoltura srl	Agricolo – Fiori e verde ornamentale	Mogoro
96.	Soc. Agr. Semplice Zanda Francesco & C.	Agricolo – Zootecnico	Mogoro
97.	Vigne Dei Piras Ariu Ruggero	Agricolo – Viticolo (Vino)	Mogoro
98.	Azienda Agricola Bonu Graziella	Agricolo – Zootecnico	Ollastra
99.	Azienda Agricola Deidda Filippo	Agricolo - Olivicolo	Ollastra
100.	Azienda Agricola Fenu Maria Luisa	Agricolo - Viticolo	Ollastra
101.	Azienda Agricola Flore Giovannina	Agricolo - Ortofrutta	Ollastra
102.	Azienda Agricola Marceddu Davide	Agricolo – Zootecnico/Canapa	Ollastra
103.	Azienda Agricola Secci Francesco Andrea	Agricolo – Zootecnico	Ollastra
104.	Azienda Agricola Serra Giambattista	Agricolo – Zootecnico	Ollastra
105.	Panetteria Da Ele di Chianese Annarita	Agroalimentare - Pane	Siamanna
106.	Azienda Agricola Atzei Matteo	Agricolo – Cerealicolo/Foraggero/Silvicoltura	Palmas Arborea
107.	Azienda Agricola Buschettu Daniele V.	Agricolo – Zootecnico	Palmas Arborea
108.	Azienda Agricola Buschettu Franco	Agricolo – Zootecnico	Palmas Arborea

109.	Azienda Agricola Buschetti Luigi	Agricolo – Zootecnico	Palmas Arborea
110.	Azienda Agricola Buschetti Massimiliano	Agricolo – Zootecnico	Palmas Arborea
111.	Azienda Agricola Cadoni Gianluca	Agricolo – Zootecnico	Palmas Arborea
112.	Azienda Agricola Meloni Davide	Agricolo – Zootecnico	Palmas Arborea
113.	Azienda Agricola Meloni Giuseppe	Agricolo – Zootecnico	Palmas Arborea
114.	Azienda Olivicola Ibba Massimo	Agroalimentare - Olio	Palmas Arborea
115.	Società Agricola F.Ili Duras Giovanni, Linuccio e Nello	Agricolo – Zootecnico (Latte)	Palmas Arborea
116.	Società semplice Agricola Pistis Cuccu	Agricolo – Zootecnico	Palmas Arborea
117.	Ss Agricola F.Ili Buschetti di Cadau Elena	Agricolo – Zootecnico	Palmas Arborea
118.	Azienda Agricola Ardu Cristopher	Agricolo – Zootecnico	Pompu
119.	Azienda Agricola Corona Vanessa	Agricolo – Viticolo/Olivicolo	Pompu
120.	Corona e Mei SNC di Corona Vanessa	Turismo - Commercio	Pompu
121.	Akrenoera di Musu Antonella	Artigianato - Vetro	Samugheo
122.	Azienda Agricola Baccu E Mandara	Agricolo – Zootecnico	Samugheo
123.	Azienda Agricola Caddeo Sergio	Agricolo – Zootecnico	Samugheo
124.	Azienda Agricola Cocco Giuseppe	Agricolo – Zootecnico	Samugheo
125.	Azienda Agricola Demontis Irene	Agricolo – Zootecnico	Samugheo
126.	Azienda Agricola Dhea Mather	Agricolo – Zootecnico/Viticolo	Samugheo
127.	Azienda Agricola Flore Antonio	Agricolo – Zootecnico	Samugheo
128.	Azienda Agricola Frongia Antonello	Agricolo – Zootecnico	Samugheo
129.	Azienda Agricola Meloni Luigi	Agricolo – Zootecnico	Samugheo
130.	Azienda Agricola Meloni Paolo	Agricolo – Zootecnico	Samugheo
131.	Azienda Agricola Mura Andrea	Agricolo – Zootecnico	Samugheo
132.	Azienda Agricola Mura Giovanni	Agricolo – Zootecnico	Samugheo
133.	Azienda Agricola Musu Raimondo	Agricolo – Zootecnico	Samugheo
134.	Azienda Agricola Tatti Giovanni Basilio	Agricolo – Zootecnico	Samugheo

135.	Azienda Agricola Vacca Raimondo	Agricolo – Zootecnico	Samugheo
136.	Bioli SRL di Mario Macis	Agroalimentare - Olio	Samugheo
137.	Cantina Valle di Accoro di Sanna Antonio Maria	Agricolo – Zootecnico/Viticolo (Vino)/Olivicolo/Apistico)	Samugheo
138.	Caseifitziu Agricolu Mandrolisai di Sanna Gerolamo	Agricolo – Zootecnico (Latte)/Viticolo	Samugheo
139.	Ditta Bittu Roberto	Turismo – Ristorazione/Alberghiero	Samugheo
140.	Ditta Carta Franca	Artigianato - Tessuti	Samugheo
141.	F.LLi Mura Gomme di Luciano e Roberto Mura SNC	Turismo - Commercio	Samugheo
142.	Flore Marcella artigianato Sardo	Artigianato - Tessuti	Samugheo
143.	La terra del Legno di Mura Gabriele	Artigianato - Legno	Samugheo
144.	MA.MU' SRLS di Mario Musu	Agroalimentare – Lardo e Salumi	Samugheo
145.	Supermercati Italiani SRLS	Turismo - Commercio	Samugheo
146.	Tarf di Flore Rosalba	Artigianato - Tessuti	Samugheo
147.	Torrefazione Eurokafe di Zucca Luigia Caterina	Agroalimentare - Dolci	Samugheo
148.	Azienda Agricola Anghelèddu Angelo	Agricolo – Zootecnico (Latte)	Santa Giusta
149.	Azienda Agricola Cambera S.S.	Agricolo – Zootecnico	Santa Giusta
150.	Azienda Agricola Cancedda Giovanni	Agricolo - Cerealicolo	Santa Giusta
151.	Azienda Agricola Fadda Luigi	Agricolo – Zootecnico	Santa Giusta
152.	Azienda Agricola Figus Giuseppe	Agricolo - Ortofrutta	Santa Giusta
153.	Azienda Agricola Fratelli Cancedda	Agricolo – Zootecnico	Santa Giusta
154.	Azienda Agricola Lasi Serena	Agricolo – Ortofrutta/Cerealicolo/Foraggero	Santa Giusta
155.	Azienda Agricola Lepori Alessando	Agricolo – Zootecnico	Santa Giusta
156.	Azienda Agricola Lepori Efsio	Agricolo – Zootecnico	Santa Giusta
157.	Azienda Agricola Lucie Aude Prudence Bardin	Agricolo – Zootecnico	Santa Giusta
158.	Azienda Agricola Maria Antonietta Loggias	Agricolo – Zootecnico	Santa Giusta
159.	Bar Grillo	Turismo – Ristorazione/Commercio	Santa Giusta
160.	Birra Puddu SRL	Agroalimentare - Birra	Santa Giusta
161.	Coop. Allevatrici Sarde Soc. Coop.	Turismo - Commercio	Santa Giusta
162.	Coop. Pescatori La Fenice	Agricolo – Ittico	Santa Giusta
163.	Coop. Pescatori Santa Giusta	Agricolo – Ittico (Ittiturismo)	Santa Giusta

164.	Coop. Sociale IL SEME onlus	Agricolo – Ortofrutta/Apistico/Silvicoltura	Santa Giusta
165.	Crabiles Soc. Semplice Agricola	Agricolo – Zootecnico	Santa Giusta
166.	Ditta Dessì Marco	Turismo - Commercio	Santa Giusta
167.	Ditta Silvana Sanna	Agroalimentare – Pasta Fresca/Dolci	Santa Giusta
168.	Ditta Stefania Giuntoli	Agroalimentare – Pane/Pasta Fresca	Santa Giusta
169.	Entio Wine Tastine	Turismo - Commercio	Santa Giusta
170.	Pizzeria 4 Mori Da Tone	Turismo - Ristorazione	Santa Giusta
171.	Salis e Casu Soc. Agr. Semplice	Agricolo – Zootecnico	Santa Giusta
172.	SEA FOR SRL di Demurtas Bernardo	Agricolo – Silvicoltura/Fiori e Verde Ornamentale	Santa Giusta
173.	Soc. Agr. Semplice Anghelèddu Gianni e Salvatore	Agricolo – Zootecnico	Santa Giusta
174.	Soc. Agr. Semplice Casula Giovanni	Agricolo – Zootecnico	Santa Giusta
175.	Soc. Agr. Semplice di Costeri Gianpietro e Francesco	Agricolo – Zootecnico	Santa Giusta
176.	Soc. Agr. Semplice Pinna Francesco e Marco	Agricolo - Cerealico	Santa Giusta
177.	Soc. Agr. Semplice TLF	Agricolo – Zootecnico	Santa Giusta
178.	Zia Berta SNC	Agroalimentare – Pasta Fresca/Dolci	Santa Giusta
179.	Azienda Agricola Coccollone Raffaele	Agricolo – Zootecnico/Olivicolo	Siamaggiore
180.	Azienda Agricola Nicolai Pietro	Agricolo – Zootecnico	Siamaggiore
181.	Le Conserve di Chicco di Pisanu Leonardo	Agricolo – Olivicolo/Ortofrutticolo	Siamaggiore
182.	Su Livariu di Casu Teresa	Agricolo - Multifunzionale	Siamaggiore
183.	Azienda Agricola Arca Antonello	Agricolo – Zootecnico	Siamanna
184.	Azienda Agricola Busia e Loddo S.S.	Agricolo – Zootecnico	Siamanna
185.	Azienda Agricola Carta Maria Maddalena	Agricolo – Olivicolo/Cerealico	Siamanna
186.	Azienda Agricola Coccolone Michele	Agricolo - Multifunzionale	Siamanna
187.	Azienda Agricola Masera Paolo	Agricolo – Olivicolo/Ortofrutticolo	Siamanna
188.	Azienda Agricola Obinu Massimiliano	Agricolo – Zootecnico	Siamanna
189.	Azienda Agricola Sambucu Roberto	Agricolo – Zootecnico	Siamanna
190.	Ecoreset di Manca Pierluigi	Agricolo – Fiori e Verde Ornamentale	Siamanna
191.	Soc. Sem. Agr. Fratelli Manca	Agricolo – Zootecnico (Latte)	Siamanna
191.	Soc. Sem. Agr. Fratelli Manca	Agricolo – Zootecnico (Latte)	Siamanna
192.	Soc. Sem. Agr. Sa Perdaia	Agricolo – Viticolo/Cerealico	Siamanna

193.	Soc. Sem. Agr. Serusi e Mureddu S.S.	Agricolo - Cerealicolo	Siamanna
194.	Azienda Agricola Cadoni Simona	Agricolo – Zootecnico	Siapiccia
195.	Azienda Agricola Deidda Giancarlo	Agricolo – Zootecnico	Siapiccia
196.	Azienda Agricola Deriu Matteo	Agricolo – Zootecnico	Siapiccia
197.	Azienda Agricola Garippa Roberto	Agricolo – Zootecnico/Olivicolo	Siapiccia
198.	Azienda Agricola Manca Lucia Angela	Agricolo – Zootecnico	Siapiccia
199.	Azienda Agricola Mulas Silvio	Agricolo – Zootecnico	Siapiccia
200.	Azienda Agricola Murru Francesco	Agricolo – Zootecnico	Siapiccia
201.	Azienda Agricola Oppo Edoardo	Agricolo – Zootecnico/Viticolo/Olivicolo	Siapiccia
202.	Azienda Agricola Oppo Gabriella	Agricolo – Zootecnico/Olivicolo	Siapiccia
203.	Azienda Agricola Soru Angelo	Agricolo – Zootecnico	Siapiccia
204.	Azienda Agricola Corona Renuccio	Agricolo – Zootecnico	Simala
205.	Azienda Agricola Pusceddu Marcello	Agricolo - Cerealicolo/Leguminose	Simala
206.	Azienda Agricola Pusceddu Pietro	Agricolo - Cerealicolo/Leguminose	Simala
207.	Azienda Agricola Pusceddu Virgilio	Agricolo - Cerealicolo/Leguminose	Simala
208.	Azienda Agricola Pusceddu Virginio	Agricolo – Zootecnico	Simala
209.	Azienda Agricola Zuddas Remo	Agricolo - Cerealicolo/Leguminose	Simala
210.	La Martina S.A.S Di Valter Cannas & C. Società Semplice Agricola	Agricolo - Viticolo/Cerealicolo/Leguminose	Simala
211.	Macelleria Orgiu Caterina	Agroalimentare – Lardo e Salumi	Simala
212.	Pusceddu Ivo	Turismo - Commercio	Simala
213.	Società Agricola Molino di Diana Andrea	Agricolo – Zootecnico	Simala
214.	Agrintec di Fais Gianmarco	Agroalimentare - Olio	Simaxis
215.	Azienda Agricola Arbaree di Cossu Daniele	Agricolo - Apistico	Simaxis
216.	Azienda Agricola Daga Marco	Agricolo - Cerealicolo	Simaxis
217.	Azienda Agricola Giacinto Solinas	Agricolo – Viticolo/Olivicolo/Ortofrutta/Cerealicolo	Simaxis
218.	Azienda Agricola Giorgio Solinas	Agricolo – Olivicolo/Ortofrutta/Cerealicolo	Simaxis
219.	Azienda Agricola Loddo Silvia	Agricolo - Zootecnico	Simaxis

220.	Ainnanti S.R.L.	Turismo – Servizi Sociali	Siris
221.	Bar Saloon San Leonardo	Turismo – Ristorazione/Commercio	Siris
222.	Azienda Agricola Deiana Michele	Agricolo – Zootecnico/Vitico	Solarussa
223.	Azienda Agricola Gregu Salvatore	Agricolo - Zootecnico	Solarussa
224.	Azienda Agricola Mulas Gesuina Maria	Agricolo - Zootecnico	Solarussa
225.	Azienda Agricola Pais Raffaele	Agricolo - Zootecnico	Solarussa
226.	Azienda Agricola Podda Paolo	Agricolo - Ortofrutticolo	Solarussa
227.	I Costeri S.S.A	Agricolo - Zootecnico	Solarussa
228.	Is Scabas di Concilia Claudia Rutigliano	Turismo – Extra Alberghiero	Solarussa
229.	Mediterrameum Fictilia di Pina Corrigan	Artigianato - Ceramica	Solarussa
230.	Azienda Agricola Fenu Gianfranco	Agricolo – Cerealicolo/Foraggero	Uras
231.	Azienda Agricola Fenu Gianpiero	Agricolo – Cerealicolo/Foraggero	Uras
232.	Azienda Agricola Garau Francesco	Agricolo - Zootecnico	Uras
233.	Azienda Agricola Onnis Salvatore	Agricolo – Ortofrutta/Cerealicolo/Foraggero/Silvicoltura	Uras
234.	Azienda Agricola Petza Sergio	Agricolo - Zootecnico	Uras
235.	Azienda Agricola Porru Anna	Agricolo - Multifunzionale	Uras
236.	Cooperativa Sociale Bruna	Agricolo - Multifunzionale	Uras
237.	Soc. Agricola Podda Francesco & Andrea	Agricolo - Ortofrutta	Uras
238.	Antica Macina a Pietra dei F.lli Atzeni	Agroalimentare - Farina	Villaurbana
239.	Azienda Agricola Antonello Deiana Roberto	Agricolo - Apistico	Villaurbana
240.	Azienda Agricola Meloni Antonella	Agricolo – Zootecnico/Olivicolo	Villaurbana
241.	Azienda Agricola Meloni Giannina	Agricolo - Zootecnico	Villaurbana
242.	Azienda Agricola Meloni Massimo	Agricolo – Zootecnico/Ortofrutta	Villaurbana
243.	Azienda Agricola Pesci Marco	Agricolo – Cerealicolo/Fiori e Verde Ornamentale/Canapa	Villaurbana
244.	Azienda Agricola Terra Noas di Muroni Antonella	Agricolo - Multifunzionale	Villaurbana
245.	Azienda Agricola Urru Rosalba	Agricolo – Zootecnico/Olivicolo(Olio)	Villaurbana
246.	Azienda Agricola Zucca Cristiano	Agricolo – Vitico(Vino)/Olivicolo(Olio)	Villaurbana

247.	Azienda M.A.V. Pelletteria di Cancedda Lucio	Artigianato - Pelle	Villaurbana
248.	S'Ispera Società Semplice Agricola di Cocco Giovanni Pietro	Agricolo – Zootecnico/Olivicolo	Villaurbana
249.	Sa Massaia di Fais Federica	Agroalimentare - Pane	Villaurbana
250.	Sarais Michele	Turismo – Extra Alberghiero/Commercio/ Servizi Turistici	Villaurbana
251.	Società Agricola Semplice F.Ili Paulesu	Agricolo – Zootecnico/Viticolo/Olivicolo	Villaurbana
252.	Pintau Su Pani Fattu in Dommu	Agroalimentare – Pane/Dolci	Villaurbana
253.	Azienda Agricola Cugusi Giuseppe	Agricolo - Zootecnico	Zerfaliu/Ollastra/S imaxis
254.	Azienda Agricola Mulas Daniele	Agricolo - Zootecnico	Zerfaliu
255.	Azienda Agricola Podda Francesco	Agricolo - Zootecnico	Zerfaliu
256.	Società Agricola Semplice Cugusi Antonio	Agricolo - Zootecnico	Zerfaliu/Ollastra

Ns. Elaborazione su schede di adesione

Tabella n 31.2 - Elenco dei Soggetti aderenti - Associazioni

Codice	Associazione	Settore di attività	Sede operativa
1.	A.S.D. Sun Body Diemme sporting club	Associazioni – Sport	Mogoro
2.	A.S.D.E. Pariglie Palmaresi	Associazioni – Sport	Palmas Arborea
3.	Ass Turistica Pro Loco Mogoro	Associazioni – Cultura/Turismo	Mogoro
4.	Ass. culturale teatro Tragodia	Associazioni – Cultura	Mogoro
5.	Ass. sportiva e culturale Muladhara	Associazioni – Cultura/Sport	Mogoro/Uras
6.	Ass. Turistica Pro Loco Ollastra	Associazioni – Culturale/Turismo	Ollastra
7.	Ass. Turistica Pro Loco Siamanna	Associazioni – Cultura/Turismo	Siamanna
8.	Associazione Culturale "Su Tzichi"	Associazioni – Cultura	Samugheo
9.	Associazione Culturale Bifoto	Associazioni – Cultura	Mogoro
10.	Associazione ODV Madre Terra Sardegna	Associazione – Cultura/Sociale (Fattoria Didattica)	Santa Giusta
11.	Associazione Salvo D'Acquisto	Associazioni – Ambiente/Cultura/Sport	Santa Giusta
12.	Associazione turistica Pro Loco Pompu	Associazioni – Cultura/Turismo	Pompu
13.	Associazione turistica Pro Loco Siapiccia	Associazioni – Cultura/Turismo	Siapiccia
14.	Associazione Turistica Pro Loco Simala	Associazioni – Cultura/Turismo	Simala
15.	Associazione Turistica Pro Loco Simaxis	Associazioni – Cultura/Turismo	Simaxis
16.	Associazione Turistica Pro Loco Solarussa	Associazioni – Cultura/Turismo	Solarussa
17.	Associazione Turistica Pro Loco Uras	Associazioni – Cultura/Turismo	Uras
18.	Associazione Volontariato Il Sole	Associazioni – Sociale	Uras
19.	Associazione Volontariato Uras	Associazioni – Cultura	Uras
20.	Circolo Ippico Usignolo	Associazioni – Sport	Santa Giusta
21.	Consulta Giovani Santa Giusta	Associazioni – Cultura	Santa Giusta
22.	Fondazione Sardegna Isola Del Romanico	Associazioni – Cultura/Turismo	Santa Giusta
23.	Monte Arci Horse Club Asd	Associazioni – Sport	Palmas Arborea

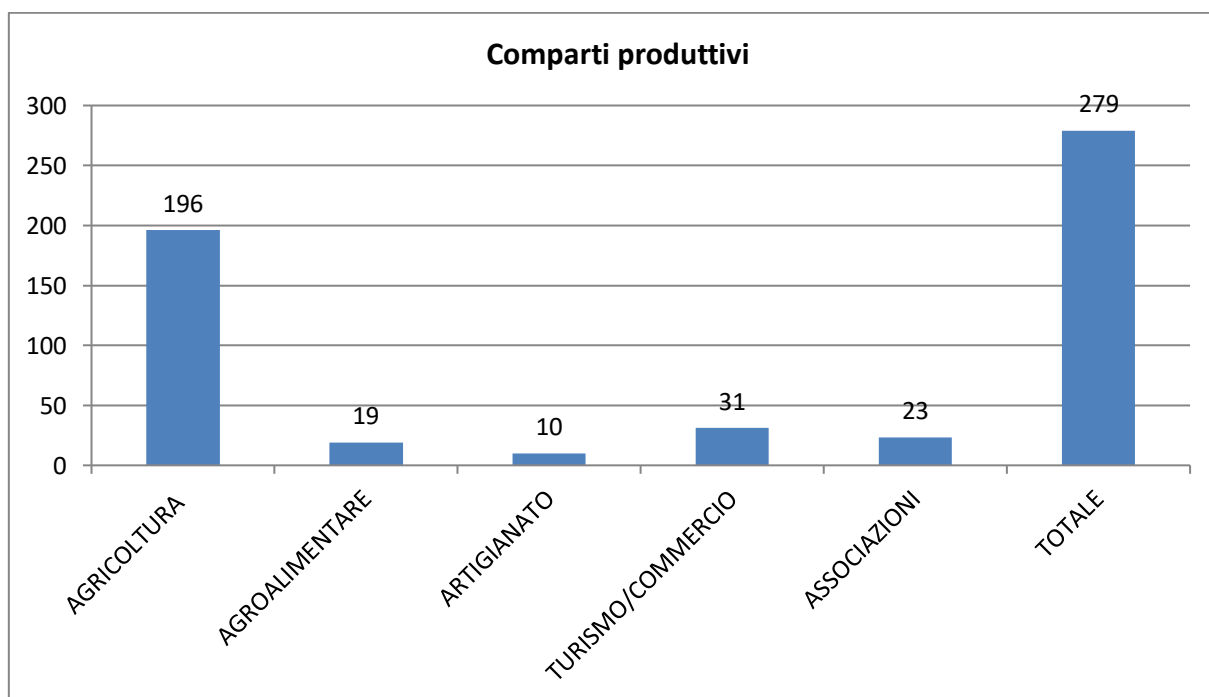
Ns. Elaborazione su schede di adesione

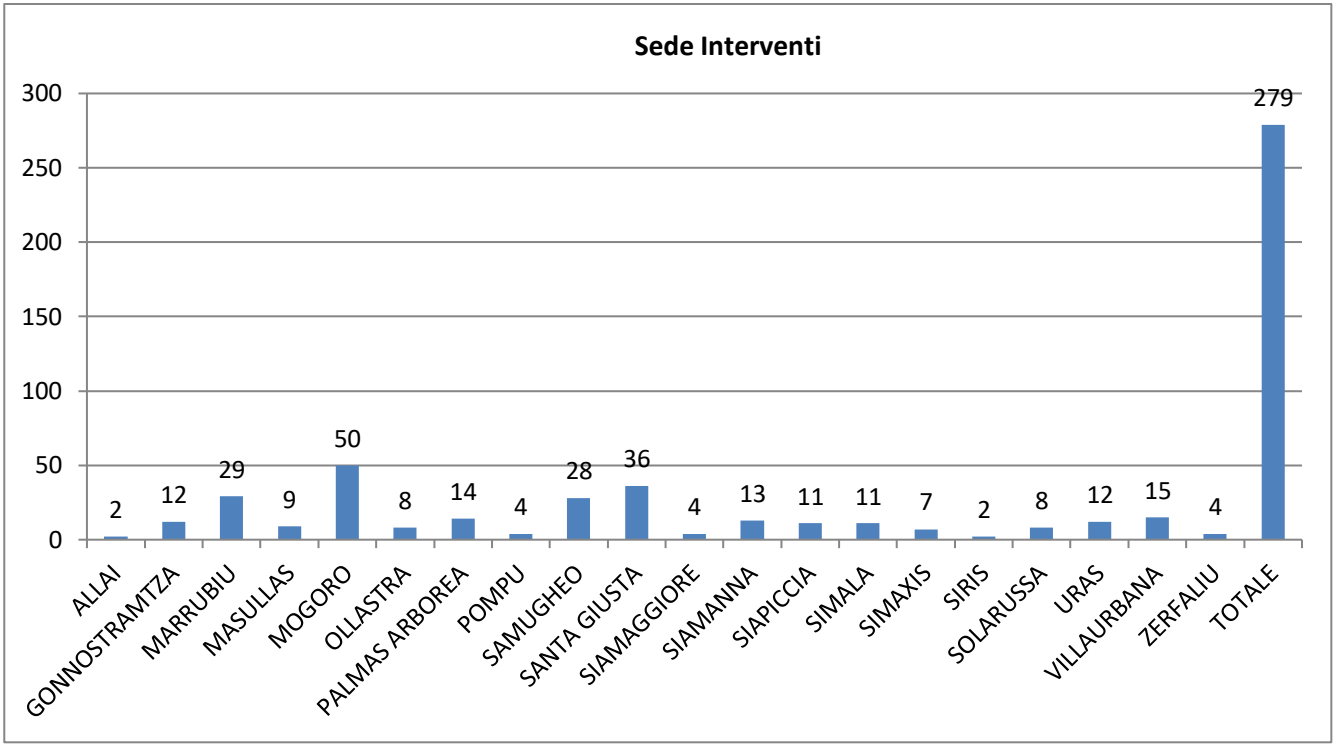
La tabella successiva presenta il quadro sinottico per comparti produttivi e sede degli interventi.

Tabella 32 - Comparti produttivi e sede interventi

COMUNE	AGRICOLTURA	AGROALIMENTARE	ARTIGIANATO	ASSOCIAZIONI	TURISMO COMMERCIO	TOTALE
ALLAI	1				1	2
GONNOSTRAMTZA	9		1		2	12
MARRUBIU	23	1			4	28
MASULLAS	4	1			4	9
MOGORO	36	3	2	4	5	50
OLLAISTRA	7	1		1		9
PALMAS ARBOREA	11	1		2		14
POMPU	2			1	1	4
SAMUGHEO	16	3	5	1	3	28
SANTA GIUSTA	22	4		5	5	36
SIAMAGGIORE	4					4
SIAMANNA	11			1		12
SIAPICCIA	10			1		11
SIMALA	8	1		1	1	11
SIMAXIS	5	1		1		7
SIRIS					2	2
SOLARUSSA	6		1	1	1	9
URAS	7			4	1	12
VILLAURBANA	10	3	1		1	15
ZERFALIU	4					4
TOTALE	196	19	10	23	31	279

Ns. Elaborazione su schede di adesione





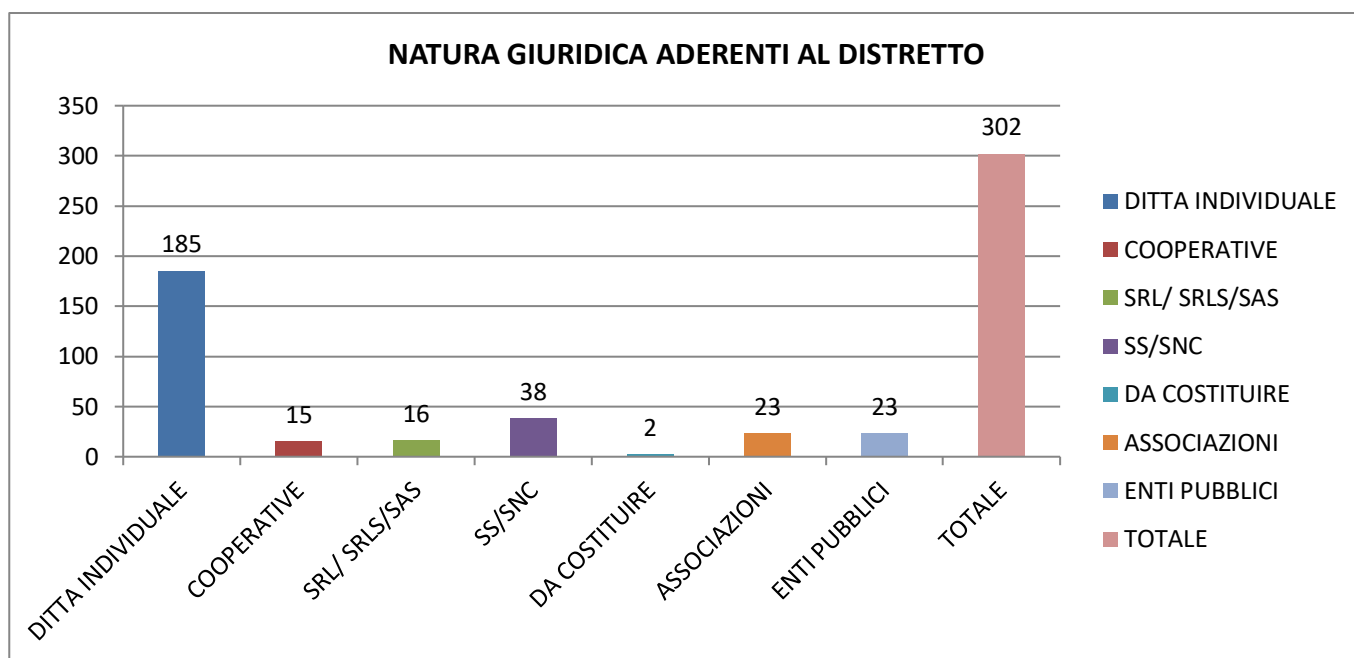
Segnatamente alla natura giuridica degli interventi, per quando attiene la componente privata, prevalgono le ditte individuali con 185 adesioni, seguite da forme societarie semplici (SS e SNC) con 37 adesioni. Vi sono inoltre 15 cooperative, 16 Srl/SAS, 23 associazioni, 4 imprese che iniziarono le attività a gennaio 2022 e 23 enti pubblici (20 Comuni e 3 Unioni di Comuni).

Tabella 33 - Natura giuridica aderenti al Distretto Rurale

COMUNE	DITTA INDIVIDUALE	COOPERATIVE	SRL SRLS SAS	SS SNC	DA COSTITUIRE **	ASSOCIAZIONI	TOTALE
ALLAI	2						2
GONNOSTRAMTZA	8	1	2	1			12
MARRUBIU	22	3	2	1			28
MASULLAS	6	1	1	1			9
MOGORO	30	5	3	7	1	4	50
OLLAstra	7			1		1	9
PALMAS ARBOREA	8			4		2	14
POMPU	2			1		1	4
SAMUGHEO	22		3	2		1	28
SANTA GIUSTA	14	4	3	9	1	5	36
SIAMAGGIORE	4						4
SIAMANNA	7			4		1	12
SIAPICCIA	9			1		1	11
SIMALA	8		1	1		1	11
SIMAXIS	6					1	7
SIRIS	1		1				2
SOLARUSSA	7			1		1	9
URAS	6	1		1		4	12
VILLAURBANA	13			2			15
ZERFALIU	3			1			4
TOTALE PRIVATI	185	15	16	37	2	23	279
ENTI PUBBLICI							23
TOTALE ADERENTI							302

Ns. Elaborazione su schede di adesione

** inizio attività gennaio 2022.



Circa gli ambiti di investimento i soggetti privati hanno indicato una pluralità di proposte che vengono riassunte nella seguente tabella:

Tabella 34 - Ambiti d'intervento

Ambito	N° interventi	Valore %
Investimenti per migliorie fondiari e strutturali	269	44
Investimenti immateriali	55	9
Innovazione e ricerca	42	7
Formazione	113	18
Marketing Promozione Certificazione	118	19
Altri servizi reali	16	3
Totale	613	100%

Ns. Elaborazione su schede di adesione



9.1 Obiettivi del piano di comunicazione

Il Piano di Informazione, Formazione e Comunicazione porrà al centro della sua pianificazione strategica l'attivazione di un circuito d'informazioni integrate fra loro, dirette non solo a tutta la popolazione e agli operatori economici presenti all'interno del territorio del futuro distretto, ma anche a coloro che vivono ed operano all'esterno dello stesso, nei termini in cui le azioni e gli strumenti di comunicazione favoriscono l'appeal territoriale.

Nel piano di comunicazione e di animazione si dovrà tener conto di:

- a. Promozione all'interno dell'organizzazione della cultura della relazione (comunicazione interna);
- b. Rafforzamento dell'immagine del distretto;
- c. Migliorare la percezione della qualità dei servizi offerti e delle prestazioni erogate dal distretto;
- d. Tutela dei diritti nella relazione;
- e. Aumentare la partecipazione intorno a valori, progetti e priorità;
- f. Trasparenza nelle scelte;
- g. Partecipazione attiva, con modalità di convocazione tali da coinvolgere più stakeholders possibili (pubblicazione nei siti istituzionali, uso di Facebook, del servizio di messaggistica dei comuni, pubblicazione degli incontri nei quotidiani regionali).



In particolare il piano di comunicazione sarà strutturato con finalità strategica, comunicazione integrata e scambio comunicativo così come definito nella tabella sottostante.

FINALITA'	N	OBIETTIVO STRATEGICO
STRATEGICA	1	Informare la popolazione, gli operatori e le istituzioni circa i contenuti del progetto del distretto, la sua organizzazione e i suoi scopi. In particolare è strategico diffondere le informazioni circa le possibilità offerte dal distretto per quanto riguarda le azioni a sostegno delle attività economiche presenti sul territorio attraverso n. 10 incontri pubblici di animazione territoriale come previsto dalle direttive di attuazione della legge regionale n. 16/2014.
	2	Creare partecipazione tra i soggetti interessati circa le azioni intraprese dal distretto al fine di ottenere un'effettiva ricaduta sul territorio e attuare gli obiettivi prefissati.
	3	Comunicare una nuova interpretazione positiva della "valenza del settore agroalimentare" fra tutti i soggetti pubblici e privati al fine di accrescere il senso di appartenenza di una comunità al proprio territorio che rappresenta condizione primaria per avviare un vero processo di sviluppo socio-economico.
COMUNICAZIONE INTEGRATA	4	Sensibilizzare la popolazione verso il consumo consapevole, come risorsa in grado di garantire uno sviluppo sostenibile per il territorio.
	5	Stimolare le istituzioni ad attuare misure di promozione e di valorizzazione delle risorse agricole e agroalimentari del territorio.
	6	Comunicare le nuove opportunità di crescita economica che il distretto offre nel rispetto delle tradizioni agroalimentari del territorio, attraverso la creazione di prodotti di club integrato.
SCAMBIO COMUNICATIVO	7	Valorizzare i prodotti del territorio attraverso la riscoperta dei valori della cultura contadina e delle sue tradizioni, anche attraverso il patrocinio e l'organizzazione di eventi.
	8	Aumentare la notorietà del territorio del distretto attraverso il patrocinio e/o l'organizzazione di eventi.
	9	Promuovere il patrimonio eno-gastronomico attraverso il patrocinio e/o l'organizzazione di eventi.
	10	Promuovere la cultura e le tradizioni del territorio attraverso il patrocinio e/o l'organizzazione di eventi.
	11	Promuovere l'artigianato agroalimentare tipico, anche attraverso il patrocinio e/o organizzazione di eventi

Verrà richiesto il supporto dell’Agenzia LAORE per l’organizzazione e la facilitazione degli incontri di animazione e di quelli informativi. Il piano di comunicazione si collocherà nella fase che segue le decisioni e che precede la valutazione dei risultati ottenuti.

9.2 Finalità, strumenti e target della comunicazione

COMUNICAZIONE DIGITALE	Finalità	Facilità di accesso alle informazioni; migliore diffusione della documentazione; personalizzazione dei messaggi in funzione delle specifiche esigenze e caratteristiche dei target
	Strumenti	Sito web della fondazione Evoluzione tecnico-strutturale del portale Conduzione applicativa del software esistente e della nuova versione Servizi di assistenza e supporto tecnico specialistico Content management: attività redazionale e di gestione dei contenuti web e social media
	Target	Pubblico (cittadini, imprese, associazioni)
CAMPAGNA DI PROMOZIONE	Finalità	È finalizzata all’attività di informazione generale per comunicare le opportunità del Distretto e i vantaggi concreti generati. Dà visibilità immediata ed efficace alla Programmazione, con una esposizione ampia e capillare sui media, sì da raggiungere il più ampio pubblico possibile su tutto il territorio, coinvolgendo più tipologie di destinatari.
	Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> • video con la tecnica dello storytelling che mettano in luce l’impatto degli interventi realizzati da rendere disponibile sul sito e presentare ad ogni evento; • campagna spot radio - inserzioni pubblicitarie per emittenti radiofoniche regionali e locali format da 30’’/15’’, da pianificare mediante un’attenta attività di media planning basata su ascoltatori individuati • publiredazionali - inserzioni pubblicitarie per stampa nazionale regionale e locale • cartellonistica/manifesti nei punti d’ingresso e di maggior transito turistico (porti, aeroporti) • studio ed attuazione di tecniche e modalità di promozione del Distretto attraverso la valorizzazione dei prodotti di qualità
	Target	Pubblico (cittadini, imprese, associazioni), media
PUBLIC RELATION	Finalità	Rafforza il rapporto tra destinatari e attuatore del Piano di Distretto, crea vicinanza e fidelizza i destinatari e i beneficiari, potenziali ed effettivi.
	Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione dello sportello informativo (<i>local point</i>) • attivazione del <i>digital point</i> e servizio mailing • newsletters periodiche • redazione di comunicati stampa (da inviare ai media regionali e locali: giornali, riviste, TV e radio)
INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ANIMAZIONE	Finalità	Rafforzare il messaggio da veicolare ai destinatari, sulla base di una maggiore personalizzazione degli strumenti di comunicazione.
	Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> • seminari di approfondimento sui vari tavoli tematici • workshop tematici in relazione ai bandi in uscita
	Target	Beneficiari potenziali, personale struttura interna

10.1 La forma giuridica

La scelta della natura giuridica del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea” scaturisce dalle riflessioni effettuate dal Comitato Promotore nel corso del processo partecipativo.

Nello specifico si è optato per la Fondazione di partecipazione che sarà denominata “Distretto Rurale Giudicato di Arborea” e sarà disciplinata dal quadro normativo di riferimento e particolare dagli articoli 12 e seguenti del Codice Civile e dall’articolo 1 comma 1 del D.P.R. 361/2000 e successive modifiche e integrazioni.

Nella scelta hanno influito prioritariamente le seguenti considerazioni:

- a) la fondazione è un organismo di partecipazione democratica capace di coinvolgere soggetti pubblici e privati nelle sue diverse tipologie e specificità;
- b) consente di applicare integralmente il principio di democrazia partecipativa che si esprime con “una testa un voto”;
- c) permette di assicurare la possibilità di future adesioni “a domanda” e garantisce pertanto il principio della porta aperta non facilmente attuabile in alte forme societarie;
- d) supera il limite delle finalità mutualistiche rivolte ai soli soci, proprie delle associazioni riconosciute e delle cooperative. Infatti l’obiettivo del Distretto Rurale è assicurare la massima partecipazione e benefici diffusi sul territorio a prescindere dall’appartenenza o meno alla compagine sociale;
- e) ha personalità giuridica e permette la partecipazione a bandi ed opportunità di finanziamento nonché la gestione diretta di progetti ed interventi per lo sviluppo locale;
- f) ha costi di impianto e di gestione sostenibili;
- g) non ha scopo di lucro e non può distribuire, neanche indirettamente, utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, partecipanti, sostenitori, dipendenti e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto partecipativo;
- h) ha durata illimitata;
- i) nello specifico le finalità della Fondazione si esplicano nell'ambito della Regione Sardegna.

Pertanto si è ritenuta quella de la Fondazione in partecipazione la forma giuridica più indicata per garantire contemporaneamente gli interessi statutari dei soci, del territorio e più in generale dei portatori d’interesse anche non associati. Attraverso la Fondazione in partecipazione sarà possibile assicurare efficienti processi di pianificazione, decisione e implementazione degli interventi, garantire condivisione di scelte e responsabilità, individuare forme di gestione innovativa così come richiesto dall’attivazione del Distretto Rurale.

Lo scopo della Fondazione è il seguente:

- La Fondazione non ha scopi di lucro, è apolitica e aconfessionale. Essa ha carattere volontario e democratico ed è espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. La Fondazione esercita in via esclusiva attività di interesse generale per il perseguimento senza scopo di lucro di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.
- La Fondazione promuove e sostiene la crescita sociale, economica e culturale delle comunità rurali di riferimento, anche in collaborazione con le aree urbane, mediante il coinvolgimento dei diversi comparti produttivi, delle imprese, degli organismi di rappresentanza sindacale e della comunità educante, attraverso programmi ed azioni di sviluppo sostenibile finalizzate al potenziamento e consolidamento del sistema agro economico territoriale in coerenza con le vocazioni e le tradizioni consolidate dal territorio del Distretto.
- La Fondazione opera nel contesto del territorio della Regione Sardegna ed in particolare nelle aree comprese nel territorio del **Distretto Rurale “Giudicato di Arborea”**.
- La Fondazione ha come scopo principale quello di progettare e sviluppare un sistema produttivo locale (c.d. “Distretto Rurale”), caratterizzato dall’identità storica e territoriale dei territori coinvolti, derivante dall’integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, in linea con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali ed in coerenza con quanto previsto dalla ex L.R. nr 16 del 7 Agosto 2014 , delle direttive di attuazione emanate dalla Regione Autonoma della Sardegna e del Decreto Legislativo n. 228 del 18 Maggio 2001 ai fini dell’inserimento nel Registro Nazionale dei Distretti del Cibo istituito presso il Ministero delle politiche agricole e forestali, delle norme Europee in materia e di tutte le successive modifiche e integrazioni ed in particolare intende:
 1. perseguire e agevolare la crescita economica, sociale e culturale delle comunità coinvolte, mediante la valorizzazione in generale delle risorse locali ed in particolare delle aree rurali;
 2. attuare una politica distrettuale di diversificazione produttiva, di integrazione economica, sociale e di coesione nel rispetto della conservazione e riproduzione degli equilibri naturali ed in grado di promuovere una qualità totale territoriale, con una adeguata vivibilità per i residenti, promuovendosi a polo d’attrazione per altre imprese ed individui;
 3. promuovere la collaborazione fra il Comuni del Distretto e gli altri soggetti pubblici, le imprese e le associazioni con l’obiettivo di favorire la crescita culturale, sociale ed economica avendo come riferimento la programmazione generale e settoriale della Regione Autonoma della Sardegna, le normative e programmazioni Nazionali e Comunitarie;
 4. promuovere l’agricoltura sociale e le relative fattorie sociali come forma di sostegno dei soggetti fragili e con bisogni speciali, per favorire l’inclusione sociale, la crescita, il reinserimento, l’integrazione e il loro protagonismo nella vita delle Comunità locali, nonché di contrasto di ogni forma di povertà e di emarginazione anche attraverso la collaborazione con imprese sociali e organismi del terzo settore;
 5. promuovere e stimolare la collaborazione fra le gli organismi associati, le aziende e il complesso degli aderenti , attraverso un sistema/rete agro-sociale (fattorie sociali, centri di accoglienza e luoghi-laboratorio solidali) quale nuova opportunità diffusa nel territorio in termini di “offerte inclusive e solidali” alla realtà del bisogno delle comunità locali e riferimento base per il complesso di iniziative strategiche finalizzate a promuovere azioni di accoglienza, inclusione e integrazione sociale dei soggetti a rischio di esclusione (principalmente persone in stato di fragilità e povertà, detenuti, ex detenuti, persone con misure alternative alla detenzione, persone con disabilità di tipo fisico, mentale, psichico e intellettuale e svantaggiate in genere,

oltreché immigrati, profughi e richiedenti asilo) nonché opportunità inclusive e azioni di inserimento e reinserimento sociale e lavorativo delle persone in stato di svantaggio e a rischio di esclusione sociale.

6. assumere responsabilità e funzioni previste dalla normativa vigente e dalle programmazioni degli organi sovraordinati regionali, nazionali e comunitari per la programmazione e gestione di interventi inerenti alle politiche di distretto;
7. ideare, redigere, implementare, monitorare e aggiornare il Piano di Distretto attraverso le metodologie della progettazione partecipata, il coinvolgimento sistematico dei portatori di interesse in coerenza con le normative vigenti e in sintonia con le dinamiche sociali ed economiche del territorio del Distretto;
8. svolgere azioni di sindacato e di rappresentanza unitaria del territorio di riferimento del Distretto anche mediante il ricorso a strumenti di programmazione negoziata, con la finalità reperire le risorse finanziarie necessarie mediante la candidatura, presso la Regione Autonoma della Sardegna e presso i diversi organismi nazionali e internazionali, di programmi e progetti definiti con il coinvolgimento attivo di tutte le locali componenti pubbliche/private ed in coerenza con le vocazioni del territorio e il Piano di Distretto;
9. svolgere azioni sinergiche con il partenariato pubblico e privato finalizzate a sostenere lo sviluppo, la tutela e la valorizzazione delle risorse endogene del territorio, in particolare delle produzioni, BIO, DECO, DOC, DOP, IGP, etc. attraverso la creazione di filiere, di reti stabili di cooperazione e di interventi di formazione, marketing e comunicazione congiunte;
10. promuovere e gestire interventi finalizzati a valorizzare le produzioni, i servizi e le aziende del territorio che operano nei comparti dell'agricoltura, delle produzioni agroalimentari, dell'artigianato, della pesca e del turismo;
11. promuovere e gestire interventi finalizzati ad accrescere le competenze e la competitività del sistema sociale, culturale e imprenditoriale del territorio attraverso l'ideazione e implementazione di attività di informazione, formazione e di aggiornamento delle realtà pubbliche e private che operano nell'ambito del territorio di riferimento del Distretto Rurale;
12. ideare, progettare e implementare, anche in raccordo con le Agenzie Regionali preposte, le Università, le Scuole i Centri di Ricerca Nazionali e Internazionali progetti di sperimentazione e ricerca finalizzati ad accrescere l'attrattività, la produttività e la redditività delle produzioni e delle aziende del territorio;
13. promuovere e gestire, nell'area di riferimento del Distretto, progetti di crescita professionale e culturale, con particolare riferimento alle giovani generazioni e alle donne, finalizzati a sostenere il ricambio generazionale, l'efficienza del sistema produttivo, l'incremento dell'occupazione e l'incontro tra domanda e offerta nell'ambito della ricerca delle risorse umane in una logica complessiva di sviluppo del territorio;
14. promuovere, progettare e gestire attività di ricerca, indagini conoscitive, interventi di supporto, di marketing e comunicazione territoriale, curare e sostenere progetti editoriali, educativi e di divulgazione del territorio, delle produzioni e delle imprese anche attraverso la creazione e l'impiego dei sistemi multimediali, della realtà virtuale, del web e dei social media;
15. ideare, organizzare e partecipare, con il coinvolgimento attivo delle imprese, delle istituzioni e degli organismi preposti, eventi, workshop, conferenze, fiere, mostre ed esposizioni finalizzate a promuovere il territorio del Distretto nel suo complesso;
16. sostenere l'implementazione e partecipare ad ogni forma di partenariato e di rete nel contesto locale, regionale, nazionale e internazionale finalizzato a promuovere il territorio, le risorse endogene e il sistema impresa;

17. definire, promuovere e partecipare ad accordi, protocolli di cooperazione di inter distretto con organismi regionali, nazionali e internazionali che perseguono le stesse finalità del Distretto Rurale con l'obiettivo di condividere idee, progetti, best practice e di formulare progetti ed iniziative congiunte da proporre nei contesti di bandi e opportunità di finanziamento da parte di organismi sovraordinati;
18. predisporre e sostenere programmi e progetti, in particolare nell'ambito delle politiche dell'educazione e sicurezza alimentare, dell'economia circolare, del benessere animale, della tutela e valorizzazione del territorio e del suo ambiente e paesaggio, con la finalità di formulare autocandidature e/o partecipare a bandi regionali, nazionali, comunitari e internazionali;
19. favorire lo sviluppo economico, culturale e sociale del territorio attraverso il coordinamento dell'offerta di servizi e di iniziative esistenti, finalizzati alla promozione dei benefici individuali, collettivi, sociali ed economici derivanti dalla valorizzazione delle risorse locali e dei prodotti tipici e tradizionali;
20. promuovere forme di vendita diretta a Km utile e di commercio eco-etico-solidale ed equo solidale orientati alla garanzia di un reddito equo e salvaguardia dei diritti, in particolare della salute, dei produttori/produuttrici, alla rinnovabilità delle materie prime impiegate, alla promozione dei sistemi di auto-organizzazione per i produttori/produuttrici;
21. promuovere e valorizzare il patrimonio di interesse artistico, storico, archeologico e paesaggistico del territorio rurale favorendo la diffusione della cultura della condivisione e del senso di appartenenza alla comunità rurale in particolare fra i bambini e i giovani del territorio del Distretto;
22. organizzare e gestire attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale anche in collaborazione con enti del Terzo Settore finalizzati a diffondere la cultura della ruralità, della civiltà contadina, pastorale e lagunare.

10.2 Organizzazione della Fondazione Distretto Rurale Giudicato di Arborea

L'organizzazione della Fondazione è conformata al principio della distinzione tra organi con funzione di indirizzo, di amministrazione, di consulenza scientifica e di controllo.

Sono organi della Fondazione:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio Direttivo;
- Presidente della Fondazione
- Comitato Tecnico Scientifico;
- Il Tavolo di consultazione;
- Organo di Controllo.

L' Assemblea

L'Assemblea è costituita dai Fondatori, dai Successivi, dai Sostenitori e si riunisce almeno due volte all'anno su convocazione del Presidente del Distretto.

Nell'Assemblea ogni membro ha diritto ad un voto. Ogni avente diritto può farsi rappresentare da altro avente diritto con delega scritta.

L'Assemblea è convocata dal Presidente presso la sede della Fondazione o in ogni altro luogo, quando questi lo riterrà opportuno o su richiesta di almeno un quarto dei Soci, o negli altri casi previsti dal presente Statuto o dalla Legge, mediante avviso di convocazione da spedire a mezzo posta elettronica, fax, o altro mezzo idoneo, almeno cinque giorni prima del giorno fissato per l'assemblea.

Nell'avviso di convocazione devono essere riportati l'ordine del giorno, la data e l'ora stabilita per la prima e seconda convocazione, nonché il luogo della riunione.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente, ovvero, in caso di sua assenza, dal Vice Presidente ovvero, in caso di assenza anche di quest'ultimo, da persona nominata dall'Assemblea medesima.

Delle riunioni dell'Assemblea deve redigersi il verbale che è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario all'uopo nominato dall'Assemblea.

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria.

Consiglio Direttivo

1 La Fondazione è amministrata da un Consiglio Direttivo eletto dall'Assemblea ordinaria. Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di 7 (sette) ad un massimo di 15 (quindici) membri eletti tra i soci (con diritto di voto), compreso il Presidente del Distretto e il Vice Presidente, di cui non meno di un terzo dei componenti appartiene al settore primario e deve essere assicurata la rappresentatività di ogni settore coinvolto nella filiera orizzontale distrettuale. Nel caso di compresenza di produzioni primarie agricole, zootecniche, ittiche e forestali è assicurata la presenza degli operatori di ciascuno di questi settori.

1. I membri del consiglio direttivo non possono appartenere a un altro Distretto rurale.
2. I componenti del Consiglio Direttivo restano in carica per tre anni, e cessano dalla carica a seguito dell'elezione del nuovo Consiglio, possono essere rieletti anche più volte.
3. Le eventuali dimissioni di uno o più dei componenti del Consiglio Direttivo non comporta lo scioglimento di tutto il Consiglio. Il dimissionario deve essere sostituito con votazione dell'Assemblea dei Soci.
4. Se viene a mancare la maggioranza dei componenti del Consiglio Direttivo decade l'intero Consiglio e si dovrà procedere alla nomina di un nuovo Consiglio Direttivo.
5. Non può essere nominato componente del Consiglio Direttivo, pena la decadenza, l'inabilitato, il fallito o chi è stato condannato ad una pena che comporta l'interdizione anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.
6. Le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
7. Delle riunioni di Consiglio Direttivo è redatto apposito verbale, firmato da chi presiede il Consiglio medesimo e dal Segretario verbalizzante della seduta.
8. È ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio Direttivo si tengano mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti

affrontati. Verificati questi requisiti, il Consiglio Direttivo si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente.

Il Consiglio Direttivo ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione ad eccezione di quelli riservati all'Assemblea dei Soci.

Esso pertanto, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- individua e predispone annualmente le linee generali dell'attività della Fondazione, nell'ambito degli scopi della Fondazione stessa e li sottopone ad approvazione dell'Assemblea dei Soci.
- nomina i componenti del Comitato Scientifico;
- nomina, occorrendo, un direttore, ne determina i compiti, poteri, inquadramento e compensi;
- stabilisce i criteri per la selezione del personale e procede all'assunzione assumendo ogni decisione relativa al loro stato giuridico ed economico;
- approva i bandi e i capitolati di gara;
- approva la partecipazione di "invitati" alle riunioni del Comitato Scientifico;
- cura la gestione e lo sviluppo delle attività istituzionali della Fondazione avvalendosi anche dei pareri del Comitato Scientifico;
- approva i programmi elaborati dal Comitato Scientifico;
- predispone, il Progetto di Bilancio consuntivo per l'esercizio precedente, corredato della relazione annuale sulle attività della Fondazione e lo trasmette all'organo di revisione contabile e all'Assemblea dei Soci per la sua approvazione;
- predispone il progetto di Bilancio preventivo per l'esercizio successivo, corredato dalla relazione programmatica delle attività, e lo trasmette all'Organo di Revisione contabile e all'Assemblea dei Soci per la sua approvazione;
- propone all'Assemblea dei Soci i regolamenti interni aventi funzione meramente regolamentare inerenti l'attività istituzionale della Fondazione;
- delibera l'accettazione dei contributi, delle donazioni e dei lasciti, nonché gli acquisti e le alienazioni di beni immobili;
- delibera sugli investimenti del patrimonio della Fondazione, sulla destinazione dei suoi redditi e decide ogni iniziativa intesa a perseguire gli scopi della Fondazione;
- delibera su eventuali accordi di collaborazione tra la Fondazione ed altre entità pubbliche e private, nazionali ed internazionali;
- delibera l'istituzione di contabilità separate per le attività d'impresa strumentali direttamente esercitate;
- approva progetti e proposte inerenti alle attività della Fondazione:
- può istituire anche suddividendoli per categoria di attività da svolgere e/o per aree territoriali, gruppi temporanei di lavoro i quali faranno riferimento al Presidente o persona da egli delegata.
- riferisce all'Assemblea dei soci sullo stato dei progetti e delle iniziative.
- Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente ogni volta che lo ritenga opportuno o su richiesta di almeno la metà più uno dei Consiglieri.
 - La convocazione del Consiglio deve essere inviata, con l'ordine del giorno e il luogo e la data della convocazione, entro 3 (tre) giorni di calendario dalla riunione e con qualsiasi mezzo o modalità, purché siano idonei a dare atto dell'avvenuta ricezione. Il preavviso può essere ridotto ad un giorno in caso di urgenza.
 - Le riunioni del Consiglio Direttivo sono valide quando è presente la metà più uno dei Consiglieri e le delibere sono assunte a maggioranza semplice.
 - Il componente del Consiglio Direttivo che, senza giustificato motivo, non partecipa a tre riunioni consecutive, può essere dichiarato decaduto dal Consiglio Direttivo che comunicherà l'avvenuta decadenza all'Assemblea dei Soci, che provvederà alla elezione del nuovo componente.

Presidente del Distretto

- Il Presidente del Consiglio Direttivo viene eletto dall'Assemblea dei Soci, ed assume la carica di Presidente della Fondazione, dura in carica tre anni, prosegue le sue funzioni fino alla elezione del nuovo Presidente e può essere rieletto al termine del suo mandato anche più volte.
- Al Presidente della Fondazione spetta la rappresentanza legale della stessa di fronte a terzi e anche in giudizio, i poteri di firma di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, compresa la stipula di convenzioni di rilievo nazionale e internazionale.
- Il Presidente del Distretto propone al Consiglio la nomina del Vice Presidente da scegliersi all'interno dei suoi membri.
- In caso di assenza o di impedimento del Presidente del Consiglio Direttivo, le sue funzioni sono svolte dal Vice Presidente in caso di assenza anche di quest'ultimo dal Consigliere più anziano.
- Il Presidente, in caso d'urgenza adotta ogni provvedimento necessario, riferendo al Consiglio Direttivo alla riunione successiva. Su parere conforme del Consiglio Direttivo, sentito l'Organo di Controllo, il Presidente può delegare alcuni dei suoi poteri e corrispondentemente la rappresentanza legale della Fondazione ad altri Consiglieri mediante rilascio di idonee procure.
- Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio Direttivo, ne cura l'esecuzione delle relative deliberazioni, sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione, verifica l'osservanza dello statuto e dei regolamenti, ne promuove la riforma ove se ne presenti la necessità.

Comitato Tecnico - Scientifico

La fondazione potrà essere dotata di un Comitato Tecnico - Scientifico che avrà il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nella sua attività. Il Comitato Tecnico – Scientifico sarà composto da un massimo di 10 componenti, nominati o revocati dal Consiglio di Amministrazione fra persone di riconosciuta competenza tecnico scientifica. La loro nomina ha la durata di un anno con possibilità di riconferma.

Tavolo di Consultazione

Il Tavolo di Consultazione è istituito quale strumento di consultazione obbligatorio fondamentale ai fini della partecipazione degli attori del territorio. Il Tavolo di Consultazione è composto da un numero variabile di membri, scelti, nominati o revocati dal Consiglio di Amministrazione sia tra i membri della Fondazione sia tra eventuali portatori di interesse o esperti esterni non soci. Il Tavolo di Consultazione svolge una funzione tecnico consultiva in merito al programma generale ed annuale delle iniziative e ad ogni altra questione per la quale il Consiglio Direttivo ne richieda espressamente il parere. I membri del Tavolo di Consultazione durano in carica tre anni e sono rieleggibili. L'incarico può cessare per dimissioni, incompatibilità o revoca. Il Tavolo di Consultazione si riunisce su convocazione del Presidente del Distretto, che lo presiede, ovvero in caso di assenza o impedimento dal Vice Presidente, ovvero, in caso di assenza anche di quest'ultimo, da un membro nominato dal Tavolo stesso.

Organo di Controllo

1. L'Organo di Controllo è nominato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci.
2. L'Organo di Controllo resta in carica tre anni e può essere rieletto. L'Organo di Controllo deve essere un Revisore Legale dei conti e deve essere iscritto al Registro dei Revisori Contabili, esercita la vigilanza sulla gestione economica e finanziaria della Fondazione, riferendo in proposito al Consiglio Direttivo. Redige annualmente una relazione sul bilancio preventivo e consuntivo ad uso del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea dei Soci.
3. L'organo di revisione può partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo.
4. All'organo di revisione spetta, oltre al rimborso spese eventualmente occasionate dalla carica, un compenso determinato dal Consiglio Direttivo tenuto conto della natura di ente non di lucro della Fondazione. I Verbali dell'Organo di Revisione sono riportati sul libro tenuto dall'organo stesso.

Direttore

Il Consiglio Direttivo, su proposta del Presidente, ove lo ritenga opportuno, ha facoltà di nominare il Direttore della Fondazione.

Il Direttore, collaborando con il Consiglio Direttivo:

- coordina e dirige le attività gestionali della Fondazione;
- dirige ed amministra il personale dipendente;
- dà attuazione alle delibere del Consiglio Direttivo e della Assemblea dei Soci
- svolge tutti i compiti e le funzioni che gli sono delegati dal Consiglio.

Egli partecipa ai lavori del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea dei Soci senza diritto di voto ma con diritto di parola, occupandosi altresì della redazione dei verbali delle riunioni e delle delibere che sottoscrive unitamente al Presidente.

Il Direttore, almeno ogni quattro mesi, relaziona al Consiglio di Amministrazione circa le attività della Fondazione.

La retribuzione del Direttore è stabilita dal Consiglio di Amministrazione che determina anche eventuali rimborsi spese.

Altro personale tecnico e amministrativo e attività di animazione territoriale

Per il suo funzionamento e per l'espletamento delle attività il Distretto Rurale potrà dotarsi di idoneo personale tecnico amministrativo e per l'animazione territoriale.

La Fondazione in partecipazione "Distretto Rurale Giudicato di Arborea" è stata costituita in data 22.04.2022 con formale atto pubblico rogato dal Notaio Dott. Federico Pavan repertorio 2613 raccolta 2040 registrato a Cagliari in data 27 04 2022 nr. 9058 Serie 1 T. In data 31.05.2022 dall'Agenzia delle Entrate è stato attribuito il seguente codice fiscale 90060580959. Inoltre il distretto Rurale Giudicato di Arborea è stato riconosciuto con determinazione n.494, prot. 14409 del 13/07/2022 del Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali Assessorato Agricoltura e Riforma Agropastorale della Regione Autonoma della Sardegna. Per il periodo 2022 - 2025 il direttivo/cda risulta composto dai sig.ri/e:

Erbì Pietro Paolo	Presidente
Luigi Todde	Vice Presidente
Porcu Alessandro	Consigliere
Giorgio Solinas	Consigliere
Mauro Orrù	Consigliere
Serra Simone	Consigliere
Diana Andrea	Consigliere
Conciglia Claudia Rutigiano	Consigliere
Maristella Locci	Consigliere
Ottavio Pinna	Consigliere
Dore Anna Maria **	Consigliere
Corrias Luca	Consigliere
Scano Giorgio	Consigliere
Obinu Giacomo	Consigliere

** in data 19.09.2022, a seguito delle elezioni amministrative nel Comune di Uras, il consigliere Anna Maria Dore ha rassegnato le dimissioni.

Tabella n 35.1 – Importo stimato interventi - Imprese

Codice	Ragione Sociale	Settore di attività	sede	Importo Stimato
1.	Azienda Agricola Michele Urru	Agricolo - zootecnico	Allai	€ 160.000
2.	Deidda Cristina	Turismo - ristorazione	Allai	€ 30.000
3.	Azienda Agricola Abis Faustino	Agricolo - Zootecnico/viticolo/olivicolo	Gonnostramatza	€ 57.500
4.	Azienda Agricola Caboni Roberto	Agricolo - zootecnico	Gonnostramatza	NPI
5.	Azienda Agricola Concu Elio	Agricolo - Zootecnico	Gonnostramatza	€ 100.000
6.	Azienda Agricola Concu Fabrizio	Agricolo - Zootecnico	Gonnostramatza	€ 30.000
7.	Azienda Agricola Concu Giuseppe	Agricolo - zootecnico	Gonnostramatza	€ 50.000
8.	Azienda Agricola F.Ili Cuscusa	Agricolo - Multifunzionale	Gonnostramatza	€ 104.000
9.	Azienda Agricola Locci Giuseppe Angelo	Agricolo - Zootecnico	Gonnostramatza	€ 33.000
10.	Azienda Agricola Plisko Irina	Agricolo - Zootecnico	Gonnostramatza	€ 70.000
11.	Coop Serzela Cauli Giovanna	Turismo - Servizi turistici	Gonnostramatza	€ 12.000
12.	Ditta Concu Michael	Agricolo - Zootecnico	Gonnostramatza	€ 30.000
13.	Isolperl di Concu Sara & C SAS	Artigianato - pietre	Gonnostramatza	€ 110.000
14.	Porta D'occidente di Medda Andrea & C. S.A.S.	Turismo - commercio	Gonnostramatza	€ 20.000
15.	Agricola Terre Di Ossidiana Ivo Spiga	Agricolo - Viticolo/olivicolo	Marrubiu	€ 303.000
16.	Az. Agricola soc. coop. Agri Concordia lav	Agricolo - Cerealicolo/foraggiere	Marrubiu	€ 200.000
17.	Azienda Agricola Carta Ivano	Agricolo – zootecnico	Marrubiu	€ 50.000
18.	Azienda Agricola Cauli Alessandro	Agricolo – zootecnico	Marrubiu	€ 50.000
19.	Azienda Agricola Corrias Flaminia	Agricolo – zootecnico	Marrubiu	€ 100.000
20.	Azienda Agricola Ibba Rossano	Agricolo – zootecnico	Marrubiu	€ 52.000
21.	Azienda Agricola Lisci Roberto	Agricolo – zootecnico	Marrubiu	€ 50.000
22.	Azienda Agricola Manai Osvaldo	Agricolo – Ortofrutta/funghi	Marrubiu	€ 30.000
23.	Azienda Agricola Manai Roberta	Agricolo - Ortofrutta	Marrubiu	€ 50.000
24.	Azienda Agricola Piga Nicola	Agricolo - Zootecnico	Marrubiu	€ 48.000
25.	Azienda Agricola Pili Emilio	Agricolo - Olivicolo	Marrubiu	€ 30.000
26.	Azienda Agricola Pili Filippo	Agricolo - Zootecnico	Marrubiu	€ 50.000
27.	Azienda Agricola Sanna Pasquale	Agricolo - Zootecnico	Marrubiu	€ 43.000
28.	Azienda Agricola Scanu Giovanni	Agricolo - Zootecnico	Marrubiu	€ 100.000
29.	Azienda Agricola Scanu Massimo	Agricolo - Zootecnico	Marrubiu	€ 50.000

30.	Azienda Agricola Statzu Davide	Agricolo - Zootecnico	Marrubiu	€ 50.000
31.	Azienda Agricola Vaccargiu Vittorio	Agricolo – Ortofrutta/funghi	Marrubiu	€ 50.000
32.	Azienda Agricola Zizi Antonella	Agricolo - Zootecnico	Marrubiu	€ 40.000
33.	Azienda Agricola Zizi Giuseppe	Agricolo - Zootecnico	Marrubiu	€ 40.000
34.	B&B Sa Spiga Garau Giuseppina	Turismo – Extra alberghiero	Marrubiu	€ 33.000
35.	B&B Sa Stella e Monti Daniela Baldo	Turismo – Extra alberghiero/Servizi Turistici	Marrubiu	€ 50.000
36.	Bar il Pino di Spiga Stefano	Agroalimentare - Dolci	Marrubiu	€ 30.000
37.	C&C di Carta Alessio e C.	Turismo - Commercio	Marrubiu	€ 101.000
38.	Ditta Ortu Consuelo	Agricolo – Fiori e verde ornamentale	Marrubiu	€ 50.000
39.	La Vecchia Dimora di Sardo Sonia	Turismo – Extra alberghiero	Marrubiu	€ 28.000
40.	Quartomoro di Sardegna SNC di P. Cella & C. Soc. Agr.	Agricolo - Viticolo	Marrubiu	€ 90.000
41.	Soc. Agr. Agroalimenti S.R.L Paolo Corrias	Agricolo - Ortofrutta	Marrubiu	€ 550.000
42.	Società Cooperativa Pescatori Sant'Andrea a.r.l.	Agricolo - Ittico	Marrubiu	€ 40.000
43.	Az. Agr. Corona Anna	Agricolo – Olivicolo/cerealicolo/foraggero/leguminose	Masullas	€ 781.000
44.	Az. Agr. Dedoni Attilio	Agricolo - Zootecnico	Masullas	€ 910.000
45.	Az. Agr. Orrù Massimo	Agricolo – Olivicolo/Ortofrutta/Ar. Officinali	Masullas	€ 63.000
46.	Bar Saloon San Leonardo	Turismo - Ristorazione	Masullas	€ 8.000
47.	Bar Tavola Calda di Ibba Giandomenico	Turismo - Ristorazione	Masullas	€ 25.460
48.	Cooperativa Il Chiostro a.r.l.	Turismo – Servizi Culturali	Masullas	€ 9.000
49.	Macelleria Orgiu Marco	Turismo - Commercio	Masullas	€ 305.000
50.	Marmilla Carni SNC di Orgiu Giorgio & C.	Agroalimentare – Lardo e Salumi	Masullas	€ 880.000
51.	Soc. Agr. Semplice Zanda Formaggi di Giampiero Zanda & C.	Agricolo – Zootecnico (Latte)	Masullas	€ 65.000
52.	Azienda Agricola Capraro Milena	Agricolo - Zootecnico	Mogoro	€ 60.000
53.	Azienda Agricola Cherchi Alessandro	Agricolo - Viticolo	Mogoro	€ 72.500
54.	Azienda Agricola Cherchi Antonio	Agricolo – Zootecnico/Viticolo/Ortofrutta	Mogoro	€ 344.000
55.	Azienda Agricola Di Maio Filippo	Agricolo - Cerealicolo	Mogoro	€ 40.000
56.	Azienda Agricola Floris Mario	Agricolo - Zootecnico	Mogoro	€ 105.000
57.	Azienda Agricola Floris Sandro	Agricolo – Viticolo/Cerealicolo	Mogoro	€ 200.000
58.	Azienda Agricola Lilliu Gloria	Agricolo - Apistico	Mogoro	€ 175.000
59.	Azienda Agricola Maccioni Iose	Agricolo – Zootecnico/Viticolo/Olivicolo	Mogoro	€ 240.000
60.	Azienda Agricola Maccioni Marco MGM Il Maialetto Mogorese	Agricolo - Zootecnico	Mogoro	€ 50.000
61.	Azienda Agricola Margiani Fabrizio	Agricolo – Viticolo/Olivicolo/Cerealicolo	Mogoro	€ 60.000

62.	Azienda Agricola Narou Montisci Silvino	Agricolo – Zootecnico/Viticolo/Olivicolo/Orto frutta	Mogoro	€ 520.000
63.	Azienda Agricola Orru Giorgio	Agricolo -Viticolo	Mogoro	€ 430.000
64.	Azienda Agricola Orru Luca	Agricolo – Olivicolo/Ortofrutta	Mogoro	€ 140.000
65.	Azienda Agricola Orru Mauro	Agricolo - Viticolo	Mogoro	€ 300.000
66.	Azienda Agricola Orrù Sergio	Agricolo - Zootecnico	Mogoro	€ 400.000
67.	Azienda Agricola Pala Anna Bruna	Agricolo – Ortofrutta/Cerealicolo	Mogoro	€ 180.000
68.	Azienda Agricola Piras Antonello	Agricolo - Zootecnico	Mogoro	€ 50.000
69.	Azienda Agricola Piras Sigfrido	Agricolo – Olivicolo/Cerealicolo	Mogoro	€ 50.000
70.	Azienda Agricola Piras Zenio	Agricolo - Apistico	Mogoro	€ 180.000
71.	Azienda Agricola Pistis Maria Paola	Agricolo – Zootecnico/Ar. Officinali	Mogoro	€ 363.000
72.	Azienda Agricola Porta Paolo	Agricolo – Zootecnico/Viticolo/Olivicolo	Mogoro	€ 300.000
73.	Azienda Agricola Sa corona Manna	Agricolo – Viticolo/Olivicolo/Cerealicolo	Mogoro	€ 160.000
74.	Azienda Agricola Scanu Fabrizio	Agricolo - Zootecnico	Mogoro	€ 300.000
75.	Azienda Agricola Spanu Fernando	Agricolo - Zootecnico	Mogoro	€ 30.000
76.	Azienda Agricola Scanu Pierpaolo	Agricolo – Zootecnico/Olivicolo	Mogoro	€ 64.000
77.	Azienda Agricola Scanu Sergio	Agricolo – Viticolo/Olivicolo/Cerealicolo	Mogoro	€ 214.000
78.	Azienda Agricola Serra An. Mori Becciu	Agricolo - Zootecnico	Mogoro	€ 100.000
79.	Azienda Agricola Serra Simone	Agricolo – Viticolo/Olivicolo/Ortofrutta/Cerealicolo	Mogoro	€ 124.000
80.	Azienda Agricola Spanu Angela Maria	Agricolo – Viticolo/Olivicolo/Ortofrutta/Apistico	Mogoro	N.P.I.
81.	Azienda Agricola Spanu Battista	Agricolo - Zootecnico	Mogoro	€ 40.000
82.	Azienda Agricola Spanu Loredana	Agricolo – Cerealicolo/Foraggero	Mogoro	€ 60.000
83.	Birrificio Artigianale Mogorese SNC di Vittorio Cannas & C.	Agroalimentare - Birra	Mogoro	€ 220.000
84.	Caffè Gitano di Luca Broccia	Turismo - Ristorazione	Mogoro	€ 255.000
85.	Cantina di Mogoro soc. coop. Agr.	Agroalimentare - Vino	Mogoro	€ 2.580.000
86.	Coop Artigiana Su Trobasciu	Artigianato - Tessuti	Mogoro	€ 14.000
87.	Coop Sociale Bisera	Turismo – Servizi Sociali	Mogoro	€ 110.000
88.	Da Egisto di Orru Maria Laura	Turismo - Ristorazione	Mogoro	€ 158.000
89.	Daniele e Simone snc	Turismo - Ristorazione	Mogoro	€ 24.000
90.	Ditta Bruno Mandis di Marco e Sergio snc	Artigianato - Legno	Mogoro	€ 143.800
91.	Il Giardino Verde Orru Ignazio	Agricolo – Fiori e verde ornamentale	Mogoro	€ 392.000

92.	Mariposas de Sardinia	Turismo – Servizi Turistici	Mogoro	€ 90.000
93.	Molino Maccioni Eredi SAS	Agroalimentare - Farina	Mogoro	€ 284.000
94.	Orru Mauro Coop olearia Montargia	Agricolo - Olivicolo	Mogoro	€ 550.000
95.	Orru Roberto Agricoltura srl	Agricolo – Fiori e verde ornamentale	Mogoro	€ 300.000
96.	Soc. Agr. Semplice Zanda Francesco & C.	Agricolo – Zootecnico	Mogoro	€ 450.000
97.	Vigne Dei Piras Ariu Ruggero	Agricolo – Viticolo (Vino)	Mogoro	€ 140.000
98.	Azienda Agricola Bonu Graziella	Agricolo – Zootecnico	Ollastra	€ 120.000
99.	Azienda Agricola Deidda Filippo	Agricolo - Olivicolo	Ollastra	€ 100.000
100.	Azienda Agricola Fenu Maria Luisa	Agricolo - Viticolo	Ollastra	€ 120.000
101.	Azienda Agricola Flore Giovannina	Agricolo - Ortofrutta	Ollastra	€ 50.000
102.	Azienda Agricola Marceddu Davide	Agricolo – Zootecnico/Canapa	Ollastra	€ 402.000
103.	Azienda Agricola Secci Francesco Andrea	Agricolo – Zootecnico	Ollastra	€ 250.000
104.	Azienda Agricola Serra Giambattista	Agricolo – Zootecnico	Ollastra	€ 83.500
105.	Panetteria Da Ele di Chianese Annarita	Agroalimentare - Pane	Siamanna	€ 95.000
106.	Azienda Agricola Atzei Matteo	Agricolo – Cerealicolo/Foraggero/Silvicoltura	Palmas Arborea	€ 250.000
107.	Azienda Agricola Buschetti Daniele V.	Agricolo – Zootecnico	Palmas Arborea	€ 150.000
108.	Azienda Agricola Buschetti Franco	Agricolo – Zootecnico	Palmas Arborea	€ 160.000
109.	Azienda Agricola Buschetti Luigi	Agricolo – Zootecnico	Palmas Arborea	€ 390.000
110.	Azienda Agricola Buschetti Massimiliano	Agricolo – Zootecnico	Palmas Arborea	€ 256.000
111.	Azienda Agricola Cadoni Gianluca	Agricolo – Zootecnico	Palmas Arborea	€ 54.000
112.	Azienda Agricola Meloni Davide	Agricolo – Zootecnico	Palmas Arborea	€ 30.000
113.	Azienda Agricola Meloni Giuseppe	Agricolo – Zootecnico	Palmas Arborea	€ 33.000
114.	Azienda Olivicola Ibba Massimo	Agroalimentare - Olio	Palmas Arborea	€ 120.000
115.	Società Agricola F.lli Duras Giovanni, Linuccio e Nello	Agricolo – Zootecnico (Latte)	Palmas Arborea	€ 40.000
116.	Società semplice Agricola Pistis Cuccu	Agricolo – Zootecnico	Palmas Arborea	€ 200.000
117.	Ss Agricola F.lli Buschetti di Cadau Elena	Agricolo – Zootecnico	Palmas Arborea	€ 126.000
118.	Azienda Agricola Ardu Cristopher	Agricolo – Zootecnico	Pompu	€ 80.000

119.	Azienda Agricola Corona Vanessa	Agricolo – Viticolo/Olivicolo	Pompu	€ 116.000
120.	Corona e Mei SNC di Corona Vanessa	Turismo - Commercio	Pompu	€ 3.000
121.	Akrenoera di Musu Antonella	Artigianato - Vetro	Samugheo	€ 155.000
122.	Azienda Agricola Baccu E Mandara	Agricolo – Zootecnico	Samugheo	€ 200.000
123.	Azienda Agricola Caddeo Sergio	Agricolo – Zootecnico	Samugheo	€ 50.000
124.	Azienda Agricola Cocco Giuseppe	Agricolo – Zootecnico	Samugheo	€ 72.000
125.	Azienda Agricola Demontis Irene	Agricolo – Zootecnico	Samugheo	€ 70.000
126.	Azienda Agricola Dhea Mather	Agricolo – Zootecnico/Viticolo	Samugheo	€ 200.000
127.	Azienda Agricola Flore Antonio	Agricolo – Zootecnico	Samugheo	€ 200.000
128.	Azienda Agricola Frongia Antonello	Agricolo – Zootecnico	Samugheo	€ 305.000
129.	Azienda Agricola Meloni Luigi	Agricolo – Zootecnico	Samugheo	€ 150.000
130.	Azienda Agricola Meloni Paolo	Agricolo – Zootecnico	Samugheo	€ 51.000
131.	Azienda Agricola Mura Andrea	Agricolo – Zootecnico	Samugheo	€ 42.000
132.	Azienda Agricola Mura Giovanni	Agricolo – Zootecnico	Samugheo	€ 135.000
133.	Azienda Agricola Musu Raimondo	Agricolo – Zootecnico	Samugheo	€ 50.000
134.	Azienda Agricola Tatti Giovanni Basilio	Agricolo – Zootecnico	Samugheo	€ 50.000
135.	Azienda Agricola Vacca Raimondo	Agricolo – Zootecnico	Samugheo	€ 50.000
136.	Bioli SRL di Mario Macis	Agroalimentare - Olio	Samugheo	€ 280.000
137.	Cantina Valle di Accoro di Sanna Antonio Maria	Agricolo – ootecnico/Viticolo(Vino)/Olivicolo/ Apistico	Samugheo	€ 56.000
138.	Caseifitziu Agricolu Mandrolisai di Sanna Gerolamo	Agricolo – Zootecnico (Latte)/Viticolo(Vino)	Samugheo	€ 71.000
139.	Ditta Bittu Roberto	Turismo – Ristorazione/Alberghiero	Samugheo	€ 90.000
140.	Ditta Carta Franca	Artigianato - Tessuti	Samugheo	€ 43.000
141.	F.LLi Mura Gomme di Luciano e Roberto Mura SNC	Turismo - Commercio	Samugheo	€ 45.000
142.	Flore Marcella artigianato Sardo	Artigianato - Tessuti	Samugheo	€ 10.000
143.	La terra del Legno di Mura Gabriele	Artigianato - Legno	Samugheo	€ 94.000
144.	MA.MU' SRLS di Mario Musu	Agroalimentare – Lardo e Salumi	Samugheo	€ 76.000
145.	Supermercati Italiani SRLS	Turismo - Commercio	Samugheo	€ 34.000
146.	Tarf di Flore Rosalba	Artigianato - Tessuti	Samugheo	€ 24.000
147.	Torrefazione Eurokafe di Zucca Luigia Caterina	Agroalimentare - Dolci	Samugheo	€ 212.000
148.	Azienda Agricola Angheladdu Angelo	Agricolo – Zootecnico (Latte)	Santa Giusta	€ 535.000
149.	Azienda Agricola Cambera S.S.	Agricolo – Zootecnico	Santa Giusta	€ 42.000

150.	Azienda Agricola Cancedda Giovanni	Agricolo - Cerealicolo	Santa Giusta	€ 400.000
151.	Azienda Agricola Fadda Luigi	Agricolo – Zootecnico	Santa Giusta	€ 40.000
152.	Azienda Agricola Figus Giuseppe	Agricolo - Ortofrutta	Santa Giusta	€ 15.000
153.	Azienda Agricola Fratelli Cancedda	Agricolo – Zootecnico	Santa Giusta	€ 800.000
154.	Azienda Agricola Lasi Serena	Agricolo – Ortofrutta/Cerealicolo/Foraggero	Santa Giusta	€ 400.000
155.	Azienda Agricola Lepori Alessando	Agricolo – Zootecnico	Santa Giusta	€ 52.000
156.	Azienda Agricola Lepori Efisio	Agricolo – Zootecnico	Santa Giusta	€ 52.000
157.	Azienda Agricola Lucie Aude Prudence Bardin	Agricolo – Zootecnico	Santa Giusta	€ 455.000
158.	Azienda Agricola Maria Antonietta Loggias	Agricolo – Zootecnico	Santa Giusta	€ 42.000
159.	Bar Grillo	Turismo – Ristorazione/Commercio	Santa Giusta	€ 53.000
160.	Birra Puddu SRL	Agroalimentare - Birra	Santa Giusta	€ 226.000
161.	Coop. Allevatrici Sarde Soc. Coop.	Turismo - Commercio	Santa Giusta	€ 45.000
162.	Coop. Pescatori La Fenice	Agricolo – Ittico	Santa Giusta	€ 40.000
163.	Coop. Pescatori Santa Giusta	Agricolo – Ittico (Ittiturismo)	Santa Giusta	€ 65.000
164.	Coop. Sociale IL SEME onlus	Agricolo – Ortofrutta/Apistico/Silvicoltura	Santa Giusta	€ 1.470.000
165.	Crabiles Soc. Semplice Agricola	Agricolo – Zootecnico	Santa Giusta	€ 200.000
166.	Ditta Dessì Marco	Turismo - Commercio	Santa Giusta	€ 24.000
167.	Ditta Silvana Sanna	Agroalimentare – Pasta Fresca/Dolci	Santa Giusta	€ 50.000
168.	Ditta Stefania Giuntoli	Agroalimentare – Pane/Pasta Fresca	Santa Giusta	€ 115.000
169.	Entio Wine Tastine	Turismo - Commercio	Santa Giusta	€ 91.000
170.	Pizzeria 4 Mori Da Tone	Turismo - Ristorazione	Santa Giusta	€ 58.000
171.	Salis e Casu Soc. Agr. Semplice	Agricolo – Zootecnico	Santa Giusta	€ 150.000
172.	SEA FOR SRL di Demurtas Bernardo	Agricolo – Silvicoltura/Fiori e Verde Ornamentale	Santa Giusta	€ 143.000
173.	Soc. Agr. Semplice Anghelèddu Gianni e Salvatore	Agricolo – Zootecnico	Santa Giusta	€ 535.000
174.	Soc. Agr. Semplice Casula Giovanni	Agricolo – Zootecnico	Santa Giusta	€ 200.000
175.	Soc. Agr. Semplice di Costeri Gianpietro e Francesco	Agricolo – Zootecnico	Santa Giusta	€ 200.000
76.	Soc. Agr. Semplice Pinna Francesco e Marco	Agricolo - Cerealicolo	Santa Giusta	€ 630.000
177.	Soc. Agr. Semplice TLF	Agricolo – Zootecnico	Santa Giusta	€ 707.000
178.	Zia Berta SNC	Agroalimentare – Pasta Fresca/Dolci	Santa Giusta	€ 168.000
179.	Azienda Agricola Coccollone Raffaele	Agricolo – Zootecnico/Olivicolo	Siamaggiore	€ 45.000
180.	Azienda Agricola Nicolai Pietro	Agricolo – Zootecnico	Siamaggiore	€ 75.000
181.	Le Conserve di Chicco di Pisanu Leonardo	Agricolo – Olivicolo/Ortofrutticolo	Siamaggiore	€ 36.000

182.	Su Livariu di Casu Teresa	Agricolo - Multifunzionale	Siamaggiore	€ 44.000
183.	Azienda Agricola Arca Antonello	Agricolo – Zootecnico	Siamanna	€ 250.000
184.	Azienda Agricola Busia e Loddo S.S.	Agricolo – Zootecnico	Siamanna	€ 40.000
185.	Azienda Agricola Carta Maria Maddalena	Agricolo – Olivicolo/Cerealicolo	Siamanna	€ 122.000
186.	Azienda Agricola Coccolone Michele	Agricolo - Multifunzionale	Siamanna	€ 50.000
187.	Azienda Agricola Maserà Paolo	Agricolo – Olivicolo/Ortofrutticolo	Siamanna	€ 63.300
188.	Azienda Agricola Obinu Massimiliano	Agricolo – Zootecnico	Siamanna	€ 102.000
189.	Azienda Agricola Sambucu Roberto	Agricolo – Zootecnico	Siamanna	€ 100.000
190.	Ecoreset di Manca Pierluigi	Agricolo – Fiori e Verde Ornamentale	Siamanna	€ 98.000
191.	Soc. Sem. Agr. Fratelli Manca	Agricolo – Zootecnico (Latte)	Siamanna	€ 55.000
191.	Soc. Sem. Agr. Fratelli Manca	Agricolo – Zootecnico (Latte)	Siamanna	€ 55.000
192.	Soc. Sem. Agr. Sa Perdaia	Agricolo – Viticolo/Cerealicolo	Siamanna	€ 410.000
193.	Soc. Sem. Agr. Serusi e Mureddu S.S.	Agricolo - Cerealicolo	Siamanna	€ 262.000
194.	Azienda Agricola Cadoni Simona	Agricolo – Zootecnico	Siapiccia	€ 90.000
195.	Azienda Agricola Deidda Giancarlo	Agricolo – Zootecnico	Siapiccia	€ 200.000
196.	Azienda Agricola Deriu Matteo	Agricolo – Zootecnico	Siapiccia	€ 200.000
197.	Azienda Agricola Garippa Roberto	Agricolo – Zootecnico/Olivicolo	Siapiccia	€ 225.000
198.	Azienda Agricola Manca Lucia Angela	Agricolo – Zootecnico	Siapiccia	€ 110.000
199.	Azienda Agricola Mulas Silvio	Agricolo – Zootecnico	Siapiccia	€ 227.000
200.	Azienda Agricola Murru Francesco	Agricolo – Zootecnico	Siapiccia	€ 67.000
201.	Azienda Agricola Oppo Edoardo	Agricolo – Zootecnico/Viticolo/Olivicolo	Siapiccia	€ 50.000
202.	Azienda Agricola Oppo Gabriella	Agricolo – Zootecnico/Olivicolo	Siapiccia	€ 300.000
203.	Azienda Agricola Soru Angelo	Agricolo – Zootecnico	Siapiccia	€ 150.000
204.	Azienda Agricola Corona Renuccio	Agricolo – Zootecnico	Simala	€ 200.000
205.	Azienda Agricola Pusceddu Marcello	Agricolo - Cerealicolo/Leguminose	Simala	€ 355.000
206.	Azienda Agricola Pusceddu Pietro	Agricolo - Cerealicolo/Leguminose	Simala	€ 200.000
207.	Azienda Agricola Pusceddu Virgilio	Agricolo - Cerealicolo/Leguminose	Simala	€ 155.000
208.	Azienda Agricola Pusceddu Virginio	Agricolo – Zootecnico	Simala	€ 194.000
209.	Azienda Agricola Zuddas Remo	Agricolo - Cerealicolo/Leguminose	Simala	€ 240.000
210.	La Martina S.A.S Di Valter Cannas & C. Società Semplice Agricola	Agricolo - Viticolo/Cerealicolo/Leguminose	Simala	€ 195.000

211.	Macelleria Orgiu Caterina	Agroalimentare – Lardo e Salumi	Simala	€ 200.000
212.	Pusceddu Ivo	Turismo - Commercio	Simala	€ 225.000
213.	Società Agricola Molino di Diana Andrea	Agricolo – Zootecnico	Simala	€ 305.000
214.	Agrintec di Fais Gianmarco	Agroalimentare - Olio	Simaxis	€ 40.000
215.	Azienda Agricola Arbaree di Cossu Daniele	Agricolo - Apistico	Simaxis	€ 255.000
216.	Azienda Agricola Daga Marco	Agricolo - Cerealicolo	Simaxis	€ 106.000
217.	Azienda Agricola Giacinto Solinas	Agricolo – Viticolo/Olivicolo/Ortofrutta/Cerealicolo	Simaxis	€ 405.000
218.	Azienda Agricola Giorgio Solinas	Agricolo – Olivicolo/Ortofrutta/Cerealicolo	Simaxis	€ 330.000
219.	Azienda Agricola Loddo Silvia	Agricolo - Zootecnico	Simaxis	€ 182.500
220.	Ainnanti S.R.L.	Turismo – Servizi Sociali	Siris	€ 255.000
221.	Bar Saloon San Leonardo	Turismo – Ristorazione/Commercio	Siris	€ 8.000
222.	Azienda Agricola Deiana Michele	Agricolo – Zootecnico/Viticolo	Solarussa	€ 515.000
223.	Azienda Agricola Gregu Salvatore	Agricolo - Zootecnico	Solarussa	€ 60.000
224.	Azienda Agricola Mulas Gesuina Maria	Agricolo - Zootecnico	Solarussa	€ 60.000
225.	Azienda Agricola Pais Raffaele	Agricolo - Zootecnico	Solarussa	€ 292.000
226.	Azienda Agricola Podda Paolo	Agricolo - Ortofrutticolo	Solarussa	€ 51.000
227.	I Costeri S.S.A	Agricolo - Zootecnico	Solarussa	€ 404.000
228.	Is Scabas di Concilia Claudia Rutigliano	Turismo – Extra Alberghiero	Solarussa	€ 56.500
229.	Mediterrameum Fictilia di Pina Corriga	Artigianato - Ceramica	Solarussa	€ 65.000
230.	Azienda Agricola Fenu Gianfranco	Agricolo – Cerealicolo/Foraggero	Uras	€ 40.000
231.	Azienda Agricola Fenu Gianpiero	Agricolo – Cerealicolo/Foraggero	Uras	€ 40.000
232.	Azienda Agricola Garau Francesco	Agricolo - Zootecnico	Uras	€ 120.000
233.	Azienda Agricola Onnis Salvatore	Agricolo – Ortofrutta/Cerealicolo/Foraggero/Silvicoltura	Uras	€ 42.000
234.	Azienda Agricola Petza Sergio	Agricolo - Zootecnico	Uras	€ 40.000
235.	Azienda Agricola Porru Anna	Agricolo - Multifunzionale	Uras	€ 42.000
236.	Cooperativa Sociale Bruna	Agricolo - Multifunzionale	Uras	€ 75.000
237.	Soc. Agricola Podda Francesco & Andrea	Agricolo - Ortofrutta	Uras	€ 32.000
238.	Antica Macina a Pietra dei F.lli Atzeni	Agroalimentare - Farina	Villaurbana	€ 200.000
239.	Azienda Agricola Antonello Deiana Roberto	Agricolo - Apistico	Villaurbana	€ 24.000
240.	Azienda Agricola Meloni Antonella	Agricolo – Zootecnico/Olivicolo	Villaurbana	€ 220.000
241.	Azienda Agricola Meloni Giannina	Agricolo - Zootecnico	Villaurbana	€ 500.000

242.	Azienda Agricola Meloni Massimo	Agricolo – Zootecnico/Ortofrutta	Villaurbana	€ 220.000
243.	Azienda Agricola Pisci Marco	Agricolo – Cerealicolo/Fiori e Verde Ornamentale/Canapa	Villaurbana	€ 750.000
244.	Azienda Agricola Terra Noas di Muroi Antonella	Agricolo - Multifunzionale	Villaurbana	€ 200.000
245.	Azienda Agricola Urru Rosalba	Agricolo – Zootecnico/Olivicolo(Olio)	Villaurbana	€ 260.000
246.	Azienda Agricola Zucca Cristiano	Agricolo – Viticolo(Vino)/Olivicolo(Olio)	Villaurbana	€ 190.000
247.	Azienda M.A.V. Pelletteria di Cancedda Lucio	Artigianato - Pelle	Villaurbana	€ 25.000
248.	S'Ispera Società Semplice Agricola di Cocco Giovanni Pietro	Agricolo – Zootecnico/Olivicolo	Villaurbana	€ 50.000
249.	Sa Massaia di Fais Federica	Agroalimentare - Pane	Villaurbana	€ 545.000
250.	Sarais Michele	Turismo – Extra Alberghiero/Commercio/ Servizi Turistici	Villaurbana	€ 103.000
251.	Società Agricola Semplice F.lli Paulesu	Agricolo – Zootecnico/Viticolo/Olivicolo	Villaurbana	€ 100.000
252.	Pintau Su Pani Fattu in Dommu	Agroalimentare – Pane/Dolci	Villaurbana	€ 10.350
253.	Azienda Agricola Cugusi Giuseppe	Agricolo - Zootecnico	Zerfaliu/ Ollastra/ Simaxis	€ 704.000
254.	Azienda Agricola Mulas Daniele	Agricolo - Zootecnico	Zerfaliu	€ 130.000
255.	Azienda Agricola Podda Francesco	Agricolo - Zootecnico	Zerfaliu	€ 160.000
256.	Società Agricola Semplice Cugusi Antonio	Agricolo - Zootecnico	Zerfaliu/Ollastra	€ 704.000
Totale				€ 45.571.410

Ns. elaborazione su schede di adesione

Tabella n 35.2 – Importo stimato interventi - Associazioni

Codice	Associazione	Settore di attività	sede	Importo Stimato
1.	A.S.D. Sun Body Diemme sporting club	Sport	Mogoro	€ 240.000
2.	A.S.D.E. Pariglie Palmaresi	Sport	Palmas Arb.	€ 83.000
3.	Ass Turistica Pro Loco Mogoro	Cultura/Turismo	Mogoro	€ 1.130.000
4.	Ass. culturale teatro Tragodia	Cultura	Mogoro	€ 111.000
5.	Ass. sportiva e culturale Muladhara	Cultura/Sport	Mogoro/Uras	€ 50.500
6.	Ass. Turistica Pro Loco Ollastra	Culturale/Turismo	Ollastra	€ 191.500
7.	Ass. Turistica Pro Loco Siamanna	Cultura/Turismo	Siamanna	N.P.I.
8.	Associazione Culturale "Su Tzichi"	Cultura	Samugheo	€ 55.000
9.	Associazione Culturale Bifoto	Cultura	Mogoro	€ 20.000
10.	Associazione ODV Madre Terra Sardegna	Cultura/Sociale (Fattoria Didattica)	Santa Giusta	€ 100.000
11.	Associazione Salvo D'Acquisto	Ambiente/Cultura/Sport	Santa Giusta	€ 70.000
12.	Associazione turistica Pro Loco Pompu	Cultura/Turismo	Pompu	€ 47.500
13.	Associazione turistica Pro Loco Siapiccia	Cultura/Turismo	Siapiccia	€ 23.000
14.	Associazione Turistica Pro Loco Simala	Cultura/Turismo	Simala	€ 165.000
15.	Associazione Turistica Pro Loco Simaxis	Cultura/Turismo	Simaxis	€ 260.000
16.	Associazione Turistica Pro Loco Solarussa	Cultura/Turismo	Solarussa	€ 34.300
17.	Associazione Turistica Pro Loco Uras	Cultura/Turismo	Uras	€ 10.000
18.	Associazione Volontariato Il Sole	Sociale	Uras	€ 236.000
19.	Associazione Volontariato Uras	Cultura	Uras	€ 28.000
20.	Circolo Ippico Usignolo	Sport	Santa Giusta	€ 690.000
21.	Consulta Giovani Santa Giusta	Cultura	Santa Giusta	€ 30.000
22.	Fondazione Sardegna Isola Del Romanico	Cultura/Turismo	Santa Giusta	€ 140.000
23.	Monte Arci Horse Club Asd	Sport	Palmas Arb.	€ 223.200
Totale				€ 3.938.000

Ns. elaborazione su schede di adesione

Tabella 36 - Importo totale stimato per interventi privati

Totale interventi aziendali imprese	€ 45.571.410
Totale interventi associazioni	€ 3.938.000
Totali stimati interventi privati	€ 49.509.410

Ns. elaborazione su schede di adesione



CO D	ENTE / ORGANIZZAZIONE / DITTA (RAGIONE SOCIALE)	Sede Legale	Sede Operativa	SETTORE / FILIERA DI INTERVENTO																																																
				Agricoltura												Multifunzionale				Agroalimentare							Artigianato						Associazioni				Turismo e Servizi															
				Zootecnico	Viticolo	Olivicolo	Orto frutticolo	Apistico	Fungicolo	Cerealicolo	Foraggiere	Leguminose	Pesca	Silvicoltura	Fiori e verde orn.	Aromatiche e Off.	Canapa	Az. Multifunzionale	Fattoria Didattica	Fattoria Sociale	Agriturismo	Lattiero caseario	Oleario	Vinicolo	Birrario	Farina	Pane	Pasta Fresca	Dolci	Lardo e salumi	Vetro	Legno	Coltelli	Ceramica	Pelle	Tessuti	Pietre	Ferro	Ambientali	Culturali	Sportive	Sociale	Extra alberghiero	Ristorazione	Commercio	Servizi sociali	Servizi culturali	Servizi turistici	Alberghiero			
223	Azienda Agricola Pusceddu Pietro	Simala	Simala																																																	
224	Azienda Agricola Pusceddu Virgilio	Simala	Simala																																																	
225	Azienda Agricola Pusceddu Virginio	Simala	Simala	x																																																
226	Azienda Agricola Zuddas Remo	Simala	Simala																																																	
227	La Martina S.A.S Di Valter Cannas & C. Società Semplice Agricola	Simala	Simala		x																																															
228	Macelleria Orgiu Caterina	Simala	Simala																																																	
229	Pusceddu Ivo	Simala	Simala																																																	
230	Società Agricola Molino di Diana Andrea	Simala	Simala	x																																																
231	Agrintec di Fais Gianmarco	Simaxis	Simaxis																																																	
232	Associazione Turistica Pro Loco Simaxis	Simaxis	Simaxis																																																	
233	Azienda Agricola Arbaree di Cossu Daniele	Simaxis	Simaxis																																																	
234	Azienda Agricola Daga Marco	Simaxis	Simaxis																																																	
235	Azienda Agricola Giacinto Solinas	Simaxis	Simaxis		x	x	x																																													
236	Azienda Agricola Giorgio Solinas	Simaxis	Simaxis			x	x																																													
237	Azienda Agricola Loddo Silvia	Simaxis	Simaxis	x																																																
238	Ainnanti S.R.L.	Siris	Siris																																																	
239	Bar Saloon San Leonardo	Siris	Siris																																																	
240	Associazione Turistica Pro Loco Solarussa	Solarussa	Solarussa																																																	
241	Azienda Agricola Deiana Michele	Solarussa	Solarussa	x	x																																															
242	Azienda Agricola Gregu Salvatore	Solarussa	Santa Giusta	x																																																
243	Azienda Agricola Mulas Gesuina Maria	Fonni	Solarussa	x																																																
244	Azienda Agricola Pais Raffaele	Solarussa	Solarussa	x																																																
245	Azienda Agricola Podda Paolo	Solarussa	Solarussa				x																																													
246	I Costeri S.S.A	Solarussa	Solarussa	x																																																
247	Is Scabas di Concilia Claudia Rutigliano	Solarussa	Solarussa																																																	
248	Mediterrameum Fictilia di Pina Corriga	Solarussa	Solarussa																																																	
249	Ass. sportiva e culturale Muladhara	Ales	Mogoro/Uras																																																	
250	Associazione Turistica Pro Loco Uras	Uras	Uras																																																	
251	Associazione Volontariato Il Sole	Uras	Uras																																																	
252	Associazione Volontariato Uras	Uras	Uras																																																	
253	Azienda Agricola Fenu Gianfranco	Uras	Uras																																																	
254	Azienda Agricola Fenu Gianpiero	Uras	Uras																																																	
255	Azienda Agricola Garau Francesco	Uras	Uras	x																																																
256	Azienda Agricola Onnis Salvatore	Uras	Uras				x																																													
257	Azienda Agricola Petza Sergio	Uras	Uras	x																																																
258	Azienda Agricola Porru Anna	Uras	Uras		x	x	x	x																																												
259	Cooperativa Sociale Bruna	Uras	Uras																																																	
260	Soc. Agricola Podda Francesco & Andrea	Uras	Uras				x																																													

La costituzione del Distretto Rurale “Giudicato di Arborea” era attesa dalla comunità in tutte le sue componenti e specificità come una concreta opportunità per “organizzare il territorio” e per contribuire a migliorare il suo contesto socio economico e ambientale.

I risultati attesi, nelle diverse dimensioni economiche e sociali, derivano dalla presenza di asset vocazionali strettamente connessi alla cultura della ruralità che si esprime non solo nella componente primaria ma anche nei sui giacimenti culturali, nel turismo, nell’ambiente e nel paesaggio.

Nel breve termine il Distretto Rurale andrà a sostenere il sistema produttivo locale attraverso azioni e strategie finalizzate alla riduzione dei costi, all’incremento del fatturato, alla crescita della produttività e della redditività delle aziende grazie all’introduzione di processi innovativi nell’organizzazione aziendale e di aumento delle quantità e qualità delle produzioni.

Nel medio e lungo termine il nuovo Distretto Rurale andrà ad accrescere il valore aggiunto del primario e più nello specifico nel contesto agro-alimentare producendo benefici diffusi di tipo economico e occupazionale.

In ambito turistico nei suoi diversi segmenti: culturale, ambientale ed enogastronomico le azioni e le strategie condurranno ad accrescere l’attrattività del territorio a strutturare l’offerta e ad incrementare i flussi turistici con un aumento dei fatturati e ricadute sull’intera filiera.

Le azioni orientate al mondo dell’associazionismo e della cooperazione contribuiranno ad accrescere la qualità della vita anche con il sostegno dell’agricoltura sociale e l’implementazione di interventi di inserimento per i soggetti più deboli, i giovani e le donne.

L’incremento della competitività del sistema produttivo, l’integrazione fra le sue diverse componenti avranno senza dubbio effetti positivi diffusi sul contesto territoriale del Distretto Rurale la cui attivazione è ormai una inderogabile esigenza per la quale il territorio ha maturato la piena consapevolezza.



Edizione Novembre 2022

Il Presidente

F.to Erbi Pietro Paolo



www.distrettoruralegiudicatodiarborea.it